VIAGGIO NELLE BANCHE: QUANTO COSTA ORA E QUANTO RENDE IL DENARO

TORINO — *I flash d'agenzia si sono inseguiti per tutto il pomeriggio di ieri: «Il Banco di Napoli ha convocato d'urgenza il comitato per il credito...». «La Cariplo ha deciso di ridurre i tassi su tutti gli impieghi...». «La Cassa di Risparmio di Firenze ha stabilito la riduzione dal 17 al 16 per cento...». «L'Istituto Bancario San Paolo di Torino procederà ad una contrazione dei tassi di interesse...». «La Banca Commerciale Italiana ha reso noto di aver diminuito dell'uno per cento...». «Il Banco di Santo Spirito ha deciso di ridurre di un punto i tassi attivi e passivi...».*

E così fino a sera, con un elenco sempre più lungo di banche che si allineavano prontamente ai suggerimenti del presidente del consiglio Craxi.

La prima era stata la Banca Nazionale del Lavoro e via via erano seguite tutte le principali aziende di credito italiane.

A Torino l'Istituto Bancario San Paolo ha diramato, dopo un paio d'ore di *ripensamenti*, un comunicato di due righe annunciando per domani la riunione dei propri organi deliberativi.

La Cassa di Risparmio, il cui comitato direttivo si riunisce anch'esso domani, ha però già fatto sapere che ridurrà di un punto i tassi attivi (vale a dire il *costo* del denaro per chi lo chiede in prestito) e tutti gli altri in scala.

La Banca Sella, una delle principali *private*, riunisce il proprio consiglio oggi, e la decisione di ridurre dovrebbe essere scontata. Ma che cosa succederà, in pratica, dal 1° settembre?

Mauro Benedetti

■ SEGUE A PAGINA 3

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 217

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 29 Agosto 1985

MORTI, ARRESTI, COPRIFUOCO QUESTO IL SUD AFRICA CHE VEDRA' ANDREOTTI

Sei le vittime di ieri, impedita dalla polizia la marcia per Mandela. Ma la figlia negli Usa dice: «Mio padre presto sarà libero»

La polizia disperde i partecipanti alla marcia

JOHANNESBURG — Il tema di oggi, in Sud Africa, è l'arrivo della delegazione europea, finalmente confermato, ma il sangue continua a essere sparso nelle città-ghetto del paese. Ieri sera si è aggravato il bilancio degli scontri avvenuti in alcune «townships» nere nei pressi di Città del Capo. I morti sarebbero sei, i feriti una sessantina.

La polizia di Città del Capo ha invece comunicato che 29 persone sono rimaste ferite negli scontri tra polizia e i manifestanti neri che cercavano di organizzare la marcia di protesta verso il carcere dov'è detenuto Nelson Mandela, massimo esponente del «Congresso nazionale africano» messo a bando in Sudafrica. Proprio ieri, la figlia del leader, ha detto che, grazie alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale, suo padre sarà presto liberato.

La figlia ha riferito anche che di polizia, negli scontri avvenuti nelle «townships» nere vicino ad Athlone, la polizia ha disperso gruppi di persone a colpi di lunghe fruste di plastica.

Fuori delle due townships, gruppi di dimostranti hanno cercato di erigere barricate con copertoni incendiati ed altro materiale, colonne di denso fumo nero erano visibili da Città del capo, distante meno di dieci chilometri dalle due città satelliti. In diverse città satelliti rimane il coprifuoco.

A Johannesburg, il sindacato dei minatori neri ha annunciato intanto che 60 mila dei suoi aderenti cominceranno ad astenersi dal lavoro in sette miniere a partire dal 1 settembre.

Sul piano politico-diplomatico, è chiaro la missione CEE si farà, e secondo gli intenti Andreotti ha proposto ai partners europei che la delegazione comunitaria, fedele alle deliberazioni antiapartheid, deva poter avere contatti con tutti gli esponenti della società sudafricana. La formula è stata accolta e la delegazione parte oggi e fermerà due giorni e mezzo.

Il ministro degli esteri sud africano Pik Botha aveva dichiarato ieri sera, in risposta alla lettera inviata dalla CEE, che la visita alla fine di questa settimana di tre ministri degli esteri di paesi membri della CEE è «la benvenuta», dopo aver avuto indicazioni che essi non cercheranno di «dettare» al Sud Africa la propria politica interna.

Botha ha ribadito che la missione, formata dai ministri degli esteri di Italia, Lussemburgo, e Olanda, sarà libera d'incontrare i rappresentanti delle varie comunità. Nel comunicato, Botha non ha fatto riferimento alla richiesta di incontro con Mandela. Due giorni fa Botha aveva escluso tale incontro ed aveva chiesto «chiarimenti urgenti» ai ministri CEE per appurare se intendessero venire in sud africa per interferire, «altrimenti la visita non avrebbe nessuno scopo». «Il governo sud africano ha piena fiducia che le discussioni procederanno in modo tale da rispettare la normale condotta degli affari tra stati», ha detto Botha.

Ieri, intanto, l'ambasciatore d'Olanda a Pretoria, che rappresenta il Lussemburgo, presidente semestrale di turno della CEE, aveva consegnato al ministero degli esteri una nota ufficiale CEE nella quale si faceva intendere che la visita poteva essere cancellata se la delegazione non avesse avuto l'occasione d'incontrare i dirigenti più rappresentativi del Sud Africa.

Ieri sera un'accorata protesta

DAL SINODO VALDESE CONTRO L'APARTHEID

Sdegno per l'arresto di Abel Hendrix

DAL NOSTRO INVIATO
TORRE PELLICE — La notizia è arrivata come una bomba al sinodo. Hanno arrestato Abel Hendrix, pastore metodista, travolto, come tanti, dai fatti del Sud Africa. Un arresto che è letto come un'ulteriore provocazione, perché si colloca proprio nel momento in cui Pretoria si appresta a confrontarsi con la delegazione Cee. La notizia dell'arresto di Hendrix è giunta al sinodo ieri sera, quando i delegati stavano per votare l'ordine del giorno sui fatti dell'apartheid. I primi commenti rivelano emozione e preoccupazione. Lo storico Giorgio Spini, metodista, membro laico della Tavola Valdese (il governo delle Chiese evangeliche) ha sottolineato la gravità dell'arresto.

«*Hendrix* — ha detto — *fa parte dell'United Democratic Front, un'organizzazione che rappresenta uno schieramento molto vasto che comprende anche bianchi e che è alieno da metodi terroristici. L'aver colpito gli appartenenti a questo fronte fa rappiazare al governo di Pretoria livelli d'una barbarie di stampo nazista*».

Il dramma del Sud Africa — dove la quasi totalità della popolazione nera appartiene alle Chiese evangeliche, dove i metodisti sono tre milioni, l'82 per cento dei quali neri (la più grande Chiesa cristiana di colore del mondo) — viene seguito con trepidazione dai partecipanti al sinodo.

E ieri, giornata del corteo a favore di Mandela — il leader della lotta di emancipazione dei neri, in carcere da più di vent'anni — la preoccupazione trapelava dai volti e dai discorsi. I timori sono stati confermati dai fatti, dalla polizia di Botha che ha di nuovo sparato e arrestato.

Nei giorni scorsi era finito in carcere anche il reverendo Allan Boesak, capo dell'United Democratic Front e con lui altri 22 esponenti dell'organizzazione. Di fronte all'incalzare dei fatti, alle notizie di violenze, arresti, uccisioni, è inevitabile che tornino alla memoria dei partecipanti al sinodo, e non soltanto alla loro, il sacrificio dei 600 neri, massacrati nel '76 a Soweto, l'enorme bidonville alle porte di Johannesburg.

Fra tanti orrori, si è comunque levata una voce di speranza: nel corso della seduta di ieri mattina, i membri del sinodo sono stati informati, telefonicamente, da Ginevra, della pronta reazione del segretario del Consiglio ecumenico delle Chiese, Emilio Castro, alla notizia dell'arresto del pastore Allan Boesak che è, tra l'altro, presidente di una delle più grandi organizzazioni ecclesiastiche internazionali, l'Alleanza riformata mondiale. Il sinodo ha inviato, immediatamente, un telegramma a Botha, chiedendo il rilascio di Boesak e lo smantellamento del sistema di apartheid.

Daniela Daniele

I piani per contenere l'inflazione e i debiti dello Stato

TAGLIARE CINQUEMILA MILIARDI

ROMA — «*Difficili e dolorosi provvedimenti*». Il ha definiti il ministro Goria. Si tratta dei rincari tariffari e dell'inasprimento delle imposte dirette come pure dei tagli alla spesa corrente per almeno quattro-cinque mila miliardi preannunciati dal governo. Sono misure di cui si è parlato ieri nel consiglio di Gabinetto per raggiungere un preciso obiettivo, cardine della legge finanziaria '86: inflazione al 5 per cento e deficit pubblico sui 100 mila miliardi.

Il governo dimostra dunque di non voler rinunciare ai *fermi letti* e, sbandierando la linea dell'*ottimismo della volontà*, è deciso a dare battaglia alla crisi.

A conferma che l'ottimismo può dare dei buoni frutti è arrivata intanto una prima importante risposta all'appello di Craxi rivolto a tutte le forze economiche e sociali del Paese per potenziare la ripresa: le banche hanno deciso di ridurre di un punto il costo del denaro. Ieri, tale decisione è già stata applicata dai grandi istituti di credito, ma la riduzione dovrebbe essere estesa a partire da lunedì prossimo all'intero sistema creditizio. Quindi, dalla prossima settimana il *prime rate* si assesta sul 16%.

Ora oggi stesso la Legge Finanziaria sarà al centro di un nuovo vertice a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio e tutti i ministri economici. Ecco un'ulteriore occasione per ribadire quanto Craxi continua a ripetere: «*La consistente ripresa della produzione e degli investimenti deve essere ulteriormente consolidata, anche per accrescere le prospettive di occupazione nel nostro Paese. E' dunque più che mai necessario avanzare lungo la via del risanamento finanziario, seguendo una linea equilibrata, ma ferma.*»

Tra l'altro, come ha ricordato Goria, c'è il problema del deficit '85: altri 2-3 mila miliardi da rastrellare.

L'INPS A CACCIA DEGLI EVASORI DI CONTRIBUTI

ROMA — Riuscirà finalmente l'Inps a recuperare parte delle somme dovute all'Istituto di previdenza sociale e non versate dai datori di lavoro? Lo si potrà vedere dal *successo* di una iniziativa che sta per prender il via in Italia nei prossimi giorni.

Infatti, dopo un anno di sperimentazione nella sede provinciale di Como sta per partire su tutto il territorio nazionale l'operazione *Ecu*, preparata dall'Istituto nazionale delle previdenza sociale, per combattere l'evasione contributiva.

I lavoratori iscritti all'Inps (14 milioni) si vedranno recapitare una sorta di *estratto conto* dei contributi versati dai datori di lavoro. Un sistema di controllo diffuso che dovrebbe finalmente scoraggiare le evasioni: gli interessati che scoprono di avere a loro danno un *buco* contributivo potranno, infatti, presentare denuncia alla sede provinciale dell'Inps contro il proprio datore di lavoro.

Il primo modello «Ecu 1/mo (così si chiama l'*estratto conto*) conterrà tutta la posizione contributiva del lavoratore dal 1974 ad oggi; successivamente l'Inps invierà il modulo relativo ad ogni anno.

L'operazione verrà avviata in tempi diversi a seconda delle sedi, ma comunque entro novembre. Negli ultimi 18 mesi — aveva dichiarato al Senato il ministro De Michelis — il meccanismo di controllo dei versamenti da parte dell'Inps si è inceppato. L'evasione delle cifre dovute ha raggiunto i 15 mila miliardi.

Per scoraggiare questo tipo di autofiscalizzazione il governo ha inasprito le sanzioni e gli interessi sulle somme evase: da otto punti sopra al *prime rate* fino al 200 per cento della cifra evasa. Con questa operazione il governo spera di riuscire entro quest'anno a recuperare almeno 2300 miliardi di lire.

DUE CASI DI AIDS NELLE CARCERI DI MODENA A PAVIA SALGONO A TRE I BIMBI SOSPETTI

MODENA — Due sospetti casi di Aids sono stati segnalati alla direzione degli istituti di prevenzione e pena e al ministero della Sanità dal personale medico delle carceri di Santa Eufemia. I due detenuti *sospetti* non si trovano più all'interno della struttura carceraria, ma la notizia ha creato panico nella casa di pena, dove attualmente sono detenute 120 persone. Alcuni genitori di detenuti si sono rivolti all'autorità giudiziaria per valutare la possibilità per i loro congiunti di essere messi in libertà provvisoria per scongiurare eventuali contagi. Uno dei due detenuti malati, un tossicodipendente, è ricoverato nella sezione carceraria dell'ospedale, mentre l'altro è agli arresti domiciliari. Nei giorni scorsi si era già verificata, ma a Milano, una scarcerazione motivata dalla *peste bianca*: Luciano Scandini, tossicodipendente, è tornato a casa per poterai curare dall'Aids.

Il giudice di sorveglianza Marina Nebbia, intanto, compirà domani un sopralluogo nel carcere di Modena per verificare la situazione igienico-sanitaria.

GENOVA — Si intensificano le iniziative per prevenire il contagio: un opuscolo che illustra le fondamentali norme sanitarie da osservare per evitare di contrarre il virus sarà distribuito dalla Regione Liguria nelle carceri, nelle Unità sanitarie locali e nelle farmacie. L'opuscolo, curato dall'assessorato alla Sanità, è la prima d'una serie di iniziative allo studio della Regione per scongiurare il diffondersi del temibile virus, informando i cittadini sui rischi effettivi che si possono correre e sul modo corretto per prevenirli.

PAVIA — Sono saliti a tre i bambini ricoverati nella clinica delle malattie infettive del policlinico San Matteo di Pavia per i quali sono in corso esami diretti ad accertare l'eventuale presenza del virus dell'Aids. Ai piccoli Selene e Andrea si è aggiunta infatti Dalila, una bambina di 18 mesi, figlia di una tossicodipendente di Tempio Pausania (Sassari). Dalila era stata ricoverata in un primo tempo nella clinica pediatrica per un attacco di diarrea, provocata da criptococco, poi è stata trasferita nella clinica delle malattie infettive dove è tenuta in osservazione.

Nel frattempo rimangono stazionarie le condizioni di Selene, la bimba di sei mesi di Varese, figlia di una giovane coppia di tossicodipendenti, ricoverata sotto stretta osservazione nella clinica delle malattie infettive con Andrea Tesei, il neonato figlio di una tossicodipendente di Alessandria. Negli ultimi giorni Andrea ha manifestato leggeri sintomi di miglioramento.

Sempre in tema di Aids, a Pavia si era diffusa la voce che un detenuto delle carceri locali fosse affetto dal virus. Il professor Minoli, della clinica delle malattie infettive, ha però smentito la voce affermando che «*il soggetto in questione è affetto da sindrome linfoadenopatica persistente e tipica nei tossicodipendenti*».

CATANZARO SI CONSEGNA IL BOSS

CATANZARO — Il presunto capo di una delle più potenti cosche mafiose della Calabria, Francesco Mancuso, di 57 anni, di Limbadi (Catanzaro) si è costituito stamane nella caserma dei carabinieri a Tropea. Mancuso era latitante da due anni ed è il principale imputato del processo che si svolgerà dal 10 ottobre prossimo a Vibo Valentia (Catanzaro) contro 100 persone accusate di far parte di una cosca mafiosa che ha operato nel Vibonese.

La sua costituzione metterà probabilmente i giudici calabresi in grado di smantellare completamente la gang mafiosa.

DOLLARO A 1860

ROMA — Dollaro stabile stamane all'apertura delle contrattazioni in Italia. La valuta Usa è stata quotata a 1852-1861 lire contro le 1866,45 del fixing di ieri.

In Borsa scambi vivaci e tendenza positiva. Chiusura: Perugina ord. 3700, risp. 3855; Sifos 1572; Ossigeno 20.500; Buitoni ord. 3600, ord. 1/7 3300, risp. 3470, risp. 1/7 2835; Cir ord. 5460, risp. 5490, risp. non conv. 3540; Diritti acquisti ex. Bastogi da ex. Cir 64,50; Alivar 7600; Eridania 19.900; Fiducia Vetraia 8710; Montedison 2260.

Altri prezzi: Gemina 1785, 1300; Fiat ord. 4295, 4300; Generali 97.400; Toro ord. 19.900; Toro priv. 14.900.

Tagliando per partecipare al sorteggio intermedio

n° della fortuna |_|_|_|_|_|_|_|

(lo trovi sulle cartoline nelle pagine delle spiegazioni)

nome _____ cognome _____

indirizzo _____ città _____

prof. |_|_|_|_| telefono |_|_|_|_|_|_|_|

Ritagliate il tagliando, compilatelo a stampatello e speditelo (anche più tagliandi in una busta) a:
Edit. La Stampa - Bingo 3 - 10126 Torino, oppure imbucatelo nelle apposite urne collocate presso
— **il salone La Stampa, via Roma 80 - Torino**
— **Coin, via Lagrange 47 - Torino**

ATTENTI AL REGOLAMENTO: da lunedì 26 agosto a sabato 31 agosto Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline del Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 del 12 settembre 1985. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 settembre 1985.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO
2 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 800.000
4 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000
8 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000
11 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L.100.000

LA FAVOLOSA TOMBOLA DI STAMPA SERA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

Aut. Min. D. M. n. 4/277901 del 16-5-1985

Un poeta contro l'indifferenza

«PER GLI HANDICAPPATI PIU' LIBERTA'

Innocente Foglio ha 34 anni. Scrive poesie. Che lo hanno reso famoso perché belle. Ma una spinta alla celebrità gliel'ha anche data Eugenio Montale. Ha detto di lui: «*E' un poeta di sensibilità straordinaria temperato dal dolore che inevitabilmente trasmette nei suoi versi*».

La poliomielite ha infatti reso sofferta, ma al tempo stesso ricca di maturità, la vita di Innocente che ha gravi difficoltà deambulatorie, ma non è bloccato su un letto o costretto a servirsi di una carrozzella. Di questo suo relativo «vantaggio» ha voluto approfittare per dedicarsi con forza alla lotta contro le barriere architettoniche: il problema nel quale Foglio ed un gruppo di altri giovani disabili di tutta Italia focalizzano il loro intervento «*volutamente fuori dai carrozzoni elettorali delle grandi associazioni degli handicappati*».

Dopo un viaggio di studio in Provenza, per contattare un gruppo di handicappati che lavorano nei campi di lavanda, Innocente Foglio partirà nei prossimi giorni con gli altri del suo gruppo per un «*giro d'Italia*» delle radio e dei giornali allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di abbattere le barriere che impediscono l'accesso degli handicappati alla vita relazionale. Le barriere sfuggono all'attenzione dei cosiddetti normali. Eppure qualunque andatura sa delle difficoltà che incontra quando deve arrampicarsi su per gli scalini di un autobus.

«*Uno scalino per noi equivale ad un muro di Berlino per una persona normale. Dall'altra parte del muro non si va. Per gli handicappati non c'è libertà. E dove non c'è libertà per le minoranze non c'è vera libertà per nessuno. Il comune di Torino ha speso due miliardi per i buoni-taxi. Con gli stessi soldi non era forse possibile attrezzare di piattaforme mobili tutti i mezzi pubblici?*».

Probabilmente sì. E allora ci si accorge che il problema non è quello di «aggirare» le barriere architettoniche, non proprio di abbatterle, anche culturalmente. I buoni per i taxi, una buca delle lettere bassa (alle poste in via Nizza) o un paio di gabbiotti telefonici ad altezza di carrozzella (a Porta Nuova), costituiscono un segnale, anche importante, ma sono iniziative che non vanno alla radice del problema. Smussare i gradini di un gran numero di marciapiedi, come è stato fatto a Torino, sarebbe un esempio in positivo, spesso purtroppo vanificato dagli automobilisti che parcheggiano impunemente le loro vetture occupando questi spazi.

Innocente Foglio vive a Carmagnola «*dove i nostri problemi sono minori: la gente, gli amici ci sono più vicini. In una grande città come Torino è diverso. C'è un distacco più netto tra chi è normale e chi non lo è. La gente apparentemente è sensibile, ma si tratta spesso di carità pelosa. E le istituzioni si ammantano di ogni intervento come di un fiore all'occhiello. Negli istituti dove sono stato ricoverato per gran parte della mia vita si dormiva nel letto che una targhetta segnalava regalato dalla vedova del commendator tale, e si giocava al calcio balilla regalato dal cavalier talaltro. Anche quando mi hanno dato un lavoro, mi hanno fatto pesare che erano stati costretti a farlo. Pietà ed elemosina: sono questi i canoni che regolano costantemente il nostro approccio con la società civile*».

Ma Innocenzo Foglio e i suoi amici credono davvero che le barriere architettoniche cadranno, grazie magari ad un giro per radio e giornali! «*Io credo molto nei bambini* — risponde Innocente —, *nella loro fantasia. Nei disegni a scuola, durante il tanto celebrato Anno dell'handicappato, illustravano le carrozzine appese alle gru o con gli sci. Sono loro i tecnici di domani. Negli adulti credo poco: loro a Stresa in un convegno su questi temi non ci hanno neppure fatto parlare. Parlavano di handicap, ma il loro vero scopo era una sfilata di eleganti signore*».

«*Il nostro è un partito* — spiega Foglio — *che non ha bisogno di campagne elettorali. Tutti gli anni, specialmente in questa stagione con gli incidenti in moto, il nostro numero si ingrandisce*». Tuttavia chi ha potere decisionale, nella società «civile», si ostina a non tenere in conto che da un giorno all'altro potrebbe trovarsi anche lui drammaticamente proiettato al di là di quel muro-gradino e che col tempo lo sarà sempre più diventando vecchio.

s. rol.

Gli handicappati con sedie a rotelle hanno poche possibilità di usare i mezzi pubblici

Aumenterà il biglietto

RIPRENDE SERVIZIO DI BUS A SETTIMO

Finite le lunghe ferie anche per il bus di Settimo. Da lunedì prossimo riprenderà il servizio la circolare urbana dopo due mesi di interruzione. Anche se nel periodo estivo si nota una netta diminuzione degli utenti la soppressione dell'autobus da parte dell'assessorato ai Trasporti aveva provocato proteste e polemiche. In compenso però il Comune ha risparmiato qualche decina di milioni nel non certo florido bilancio dell'azienda.

Istituita due anni fa la circolare urbana ha completato all'inizio dell'85 il suo percorso intorno alla città raggiungendo anche i quartieri più periferici di via Moglia e Fornaci. In Consiglio comunale, tra maggioranza e opposizione, ci sono stati spesso polemiche sull'utilità del servizio e soprattutto sulla economicità di gestione che presenta per l'84 un passivo di circa 177 milioni pur considerando che da quando è stato completato l'anello intorno alla città gli utenti sono in continuo aumento.

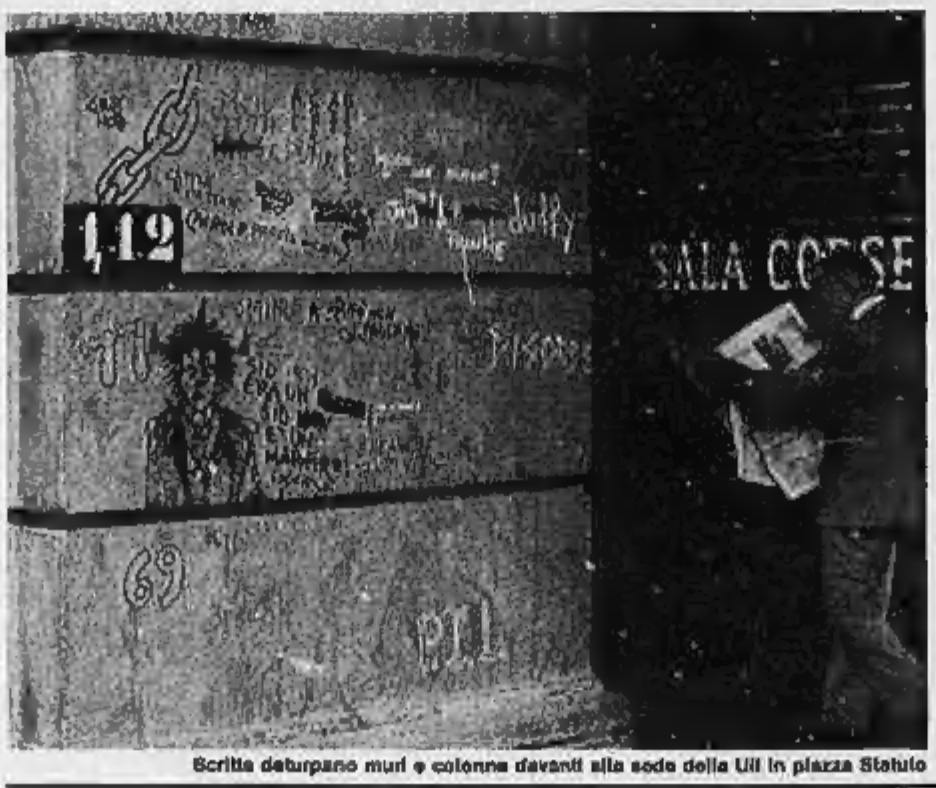
Nello scorso anno sono stati venduti circa sessantamila biglietti, oltre a 4 mila abbonamenti per un totale di 53 milioni, che sottratti ai 230 milioni del costo di esercizio danno appunto un deficit di 177 milioni.

«*E' una cifra inferiore* — dicono all'assessorato ai Trasporti — *al passivo che sopportano altri Comuni con lo stesso numero di abitanti di Settimo. Consideriamo anche che il municipio, con l'entrata in funzione della circolare urbana che trasporta anche gli studenti, ha risparmiato qualche decina di milioni con la soppressione dello scuolabus*».

Pur non grosso difficoltà di bilancio la giunta ha garantito anche per il prossimo anno il servizio dell'autobus, ma quasi certamente ci sarà un ritocco del prezzo del biglietto che passerebbe da 500 a 600 lire, mentre resterebbe invariato l'abbonamento mensile a 6 mila lire.

Sui muri appena ridipinti, sulle cabine del telefono, un po' ovunque

GRAFFITI E MURALES, A VOLTE CULTURA METROPOLITANA TROPPO SPESSO MESSAGGI TRIVIALI



Scritte deturpano muri e colonne davanti alla sede della Uil in piazza Statuto

In una recente mostra presso la sede di Informagiovani, curata da «Fotoalternativauno», veniva illustrato il diffondersi dei graffiti murali (le «scritte sui muri») come espressione di una sotterranea «cultura metropolitana», come particolare forma di comunicazione popolare che trova spazio non solo sui muri ma anche sulle cabine telefoniche, sulle paline segnaletiche o sugli autobus.

Come si sa, esiste tutta una lunga storia delle «scritte urbane», che parte dai veri e propri *murales* sudamericani e dai fascisti cinesi per approdare ai disegni, alle frasi o alle singole parole tracciate con gesso, pennarello o spray per lanciare messaggi, anche d'amore o triviali, gridare rabbie, proteste, speranze, delusioni.

C'è chi scrive enfaticamente «*Juventus primo amore*» o banalmente «*Forza Toro*», ma anche chi grida «*Vogliamo vivere non sopravvivere*», oppure s'interroga filosoficamente «*Dove va l'umanità?*», rispondendosi: «*Boh*». C'è poi chi non trova di meglio, per far conoscere al mondo il proprio giovanile entusiasmo, che scrivere «*Siamo buffi e belli*» su un muro condominiale appena ridipinto, suscitando in chi ha sostenuto la spesa di ripulitura pensieri come minimo di segno contrario...

Gli autori dei «graffiti» che campeggiano da qualche tempo in diverse zone del centro, come in piazza Statuto (dove tutti i muri e le colonne antistanti la sede Uil sono «fioriti»), hanno invece in comune l'appartenenza ai gruppi *punk*, a giudicare dal tono delle scritte, in cui è leggibile una spiccata tendenza a identificarsi nelle diverse «squadre», una delle quali, a imitazione chissà perché di un serial poliziesco americano, si autodefinisce *Mod*.

Qui c'è invito alla ribellione (con un tentativo mai riuscito di dare al *Punk* una seriosa connotazione anarchica), alla trasgressione (anche attraverso l'uso della droga), al rifiuto delle regole. Ma anche il segnale preciso d'una marginalità profondamente sentita, e persino qua e là d'un bisogno confuso di religiosità, espresso attraverso i tanti «*Dio ti vede*» o simbolici «occhi di Zeus» racchiusi nel triangolo che lanciano un messaggio evangelico...

Salone **LA STAMPA**
Via Roma 80
Telefoni 517.358 - 535.834 - 535.113

- *specchio dei tempi*
- *abbonamenti*
- *copie arretrate*
- *pubblicità Publikompass*
- *Poligrafico della Stato*
- *Gazzetta Ufficiale*
- *prevendita biglietti*

STAMPA SERA

Michele Tonya *direttore responsabile*
Carlo Bramanti *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratori:** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Messeroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci:** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Paredotto - **Direttore Generale** Paolo Peluchetti

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 724 DEL 6-12-1984

FOLLA ENORME ALLA FIERA DI CHIVASSO MA LE NOVITA' DELLA TECNOLOGIA SONO TROPPO CARE PER I CONTADINI

Si è svolta ieri a Chivasso la tradizionale fiera mercato dedicata al Beato Angelo Carletti, patrono della città. Oltre 40 mila persone in una splendida giornata di sole hanno invaso vie e piazze per visitare la rassegna commerciale.

Su un'area di circa 46 mila metri quadrati, tra piazza d'Armi e le vie intorno al foro boario, già da martedì scorso, sono affluiti migliaia di mezzi agricoli provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Hanno destato molto interesse da parte dei coltivatori, in modo particolare le ultime novità, però gli acquisti alla fine sono stati scarsi.

Di contorno alla mostra un'esposizione di lombricoli e nuove varietà di piante e sementi. «Nonostante per l'agricoltura ci siano attrezzature sempre più sofisticate — dice l'assessore all'Agricoltura del Comune di Chivasso, Giovenale Cena — i contadini incontrano sempre più notevoli difficoltà a rinnovare i macchinari per i costi elevati e sempre in continuo aumento. Sta poi diventando quasi insostenibile far fronte ai finanziamenti regionali con tassi del 12%, per non parlare dei crediti privati che si aggirano intorno al 18-20%, che provocherebbero il crollo dell'azienda.

«Se da un lato si sta anche verificando il continuo aumento dei prodotti primi — continua il Cena — dall'altra parte il prezzo del bestiame, del mais e del grano duro è invariato da anni».

Nel recinto del foro boario di piazza d'Armi si è anche svolta la 30ª mostra mercato dei bovini d'allevamento, facendo registrare una presenza di 400 capi oltre ad un centinaio di cavalli sportivi e da sella.

I prezzi: le manze rosse belga sono state vendute a vista intorno a 2 milioni 500 mila cadauna; quelle bianche e nere 2 milioni e 200 mila; torelli belgi 1 milione 500 mila; vacche piemontesi 3 milioni, ed i cavalli dai 2 milioni e 500 mila ai 5 milioni.

Il primo premio assoluto è andato alla Cobeval delle Valli di Lanzo per una vacca pezzata rossa di oltre 5 quintali. Altri premi sono stati consegnati all'allevatore Luigi Abbà, di Montanaro, per quanto riguardava le vacche di razza piemontese, mentre per i torelli di importazione belga e francese, è stata premiata l'Elabest di Crescentino.

«Malgrado i costi elevati e le varie difficoltà che incontrano al giorno d'oggi i commercianti di bestiame nel trasporto — afferma il direttore del foro boario chivassese, dott. Loris Actis Alessia — l'afflusso dei capi, in occasione della fiera è stato notevole e di pregiata qualità».

SINODO / Giuliana e Letizia parlano del problema

DONNA E SACERDOTE OGNI GIORNO E' BATTAGLIA

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — La donna sacerdote: una possibilità che la Chiesa cattolica non ha mai voluto prendere in considerazione. La donna pastore: una realtà che la Chiesa protestante vive, ormai, da anni. Anche se c'è voluta battaglia, anche se la decisione di ammettere al ministero pastorale le donne è stata sofferta, meditata, dibattuta.

Nella Casa Valdese i membri del sinodo stanno discutendo gli ultimi argomenti. Fuori, sedute nel giardino verde e fiorito, due donne ci parlano della loro esperienza. Giuliana Gandolfo, pastore da otto anni, e Letizia Tomassone, pastore da quattro giorni. La stessa voglia di fare, la stessa meta raggiunta, per strade diverse.

Giuliana è una donna coraggiosa, molto sensibile, con una vita non semplice alle spalle e molte difficoltà superate. Fu la prima studentessa ad essere accettata, nel '50, alla facoltà valdese di Teologia a Roma. «*Mi potei iscrivere perché il sinodo del 1950 aveva detto che anche le donne potevano accostarsi a questi studi*».

Ma, anche nella Chiesa protestante, il ruolo maschile era predominante.

Durante la guerra, i pastori chiamati al fronte avevano lasciato il posto alle donne che avevano provveduto a mandare avanti le comunità. «*Tornati dalla guerra, però* — dice ancora Giuliana —, *tutti avevano ripreso il loro posto. Ma le comunità si erano ribellate a questo modo di agire e avevano osservato che il lavoro svolto dalle donne era stato buono quanto quello degli uomini*».

Il mondo protestante, sempre attento alle innovazioni sociali, decise di analizzare il problema e il sinodo del '50 aprì la strada al ministero pastorale femminile. «*Con qualche riserva, però, si tentava di indirizzarci verso attività e servizi ausiliari nella Chiesa. E questo* — spiega Giuliana — *non mi stava affatto bene. Risposi che se avessi voluto fare la suora mi sarei comportata diversamente. No, volevo svolgere un'attività diversa ed ero ben decisa a combattere*».

Nel '54 termina gli studi di Teologia. Ma la Chiesa non è pronta ad avere un pastore donna. «*Così, per tre anni, lavorai come aiuto pastore, pur avendo gli stessi titoli dei miei colleghi*».

Giuliana, intanto, si è sposata. In seguito arriveranno due figli, un maschio, che oggi ha 26 anni e una femmina che ne ha 22. La Chiesa protestante, a quel tempo, chiedeva il nubilato per le donne che volevano dedicarsi a quel ministero.

«*E mi trovai in una scomoda posizione* — continua Giuliana — *perché mio marito non vedeva di buon occhio il fatto che mi dedicassi a questo lavoro. Così, a malincuore e senza troppa convinzione, lasciai l'attività pastorale*». Passano gli anni, il movimento delle donne prende consistenza. «*E anche grazie a questo appoggio esterno* — fa Giuliana — *la nostra causa ebbe successo. Il sinodo del '62 riconobbe che non c'erano particolari ostacoli al ministero pastorale femminile. Passò ancora un po' di tempo e il mio matrimonio finì in separazione. Tornai a chiedere di poter fare ancora il pastore. La risposta della Chiesa mi raggelò: ma come, mi dissero, se sei appena separata? Da notare che, in quel momento, c'erano ben due miei colleghi divorziati*».

Tant'è, Giuliana non molla. Anni difficili, scoraggiamenti, giorni di stanchezza e di sfiducia. «*Fui aiutata moltissimo da amici e amiche, molti dei quali al di fuori della Chiesa protestante. E, finalmente, nel '76 mi fecero ripetere l'anno di prova, stabilito dalla procedura. Poi, nel '77, fui consacrata pastore. Qualcuno, ogni tanto, mi dice che sono polemica e io rispondo: ringraziate che lo sono, certe cose le ho ottenute anche per gli altri*».

Giuliana Gandolfo è stata pastore valdese a Torino fino all'anno scorso, in una chiesa con 2 mila persone. Da quest'anno è stata trasferita a Verona.

La regola dice che il massimo di permanenza di un pastore nello stesso posto è di quattordici anni. Letizia Tomassone ascolta parlare la collega più anziana. La stessa aria combattiva la si ritrova nei suoi occhi che domenica, nel tempio, al momento della consacrazione, brillavano di sicurezza e di emozione.

«*Dapprima* — racconta — *mi ero iscritta alla facoltà di Teologia con l'idea di fare il pastore. Poi arrivò la crisi: non era un tentativo di rivestire un ruolo maschile, un ruolo di potere? Abbandonai gli studi e incominciai a lavorare in una comunità metodista di Savona. Lì capii che la mia strada era quella, che si trattava di una professione come le altre e ripresi gli studi*».

La passione per la ricerca teologica è grande e Letizia si laurea con una tesi dall'argomento piuttosto delicato: «*Terroristi in carcere: la giustizia dello Stato e la concezione teologica della giustizia*». Cresciuta con il movimento studentesco, ha fatto le sue scelte e adesso, dopo aver terminato gli studi per conseguire il dottorato in Francia, svolgerà la sua attività di pastore a Genova, fra un anno.

Letizia, che cosa differenzia l'attività di pastore da quella di assistente sociale? Quale parte è lasciata alla fede, al misticismo? «*Il discorso della vocazione è un fatto personale che non deve andare a giustificare tutte le azioni. Certo che mi sento "chiamata", ma soprattutto voglio fare. E, inoltre, penso che sia giusto mantenere ben distinta la mia professione dalla mia vita privata. E su quest'ultima la chiesa non ha il controllo. Ovvio che la mia vita privata si dovrà svolgere secondo l'etica che mi ha portato a questa vita piuttosto che ad un'altra*».

Daniela Daniele

Caselette: delitto del carbonizzato

IL MANDANTE ELIMINATO DALLA VITTIMA?

Il mandante è stato assassinato dalla vittima prima che i killers portassero a termine il «contratto». Questa è la ricostruzione del duplice omicidio Saraceno-Fierro, fatta dal sostituto procuratore della Repubblica, Diana De Martino, e dal giudice istruttore, dottor Poggi.

I killers, in carcere da due anni, sarebbero due piccoli rapinatori: Angelo Aiosi, 25 anni, via delle Primule 56, e Lino Poletti, 33 anni, via Cottolengo 28 bis. Il mandante sarebbe Angelo Saraceno, scomparso due anni fa, quando aveva 46 anni. La vittima designata, Tony Fierro, 32 anni, sarebbe riuscita ad ucciderlo prima che Aiosi e Poletti lo assassinassero. Movente del delitto Fierro: era un informatore della polizia.

Si tratta di una ricostruzione suggestiva, che non ha nulla da invidiare a un giallo d'autore. Rimangono, però, alcuni punti oscuri che potrebbero essere chiariti nel corso del dibattimento. Ad esempio, il corpo di Saraceno non è stato mai ritrovato e sulla sua effettiva morte rimangono ancora dei dubbi.

Fierro e Saraceno sono stati soci in parecchi affari fino a quando è capitato qualcosa che ne ha fatto due nemici mortali.

Tony Fierro è stato un «enfant prodige» della malavita torinese. A soli diciannove anni si mette in evidenza per una sparatoria e comincia a gravitare nel «clan dei catanesi». E' in questo ambito che conosce Angelo Saraceno, titolare, allora, di un bar in corso Taranto. Nel '79 Fierro è in carcere e riesce ad ottenere la semilibertà dimostrando che lavora nel bar di Saraceno.

Il 14 dicembre, assieme ad altri detenuti in semilibertà, tenta l'assalto alle buste-paga del Lingotto. Il colpo fallisce ed uno dei rapinatori viene arrestato all'interno dello stabilimento: Giuseppe Campicelli, 35 anni.

Anche questa volta, come in numerosi casi precedenti, Fierro, in carcere, ci rimane poco. Altrettanto vale per Saraceno.

Antonio Fierro ucciso a Caselette e Angelo Saraceno, pregiudicato ricercato per il delitto

Nell'81, in corso Sebastopoli 147, a metà del frequentatissimo mercato, c'è una gioielleria vuota: «Tamara». Fierro e Saraceno decidono di rilevarla. Nell'82 Saraceno esce dalla «Tamara» ed al suo posto entra un idraulico che, probabilmente, è un suo prestanome perché Fierro e Saraceno continuano a concludere affari in società.

Nel febbraio dell'82 Fierro viene fermato al volante di un'auto rubata e nuovamente arrestato. Il 29 marzo la gioielleria «Tamara» viene assaltata. Tre giovani rapinatori si fanno consegnare settanta milioni di gioielli da Barbara Pizio, fidanzata di Fierro, che gestisce il negozio.

Secondo gli inquirenti sarebbero stati Poletti, Scordino, e Aiosi a compiere la rapina su ordine di Saraceno. Al processo, però, Poletti e Scordino sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Aiosi e Saraceno sono stati assolti per insufficienza di prove.

Certo che chi ha compiuto la rapina non ignora che Fierro è uno dalla pistola facile e che in carcere ci rimane sempre poco.

Puntualmente il rapinatore esce dal carcere e decide di riaprire la gioielleria assieme a Saraceno. Possibile che non sapesse che era lui il suo nemico?

Pochi giorni prima di essere ucciso, una domenica, va al carcere di Saluzzo assieme alla fidanzata. Da una finestra riesce a parlare con Campicelli, ancora in carcere per la famosa rapina al Lingotto e gli dice: «Mi stanno montando la bicicletta. Cerca di fermarli». In gergo significa: «Vogliono uccidermi».

Il 20 luglio Fierro compra, da una rappresentante di gioielli, tredici orologi. Sei di questi saranno trovati, l'indomani, a Caselette, nell'auto bruciata in cui c'è il cadavere carbonizzato del rapinatore. Gli altri vengono trovati in casa di Saraceno.

Di costui si perdono letteralmente le tracce, tranne che potrebbe confermare la versione secondo la quale sarebbe stato assassinato. Ma la cosa più sorprendente è che, ad ucciderlo, sarebbe stato Tony Fierro perché aveva saputo che era Saraceno quello che gli stava «montando la bicicletta» perché era convinto che lui fosse diventato un informatore della polizia. Aiosi e Poletti, però, i due killers ai quali Saraceno avrebbe dato l'incarico di uccidere Fierro, avrebbero portato a termine l'incarico anche dopo che la vittima aveva assassinato il mandante.

Monteu da Po: incidente mortale stamane all'alba

IN VELOCITA' INVADE LA CORSIA OPPOSTA E SI SCHIANTA CONTRO UN MURO

Incidente mortale, stamane verso le 6, sulla statale 590 della Val Cerrina nei pressi di Monteu da Po. Una Fiat Ritmo 65 guidata da Osvaldo Mascherana, 41 anni, abitante a Borgata Serra 2, Lauriano Po, che viaggiava in direzione di Chivasso, per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Cavagnolo, ha invaso la corsia opposta andando a sbattere a gran velocità contro il muretto di cemento della stazione di servizio Mobil.

L'urto è stato molto violento. Il Mascherana è rimasto incastrato fra le lamiere contorte della sua Ritmo. A prestargli i primi soccorsi sono intervenuti alcuni abitanti delle case vicine svegliati dal fragore ma purtroppo non c'è stato più nulla da fare: l'uomo è morto sul colpo.

Per estrarre il cadavere dall'auto è stato poi necessario l'intervento dei vigili del fuoco arrivati subito da Chivasso e da Torino. La polizia stradale e i vigili urbani stanno cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente; non è escluso che le cause debbano attribuirsi ad un malore o forse ad un colpo di sonno.

La Ritmo subito dopo l'incidente: nel riquadro Osvaldo Mascherana, la vittima

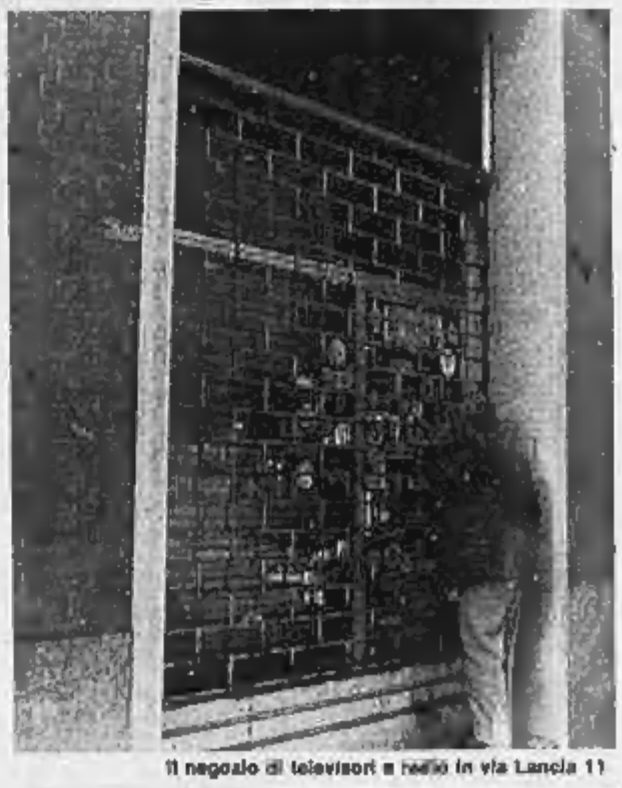
ULTIMA ORA / *Un tecnico in via Lancia 11*

SEQUESTRATO E RAPINATO MENTRE LAVORA IN NEGOZIO

Non sono bastate le blindature a salvare un tecnico antennista e di riparazioni tv — Andrea Ginepro, di 38 anni — dai coltelli di tre giovani che ieri sera lo hanno imbavagliato, legato ad una sedia e rapinato.

L'uomo, che recentemente aveva subito un furto, aveva attrezzato il suo negozio laboratorio in via Lancia 11, angolo via Entracque, contro i ladri affidando anche alla «Argus» il servizio di sorveglianza notturno. Ma ieri sera, dopo la mezzanotte, nel locale dove si trattiene spesso per le riparazioni, tra un passaggio e quello successivo dei vigili notturni, il Ginepro ha ricevuto la visita dei rapinatori.

I tre, armati di coltelli, hanno avuto facilmente ragione del tecnico bloccandolo con legacci e cerotti. Poi, con calma, si sono impossessati di un televisore a colori e di alcuni stereo, caricando il tutto su un furgoncino ed allontanandosi indisturbati. Andrea Ginepro è riuscito a liberarsi verso l'1 e a dare l'allarme ai carabinieri. Ma i tre giovani, a quell'ora, avevano probabilmente già raggiunto la meta.



Il negozio di televisori e radio in via Lancia 11

Carmagnola: produttori infuriati per il prodotto svenduto a 100 lire il chilo

CROLLANO I PREZZI PER I PEPERONI MA IN NEGOZIO COSTANO SEMPRE CARI

A Carmagnola, continuano le proteste dei produttori di peperoni per il crollo dei prezzi all'ingrosso. Al mercato ortofrutticolo di piazza Italia ogni giorno vengono scaricati quintali di ortaggi che vengono «svenduti» a 100 e perfino a 60 lire al chilogrammo.

Dovunque si vedono facce furibonde, c'è chi dà la colpa alle industrie conserviere che «tirano» sul prezzo, chi ai commercianti all'ingrosso che fanno altrettanto.

La sovrapproduzione, circa il 50 per cento in più rispetto all'anno scorso (150/200 quintali per oltre un migliaio di giornate di terreno coltivato) e la maturazione accelerata del prodotto dovuto al bel tempo e alle alte temperature di luglio e di agosto, hanno provocato l'immissione sul mercato di un'eccessiva quantità di peperoni in un arco di tempo breve, causando la caduta dei prezzi.

Di contro, aumentano i costi di produzione e quelli di raccolta (circa 500 lire al chilogrammo). Intanto nei negozi, i consumatori spendono 1500/2000 lire per comprare un chilogrammo di «quadrati».

La situazione è difficile e la cooperativa «Solidarietà Tre» (vi fanno parte una quarantina di produttori del Carmagnolese) si sforza di smaltire le maggiori quantità di prodotto possibile sui mercati generali di Torino, Milano, Bologna, Genova.

E' stata pure realizzata una campagna promozionale nei supermercati dove i peperoni si vendono a 500 lire il chilogrammo.

Con gli stessi intenti promozionali oggi sono stati aperti alcuni punti di smercio al dettaglio, al mercato di piazza Italia e alla sede della cooperativa in via Chieri (prezzi: 400/500 lire al chilogrammo).

Ma l'occasione per tracciare un quadro più definito dell'annata è rappresentato dalla tradizionale «*Sagra del peperone*», giunta quest'anno alla 17ª edizione.

Prenderà il via domani, mercoledì 30 agosto, con l'inaugurazione della 14ª Rassegna commerciale (ore 21, piazza Italia), per concludersi domenica 8 settembre.

Il programma della manifestazione prevede concerti, sfilate di moda, spettacoli e le consuete rassegne gastronomiche.

Gli appuntamenti di spicco: sabato 31 agosto (ore 21) distribuzione al pubblico di specialità gastronomiche; domenica 1° settembre, fiera e concorso del peperone (ore 9) e sfilata di carri allegorici (ore 14,30).

E quest'anno, non mancherà certo la materia prima necessaria per allestire i carri, il peperone appunto.

Graziella Teta

Una delle conseguenze della riduzione dei tassi di sconto

I SOLDI IN BANCA RENDONO MENO

Chi ha depositi consistenti perde fino allo 0,5 per cento

(Segue dalla 1ª pagina)

«L'adeguamento dei tassi non è automatico in tutti i casi. Ci sono convenzioni con aziende o privati che noi continueremo a rispettare e condizioni di miglior favore che continueremo ad onorare — afferma il capo ufficio studi della Cassa di Risparmio di Torino, dott. Massaglia —. La riduzione del top rate ed i tassi alla clientela caleranno di un punto. Ma qui si parla di tassi attivi, cioè incassati dalla banca. I tassi passivi, vale a dire quelli che noi paghiamo al cliente non è detto che calino di altrettanto. Normalmente, anzi, assai meno».

«Questo abbassamento del tasso di sconto — dice ancora Massaglia — non è che ci abbia colti di sorpresa. Già da tempo i grossi clienti delle maggiori banche riuscivano a spuntare tassi inferiori. In pratica si tratta di adeguarsi ad una realtà già esistente».

La Banca Commerciale, ad esempio, oltre alla riduzione afferma che, «come di consueto, condizioni di tasso più favorevoli sono applicate alle operazioni di tipo mercantile della migliore clientela: sovvenzioni su benestare, sconti di portafoglio commerciale, anticipi su ricevute».

Anche l'amministratore delegato del Banco Roma, Ercole Cecconelli ha detto che «già nei mesi scorsi il costo del denaro aveva registrato di fatto delle diminuzioni anche se di esse non vi era stato alcun riscontro ufficiale».

«Le grandi banche — dice Nerio Nesi, presidente della Nazionale del Lavoro — erano già pronte. La tendenza europea è questa. In Italia l'incertezza di questi mesi ha posto la gente in una posizione di attesa, facendo rievitare gli impieghi bancari del risparmio, invece di dirottarli su altre forme. Così i depositi sono più alti del normale: è importante, a questo punto, e ci accingiamo a farlo, ridurre anche i tassi passivi, vale a dire quelli che noi paghiamo alla clientela. Ciò ha a disincentivare la stagnazione del denaro e favorisce gli investimenti».

Per il cittadino normale, non capitano d'industria e non miliardario, la situazione è questa: i suoi depositi in banca gli renderanno meno (dallo 0,3 allo 0,5 in meno sul tasso di interesse attuale). La richiesta di soldi alle banche costerà meno anch'essa, scendendo al 16 per cento, ma in molti casi anche al 15 per cento per clienti di particolare riguardo. Tutti gli altri costi bancari subiranno oscillazioni comprese fra lo zero e l'uno per cento a seconda delle banche e dell'importanza del cliente. Quella di ieri è la seconda riduzione del tasso di sconto, quest'anno. La prima, di un punto, era stata il 4 gennaio scorso.

Mauro Benedetti

DOMENICA CAMMINATA A SCIOLZE

Domenica è in programma a Sciolze l'undicesima edizione della «Camminata sciolzese». La manifestazione, non competitiva, si svolgerà su un triplo percorso: gli adulti potranno scegliere l'itinerario più impegnativo, di quindici chilometri o, se alle prime armi con il podismo, potranno coprire il percorso più breve, e più lieve, di dieci chilometri. Per i bambini invece il circuito è soltanto di mille metri.

Alla fine premi e medaglie per tutti ed anche una spaghettata nel campo sportivo, per i partecipanti, ma con invito esteso anche agli accompagnatori. Chiuderà la giornata una festa con ballo pubblico.

La partenza tra le 8,45 e le 9 dalla piazzetta di Sciolze. La spaghettata alle ore 12. Il ricavato delle iscrizioni andrà a favore della raccolta di fondi per l'asilo infantile di Sciolze.

LANCIA

coin
Torino-Via Lagrange, 47

STAMPA SERA

Entra anche tu a far parte di quelli del

BINGO!

Questa settimana non ci sono numeri, ma...

OCCHIO AL TAGLIANDO!

Lo trovi a pagina 2: compilalo subito e spediscilo a Stampa Sera
Più tagliandi spedisci e più probabilità hai di vincere
Ci sono sette milioni di premi che ti aspettano

Giungono telefonate allarmate: «Ma il gioco del Bingo è terminato? Come mai dallo scorso lunedì non si trovano più i numeri sul giornale?». Niente paura, la tombola computerizzata di Stampa Sera continua.

Solo che... qualcuno è un po' distratto. Se ci avesse messo un po' più di attenzione, infatti, si sarebbe accorto che questa settimana è dedicata a una iniziativa «speciale». Tutti i giorni, infatti, a pagina 2 di Stampa Sera compare il tagliando che dà diritto a partecipare a una grande estrazione in cui sono messi in palio grandi premi.

Che fare di questo tagliando? Prima di tutto compilarlo, poi farlo pervenire entro le ore 13 del 10 settembre alla nostra redazione. Naturalmente più tagliandi vengono inviati, maggiori sono le possibilità di essere estratti. Non resta che augurare a tutti buona fortuna.

Di fortuna infatti è proprio il caso di parlare. L'estrazione darà diritto al primo tra i fortunati a un milione in gettoni d'oro. Agli altri estratti, invece, andranno i premi non assegnati nelle precedenti settimane di concorso: c'è sempre qualcuno, infatti, che non ha controllato bene la sua scheda e non si è accorto di aver vinto. Questi premi «dimenticati» ammontano complessivamente a 8 milioni 300 mila lire in buoni-acquisto Coin (offerti dal grande negozio di abbigliamento di via Lagrange 47 a Torino). E sono così suddivisi: due buoni-acquisto da 800 mila lire ciascuno; quattro da 500 mila; otto da 200; undici da centomila.

7 MILIONI
in GETTONI D'ORO e BUONI ACQUISTO COIN

Inviandoci i tagliandi che Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà fino a sabato 31 agosto

GIOCA CON NOI E VINCI AL BINGO 3

A colloquio con il campione saluzzese, anziano in forma smagliante

GIOCHIAMO A BINGO CON DE CHIESA... «GRANDE FRATELLO» DELLO SCI AZZURRO

Ultimi giorni di vacanza per lo sciatore azzurro Paolo De Chiesa, quinto assoluto nella classifica mondiale e capitano della squadra nazionale, nella sua casa di Saluzzo.

«*Vacanza, si fa per dire, perché Paolo è costantemente impegnato negli allenamenti seguendo un programma di preparazione atletica elaborato per lui dal tecnico della nazionale, Vittur*».

Palestra di De Chiesa, che compirà i trenta il prossimo anno, è soprattutto la collina saluzzese (sua città natale) dove abitano sia lui e la moglie Daniela, sia i genitori, e quindi le vicine vallate alpine.

«*Per me i ritorni a Saluzzo sono molto importanti, soprattutto per ricaricarmi: c'è la mia famiglia, ci sono gli amici di sempre. E poi è davvero un bel posto*».

Una breve vacanza per mare in barca e poi subito gli allenamenti in vista del ritiro con tutta la squadra, che attualmente è impegnata in Argentina:

«*Da settembre ci prepareremo collettivamente, allo Stelvio o al Tonale, e poi da novembre saremo a Sestriere dove potremo sfruttare la neve artificiale se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli*».

A Sestriere, del resto, Paolo è particolarmente legato, essendo cresciuto agonisticamente su quelle nevi attraverso le gare del «Club di Topolino».

«*Sì* — ammette —, *Sestriere è stato per me una tappa importante, ma prima ancora c'è stato Crissolo, nell'Alta Valle del Po, e quindi il decisivo incontro con Francesco De Florian, il mio primo maestro*».

Ripercorrendo velocemente la carriera dello sciatore, si trova la sua prima significativa vittoria nel 1971 con la conquista del campionato nazionale juniores nella specialità (alle sue spalle vi sono giovani promesse come Thoeni, Gros, Radici...) e l'approdo nella nazionale A nel 1974.

E' il periodo d'oro della *Valanga azzurra* e Paolo vive forse le sue stagioni più esaltanti.

«*E' stato tutto splendido: ero più giovane e ogni cosa sembrava anche più facile* — racconta —. *Direi però che, per me, la stagione alla quale sono più legato è stata quella appena trascorsa che mi ha visto risalire posizioni su posizioni nella graduatoria mondiale, tant'è che — se solo avessi avuto un pizzico di buona sorte e magari meno sfortuna — avrei potuto arrivare al terzo posto. In ogni caso è stato molto bello*».

Bello e significativo per un atleta che alcuni, frettolosamente, avevano definito vecchio e oramai fuori dell'ambito agonistico internazionale. Invece, con una gran prova di grinta, Paolo si è imposto ed è riconosciuto come *fratello maggiore* dagli altri discesisti della nazionale.

«*Dopo dire che con questi giovani mi trovo molto bene. Anzi, direi che mi fanno proprio dimenticare ogni pensiero di lasciare le gare. In ogni caso credo che se anche non correrò più rimarrò comunque sempre nel giro perché amo moltissimo lo sci*».

Vediamo quindi il ruolino di marcia che dovrai affrontare nei prossimi mesi.

«*La stagione agonistica comincerà in Jugoslavia con le World Series, a fine novembre. Il primo dicembre l'appuntamento è a Courmayeur per la Coppa del Mondo, poi ci sarà Madonna di Campiglio e quindi Kranjcka Gora. Una breve pausa a Natale e poi, dall'Epifania, saremo in Bulgaria e, successivamente, in Germania, Austria, Svizzera. In Svezia correremo due gare e concluderemo la Coppa del Mondo con le finali in programma in Canada*».

E' possibile fare pronostici?

«*Possibile magari, di certo difficile perché ora non si conoscono le condizioni fisiche dei vari atleti. Direi comunque che, sulla base della scarsa stagione, il grande favorito è Marc Girardelli, il giovane austriaco che corre con i colori del Lussemburgo*».

E i tuoi programmi?

«*Correre al meglio, naturalmente. La fine della carriera si avvicina a grandi passi e voglio chiudere nel miglior modo possibile*».

Fra un allenamento e l'altro, intanto, Paolo si distende giocando a golf (suo sport preferito dopo lo sci) con il fratello Alberto e il papà Carlo, noto dentista e titolato giocatore della specialità.

Alberto Gedda

Aut. Min. D. M. n. 4/7777/81 del 16-5-1981

Negozi e servizi in una città semideserta

GUIDA ALLA SOPRAVVIVENZA

Dove trovare un ristorante. L'elenco delle farmacie
Gli ospedali hanno bisogno di sangue: dove si effettuano i prelievi

Gli elenchi relativi agli esercizi commerciali aperti ci vengono forniti dagli stessi titolari. E' possibile che, per la mancata segnalazione dei commercianti, alcuni degli esercizi che dovrebbero essere aperti risultino invece chiusi. Ce ne scusiamo con i lettori. Non siamo infatti in grado di prevedere se, in deroga ai programmi, alcuni negozi chiuderanno senza esserne autorizzati.

Centro

A la Mole, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Alfieri**, via Bertola 24; **Balbo**, via Doria 11; **De Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Mauro**, via M. Vittoria 21; **Da Nicola**, via Pô 20; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Dock Milano**, via Carnaia 46; **Due Leoni**, via Bligny 11; **Burgherlime**, via Amendola 8; **Firenze**, via F. F. da Paola 41; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Giglio**, via S. Domenico 4; **Huscail**, via S. Quintino 1; **Il Menhir**, via S. Massimo 4; **Il Ciclope**, via S. F. da Paola 46; **La Caravella**, via Vasco 2; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **La Nuova Fenice**, c. S. Martino 5; **La Taverna dei Mercanti**, via dei Mercanti 29; **Lowenbrau**, v. Arsenale 34; **Marcello**, c. S. Unità 4; **Melanca**, c. P. Oddone 32; **Mellow**, c. Siccardi 18; **Meschiere**, via S. F. d'Assisi 21; **Marinella**, via Verdi 33; **Mister He**, via Mercanti 18; **Molla**, c. Vittorio 92; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Parigi**, via Rattazzi 3; **Pellacorini**, c. Palestro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Rendez-Vous**, c. Vittorio 30; **Risorgimento**, via Volta 3; **Rosso**, via XX Settembre 1; **Solferino**, p. Solferino 3; **Sotto la Mole**, via Montebello 9; **Tango**, via Doria 4; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 6; **Vittoria**, via C. Alberto 34; **Rullo**, via Mazzini 25.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; **Al ghiottone**, via Galliari 12; **Cit Restaurat**, via Genova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Bistro e Jack**, via Nizza 84; **Colosseum**, via M. Cristina 62; **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Berete 2; **Da Nello**, via M. Cristina 116; **Da zia Amelia**, via Morai 31; **Del Chianti**, via Saluzzo 13; **Del Mare**, v. Galliari 25; **Due Mondi**, via Saluzzo 3; **Il Gleguaro**, via Nizza 83; **Il Papavero**, corso Raffaello 5; **La Posada**, via Bertholet 8; **L'Elle**, corso Marconi 35; **Major Grill**, via Bertholet 20; **Messico**, via Galliari 6; **Piatto d'oro**, via Cumiana 9; **Polisiipo**, via Bertholet 3; **Ristoclub**, via Saluzzo 112; **Scudo**, via Galliari 5.

Crocetta - S. Secondo

Alaalino, via Cassini 4; **Le Ziegare**, via Torricelli 31; **Luculliana Esperia**, via Asiago 5; **La Pete**, corso Rosselli 85; **Wu Xian Sheng**, via Cimarosa 12; **Da Aldo**, via Massena 5;

San Paolo

Danilo, via Germanasca 24/D; **King Hua**, via Brunetta 19; **Il Papa Gajo**, via Braccini 57; **La Glara**, via Borgo 15; **La Pergola**, via Cesana 54; **La Grauja**, via Monginevro 75; **La Trattoria**, via Monginevro 5; **Monginevro**, via Monginevro 9; **Rosa**, via Chiomonte 22; **Silvano**, via Monginevro 69; **Al ritrovo**, via Rivalta 23.

Cenisia - Cit Turin

Drago, via Beaumont 31; **Duchessa**, via Duchessa Jolanda 7; **La Cocciniella**, via Principi d'Acaja 61; **Mazzoni**, via Principi d'Acaja 25.

Campidoglio - San Donato

Blake and White, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Lula**, c. Svizzera 58; **Drago d'oro**, corso Umbria 20; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Zash**, via Principi d'Acaja 57.

Aurora - Rossini - Valdocco

Cosmia, c. Vercelli 8; **Lucia**, c. Regina 108; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 16; **San Giors**, via Borgo Dora 3.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Campoi, c. Belgio 26; **Il Segetto**, via Torino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Brace**, via Napione 28; **La Gola Scienza**, via Guastalla 22; **La Smeccotta**, c. S. Maurizio 61; **Olio Colonna**, via Giulia di Barolo 9; **Melograno**, c. Regina 22; **Renato**, via Vanchiglia 18.

Millefonti - Nizza

Entremetier, via Nizza 210; **Gallucci**, via Vigliani 184; **La Luga**, via Tepice 8; **Il Marinaio**, via Genova 83; **Rarl**, via Genova 99; **Sannaca**, via Richelmy 7.

Mercati Generali - Lingotto

Mick, piazza Guala 145.

Santa Rita

Dannargentu, c. Lepanto 4; **Il Glicine**, via Filadelfia 222; **Jour e nuit**, via Buenos Aires 22; **La Svizzera**, via Rovereto 73; **Tavola calda Santa Rita**, corso Orbassano 99.

Miraflori Nord

Città Giardino, via Reni 171; **La Quaiba**, corso Unione Sovietica 135; **Le Tre Lanterne**, corso Orbassano 277; **Su Sirboni**, v. Reni 125.

Pozzo Strada

Giordano, corso Francia 219; **San Domenico**, strada della Pronda 18; **Tegoriera**, via Cruciliata 11.

Parella

Ai Lagin Agile, via Ghemme 1; **Da Nino**, via Bianchi 48; **D'Agostini**, via Cossa 79.

Le Vallette - Lucento

La Greta, c. Lombardia 184; **New Team Pub**, via Valdellatorre 120; **Sert**, via Gischino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Le Mimuli, via Perugia 41; **Mannini**, via Lanzo 43; **Montegenaro**, via Foligno 89.

Borgata Vittoria

Al Gambero, via Gischino 16; **La Strada Gavia**, via Ala di Stura 43; **Ristoro Scapolo**, via Scapolo 168.

Barriera di Milano

Clau Turin, c. Giulio Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **La Carrettera**, c. Vercelli 195; **La Suerte**, di Graziella, corso Novara 5; **Lo Squalo**, corso Giulio Cesare 83; **Mazzi Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Pub**, v. Cigna 122; **Trattoria Cigna**, v. Cigna 158; **Valentino**, c. Novara 8.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, corso Chieri 48; **Cuoco**, corso Casale 89; **Il Saltimbanco**, strada Fiandanca Superga 3; **Italia**, strada Basilica di Superga 45; **Il Mulettio**, c. Casale 194; **La Cloche**, strada Traforo del Pino 108; **La Dentiera**, c. Casale 331; **Paolo Sassi**, piazza Pasini 3.

Borgo Po - Cavoretto

Alberani, corso Moncalieri 286; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Catasso**, strada Valsalice 178; **Da Lanfranco**, corso Moncalieri 216; **Escargot**, strada al Ronchi 73; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Gardan**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502; **Il Pavia**, via Thovez 60; **La Beccaccia**, str. della Vetta 70; **La Cicala**, strada dei Fioccardo 3; **La Griglia**, strada al Ronchi 84; **Mulettio**, corso Casale 194; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, piazza Hermada 10.

Miraflori Sud

Al Fojet, c. Orbassano 480; **Imperia**, corso Unione Sovietica 445; **La Palma**, corso Unione Sovietica 359; **Niagara**, corso Orbassano 352; **Quemada**, c. U. Sovietica 409.

DOVE TROVARE IL GIORNALE

Centro

Corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange); via XX Settembre 6; via XX Settembre 47; piazza San Carlo 163/Giolitti, piazza San Carlo 156, (via Santa Teresa); via Alfieri 10 (Posta Centrale); corso Re Umberto 17; corso Vinzaglio-angolo Vittorio; corso Vinzaglio 11; piazza Statuto 15; via del Carmine 13; piazza Statuto 12; via Garibaldi 24; piazza XVIII Dicembre 7, (Porta Susa); via Cernaia 2/Lattero; via Cernaia/corso Siccardi; via Cernaia 32; via Corte d'Appello 16; piazza Emanuele Filiberto 2; piazza Castello/via Garibaldi; via Viotti 1/via Pietro Micca; piazza Castello/via Po; via Bertola/via Roma; via Po 16 bis; via Po 51/Sant'Ottavio; piazza Vittorio Veneto 20; piazza Madonna degli Angeli 2; via Accademia Albertina 32; via della Rocca 30; via Barbaroux 5 bis; via Milano 9; via Milano/piazza Repubblica.

San Salvario

Corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio); via Madama Cristina 91; via Giotto 1; via Nizza 85; via Belfiore 41; corso Marconi 19; via Nizza 17; via Sant'Anselmo 2; corso Vittorio Emanuele 15; via Baretti 17; via Madama Cristina 7.

Crocetta

Via Sacchi 4; via San Secondo 20; via Lagrano 4; via Gioberti 60; corso Turati 21; corso Re Umberto 42; corso Duca degli Abruzzi 70; via C. Colombo 67; corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta); corso Re Umberto 117; corso De Gasperi 58.

San Paolo

Corso Rosselli 125; via Rivalta 48; via Monginevro 118; via Monginevro/Racconigi; via Di Nanni 122; via San Paolo 34; largo Lancia.

Cenisia

Via G. Grassi 18/D; corso Francia 15/P. d'Acaja; piazza Bernini 11; via Vigone 35/Di Nanni; corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri); piazza Adriano 17; via Fréjus 72; via Fréjus 128; corso Francia 121; via Bardonecchia 42.

San Donato - Campidoglio

Piazza Statuto/c. P. Oddone; corso Regina Margherita 191; via San Secondo 14; via Livorno 12; corso Regina Margherita 235; corso Svizzera 129; via Cibrario 21; via San Donato 41; corso Tassoni 35/v. Cibrario; piazza Risorgimento 32.

Aurora

Corso Regina Margherita 132; piazza della Repubblica 21; via Cigna 6/via Cottolengo; corso Principe Oddone 76 Stazione Dora/via Cecchi; via Cigna 11; via Fiocchetto 23 (Setti); corso Regina Margherita 102; corso Giulio Cesare 20; via Bologna 23; via Cuneo 20; corso Giulio Cesare 13.

Vanchiglia

Via Pallarua 31; corso Belgio 99/corso Brianza; corso Belgio 39; corso Regina Margherita 17; corso C. Brosso 26; via Vanchiglia 10; via Santa Giulia 46; via Montebello 40.

Nizza Millefonti

Via Genova 103; corso Bramante 59/Genova; via Nizza 209; via Nizza 357; piazza Bozzolo 5; piazza Giacomini 24; corso Maroncelli/p. Benguel; piazza Benguel 20.

Lingotto

Corso Unione Sovietica 213; corso Unione Sovietica 379; corso Giambone 14/Giulio; corso Gallileri 18; Stazione Lingotto; corso Traiano 51; via Teodorico 3; via Tunisi 93; corso Traiano/corso Pinlo; via Tunisi 3, c. Sebastopoli/v. G. Bruno; via Passo Buole 59; piazza Guala 137.

Santa Rita

Via R. Gessi 6; via Tripoli 39; corso G. Agnelli 104; via Gorizia 133/Bainsizza; corso Sebastopoli 189; corso Sebastopoli 187; via Barletta 92; via Gorizia 46; corso Siracusa 127.

Miraflori Nord

Via G. Dina/D'Arborea; corso Monaco 154 (Gerbido); corso Orbassano 310; corso Orbassano 366; corso Correnti/corso Siracusa; via Vegia 71/via Lesna; via Guido Reni 86; corso Salvemini/via Rubino; corso Orbassano 254.

Barriera Milano

Corso Vercelli 68; via Leinì 1/c. Giulio Cesare; via Valprato 28; corso Vercelli 122; via Monterosa 2, via Monterosa 48 (angolo largo Foroni);
corso Giulio Cesare 119; corso Giulio Cesare 142; via Monterosa 160; via Cimarosa/via Cruto.

Pozzo Strada

Corso Montecucco 86; via Monginevro 229; via Fréjus 133/corso Peschiera; via Asiago 47/B; via De Sanctis 51; via Bardonecchia 190; corso Francia 263; via Lera 27.

Parella

Corso Lecce 33/N. Fabrizi; via Michele Lessona 49; corso Montegrappa 60; via N. Bianchi 58 (piazza Campanella); corso B. Telesio 89; via Servais 178; via Pietro Cossa 19; corso Francia/corso Malche.

Le Vallette - Lucento

Largo Toscana 52; via Pianezza 115; piazza Manno/c. Cincinnato; corso Toscana (angolo corso Cincinnato); via delle Primule 96 (Vallette); viale Mughemi 11/F.

Borgo Vittoria

Via Stradella 104; via Vibò 36/piazza Vittoria; via Sospello (angolo via Campiglia); via Chiesa della Salute 63; corso Grosseto 79; via Castelfidardo 78 (angolo via Breglio); via Bibiana 50.

Rebaudengo - Falchera - Villaretta

Corso Vercelli 178; corso Vercelli 244; corso Vercelli 487; via Abate-/via Ulivi.

Madonna del Pilone

Corso Gabetti (ang. Quintino Sella); corso Casale 192 (Madonna Pilona); corso Casale/strada Mongreno; corso Casale 397 (Borgata Rossi).

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 348.8333.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY CLUB, via Nizza 43, tel. 669.696, orario continuato tutto l'anno 9.30-19.30 lunedì chiuso tutto il giorno.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto, via Garessio 22, tel. 698.6000
MAGAZZINI DONNA confezioni. Aperti agosto. Prezzi pazzi. V. Monginevro 83.
PELLICCERIA GARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia, Via Garibaldi 28.
DENTISTA aperta anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.308.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 35, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno, c. V. Emanuele 66, tel. 542.406.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pinelli 100, telefono 011 744.640.
STUDIO DENTISTICO aperto 9-12 e 15-18. Via Peyrano 27, telefono 668 332.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed esthétique, via S. Teresa 10, telefono 519 053.
BIASIO coiffeur Volvera 14, t. 339.866.
COIFFEUR GIANNI TONIA tel. 366.904.
COIFFEUR via Cibrario 17, t. 534.649.
COIFFEUR MORO Sergio, t. 696.3008.
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 668.872.
NINO PETTENUZZO parrucchiere per signora. Via Alfieri 16, telefono 530.844.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV colori videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 656.269. Chiuso lunedì.
LA DEAL-TO arredamenti per negozi e aperti per voi nel mese di agosto alla Casa Mercato di Torino-Venaria (appure in v. Nizza 41 a v. Cantino 11 (Lungostura Lazio, t. 011/ 220.2342 - 657.586 - 240.479 Visitateci e buone vacanze a tutti.
AQUA Arredabagno, tel. 669.417.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, tel. 682.551.
L'ARTIGIANO riparazioni idrauliche e lattoneria. T. 748.268 - 774.522.
LAVATRICI elettricità riparaz. 331.091. TV da riparare? Tel. 505 739.1536
TV GUASTO? Videoassistenza 738.6069.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide, t. 473.0277.
RISTORANTE IL CIGNO Cambiano. Per prenotazioni telefonare 944.1456.
PARK HOTEL RISTORANTE BALZEA Trofarello, telefono 649.7808.
RISTORANTE IL GLICINE specialità pesce, v. Filadelfia 222 Torino. 356.268. Aperto tutto agosto con denora.
ROSSO, v. XX Settembre 1, tel. 548.417.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Telefonare 757.611.
AUTOSOCCORSO t. 266.000 tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90, telefono 882.520.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39, telefono 858.162. Aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO Raffaello 18, t. 882.218.
CENTRO CONVERGENZA, via Gattaia 181, telefono 329.050. Vendita riparazione pneumatici.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 22
tel. 65.211

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 057.226): ore 18,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La Meinà.
CLUB 84: ore 15.00-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
EDEN (via Raimondo 18) Dame tutto offerto e penne per tutti. Gioco tombolone, orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Gli Musetti.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale «Ouverture», sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): vi ottimo migliaia di immagini, alcune delle quali edite da noi.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali. Novità esclusive. Grafica d'autore.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tombe: 9.30-12.30, 14.30-18.30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12, 15-18, domenica 9.30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE corso Unità d'Italia 40): orario estivo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ticketi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale riservate temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-19,15.

TUTTE LE FARMACIE APERTE OGGI

Agnini, corso Regina 256.
Alasia, via Verbena 15 T.
Albarosa, via Reiss Romoli 51.
Almasio, piazza Statuto 2.
Alzona, c. Unione Sovietica 491.
Amici, via San Marino 37.
Angiolo, via Milano 11.
Aurora, corso Giulio Cesare 24.
Balma, piazza Rivoli 11.
Bado Angelico, via San Marino 69.
Bergagna, via Genova 124.
Bernardi, via Duchessa Jolanda 10.
Bernocco e Borgogno, piazza Lagrange 1.
Bielarte, piazza Carignano 2.
Bonisconte, c. V. Emanuele 66.
Borelli, via San Donato 8.
Borgarelli, via Madama Cristina 62.
Borgo Rossini, via Reggio 1.
Bulle, corso Racconigi 186.
Busatti, via Monginevro 57.
Calandra, via Crescentino 34.
Caruso, corso Belgio 180.
Castaldi, piazza Campanella 9.
Cavoretto, via ai Ronchi 8.
Cervino, corso Vercelli 111.
Cesano, via Bologna 256 A.
Chierici, v. Chiesa della Salute 105.
Comunale n. 1, c. Orbassano 240.
Comunale n. 2, via Gorresio 37.
Comunale n. 3, via Boccaccio 16.
Comunale n. 4, via Crops 69.
Comunale n. 7, corso Trapani 150.
Comunale n. 8, corso Traiano 24.
Comunale n. 9, c. Sebastopoli 272.
Comunale n. 11, via Lanzo 98.
Comunale n. 12, c. Vercelli 235.
Comunale n. 15, corso Traiano 99.
Comunale n. 16, via Porpio 1.
Comunale n. 17, corso Vittorio Emanuele 182.
Comunale n. 18, via Borgaro 103.
Comunale n. 19, via Vibò 19 B.
Comunale n. 24, via Bellardi 3.
Comunale n. 25, c. F.S. P. Nuova.
Comunale n. 26, via Teodorico 7.
Comunale n. 27, via S. Paolo 49/F.
Comunale n. 30, c. Cosenza 39.
Comunale n. 31, c. Siracusa 98.
Comunale n. 36, via Cimabue 8.
Comunale n. 38, via Filadelfia 142.
Comunale n. 39, v. Vandalino 9/11.
Cooperativa n. 2, v. Pietro Micca 2.
Cooperativa n. 6, via Monginevro 29.
Cooperativa n. 7, via Po 31.
Corso Grosseto, c. Grosseto 221.
De Angeli, corso Brescia 47.
Del Corso, via Saluzzo 1.
Della Rocca, via del Mille 46.
Della Stura, via Falchera 69.
Delle Molinette, via Nizza 183.
Denale, corso Francia 385.
Ducale, via Barletta 84/A.
Ferrando, c. Regina Margherita 88.
Ferrero, via del Carmine 1.
Filadelfia, via Filadelfia 271.
Fornica, via Villa Giusti 7.
Fréjus, corso Francia 35.
Gancia, via Asiago 35.
Gerelli, via Cardinal Massaia 45.
Gavazza, via Pietro Cossa 106.
Ghezza, via Passo Buole 59/C.
Gallarate, largo Sempione 182.
Gran Madre, piazza Gran Madre di Dio 1.
Guelidi, corso Unione Sovietica 66.
Igea, largo Toscana 50.
Internazionale, v. Carlo Alberto 24.
Lingotto, via Nizza 354.
Lucenta, via Valentino Carrera 88.
Lucenta, via Oglianico 4.
Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 23.
Madonna della Salute, piazza della Vittoria 29.
Madonna della Rosa, piazza Galimberti 7.
Madonna di Campagna, corso Grosseto 258.
Magno, via C. Colombo 42.
Marcato, c. Vittorio Emanuele 121.
Milne, via Fréjus 100.
Monge, via Livorno 2.
Monginevro, via Monginevro 178.
Monterosa, c. Giulio Cesare 159.
Monumento, c. V. Emanuele 84.
Morviso, corso Giambone 19.
Morgari, corso Palermo 116.
Muratori, via Garibaldi 14.
Musso, corso Re Umberto 38.
Negro, corso De Gasperi 65.
Operti, piazza Vittorio Veneto 11.
Ormezzano, via Genova 84.
Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72.
Ospedale Mauriziano, corso F. Turati 46.
Ospedale Oftalmico, via Lombroso 30.
Pitalina, c. Regina Margherita 134.
Ponso, via Cernaia 14.
Peschiera, corso Peschiera 293.
Piana, c. Regina Margherita 114.
Piazza, corso Moncalieri 59.
Picco, via Sacchi 46.
Piemonte, corso Toscana 107.
Po, via Po 4.
Porinelli, corso San Maurizio 67.
Prello, viale Mughemi 1.
Rinetti, corso Lecce 31.
Rostis, via Pramollo 6.
Rozzano, corso Montegrappa 56.
Sacro Cuore, via Nizza 121.
San Camillo, via Pio VII 154/C.
San Carlo, via Giolitti 2.
San Francesco da Paola, v. S. Francesco da Paola 10.
San Giorgio, piazza L. Bianco 10.
S. Giuseppe, via San Francesco d'Assisi 24.
San Marco, via Mazzini 24.
San Michele, corso Taranto 15.
San Salvario, piazza Madama Cristina 14.
San Salvatore, via Nizza 27.
San Secondo, via San Secondo 9.
Sant'Agnese, strada San Mauro 36.
Sant'Emilio, via Lanzo 11 bis.
Sant'Eraldo, v. Ann. da Brescia 25.
Santa Giulia, via S. Giulia 38.
Santa Rita, corso Sebastopoli 143.
Santa Rosa, via Di Nanni 47.
Savii Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A.
Savii Cosma e Damiano, piazza Omero 18.
Sarti, via Borgaro 58.
Scalia, via Nicola Fabrizi 11.
Semeghertaldo, via Candiolo 31.
Serravalle, via Lessona 28.
Sulsalpina, corso Casale 71.
Tesorlera, corso Francia 212.
Tibaldo, via Cigna 53.
Torino Espositioni, corso M. d'Azeglio 100.
XX Settembre, v. XX Settembre 87.

In questo periodo gli ospedali lamentano gravi carenze nelle donazioni di sangue da parte dei volontari. Pubblichiamo pertanto l'elenco delle postazioni Fidas e Avis alle quali si prelievi

Un'«Autoemoteca» dell'AVIS si trova tutti i giorni, dal lunedì al sabato, di fronte alla stazione di Porta Nuova presso i giardini di piazza Carlo Felice. Orario: 8-12

Un'altra «Autoemoteca» stazionerà di fronte all'Astanteria Martini di largo Gottardo dal lunedì al sabato. Orario: 8-12

Le postazioni della Fidas si trovano a Gassino (orario 18-20), a Robbio Pellice (orario 18,30-19,30), a Carmagnola (orario: 16-19,30), a Feurla (16,30-19,30) e a Chieri (16,30-20).

INDIRIZZI UTILI

Agnini, corso Regina 256.
Alasia, via Verbena 15 T.
Albarosa, via Reiss Romoli 51.
Almasio, piazza Statuto 2.
Alzona, c. Unione Sovietica 491.
Amici, via San Marino 37.
Angiolo, via Milano 11.
Aurora, corso Giulio Cesare 24.
Balma, piazza Rivoli 11.
Bado Angelico, via San Marino 69.
Bergagna, via Genova 124.
Bernardi, via Duchessa Jolanda 10.
Bernocco e Borgogno, piazza Lagrange 1.
Bielarte, piazza Carignano 2.
Bonisconte, c. V. Emanuele 66.
Borelli, via San Donato 8.
Borgarelli, via Madama Cristina 62.
Borgo Rossini, via Reggio 1.
Bulle, corso Racconigi 186.
Busatti, via Monginevro 57.
Calandra, via Crescentino 34.
Caruso, corso Belgio 180.
Castaldi, piazza Campanella 9.
Cavoretto, via ai Ronchi 8.
Cervino, corso Vercelli 111.
Cesano, via Bologna 256 A.
Chierici, v. Chiesa della Salute 105.
Comunale n. 1, c. Orbassano 240.
Comunale n. 2, via Gorresio 37.
Comunale n. 3, via Boccaccio 16.
Comunale n. 4, via Crops 69.
Comunale n. 7, corso Trapani 150.
Comunale n. 8, corso Traiano 24.
Comunale n. 9, c. Sebastopoli 272.
Comunale n. 11, via Lanzo 98.
Comunale n. 12, c. Vercelli 235.
Comunale n. 15, corso Traiano 99.
Comunale n. 16, via Porpio 1.
Comunale n. 17, corso Vittorio Emanuele 182.
Comunale n. 18, via Borgaro 103.
Comunale n. 19, via Vibò 19 B.
Comunale n. 24, via Bellardi 3.
Comunale n. 25, c. F.S. P. Nuova.
Comunale n. 26, via Teodorico 7.
Comunale n. 27, via S. Paolo 49/F.
Comunale n. 30, c. Cosenza 39.
Comunale n. 31, c. Siracusa 98.
Comunale n. 36, via Cimabue 8.
Comunale n. 38, via Filadelfia 142.
Comunale n. 39, v. Vandalino 9/11.
Cooperativa n. 2, v. Pietro Micca 2.
Cooperativa n. 6, via Monginevro 29.
Cooperativa n. 7, via Po 31.
Corso Grosseto, c. Grosseto 221.
De Angeli, corso Brescia 47.
Del Corso, via Saluzzo 1.
Della Rocca, via del Mille 46.
Della Stura, via Falchera 69.
Delle Molinette, via Nizza 183.
Denale, corso Francia 385.
Ducale, via Barletta 84/A.
Ferrando, c. Regina Margherita 88.
Ferrero, via del Carmine 1.
Filadelfia, via Filadelfia 271.
Fornica, via Villa Giusti 7.
Fréjus, corso Francia 35.
Gancia, via Asiago 35.
Gerelli, via Cardinal Massaia 45.
Gavazza, via Pietro Cossa 106.
Ghezza, via Passo Buole 59/C.
Gallarate, largo Sempione 182.
Gran Madre, piazza Gran Madre di Dio 1.
Guelidi, corso Unione Sovietica 66.
Igea, largo Toscana 50.
Internazionale, v. Carlo Alberto 24.
Lingotto, via Nizza 354.
Lucenta, via Valentino Carrera 88.
Lucenta, via Oglianico 4.
Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 23.
Madonna della Salute, piazza della Vittoria 29.
Madonna della Rosa, piazza Galimberti 7.
Madonna di Campagna, corso Grosseto 258.
Magno, via C. Colombo 42.
Marcato, c. Vittorio Emanuele 121.
Milne, via Fréjus 100.
Monge, via Livorno 2.
Monginevro, via Monginevro 178.
Monterosa, c. Giulio Cesare 159.
Monumento, c. V. Emanuele 84.
Morviso, corso Giambone 19.
Morgari, corso Palermo 116.
Muratori, via Garibaldi 14.
Musso, corso Re Umberto 38.
Negro, corso De Gasperi 65.
Operti, piazza Vittorio Veneto 11.
Ormezzano, via Genova 84.
Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72.
Ospedale Mauriziano, corso F. Turati 46.
Ospedale Oftalmico, via Lombroso 30.
Pitalina, c. Regina Margherita 134.
Ponso, via Cernaia 14.
Peschiera, corso Peschiera 293.
Piana, c. Regina Margherita 114.
Piazza, corso Moncalieri 59.
Picco, via Sacchi 46.
Piemonte, corso Toscana 107.
Po, via Po 4.
Porinelli, corso San Maurizio 67.
Prello, viale Mughemi 1.
Rinetti, corso Lecce 31.
Rostis, via Pramollo 6.
Rozzano, corso Montegrappa 56.
Sacro Cuore, via Nizza 121.
San Camillo, via Pio VII 154/C.
San Carlo, via Giolitti 2.
San Francesco da Paola, v. S. Francesco da Paola 10.
San Giorgio, piazza L. Bianco 10.
S. Giuseppe, via San Francesco d'Assisi 24.
San Marco, via Mazzini 24.
San Michele, corso Taranto 15.
San Salvario, piazza Madama Cristina 14.
San Salvatore, via Nizza 27.
San Secondo, via San Secondo 9.
Sant'Agnese, strada San Mauro 36.
Sant'Emilio, via Lanzo 11 bis.
Sant'Eraldo, v. Ann. da Brescia 25.
Santa Giulia, via S. Giulia 38.
Santa Rita, corso Sebastopoli 143.
Santa Rosa, via Di Nanni 47.
Savii Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A.
Savii Cosma e Damiano, piazza Omero 18.
Sarti, via Borgaro 58.
Scalia, via Nicola Fabrizi 11.
Semeghertaldo, via Candiolo 31.
Serravalle, via Lessona 28.
Sulsalpina, corso Casale 71.
Tesorlera, corso Francia 212.
Tibaldo, via Cigna 53.
Torino Espositioni, corso M. d'Azeglio 100.
XX Settembre, v. XX Settembre 87.

Non è più
Dodo Ardizzone

Lo annunciano i figli **Paolo** e **Teti**, la moglie **Lella** e parenti tutti. Benedizione sarma 29 corr. messa ore 8 ospedale Mauriziano. Funerali Casalborgone cappella cosa, ore 9,45 (non non ma altrove Associazione italiana ricerca sul cancro.
— **Casalborgone**, 28 agosto 1985.

Partecipano al dolore dei familiari:
famiglia Karla Ferrero
Pellazzari, Amos
Pellazzari, Biroto
Roberta, Edoardo Gallino
Bianca Passone Galato
famiglia Galato
Chiochi, Emilia Val
Anna, Franco Seglia
Giovanni, Lina Bonna
Pina, Renato Chiappino
famiglia Barbato Mazza
Mario, Sergio Cravero
Enrico Fasolo
Maria Carla, Giuseppe Villone.

Ricordano l'amico **DODO**:
Cesare, Graziella, Mariel Aimo
Gianfranco, Elda, Jolanda Baraglioni.

Affettuosamente vicini a Chiochi gli amici:
Antonella Galato
Gianfranco Cecilini
Massimo Seglia
Paolo Randoli
Sergio Bozzano
Piero Mecca
Vittorio Leo.

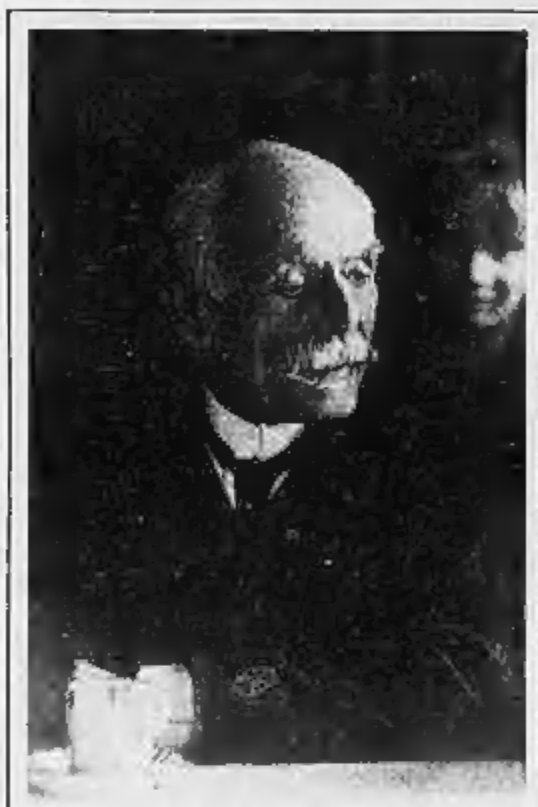
Zia **Irene** con **Albertina Domenico Claudio** e rispettive famiglie grandemente vive parte al dolore di Lella Jolanda e familiari per la perdita del caro **DODO**.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
rag. Piergiorgio Ardizzone
— Torino, 28 agosto 1985.

La famiglia **Braga** partecipa con profonda commozione al dolore dello signora Ard

Quando lo studio del fotografo somigliava a un atelier di bellezza

STORIA DEGLI ECCLESIA: TRE GENERAZIONI PER MIGLIAIA DI IMMAGINI



Tre generazioni di fotografi, un'arte insegnata da padre a figlio e da nonno a nipote, un mondo di immagini suggerito da una quotidianità che è già diventata storia. Sono gli Ecclesia: partono da Asti e arrivano a Castiglione Torinese. Per loro gli obiettivi della «*macchina che ferma il tempo*» e gli acidi della camera oscura sono stati uno strumento di lavoro ma, in qualche modo, anche il *leit-motiv* di un'attitudine che è andata oltre il mestiere.

Il capostipite è Vittorio: capelli [illegible] ben pettinati, baffi importanti già ingrigiti dagli anni, occhi che guardano dritto avanti. E' nato nel 1847, quando l'unità d'Italia era solo un progetto, ed è morto nel 1928 quando lo Stato Sabaudo era già passato oltre la prima guerra mondiale. E' stato uno dei pionieri della macchina fotografica.

A quei tempi, tradurre un'immagine su un pezzo di carta era un'operazione che occupava ore di lavoro. Le macchine sembravano grosse scatole di legno lucido, dovevano essere montate sul treppiedi e, dietro, la pellicola era protetta da un soffietto e da una tendina nera. Il *clic* era provocato schiacciando una sorta di peretta di gomma.

Abitava ad Asti e partendo di là ha fotografato tutti i castelli del Piemonte e della Val d'Aosta. Un censimento minuzioso. I torrioni, i muri merlati, il fosso dove si trovava il ponte levatoio sono diventati tanti piccoli capolavori. La raccolta, adesso, è custodita nel museo civico di Asti.

Il figlio Ottaviano ha ereditato interesse e attitudine per quel mondo affascinante delle macchine fotografiche. Ma anche il desiderio di approfondire gli studi e di saperne di più. E' stato in Germania e in Francia per applicarsi alle nuove tecniche dei foto-amatori.

Ha partecipato a Londra a una mostra di artisti dell'epoca: i suoi lavori sono stati pubblicati su libri e riviste inglesi. Quando ha lasciato il Piemonte aveva diciotto anni. In tempi in cui ci si muoveva con la carrozza e un viaggio dal mattino alla sera era già un avvenimento da ricordare come un'impresa.

Se ne è andato con la famiglia che gli teneva il broncio; è tornato anche se un fotografo di Parigi gli voleva lasciare lo studio e la clientela: «*Torni in Italia? Getti via un'occasione d'oro*».

Ha portato con sé i segreti di una tecnica che stava prendendo consistenza e considerazione. A Torino era l'unico capace di sviluppare e stampare le foto usando la *bromoleotipia*, un procedimento realizzato con carte al bromuro che venivano pigmentate con un procedimento complicato.

Gli Ecclesia avevano lo studio fotografico in piazza Solferino, poi si sono trasferiti in via Cernaia e, ancora più tardi, sono arrivati in via Roma. Ottaviano, i capelli che se ne erano andati in fretta, alto, parole appropriate, sorriso accattivante, sapeva suonare il violino e il suo amore era per la terra, i fiori e la campagna. Dopo la fotografia, però.

Si era specializzato in ritratti. La Torino di allora era quella monarchica della nobiltà. Le dame di sangue blu e gli ufficiali, la famiglia reale e la borghesia illuminata erano fra i suoi clienti.

Il lavoro? Un'invenzione da rinnovare ogni volta. Gli studi erano sale enormi, non c'erano né spot né riflettori. La luce era quella naturale del sole creata aprendo e chiudendo le tendine della finestra e la luce era quella che poteva esaltare o distruggere un ritratto.

Le signore arrivavano con gli abiti lunghi a ruota, tutti pieghettini e *plissettature*, fiocchetti e boccoli, gioielli e collane. Ogni particolare poteva provocare ombre sgradite che, poi, sulla fotografia si sarebbero tradotte in *baffi*, sgranfiati.

Per una foto in bianco e nero era meglio un abito con tinte color pastello senza troppi contrasti. Le persone robuste andavano rischiarate di fronte perché sarebbero apparse leggermente smagrite. E attenzione al naso: uno a patata o uno bello slanciato come la torre di Pisa bisognava cercare di nasconderlo. Niente profili e sguardo appena appena abbassato potevano essere soluzioni appropriate.

Ma ogni volto faceva storia a sé. La tecnica era un'arte e l'esperienza era un patrimonio maturato in anni di mestiere.

Epoche che sembrerebbero lontane. Lo studio del fotografo era anche (e prima) una specie di *atelier* di bellezza. C'era lo specchio, la spazzola con impugnatura d'argento, i pettini d'avorio: ognuno al sistemava i capelli e la scriminatura prima della posa, era un rito.

I genitori volevano il ritratto dei loro figli ancora piccoli con un ciuffo di capelli imprigionati nel nastro. Le ragazze a diciotto anni *debuttavano* in società: era festa grande e il ritratto era il segno della maggiore età. La *high society* e i *manager* della giovane industria rampante posavano per il fotografo.

Nel negozio con Ottaviano c'è sempre stata la figlia Ivana. Altri della famiglia hanno avuto a che fare con le fotografie. C'era una zia a Pavia che poi si è sposata e ha lasciato la camera oscura, c'è un cugino ad Asti, Umberto, e un altro Umberto vive ad Alessandria e lavora il colore con gran garbo (ha vinto il primo premio a un concorso). Ma la vera Ecclesia è lei: erede di anni di scuola del padre. I comandamenti: vedere, vedere e ancora vedere. Fino a rubare i segreti di un'arte fatta di luci ed ombre.

«*La prova del fuoco è stata una giorno del 1958* — racconta — *c'era un cliente da fotografare: una persona importante. Papà mi ha detto che non stava bene: dovevo fare io. Non mi ha mai detto e non ho mai saputo se si sentiva male davvero o se lo ha fatto apposta perché voleva mettermi alla prova*».

E, tuttavia, quella prima esperienza sarebbe stata un disastro. «*Guarda la luce* — ricorda — *controllo le ombre, metti lo chassi in macchina. L'emozione? Alla prima fotografia ho sbagliato mira e ho preso quell'uomo dagli occhi in giù. Mio padre se n'era accorto, mi ha fatto fare un'altra foto con il pretesto che era meglio ripetere e questa seconda volta non ci sono stati problemi*». Commento? «*Mi ha detto*: Va pure così, puoi fare [illegible]».

Da sola ha fatto dal 1953: prima in via Roma poi in un piccolo studio allestito nella casa di Castiglione annegata nel verde e profumata da decine di aiuole fiorite.

Fotografi si nasce: il mestiere resta nel sangue. «*Lavoro con una Lupo e con un obiettivo da quattro millimetri. La bella foto piace ancora, le ragazze a diciotto anni non debuttano più in società come una volta ma hanno recuperato il piacere di una volta per il ritratto*».

Lorenzo Del Boca

Nelle tre fotografie sotto il titolo: tre generazioni di Ecclesia. Da sinistra: il capostipite Vittorio, sua nipote Ivana e il padre di lei, Ottaviano. Le foto di bambini sono di Ottaviano Ecclesia. Le altre due sono di Vittorio Ecclesia

Le fotografie pubblicate in questa pagina con partecipano al concorso «Marviniade '85», ma fanno parte della collezione privata di Ivana Ecclesia che ne ha gentilmente autorizzato la pubblicazione.

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85„

NOME.....
COGNOME.....
VIA.....
TELEFONO.....CITTA'.....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI
☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20×25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa avariati smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ufficio a ciò preposto - dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2.8 e reggazione A 12.
1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al momento prescelto.
A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obiett. Planar e flash.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 3 al 13 ottobre 1985 presso il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sui giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido fino al 30.9.1985

Caselle sta bene. Ma ha bisogno di «cure»

L'AEROPORTO SI RINNOVA

CERCHIAMO DI SAPERE COME....

Caselle, luglio 1985. Quasi settantamila passeggeri trasportati sui voli di linea, dei quali 55.606 *nazionali* e 13.693 *internazionali*. Charter per 3.402 persone, altre 2.936 che hanno volato su aerei privati ed infine 97 che sono arrivate allo scalo torinese per un atterraggio d'emergenza. In tutto sono 85.694. Le cifre sono queste, e dicono molto, se non tutto, sulla buona salute dell'aeroporto.

Un *parziale* che, moltiplicato per dodici e con le opportune, necessarie *correzioni*, significa poco meno di un milione di passeggeri-anno. In aumento costante. Rispetto al luglio dell'anno scorso un buon dodici e mezzo per cento in più. Se il *trend* rimane questo, se la tendenza all'incremento resta invariata, e nulla fa supporre che così non sia, l'aerostazione avrà bisogno alla svelta di una buona *rinfrescata*.

E' noto a tutti come, qualche anno fa, sia stato elaborato e pubblicato un piano regolatore generale di Caselle, denominato *Master Plan*, che delineava nei minimi particolari il futuro. Un futuro che dovrebbe essere oggi e che invece non si è mai realizzato. Principalmente per questioni di soldi. I 120-140 miliardi occorrenti non sono arrivati ed appare chiaro che non arriveranno più.

Per questo la Sagat, società di gestione dell'aeroporto, uscita da pochissimo da un lungo tunnel abbastanza scuro, ha deciso di far da sola. E per questo sta prendendo corpo un nuovo piano, che, forse, non sarà *Master*, ma che certamente risolverà alla radice, e contenendo al minimo i costi, alcuni dei più annosi problemi dello scalo.

Vediamo, a grandi linee, quali potrebbero essere gli sviluppi, premettendo che, dal momento che tutto è ancora allo studio e che in Sagat le bocche cucite si sprecano, dopo il tanto parlare degli anni scorsi, andiamo avanti molto per intuito, osservando i cantieri che si aprono attorno alla pista ed i movimenti dei tecnici all'interno dello scalo.

E' noto, intanto, che sono in corso i lavori per l'installazione di un ILS di terza categoria, un'apparecchiatura per la discesa a visibilità quasi nulla che consentirà, oltre all'avvio concreto del colossale affare Pininfarina-General Motors per la produzione di carrozzerie *americane* (occorre che i cargo con le parti di auto possano arrivare e decollare *ogni-tempo* da Caselle per non intralciare in alcun modo questa gigantesca catena di montaggio transoceanica), al traffico passeggeri straniero di poter volare su Caselle con la sicurezza massima.

Perché *stranieri*? Ma semplicemente perché gli aerei italiani, quelli della compagnia di bandiera per intenderci, non hanno a bordo le apparecchiature capaci di sfruttare le risorse degli strumenti a terra!

Ma lasciamo perdere questi problemi, per ora, e torniamo alla pista. Dunque, a fondo nastro, verso San Maurizio Canavese, si va ad installare la torre di controllo, attualmente posizionata in modo assurdo: essa, infatti, rientra fra gli *ostacoli al volo* segnalati dalle cartine altimetriche di Caselle, ai pari degli alberi, dei tralicci Enel e delle case troppo alte.

Via la torre dal punto in cui si trova ora, dunque, e via anche la centrale termica, che intralcia. Via il parcheggio scoperto che attualmente è situato subito alla sinistra di chi entra in aeroporto. Le auto verranno sistemate in un palo di silos costruiti in posizione più arretrata.

Tutti questi spostamenti ed arretramenti lasciano libera una vasta area, corrispondente allo spiazzo che oggi è davanti all'aerostazione. Come utilizzarla? E' ovvio, al contempo, allargare il piazzale di sosta dei velivoli?

L'idea, illustrata dal nostro disegno, è più o meno questa: si arretra insieme a tutto il resto anche la stazione, si allarga il piazzale, si costruiscono cancelli e ponti di imbarco coperti, del tipo in uso in molti aeroporti europei (Heathrow, Londra, tanto per fare un esempio). Dal silos si consente il passaggio diretto alla stazione e da qui agli aerei. Il tutto senza bagnarsi se piove.

Quanti aerei? Le previsioni sono di otto DC-9 fronte scalo, oppure 6 Airbus o quattro 747. Ma lo spazio a disposizione dei velivoli, arretrando in tal modo la stazione, aumenterebbe notevolmente e, attraverso uno schema di costruzione modulare, si potrebbe in futuro allargare la stazione e moltiplicare i *bridges* di accesso fino ad accogliere un massimo teorico di venticinque DC-9 o, in proporzione, di altri velivoli. Naturalmente conservando, anzi ampliando, lo spazio a disposizione dell'aviazione privata (definita in gergo aviazione generale).

Il tutto in un'ottica che preveda, all'incirca, la costruzione di un nuovo modulo ogni — diciamo — duecentomila passeggeri in più. La struttura di partenza dovrebbe essere in grado di garantire il movimento agevole a circa un milione di persone. Superando questo tetto si aggiungerebbe un modulo e, arrivati a un milione e duecentomila, un altro ancora. E così via fino ad un massimo preventivato, nell'arco di una quindicina d'anni, di raddoppio delle esigenze attuali, vale a dire due milioni di trasportati/anno.

Tutta questa operazione senza andare a incidere sulla viabilità ordinaria, come invece faceva il vecchio *Master*, e quindi senza creare quegli innumerevoli intrecci e conflitti di competenze fra comuni, Provincia, Anas e via dicendo, capaci di paralizzare qualsiasi buona intenzione. Tutte le modifiche si svolgeranno all'interno dell'attuale area aeroportuale, utilizzando al meglio spazi oggi trascurati o poco sfruttati.

Ci sarà un'unica variazione, rispetto alla viabilità attuale, ma sarà una variazione assolutamente inedita, fino ad oggi mai progettata. Una strada, anzi una superstrada, che collegherà Caselle a Porta Susa in dieci-quindici minuti d'auto. La nuova arteria prenderà le mosse dall'attuale svincolo della direttissima Torino-Caselle che parte in corso Grosseto, angolo corso Vercelli. Lo svincolo corre affiancato alla ferrovia Milano-Torino, che, come è noto a tutti, costeggia corso Venezia, corso Principe Oddone, sottopassa Piazza Statuto e sbocca a Porta Susa.

Bene, la nuova superstrada viaggerà *sopra* la ferrovia, in sopraelevata, fino a piazza Statuto. Lì, previo abbassamento del piano del ferro (se ne parla da vent'anni almeno, ma stavolta pare proprio quella buona) la strada finirà a Porta Susa per *sbocciare* poi in una serie di *petali* su corso Inghilterra, corso Vittorio Emanuele, via Cernaia e corso Matteotti, in pieno centro cittadino, dunque, esempio fra i più rari al mondo di collegamento super-rapido fra una città e il suo aeroporto. In totale meno di 15 chilometri da Porta Susa al parcheggio di Caselle.

Tempi e costi. I primi dovrebbero essere relativamente ristretti. I cantieri, alcuni di essi almeno, sono già stati aperti, e i lavori dovrebbero proseguire in tutte le direzioni. Ovvio che la nuova stazione dovrà essere costruita alle spalle della vecchia mentre quest'ultima è pienamente in funzione. E questo creerà qualche problema, ma niente di insuperabile.

L'ordine delle costruzioni, comunque, è chiaro:

1) spostamento della torre e della centrale termica;

2) costruzione dei silos-parcheggio per sgombrare il terreno dell'attuale spazio-auto;

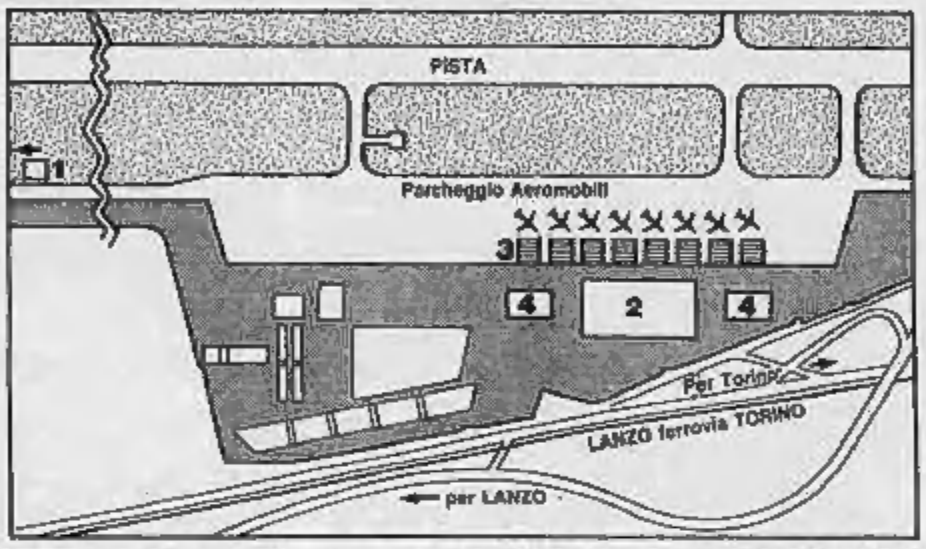
3) costruzione, in questo spazio, della nuova stazione.

4) demolizione del vecchio scalo;

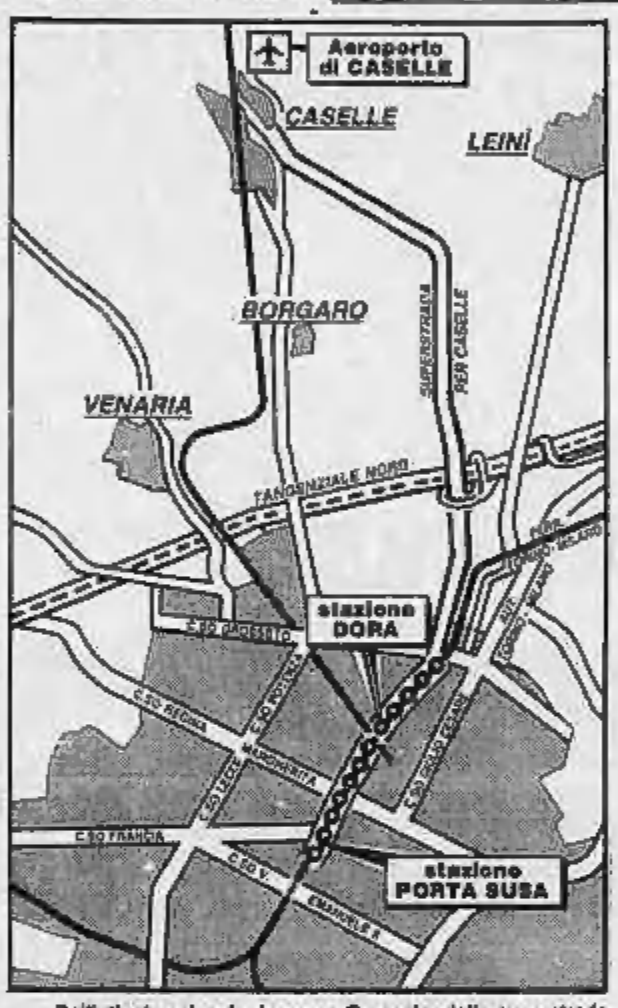
5) spianamento del piazzale velivoli fino al livello dei *bridges* della nuova stazione.

Quanto ai costi, trattandosi di lavori effettuati su terreni di proprietà dell'aeroporto, progettati negli uffici Sagat ed eseguiti razionalmente, senza sprecare risorse, diciamo che una trentina di miliardi, quaranta forse, dovrebbero bastare. E la Sagat, oggi, è in grado di gestire in proprio un investimento del genere. E' quasi costretta a farlo, visto che dagli azionisti (del quali il principale è il comune di Torino) può aspettarsi poco o niente. Ma, come tutti sanno, chi fa da se...

Mauro Benedetti



Così sarà l'aeroporto di Caselle dopo le modifiche: 1) Torre di controllo; 2) Aerostazione; 3) «bridges» d'imbarco; 4) Silos parcheggio. Tutto il piazzale verrà allargato, arretrando di circa trenta metri la posizione attuale della stazione. Collegamenti diretti e coperti andranno dal silos ai cancelli d'imbarco. L'eventuale ampliamento sarà realizzato sul lato sinistro della stazione.



Dall'attuale svincolo, in corso Grosseto, della superstrada Torino-Caselle, partirà una sopraelevata sul piano della ferrovia Torino-Milano che arriverà fino a Porta Susa, con svincoli in corso Inghilterra e corso Bolzano. In piazza Statuto la strada passerà in galleria, ottenuta abbassando il piano del ferro. Un progetto antico di vent'anni, che sta per essere realizzato.

Lotto

146 ASSENZE DI FILA L'ITALIA DEL LOTTO STA QUASI IMPAZZENDO

E così l'Italia lottistica sta impazzendo alla ricerca di questo 34 napoletano, giunto a 146 assenze. Anche se servono a poco gli appelli alla cabala, ricordiamo che grande ritardo significa grande possibilità di uscita, ma non vuol dire certezza di estrazione. Indenni anche 23 di Genova (a quota 110), oltre a 60 di Genova e 45 di Napoli (102). Numeri più anelanti comparsi sabato scorso sono stati i capitista di Firenze (2, a quota 87) e di Palermo (10, a quota 86).

Notevole exploit anche di 56 uscito a Bari per la quarta volta consecutiva; «bis» di 87 a Roma, 21 e 39 a Venezia.

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	34	71	41	68	88	30	4	77	47	52
	97	57	50	50	43	43	41	41	40	39
CAGLIARI	68	2	67	23	35	60	30	46	81	19
	86	76	60	50	47	40	41	40	38	33
FIRENZE	32	82	17	31	24	89	18	27	89	72
	76	82	60	52	50	49	48	48	42	40
GENOVA	28	80	41	60	37	90	31	24	38	54
	110	102	89	61	60	58	54	52	44	39
MILANO	10	45	23	57	83	27	48	78	24	53
	70	72	52	51	48	39	38	33	32	32
NAPOLI	34	45	19	58	49	78	64	27	54	58
	146	102	95	72	45	45	37	35	35	34
PALERMO	1	43	53	81	82	49	42	48	65	8
	86	59	58	56	53	38	36	33	33	31
ROMA	67	79	15	38	7	18	26	88	88	70
	75	70	69	49	48	41	39	39	39	38
TORINO	74	78	69	42	45	73	58	83	58	51
	98	70	66	59	57	56	54	51	48	47
VENEZIA	1	63	85	44	9	23	13	30	67	18
	97	78	60	54	51	49	46	42	40	39

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	30	4	—	1	2	—	31	20	20	12
VERTIBILI	5	5	30	35	—	5	1	80	8	5
CADENZE	7	5	8	8	7	1	2	8	3	7
	54	47	34	23	51	23	52	19	31	56
FIGURE	8	4	9	4	7	9	8	7	2	8
	39	26	29	30	17	35	21	38	36	31
DECINE	6	0	5	1	2	6	4	5	9	5
	25	18	20	38	45	16	24	55	33	32

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

FUNZIONA LA REGOLA DEL 50?

La «regola del cinquanta», come l'aveva definita il lettore Dario Ariorio in un suo interessante intervento, trova curiose conferme, anche se gli «studiosi» del lotto la considerano *alquanto improbabile*. Eppure pare che di tanto in tanto il rivelli quanto mai azzeccata, come la settimana scorsa, in una estrazione in cui il Cinquanta l'ha fatta proprio da padrone.

Per Bari sono stati estratti il 54 e il 56, e sembra che abbiano portato una discreta pioggia di ambi vinti. Per Genova si è fatto vedere il 57, e Milano ha risposto con con un altro interessante ambo: 57 e 58.

La curiosa serie è stata completata dalla ruota di Napoli, ruota molto «chiacchierata», alla ribalta dell'attualità, per il 34 che non vuole farsi acchiappare. Napoli ha dato l'ambo 56 e 57.

La «regola del cinquanta» pare non un fatto casuale, ma rispondente piuttosto a quell'*effetto* pioggia di cui parlava il nostro lettore e che pareva alquanto fantasioso: le varie ruote — solitamente — sono collegate da un fattore particolare. Se un numero, anzi una decina, cade su una ruota, ecco che «piove» anche sulle altre, per misteriosa *assonanza*. Gli esperti scrollano il capo, ma il lettore sorride e dice: «*Guardate le estrazioni*».

SE AVETE SOGNATO BOTTIGLIE ROSSE

Bottega-ghe q.	35
• da calzolaio	58
• da falegname	17
• da fornaio	75
• da sellaio	39
• da vetraio	9
• da barbiere	60
• da paste	11
• da manisalco	69
• da pizzicagnolo	10
• da cappellaio	23
• da modista	44
• da orologiaio	90
• da cenciaiuolo	62
• da litografo	79
• da fruttivendolo	1
• da sarto	44
• da fabbro	3
• da droghiere	11
• da coloniali	18
• da setacciaio	82
• da canepino	85
• da chincagliere	65
• da manifatture	6
• da tessitore	81
• da tornitore	68
• da antiquario	53
• da arrotino	77
• da armaiolo	11
• da invernicIatore	80
• da ferrarecce	57
• da ottonaio	34
• da battirame	31
• da pellaio	54
• da pescheria	70
• da gioiellieri	27
• da maschere	66
Bottega da profumerio	66
• da argentiere	6
• da uccellaio	45
• da stagnino	36
• da caffè	15
• da ebanista	29
• da ramaio	37
• da giocattoli	1
• da giornali	43
• da ombrellaio	66
• da cambia monete	85
• da vest. da uomo	80
• da carbonaio	83
• da tipografo	87
• da macellaro	33
• da speziale	16
• da fornaio	85
• da cartolaio	77
Bottegaia-io	45
Botteghe	85
• aperte	15
• chiuse	58
• con avventori	32
Botteghetta-te	51
Botteghino-ni	58
• da teatro	60
• del lotto	50
Botti	30
• vuote	9
• piene	84
• con vino	3
• sfasciate	80
Botticella-le	8
Bottiglia q.	77
• di vetro	8
• di cristallo	75
• nera	24
• rossa	25

ENALOTTO

Per il concorso numero 35 del 31-8-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	2
CAGLIARI	X	1
FIRENZE	X	2
GENOVA	1	X
MILANO	2	1
NAPOLI	X	2
PALERMO	2	X
ROMA	1	X
TORINO	1	X
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	X	2
ROMA 2°	1	X

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/16; BOLOGNA, via Indipendenza 14; CAGLIARI, via Lamarmora 69; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 19/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mariana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Ahbondanze 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, corso Crispi 3; SAVONA, via Ariosto 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; pitrecha presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 16% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubriche 8: operai impiegati L. 1650, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2850. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti data fissa o numeri: il doppio. Nervi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di loghi e/o figure stilistiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano ricevere ritagli di lettori possono utilizzare il servizio casella maggiorando il costo dell'avviso di lire 4000 e scrivere: Publikompass n., 10100 Torino e rimborso del costo casella è di L. 500 per docade, oltre un rimborso di L. 3500 per le spese di recapito-corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare il solluto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutta la lettera indirizzata alla casella elettronica dovrà essere inviata per posta e sarà/non risponde se assicurata o raccomandata.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.2189 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. CDN fiducia senza garanzie subito finanziamo casalinghe, dipendenti, commercianti. Tel. 011 650.3681.
FAST finanziamenti su autovetture e immobili. Celerità, riservatezza, rate modici. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.128 - 530.397.
FINANZIAMENTI Aduciari in giornata con minima formalità a dipendenti e autonomi. Tel. 513.020 - 511.054.
PRIVATO finanzia in 24 ore da 1 a 15 milioni; finanziamenti aziendali a basso costo. Tel. 850.9856, corso Sommeiller 4.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Cataimercato (011) 850.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
AFFARE bar super centrale 25 kg di caffè settimanali incasso dimostrabile, pagamento agevolato vendesi. Tel. 360.810.
ALIMENTARI frutta e verdura prima cintura Torino con alloggio cedesi. Tel. 780.2568.
AVVIATISSIMA latteria corso Francia ottima posizione buon giro d'affari pagamento agevolato vendesi. Tel. 283.298.
AZIENDAL MARKET 850.2175 antiquariato 30ennale avviamento 160 mq 5 vetrine intenso passaggio L. 240 milioni con immobile. Interessante opportunità.
BAR gelateria ottima posizione commerciale forte incasso adatto a nucleo familiare vendesi. Tel. 780.4403.
BAR super con alloggio orario ridotto chiusura festiva ufficio passaggio vende a L. 25 milioni contanti più dilazioni. Tel. 383.296.
BAR super con alloggio e garage orario ridotto chiusa domenica cede a L. 30 milioni contanti più rata. Tel. 821.2212.
IN zona commerciale vendesi bar latteria unico incasso. Tel. 780.2568.
IN zona commerciale vendesi latteria forte incasso-Sottintendo. Tel. 780.4403.
STEREOFONIA elettrodomestici zona S. Rita L. 30 milioni dilazioni Studio Grosso, tel. 011 239.

5 Locali e negozi

offerte

BOX auto libero zona S. Donato mq 25 circa interno cortile vendiamo conveniantemente. Orieb immobiliare s.a.s., telefono 540 920.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A persona sola società immobiliare offre alloggio e stipendio in cambio pulizia parti comuni. Tel. 566.610.
TUTTOFARE fissa bar Gassino Torinese cercasi. Referenze. Telefonare 560.6195.

impiegati

A.A.A. AZIENDA gruppo 15 offre assunzione immediata a giovani 18-28enni media cultura residenti Torino anche primo impiego. Offresi ottimo trattamento economico con possibilità carriera. Presentarsi: R.A.I.L.T., corso Unione Sovietica 85 (ore 9-12 - 15-19).

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e furgonate purché non sinistrati. Cavaliel, corso Turati 27 - Torino, tel. 503.933.
ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contante. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto, tel. 730.23.66.
AUTOMATICA BMW 520 i '82 vero affare L. 11 milioni 800 mila vende Concessionaria Rinaldi. Tel. 715.606.
MANCINI Ferrari 8.8., Ferrari Turbo, Porsche 3200 Carrera, 3700, 924 Turbo 5000 Carrera, Mercedes 380 coupé, 280 SEL, Audi 4, Maserati Biturbo 6, Mercedes 190 D 2 mesi, Volvo 240 Diesel familiare, Saab Turbo, Audi Coupé, Bmw 320 '84, 635 Coupé, Golf GL GTI, 130 coupé, Citroen Maserati, Rover 3500, aperto agosto, tel. 883.295 corso Marconi 5.
REGATA 70 S novembre 1983 grigio scuro metallizzato garanzia 12 mesi Lancia corso Regina 270. Tel. 751.966.
RITMO cabriolet colore grigio metallizzato anno 1982 garanzia 12 mesi. Lancia corso Regina 270. Tel. 751.966.
SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.003.

SVAT Concessionaria Lancia informa che il salone dell'usato in via Cigna 43, telefono 694.764, rimane aperto nel mese di agosto con la sola chiusura nella settimana dall'11 al 18. La Svat informa inoltre che dispone di un vasto assortimento di vetture usate di tutte le marche, molte delle quali poste in vendita con il sistema usato sicuro e comode rateazioni.

SVAT Concessionaria Lancia informa che il salone dell'usato in via Colombo 43, telefono 694.764, rimane aperto nel mese di agosto. La Svat informa inoltre che dispone di un vasto assortimento di vetture usate di tutte le marche molte delle quali poste in vendita anche con il sistema usato sicuro e comode rateazioni.

131 Panorama diesel anno 82-83 grigio a tetto metallizzato garanzia 12 mesi Lancia, corso Regina 270, tel. 751 966.

16 Motocicli

MOTO Beta gamma [illegible] Trial 50 - 125 - 240 e Enduro. Moto Morini nuovi modelli Enduro 125 K3-350 Kanguro K2-500 Camel - Strada 350 mod. K2. Borgarello Navotex, largo Giardini 2 - San Bartolomeo al Mare (Imperia).

18 Acquisto alloggi

CASAMERCATO (011) 5588 pagheremo contanti alloggi ville caselle interi stabili. Corso M. d'Azeglio 23, Torino.
CASAMERCATO 011 35.88 pagheremo contanti alloggi ville caselle interi stabili. Corso M. D'Azeglio 23, Torino.
SABATELLI IMMOBILI, corso Massimo d'Azeglio 60, acquista per contanti in Torino e cintura appartamenti e ville.

SIAMO APERTI

per offrirvi l'opportunità di vendere bene e rapidamente il vostro immobile. Gismelli 835 917 corso Re Umberto 64.

UNICO piccolo alloggio 1-2 camere tinello cucinino con servizio interno in Torino 3-libero settembre. Tel. 748.974.

19 Vendita alloggi

RECENTE corso Monlegrappa libero 2 camere tinello cucinino ingresso bagno spazioso ben tenuto. Tel. 687.834.
ALLOGGIO zona piazza Giulio vendiamo libero in casa signorile a nuovo ingresso soggiorno cucinotto grande camera ampio bagno terrno metano individuale sopravvivo prezzo eccezionale. Orieb Immobiliare s.a.s., tel. 540.220.
CASABIANCA libero centrale 3 camere cucina servizio L. 27 milioni meno tasse inutue. Tel. 531.310.

CASAMERCATO A 5588 libero corso Inghilterra ingresso salone 3 camere ampia cucina dispensa 2 servizi. Ottima struttura. Ottimo prezzo interessante Permuta.

CASAMERCATO (011) 5588 liberi 1-2-3-4 camere tinello cucina semiaccesso quasi centrale. Ampie dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5588 libero via Gorizia (S. Rita) 3 camere cucina abitabile servizi terrazzino. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Piazzi (Crocetta) 3 camere cucina servizi. Prezzo di vero affare. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5588 libero via Monte Vecchio (Crocetta) 3 camere cucina servizi. Secondo piano ascensore. Dilazioni.
CASAMERCATO 5588 libero corso Racconigi soggiorno 2 camere cucinetta servizi. Ben disimpegnato. Dilazioni.
CASAMERCATO 5588 libero corso Siracusa ottimo appartamento su 2 piani collegati internamente. Splendido.
CASAMERCATO 5588 libero via Verdi (centro) salone 4 camere cucina 2 servizi. Ottimo ben disimpegnato. Dilazioni.
CASAMERCATO 5588 libero via Gioberti (Crocetta) salone 3 camere cucina 2 servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Stellone (S. Rita) 2 camere tinello cucinino servizi. Ottime condizioni manutenzione.
CASAMERCATO 5588 libero corso Brunelleschi (Porta Palazzo): 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 servizi più mansarda 125 mq box 2 auto. Permuta.
CASAMERCATO 5588 libero corso Peschiera, 2 camere tinello cucinino servizi secondo piano ascensore. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero corso Inghilterra: salone, 3 camere, ampia cucina, cantina, 2 servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO 5588 libero via Mombasiglio (S. Rita) 2 camere cucina servizi. Luminoso. Buon prezzo trattabile.
CASAMERCATO 5588 libero corso Sommeiller (Crocetta) 3 camere cucina servizi doppi ascensori. Dilazioni.
CENTRALISSIMA libera mansarda ristrutturata L. 12 milioni 900 mila facilitazioni e pagamento Grimaldi 505.917.

COLLEGNO
Inizia prenotazioni di alloggi villa detatì di lavanteria e giardino privato mutuo agevolato. Pensionato in cantiere al sabato. Via della Croce (Strada Torino-Pianezza). Edificasa tel. 948.154.

FIMINTER corso Taisello libero piano alto signorile salone 2 camere cucina balconi 2 box doppio. Tel. 557.0021.
FIMINTER Gran Madre libero piano rialzato camera tinello cucinotto servizio anche uso ufficio. Tel. 557.0021.
FIMINTER libero precollina panoramico appartamento prestigioso su due piani ingresso salone 5 camere cucina 4 servizi 2 posti auto. Tel. 557.0021.
FIMINTER precollina vista d'epoca posizione panoramica eccezionale giardino paesaggistico casa custode servizi mezzo pubblico box 3 auto. Tel. 557.0021.
FOGLIZZO libero casetta indipendente su due piani 3 camere cucina biservizi cortile privato. Fiminter 557.0021.
FRAZIONAMO Rivoli (Cascine Vica) corso Francia 212 appartamenti recenti liberi: 2 camere, tinello, angolo cottura, da L. 52 milioni; attiltati (-) camere [illegible] da L. 73 milioni. Sufficiente 40% contanti e comode agevolate dilazioni. Visite in loco dalle 16 alle 19 Sabatini immobili 839.369.
GEOM libero corso Giulio Cesare 4 camere cucina bagno grande ingresso prezzo interessante. Tel. 517.566.
GEOM libero via Genova appartamento in casa recente di soggiorno 2 camere tinello cucinino. Tel. 517.566.
GEOM libero via Goceano appartamento di soloncino 3 camere cucina in recentissima casa. Telefonare 517.566.
GEOM libero barriera di Milano luminoso e spazioso appartamento di 1 camera tinello cucinino. Tel. 517.566.
GEOM libero Crocetta splendido appartamento mq 240 in casa d'epoca per informazioni tel. 517.566.
GESTIM libero adiacenze corso Ferrucci ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato dilazioni. Tel. 650.3053.
LIBERO a via Lanzo attico 80 mq nuova camera tinello cucinino bagno vasenta ottimo ottare. Casamercatolire 542.976.
LIBERO A via Savion (S. Rita) ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alte dilazioni. Casamercatolire 542.976.
LIBERO corso S. Maurizio signorile 110 mq 3 camere tinello cucinino bagno ottima casa. Casamercatolire 542.976.
LIBERO piazza Bernini (zona Francia): 2 camere ampia cucina bagno, ottima casa. Attiare Casamercatolire 542.976.
LIBERO su corso piano alta recente 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 67 milioni. Tel. 687.834.
LIBERO subito camera tinello servizi mq 64 prezzo molto interessante. Tel. 364.401.
PARELLA libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 60 milioni. Facilitazioni di pagamento. Grimaldi 505.917.
S. PAOLO idem stessa casa: 2 camere cucina servizi da L. 34 milioni dilazionabili. Grimaldi 505.917.
S. RITA libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ampia metratura L. 65 milioni Grimaldi 505.917.
S. RITA libero 2 camere cucina abitabile ingresso bagno terrno ascensore L. 59 milioni palazzo. Tel. 687.834.
TAIT 506.501 libero zona Italia 61 recente piano alto: camera tinello cucinino bagno L. 48 milioni 400 mila.
TAIT 506.501 libero adiacente via Cigna 3 camere cucina angolo cottura ingresso bagno 2 arie a L. 30 milioni.
VALENTINO abitabile subito piano alto 2 camere cucina servizi ampia metratura L. 55 milioni Grimaldi 505.917.
VILLE accuratamente finite impresa vende facilitazioni pagamento eventuali permute mutui. Tel. 500.3415.
VILLETTA piedi corso Casale panoramicissimo. Tel. 500.829 mattino.

20 Domande affitto

A. FUNZIONARIO milanese cerca urgentemente appartamento semiarredato 6-12 mesi contratto con ditta. Tel. 519.808.
ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in affitto transitorio per referenziati. Tel. 544.703 - 532.264.
ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in affitto transitorio per referenziati. Tel. 544.703 - 532.264.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggio [illegible] via Ivrea libero contratto [illegible]. Tel. 839.4403.
AFFITTASI alloggio nuova arredato via Ivrea libero contratto immediato. Telefonare 839.8408.
AFFITTO prestigioso appartamento in Torino centro semiarredo di recente costruzione vuoto arredato. Tel. 545.570.
AMMOBILIATO signorile zona piazza Reale: soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno eventuale ripostiglio affittiamo a referenziati/ssimi. Orieb immobiliare s.a.s., telefono 540.220.
DI SALVATORE 587.163 affitta accogliente monocamera appositamente arredata con comfort decorazione no attivazione.
MONOLOCALE centrale indipendente con servizio interno angolo cottura completamente arredato affittasi. T. 598.810.
RESIDENCE via Nizza 62 affitta monolocali arredati servizi alberghieri alla congiunta. Tel. 348 8330.
VILLA prestigiosa con giardino arredata privatamente presso Villanova (Asti) a referenziati. Telefonare 0141 932.147.

36 Nautica

CANOTTI pneumatici rigonfiatori di tutte le marche manutenzioni invernali permute. Fabbrica Darina via Aosta 3.
GOBBI 31 Cabin con posto barca Alassio 83 perfetto. Automar vende via Turati 50. Tel. 356.178.
GOBBI 31 Cabin, 31 Sport con posto barca Alassio vendesi Automar via Turati 50, tel. 361.78.

38 Animali e veterinaria

BARBONCINI sinpu yorkshire pechinesi bulldog bobtail pinter volpini maltesi cocker bastardini gatti persiani vendo. Telefonare 011 543 685.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A L. 30 milioni dilazionabili nel Canavese cascina 2 camere cucina servizi legnaia cortile. Gestim 650.3063.
A.A. ALMESE Casamercato 5588 rustico 3 camere salone cucina servizi giardino parzialmente da ristrutturare L. 22 milioni minimo anticipo e dilazioni.
A.A. BALDISSERO Casamercato 5588 (presso Superga) villa a schiera di nuova costruzione terreno privato (650-2700 mq) soggiorno 3 camere cucina 2 servizi mansarda 100 mq box auto da L. 192 milioni minimo anticipo e dilazioni.
A.A. BIBIANA Casamercato 5588 rustico completamente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno box terrazzo panoramico 2400 mq terreno L. 87 milioni minimo anticipo dilazioni pagamento.
A.A. CERRINA Monferrato Casamercato 5588 casetta 700 mq terreno 3 camere cucina servizi ottima cantina L. 37 milioni minimo anticipo dilazioni.
A.A. CIRIE' a L. 38 milioni Casamercato 5588 abitabile subito casetta 2 camere cucina servizi minimo anticipo.
A.A. RIVARA Canavese Casamercato 5588 a L. 181.000.000 villa recente costruzione piano terra 2 camere box locale caldaia bagno piano primo 2 camere tinello cucinino bagno. Terreno 900 mq minimo anticipo dilazioni 20 rate.
A.A. RONSECCO Casamercato 5588 casetta completamente ristrutturata 2000 mq terreno soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno servizi. Tel. 37 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate.
A.A. S. FRANCESCO al Campo Casamercato 5588 casetta completamente ristrutturata giardino, soggiorno, 3 camere, cucinotta, 2 servizi, mansarda, box, L. 74 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate permessi.
A.A. VALLI di Lanzo Casamercato 5588 casetta completamente indipendente ristrutturata salone 3 camere cucina bagno cantina 350 mq terreno L. 87 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.
A.A. VICO Canavese Casamercato 5588 a 10 km dalla pista di sci di Pelò casetta completamente ristrutturata 2000 mq terreno soggiorno 4 camere cucina servizi stalla L. 72 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.
A Castagnole Po vendo in posizione panoramica e residenziale casetta indipendente con 1000 mq di terreno a L. 45 milioni. Tel. (0141) 353.787.
A 50 km da Torino Valle Po casetta ristrutturata con terreno indipendente L. 48 milioni 500 mila possibilità dilazioni pagamento. Tel. 0121 76.656.
ANDORA fronte mare alloggio signorile ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno L. 128 milioni. Tel. 0121 716.21.
BARDONECCHIA centrale recente soggiorno 1 camera cucinotta servizi giardino privato L. 65 milioni. Tel. 513.449.
BARDONECCHIA Les Arnaud zona a monte panoramico ben arredato salone 3 camere cucinino servizi 2 box giardino L. 145 milioni. Tel. 513.449 - 505.795.
BARGE casa ristrutturata centro paese cucina soggiorno 2 camere bagno vendo. Tel. 0175 753.45 ore pasti.
BARGE casetta ristrutturata abitabile di 3 vani servizio terreno mq 1000 L. 24 milioni 500 mila. Tel. 0175 38.548.
CARA indipendente abitabile 5 vani servizi terreno Pinasca Villar Perosa L. 42 milioni. Tel. 0121 71.274.
CASA ristrutturata collina Val Po soleggiata terreno privato vende L. [illegible]. Tel. 0175 873.56 ore pasti.
CASA rustica nel Canavese suddivisibile in 4 lotti indipendenti di 200 mq abitabili 600 mq giardino prezzi da L. 39 milioni al lotto. Telefonare 383.445.
CASA rustica bifamiliare nel Pinerolese 6000 mq terreno divisibile vendesi metrapiano a L. 42 milioni per nucleo. Tel. 383.445.
CASA rustica L. 55 milioni e 21 milioni mutuo parzialmente ristrutturata Pinerolese con 6000 mq terreno. Tel. 383.445.
CASA rustica 6000 mq terreno a 45 km Torino 120 mq abitabili, 120 mq rustici L. 76 milioni. Tel. 383.445.
CASAMERCATO (011) 5588 comprendente rustici caselle cascine stalle terreni ville ogni zona. Pagamenti personali.
CASAMERCATO 011 5588 comprendente rustici, caselle, cascine, stalle, terreni, ville ogni zona. Pagamenti personali.
CASETTA a 24 km Torino 4 vani 2 servizi (1 esterno) giardino L. 42 milioni e 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.
CASETTA rustica con terreno vicinanze Perrero Val Germanasca vendo L. 15 milioni. Tel. 0121 71.274.
CAVOUR villetta 4 vani 2 servizi cantina restaurata a nuovo vicino terrazza pulmen L. 38 milioni. Tel. 0121 61.86.
COLLINA adiacenze in posizione panoramica comoda ai servizi vendo casa indipendente abitabile subito 4 camere bagno cantina garage terreno circostante L. 40 milioni. Tel. (0141) 54.882.
COLLINA Valchisone Pramollo vendo casetta con terreno posizione soleggiata L. 21 milioni. Tel. 0121 71.821.
CUNIANA cascina isolata a due passi da L. 42 milioni, villa con terreno L. 132 milioni vendo. Tel. 905.8266 ufficio.
IMPERIA vende a Savona via Santuario 25 alloggi nuovi 2-3 camere salone servizi giardino posto auto. Personale sul posto da sabato 3 a mercoledì 7 agosto ore 10-12, 16-19.
IPI Aosta (0165) 43.741, Villaseccha Pesco Gran Paradiso monolocale arredato L. 30 milioni.
IPI Aosta (0165) 43.741, Arnad: soggiorno angolo cottura camera bagno balconi cantina L. 55 milioni meno mutuo.
IPI Aosta (0165) 43.741, Saint-Pierre bilocali con box auto, zona centrale ottima esposizione. L. 48 milioni.
IPI Aosta (0165) 43.741, Torgnon bilocali con terrazzo in nuova costruzione L. 55 milioni.
IPI Aosta (0165) 43.741, Cogne Gimillan appartamento in chalet posizione panoramica, giardino L. 87 milioni.
IPI Aosta (0165) 43.741, La Magdeleine nelle Valle del Cervino bilocali con giardino L. 50 milioni finanziamento agevolato tasso 8%.
IPI Aosta (0165) 43.741, Pila sulle piste da sci monolocale arredato L. 47 milioni meno mutuo.
IPI Aosta (0165) 43.741, Courmayeur Entrèves mansarda completamente arredata con 6 posti letto L. 110 milioni.
IPI Aosta (0165) 43.741, Aymavilles splendido chalet valle di Cogne appartamenti varia metrature da L. 56 milioni. Dilazioni sino a 30 mesi senza interessi.
IPI Aosta (0165) 43.741, Saint-Nicolas villetta unifamiliare ottima esposizione L. 126 milioni.
LANZO villetta (3 km dal paese) 7 vani servizi poco giardino L. 50 milioni e 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.
LOANO Boissano appartamenti in villa indipendenti con giardino vista mare da L. 65 milioni facilitazioni. Tel. 0182 982.131 Torino 011 309.1297.
MOMBERCELLI d'Asti casa libera cortile privato tenuta L. 70 milioni. G.R. L'Immobiliare 011 320.524 - 0121 52.210.
PINEROLO collina vendo villetta plurifamiliare di 3 camere più servizi terreno posto macchina. Tel. 0121 71.873.
PRAGELATO minialloggio signorilissimo arredato 4 posti letto soggiorno cucinotta bagno, balconi panoramici posto auto vendiamo vero affare. Orieb Turistica s.a.s. sabato domenica a Ionio Pragelato. Tel. 0122 700.88 - 011 531.027.
ROCCA Canavese casetta libera 2 camere cucina bagno terreno L. 24 milioni. G.R. L'Immobiliare 329.0421.
RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati. Mutuo. Casamercato 5588.
SCIOLZE centro libera ottimo alto casetta con giardino salone cucina 4 camere più servizi ora capsella privata. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 0121 52.210.
SPOTORNO 50 mt mare vendo 2 camere soggiorno cottura L. 55 milioni. Termoautonomo. Tel. 019/812.136.
ULZIO complesso residenziale signorile giardini e box appartamento completamente arredato 4 posti letto soggiorno cucinotto camera letto bagno finestrato terrazzo eccezionalissima cantina privata urge vendere conveniantemente. Orieb Turistica s.a.s. Pragelato sabato domenica e ferie 0122 78.088 - 011 531.027.

VALLE D'AOSTA
LA SALLE VILLAIR

VENDO villa Borgo fronte strada ruolo ca realizzando ammodellato, terreno mq 18 mila, L. 36 milioni. Tel. 0121 61.88.
VILLA recente in Moretta km 35 da Torino salone 4 camere servizi giardino mq 1000. Prezzo interessante. Tel. 384.491.
VILLETTA 35 km Torino 7 vani 2 servizi box per 2 auto giardino L. 69 milioni e 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SARDEGNA affitto sul mare villetta in villaggio turistico con giardino tranquillo. Tel. 0785 761.583 0182 20.973.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO pensione Brunor vicinissimo mare conduzione familiare cucina accuratissima sala tv color. Tel. 0182 45.241.
PONTECHIANALE Valle Varaita albergo 3° Cruciale pensione completa agosto L. 33 mila. Tel. 0175 950.183 - 950 184.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo ore 15.30.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia anche valutando massimo. Tel. 576.227 via Mazzini 27.

FINO AL 7 SETTEMBRE

TUTTI A SCUOLA CON UNA DOLCE SORPRESA!

Assortimento, qualità, risparmio... tutto per la scuola!
Dal diario alla cartella, dalla penna al quaderno, dai colori al compasso e in più... una dolce sorpresa* da pescare nel Pozzo Kinder Ferrero.

* fino ad esaurimento

I MEGAMERCATI
MEGA
NON ALIMENTARI

TORINO . C. GROSSETO 330
NICHELINO . V. CACCIATORI 111

Stupore ad Asti per la morte di Salvatore D'Amico, ucciso a coltellate

«UN POVERACCIO, NESSUNO GLI VOLEVA MALE» IL MISTERO SULLA TRAGICA FINE DI UN BARBONE

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Ancora mistero sulla morte di Salvatore D'Amico, il «barbone» cinquantenne trovato agonizzante ieri mattina in aperta campagna, a poca distanza dal fiume Tanaro, in località Cisterna, alla periferia della città. Gli inquirenti (il caso è seguito dalla polizia giudiziaria e dalla mobile) sono impegnati in difficili indagini (coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato) a setacciando tutte le conoscenze recenti e passate e il «retroterra» dei D'Amico per avere elementi utili alla risoluzione del caso.

Il «barbone» era stato trovato in una zona frequentata dai pescatori e probabilmente uno di costoro aveva dato l'allarme al «113», informando che un uomo giaceva riverso sulla stradina nei pressi di una villa abbandonata. Dalla questura partivano due volanti e subito dopo i funzionari della squadra mobile. L'identificazione non si rivelava un problema, poiché in tasca dell'uomo ucciso c'erano i documenti, dai quali risultava trattarsi di Salvatore D'Amico, 53 anni, nativo di Palermo, ma da anni residente ad Asti.

Da una prima perizia del medico legale, il dottor Michele Di Paola, risultava che il D'Amico era stato sgozzato con un coltello: la ferita sotto il mento aveva una profondità di quindici centimetri; un'altra ferita si trovava sul petto della vittima. Attorno non vi erano tracce di colluttazione: solo il sangue assorbito dal terreno. La morte della vittima era fatta risalire a sei-sette ore prima del ritrovamento del cadavere, quindi al cuore della notte.

Varie le ipotesi che il fango, mentre utili indicazioni si attendono dall'autopsia, prevista per stamattina, che potrebbe fornire ulteriori elementi. Non si esclude che il D'Amico sia stato condotto in auto, da un suo conoscente, nella zona per chissà quali motivi e in piena notte: qui potrebbe essere stato soppresso, approfittando del chiaro di luna e del fatto che si tratta di una località con scarso traffico anche di giorno. E' anche possibile che sia stato aggredito alle spalle, da una persona particolarmente esperta nell'uso del coltello, perché con un solo colpo e di grande precisione gli ha tagliato la gola.

E' difficile stabilire anche il movente dell'omicidio. Vendetta, regolamento di conti, sgarro a qualche elemento della malavita, oppure rapina? Si indaga negli ambienti dei pregiudicati, dei girovaghi, si controllano alibi, si chiedono testimonianze a chi era in contatto con lui. In questura c'è un fascicolo intestato a Salvatore D'Amico per i suoi precedenti penali: furti, lesioni, maltrattamenti nei confronti dei familiari, un ricovero all'ospedale psichiatrico di Aversa per un mese.

Asti. Il luogo del delitto nel bosco che costeggia il Tanaro

L'uomo conduceva una vita da «barbone», dopo essersi separato dalla moglie (che pare viva con due figli a Nizza Monferrato). Un tipo pare innocuo quando era sobrio, perdeva la testa quando aveva «un bicchiere in più», e beveva poco, poiché pare fosse alcolizzato. Aveva vissuto in miseri alloggi: l'ultimo indirizzo era quello di via Nicola Gabiani 5, una povera stanzetta.

Per un po' di tempo aveva trovato ospitalità nel dormitorio pubblico di via Para, aperto due anni fa, una serie di locali tenuti in ottima pulizia dalle persone che lo frequentano. Dice il custode, stupito insieme a un paio di altri ospiti della tragica fine: *«Era venuto a dormire fino a un anno fa, ma aveva il vizio di rientrare ubriaco e di buttare le cicche per terra. Arrivava talvolta, con qualche straccio e dal vino, come un vero "barbone". Poi dopo la nostra rimostranze, disse che si era trovato un alloggio e da allora non si è più fatto vedere».*

Anche un coinquilino di via Gabiani ha qualcosa da dire: *«La conoscevo abbastanza, ma quando non beveva era una persona a modo. Ci trovavamo a mezzogiorno a mangiare al "ristorante"».* Dove per «ristorante» si intende la distribuzione quotidiana di cibo che viene effettuata in piazza Cagni dall'Eca (Ente comunale di assistenza) a chi non può procurarsi da vivere (e ogni giorno i pasti distribuiti sono una quarantina).

Il D'Amico era inoltre un assiduo frequentatore del Centro sociale anziani, di via Carducci 83, curato dalla San Vincenzo de' Paoli. Ricorda il responsabile del sodalizio: *«Salvatore era molto attaccato a sua madre che vive a Palermo con i suoi fratelli, e quando aveva qualche soldo andava a trovarla. Quest'anno poi, aiutato da persone caritatevoli, era riuscito ad andarci sia a Natale, sia a Pasqua. Era un tipo innocuo, ma come tutti gli alcolisti, diventava molto verboso quando beveva, tanto che lo avevamo diffidato dal bere, sennò lo mandavamo via dal circolo. Inoltre quando era sobrio cercava di socializzare, in questo aiutato dai giovani del Gruppo Amico, che li preoccupano di combattere l'emarginazione, e attraverso i quali gli avevamo fatto avere i soldi per pagare l'affitto della stanza».*

Come si procurava il denaro? *«Faceva lavori saltuari. Ad esempio, come uomo di fatica, aiutava a scaricare le cassette della frutta per il mercato nella bella stagione; anche noi gli avevamo affidato qualche lavoretto, come quello di dipingere le persiane del circolo o tenere in ordine il giardino. E ultimamente gli avevamo dato qualche soldo, che lui "largo di mani" spendeva pagando da bere agli altri».* E al Centro tutti si dicono stupiti quando giunge la notizia della morte: si pensava a un infarto, vista la salute piuttosto malferma, non certo a un delitto, perché non si riesce a capire chi possa avergli voluto fare male.

Intanto il cadavere di Salvatore D'Amico è stato trasportato all'obitorio del cimitero, dopo gli adempimenti di legge. Prima di procedere all'autopsia, come impone la legge, la salma dovrà avere il riconoscimento ufficiale (fatto sotto giuramento) di qualche parente o conoscente. E poi potranno svolgersi i funerali, che potrebbero anche aver luogo già domani.

Paolo Querio

Il dormitorio pubblico che ospita una dozzina di girovaghi. Nel riquadro, Salvatore D'Amico

UNA SERIE DI DELITTI IMPUNITI

ASTI — (p. q.) Il caso di Salvatore D'Amico andrà ad aggiungersi a una serie di delitti rimasti per ora impuniti, accaduti in questi ultimi anni in Asti o in provincia?

Apre la serie, nell'estate 1981, la morte del commerciante di giocattoli Angelo Cravanzola, ucciso mentre rincasava nel suo alloggio di corso Alfieri dove si pensava a un incidente stradale, poi il medico accertò che era stato aggredito e percosso nell'androne di casa. Caduto in coma morì dopo 18 giorni. Il caso fu archiviato come «omicidio volontario a opera di sconosciuti».

Nell'aprile 1982, un carpentiere di origine calabrese, Bruno Ciancio, residente a Costigliole, venne trovato crivellato da cinque proiettili di pistola all'interno della sua utilitaria, all'ingresso del paese. All'assassino o agli assassini non si arrivò mai.

Il 16 agosto 1983, Giuseppe Peduto, di professione pizzaiolo a Portacomaro, fu trovato cadavere da un cacciatore in località Valgera, tra la statale per Alessandria e il Tanaro. Il giallo fu reso più avvincente dal fatto che l'auto del giovane era stata trovata davanti al cimitero e il suo corpo a quattro chilometri di distanza.

Il 15 novembre del 1983 un agente di pubblica sicurezza, Fiorentino Maganiello, in servizio davanti alle Poste centrali, fu ucciso da un rapinatore che fuggì dopo un colpo da 600 milioni. L'assassino si dileguò su una potente moto.

Infine il 13 febbraio 1984, due gioiellieri di San Damiano, i coniugi Elio Sorba e Prospera Toso, furono uccisi da quattro banditi dopo un tentativo di rapina.

ELETTRICISTA DI NUS SCHIACCIATO DA UN AUTOCARRO

AOSTA — (g. ma.) Un giovane elettricista, Walter Baravex, 24 anni, residente alla frazione Raverey del Comune di Nus, è stato orribilmente schiacciato dalle ruote di un autocarro ed è deceduto all'istante. Il Baravex si dirigeva verso Saint-Barthélémy, importante centro turistico sulle montagne di Nus, alla guida di una motoveespa, quando per cause imprecisate perdeva il controllo del mezzo e finiva contro un camion che proveniva in senso inverso.

A seguito dell'urto il motoveicolo veniva sbalzato di sella e proiettato in direzione della ruota sinistra del pesante autocarro che non si è subito arrestato nonostante la brusca frenata dell'autista, Franco Noz, 35 anni, residente a Nus alla frazione Mazeaud. Il giovane elettricista finiva così stritolato.

Sul luogo dell'incidente si sono portati i vigili del fuoco di Aosta con un'autogru che ha sollevato il camion consentendo così il recupero dei poveri resti. Accertamenti sono in corso per stabilire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità.

Walter Baravex, 24 anni

Nel capoluogo della Granda cerimonie per i 50 anni della Cuneense

CUNEO RICORDA LA SUA DIVISIONE ALPINA

Saranno presenti il ministro Spadolini e il generale Poli

CUNEO — La rievocazione del cinquantesimo anniversario della fondazione della «Cuneense», la gloriosa quanto sfortunata divisione alpina che nella campagna di Russia perse il 90 per cento degli effettivi, comincia domani pomeriggio, venerdì, per concludersi domenica mattina con il raduno e la sfilata per le vie della città dei superstiti e degli alpini in congedo che vengono a Cuneo per la celebrazione promossa e organizzata dall'Ana. Domani pomeriggio alle 16, nel salone dell'Amministrazione Provinciale, in corso Nizza, viene inaugurata la mostra fotografica dedicata all'epopea della «Cuneense» con la presentazione di documenti storici e immagini drammatiche e corali di episodi e di eventi bellici su tutti i fronti sui quali la divisione alpina ha coraggiosamente combattuto: Fronte occidentale, Fronte greco-albanese, Jugoslavia, campagna di Russia. Il momento più umano e commosso della rievocazione sarà probabilmente raggiunto domani sera alle 21 quando in tutti i paesi e città del Piemonte, Liguria e Toscana, la zona cioè del tradizionale reclutamento degli alpini della «Cuneense», alla stessa ora a cura dei gruppi dell'Ana verranno deposti omaggi floreali ai monumenti ai Caduti e contemporaneamente suoneranno le campane di tutte le chiese. A Cuneo l'omaggio degli alpini avverrà al cippo nel parco dei Caduti, al monumento del 3° Reggimento, e a quello dei Caduti della Resistenza a simboleggiare il legame ideale fra morti in guerra e partigiani rimasti uccisi nella Lotta di Liberazione. Per sabato il programma prevede: alle 11 Messa al Santuario della Madonna degli Alpini sul Colle di San Maurizio di Cervasca; alle 15 benedizione della lapide dedicata al 4° Reggimento Artiglieria collocata presso l'ingresso della vecchia caserma del 4° che ora ospita il Gruppo dei carabinieri; alle 16 nel salone della Provincia viene presentato il nuovo libro sulla eroica Cuneense scritto dal generale Aldo Rasero. Alle 17 in piazza Galimberti, presente il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, si svolgerà la cerimonia del giuramento solenne dei nuovi giovani di leva del battaglione alpino «Mondovì» cui seguirà il carosello dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense e del Gruppo Storico amici del Museo Pietro Micca di Torino. La giornata si concluderà con il conferimento della cittadinanza onoraria di Cuneo al gen. Luigi Poli, Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

Domenica 1° settembre giornata conclusiva delle celebrazioni per il cinquantenario di fondazione della «Cuneense» che ora non esiste più se non nel ricordo dei reduci e dei familiari dei caduti in quanto nel dopoguerra, nessuno ha mai saputo il perché, non fu ricostituita anche solo come Brigata come accadde invece per altre gloriose divisioni come la «Julia» e la «Tridentina». Gli alpini dovranno radunarsi alle 8 in piazza Torino, via Roma e largo Audifreddi. Alle 9 in piazza del Municipio l'arcivescovo di Siena mons. Castellani e quello di Cuneo mons. Allprandi concelebreranno la Messa insieme ai cappellani militari in servizio e in congedo. Alle 10 inizia la lunga sfilata che percorrerà via Roma, piazza Galimberti per sciogliersi in corso Galileo Ferraris e corso Vittorio Emanuele. Per rendere omaggio alla «Cuneense» saranno a Cuneo il generale Luigi Poli, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Leonardo Caprioli, presidente nazionale dell'Ana, e uno stuolo di autorità civili e militari. Per il 50° anno di costituzione della divisione alpina l'Ana di Cuneo ha coniato una artistica medaglia ricordo.

Gianni De Matteis

Il generale Luigi Poli

250 MILIONI PER LA RETE AL «SOLERI»

CUNEO — (g. d. m.) *Si dovranno spendere almeno 250 milioni per recintare il viadotto Soleri. E' una recente previsione dell'Anas che esporrà il problema del finanziamento alla riunione degli enti pubblici convocata per il 16 settembre in Prefettura dal sottosegretario all'Interno, onorevole Raffaele Costa. Quel giorno si incontreranno appunto per discutere l'angoscioso dramma della prevenzione dei suicidi dal ponte di Cuneo l'Anas, le Ferrovie, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Cuneo e La Regione Piemonte. L'interessamento della Regione è stato annunciato ieri al sindaco Ugido Bontoo dal vicepresidente Bianca Vetrino. Si dovrà infatti decidere se la spesa per la recinzione del viadotto sarà tutta a carico dell'Anas oppure se verrà divisa con gli altri enti pubblici. Nell'incontro in Prefettura sarà anche esaminato il tipo di rete che verrà impiegato e se dovrà essere installata orizzontalmente o verticalmente. L'opera dovrebbe comunque essere realizzata entro l'autunno.*

Il progetto studiato dal Comune di Pornassio

UN CENTRO ARTIGIANALE NELL'ANTICO FORTE DI NAVA

COLLE DI NAVA — *«Sul Colle di Nava, vicino alle stelle, le cose son belle»*: questo slogan della ditta Riggi di Imperia per fare propaganda alla lavanda ha risuonato per anni sulle antenne della radio e della televisione e rispecchia una realtà. Posto a cavallo fra la Liguria ed il basso Piemonte, a meno di un'ora d'auto da Imperia, il Colle di Nava ha sempre costituito una meta ambita per escursioni e soggiorni.

Oltre ai prati ed ai boschi uno dei motivi di attrazione è costituito dal complesso di forti militari realizzati nel secolo scorso e che avrebbero dovuto impedire l'invasione dei Cuneese da parte di forze nemiche che provenissero dal mare.

Ora uno di questi forti, bello nella loro imponenza pietrosa, è stato richiesto all'Amministrazione militare dal Comune di Pornassio, da cui Nava dipende, per trasformarlo in centro di attività artigianali ma anche per crearvi un Museo degli Alpini. Infatti, a poca distanza, più a Nord, già è stato realizzato il Sacrario della divisione alpina Cuneense nella cui chiesetta è stato sepolto, per concessione straordinaria ma logica ed umana, il generale Ettore Battisti che tale divisione comandò durante la Seconda Guerra mondiale.

Il forte richiesto dal Comune di Pornassio è quello centrale, quello entro il quale passava, fino a qualche decennio addietro, la statale 28 del Col di Nava, appunto. E' una soluzione, si osserva a Pornassio, che salverebbe questo vero e proprio monumento da un inevitabile degrado.

Già da ora le pareti che cedono lentamente costituiscono un pericolo per chi si avvicina. Questa la conclusione dei pornassini: *«Invece del degrado potremmo avere un moderno centro turistico-sociale utilizzabile da tutti».*

La soluzione non può tuttavia essere rapida date le molte difficoltà burocratiche da superare per ottenere la demanializzazione da parte delle Autorità militari, anche se il forte, in piena epoca atomica, non ha più alcuna utilità pratica.

Bruno Viano

UNA PENSIONATA DI ACQUI TRUFFATA DA FALSA FUNZIONARIA DELLE POSTE

ALESSANDRIA — (a. o.) I carabinieri stanno cercando di identificare l'autrice di una ignobile truffa ai danni di un'anziana pensionata di Acqui che ha perso tutti i suoi risparmi (7 milioni). Vittima del raggiro la settantaduenne Giovanna Erba, abitante in regione Moirano. Una sconosciuta, presentatasi come funzionaria delle Poste addetta al controllo delle banconote fuori corso, è riuscita a sottrarle la grossa somma. Giovanna Erba, per nulla insospettita (la falsa funzionaria delle Poste per rendere ancora più credibile il suo intervento le ha mostrato numerose banconote effettivamente fuori corso) le ha fatto vedere tutto il denaro (in suo possesso e la sconosciuta le ha suggerito di andare lei stessa direttamente all'ufficio postale per un controllo. Sempre per un controllo la sconosciuta ha poi pregato la pensionata acquese di mostrarle il libretto della pensione e Giovanna Erba si è recata nella stanza attigua per prenderlo. La falsa funzionaria ha approfittato della brevissima assenza per arraffare i sette milioni e darsi alla fuga.

All'anziana pensionata, ripresasi dallo choc, non è rimasto che denunciare la truffa ai carabinieri ai quali, però, non è stata in grado di fornire elementi utili per la identificazione della sconosciuta. Ha solo detto che era sui trent'anni, spigliata di modi, troppo poco per gli inquirenti che infatti stanno svolgendo indagini.

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

AVIS

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Paola Masera
ved. Bella Ottone
anni 92
La ricordano con affetto i figli Ivana, Carlo Alberto e Ivana Villaretto delle Scuole Cristiane, cugini e parenti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Monteodo Torinese.
— Monteodo Torinese, 29 agosto 1985.

6° mercato
Erminia Salmi
in Cagnasso
Lo annunciano i familiari ringraziando il Day Hospital, in particolare i dottori Ausilio, Cena, Mariotone, Zanini. Funerali oggi ore 15 Parrocchia Regina Mundi, Michelino.
— Torino, 29 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1984 29 agosto 1985
Oggi come ieri, domani come oggi
Luisa Grossetti

1904 1985
Augusto Necco
Nel nostro cuore ci sarai sempre. La moglie Franca con il figlio Franco. Il Messa sabato 31 agosto, ore 18, parrocchia S. Benedetto S. Mauro Oleggio.

1974 1985
dott. ing. Lorenzo Bianco
Caro ricordo grande rimpianto.

1879 1985
Luigi Saracco
Sempre con tenerezza e rimpianto nel ricordo della moglie e dei figli.

1894 1985
prof. Franco Grandis
La moglie lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti conoscendolo lo stimarono e l'amarono. S. [illegible] parrocchia S. Giorgio 31 agosto 1985, ore 9, 18 settembre 1985, ore 18.

1903 1985
L'Opera Diocesana Buona Stampa e il Centro Giornali Cattolici ricordano
mons. Jose Cottino
nel secondo anniversario della scomparsa. Santa Messa di suffragio, sabato 31 agosto alle ore 18,15 nel Santuario della Consolata.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 Milano Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.391
16121 Genova Via Cesarea 1/14 - Tel. (010) 56.20.60/59.58.33
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (0019) 36.219/36.64.95
15100 Isoverde Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 37.33.71
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.48.49/88.49.40

ALBICOCCHI, 15 MILA SONO DA ABBATTERE

Nel Saluzzese (valore di un miliardo): colpiti da «sharka». Piemonte: danni per maltempo 73 miliardi e mezzo

TORINO — Sentenza di morte per quindicimila piante di albicocco nel Saluzzese, con un danno economico che si calcola vicino al miliardo di lire. E' stata decretata dal «Servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria» della Regione Piemonte dopo aver constatato che le piante sono state colpite da «sharka». E' un virus segnalato dapprima sul susino in Bulgaria fin dal 1917 e che poi è andato espandendosi in tutta l'area balcanica e poi anche in quasi tutti i Paesi europei, in Turchia e Israele, provocando la perdita di decine di migliaia di tonnellate di frutta.

In Italia, le prime segnalazione dello «sharka» risalgono al 1974 in provincia di Bolzano, nel '77 nel Trentino e in Emilia Romagna, tre anni fa anche nella zona tipica piemontese dell'albicocco, il Saluzzese, con i suoi 80-100 mila quintali l'anno.

C'è il pericolo, tra l'altro, che il virus attacchi anche le coltivazioni di susino e pesco con danni enormi. Le «sharka» lascia una polpa immangiabile e dal gusto sgradevole. In poche parole, sono frutti non commerciabili, neppure per la produzione dell'alcol. L'unico rimedio, come sottolinea il prof. Ugolini, del «Servizio» regionale, è «*la sradicazione delle piante infette e il ripetuto controllo dei vivai e delle aree limitrofe*».

Ma i contadini hanno dovuto subire quest'anno altri guai. Il tempo, tra gelate, grandine, trombe d'aria, e in certi casi anche siccità, ha provocato in Piemonte danni, da gennaio a luglio, per un totale di 73 miliardi e mezzo.

Basti pensare che soltanto la grandinata del 7 giugno ha causato in Piemonte oltre 29 miliardi di danni. E la prima gelata di primavera ha distrutto il 30-35% delle piante di kiwi del Saluzzese.

Stefanella Campana

IN 7 MESI

Ecco in dettaglio i danni subiti per il maltempo nei primi sette mesi '85.

Danni alle coltivazioni (in miliardi): Alessandria 18; Asti 1; Cuneo 19; Torino 15; Vercelli 10.

Danni alle strutture agricole: Alessandria 7 miliardi; Asti due miliardi e mezzo; Cuneo 300 milioni; Novara un miliardo e mezzo; Torino un miliardo; Vercelli due miliardi e mezzo circa.

Danni alle infrastrutture agricole (reti stradali e d'acqua, ecc.): Alessandria un miliardo e trecento milioni; Asti mezzo miliardo; Cuneo quasi due miliardi; Torino cento milioni; Vercelli nessuna segnalazione, Novara 740 milioni.

TEDESCHI, PICCOLE INDUSTRIE «NO A SALARI PIU' BASSI MA IL COSTO LAVORO DEVE ESSERE COMPETITIVO»

TORINO — **Con quali prospettive le piccole imprese torinesi riprenderanno il lavoro dopo le ferie?**

«*E' una domanda alla quale oggi è difficile trovare una risposta* — afferma l'ing. Gianni Tedeschi, presidente del Comitato Piccola Industria dell'Unione industriale di Torino — *La realtà è che in Italia ci troviamo di fronte due scenari paradossalmente contrastanti, con i quali faremo i conti a settembre, alla riapertura delle aziende: uno definibile come aziendale o micro-economico, l'altro politico o macro-economico*».

— Vogliamo esaminarli?

«*Nel primo* — risponde Tedeschi — *troviamo i contorni di una realtà in parte post-recessione, caratterizzato da situazioni di indebitamento meno precarie, da maggior dinamismo del mercato interno, da una domanda estera meno allarmante. Sono i frutti dei processi di ristrutturazione condotti in questi anni. Non il tratto di ripresa, ma di base per la ripresa*».

— E nell'altro?

«*Nel secondo scenario, il quadro è ancora di piena crisi. Nell'arco di quattro anni, diversi governi hanno varato, senza trovarla, la strada per rilanciare il Paese. Hanno chiesto sacrifici alla collettività e i cittadini li hanno accettati (come ha dimostrato l'esito del referendum). Ma i politici non hanno saputo o voluto fare nulla per quello che è il vero "nodo strutturale", cioè il debito pubblico*».

— Ma a luglio sono stati presi alcuni provvedimenti...

«*I provvedimenti di luglio, etichettati come manovra economica, non servono a altro che a tirare l'ennesima falla, ma gli effetti saranno minimi a livello di economia generale. Questo modo di gestire l'economia del Paese giustifica un'affermazione drastica ma realistica: oggi, la causa del perdurare della crisi è solo più politica*».

— Ora si annuncia una fase nuova della manovra politico-economica. Quali sono le prospettive?

Gianni Tedeschi

«*Noi ci auguriamo che quella di fine luglio sia stata, da parte del governo, una momentanea fuga dalla realtà. Non possiamo certo accettare che si possa ripetere a settembre un'azione del genere con aumenti tariffari isolati, non legati ad interventi strutturali di riforma delle voci passive del bilancio statale. E' per questo che a settembre si aprirà una fase delicata nella vita del Paese, verso la quale si concentrano le attenzioni delle aziende. Oggi, nessuna previsione è possibile proprio perché oltre ottobre-novembre non riusciamo a guardare: c'è infatti il rischio che lo scenario sia completamente diverso*».

— Ma quale dovrebbe essere il ruolo del governo?

«*Il potere politico deve rendersi conto che il suo ruolo non si potrà limitare, in autunno, a ripetere discorsi astratti di politica dei redditi. Un governo "mediatore" tra le parti sociali non serve, se non dice prima che al tavolo della trattativa le parti discutono su una soltanto delle variabili della politica economica, che nel suo complesso spetta al governo*».

— E se non si esce da questo «equivoco»?

«*Se questo non viene chiarito, a settembre assisteremo allo scarico barile di un sistema politico che chiederà alle parti sociali di togliergli le castagne dal fuoco. Questo è inaccettabile. Il sindacato sembra non averlo ancora capito, e ci sta. Noi no*».

— Qual è il quadro delle imprese torinesi?

«*Ho affermato che le imprese hanno posto le basi per la ripresa. Nelle aziende torinesi, anche piccole, si è investito e si sta investendo molto in ricerca ed innovazione, nello studio di nuovi prodotti e materiali con destinazioni molto sofisticate: il nucleare, l'energia, le attività aerospaziali, le telecomunicazioni, le tecnologie bio-mediche. E' una realtà documentabile che sta emergendo anche in vista delle forniture per la centrale nucleare piemontese*».

— Bastano queste iniziative?

«*Le iniziative e le realizzazioni sul piano aziendale non sono sufficienti da sole a risanare la situazione, in presenza dello scenario politico generale impostato a scarsa coerenza e concretezza. Il potere politico ha un ruolo fondamentale nel favorire la ripresa. Tra l'altro, con le sue azioni può agevolare la riduzione del costo del lavoro, la riforma della struttura del salario. Noi non vogliamo salari più bassi, vogliamo un costo del lavoro inferiore. Ma ben poco si fa in questa direzione*».

— E il sindacato?

«*C'è un elemento nuovo nelle relazioni industriali: quello di un sindacato che, con l'appoggio del ministro del Lavoro, "blandisce" organizzazioni imprenditoriali ritenute più morbide e malleabili. Credo che questo si rivelerà in una bolla di sapone. Isolare la Confindustria non serve: alle condizioni prospettate, nessuno accetterà di trattare. Le esigenze dell'economia e della gestione aziendale faranno premio alla resa dei conti, su qualunque tipo di miopia socio-politica*».

m. cc.

Quadro aggiornato secondo il Censimento dell'Associazione italiana Allevatori

MAPPA DELLA ZOOTECNIA

ROMA — Nove milioni di maiali, più di 10 milioni tra pecore e capre, 10 milioni di conigli, 124 mila bufali, undici razze bovine, almeno tre razze pregiate di cavalli.

E' questa la consistenza del patrimonio zootecnico nazionale secondo un «censimento» condotto dall'Associazione italiana allevatori i cui risultati sono oggetto di una nuova pubblicazione, «Italialleva», in distribuzione in questi giorni e che costituisce un esauriente materiale di documentazione per i curiosi e di studio per gli operatori del settore. Contiene, infatti, informazioni sui vari tipi di allevamento e sull'adattabilità degli animali (bovini, equini, suini, ovini, conigli) alle varie situazioni ambientali.

Sono undici le specie bovine esistenti in Italia, dalle più note (come la Chianina e la Prisona) alle meno conosciute (come la Modicana e la Rendena). I bufali risultano pari a 124 mila capi (nel 1980 erano in Italia appena 22 mila) e sono allevati in Campania, Lazio, Puglie e Sicilia.

I maiali allevati in Italia sono 9 milioni circa e questo vuol dire, ogni anno, la disponibilità di 16 milioni di prosciutti. L'allevamento italiano produce animali di peso elevato (150-180 chili) destinati a fornire soprattutto salumeria, e animali di peso più contenuto (120 chili) per la produzione di carne da consumare fresca.

Poco più numerose dei maiali, sono le pecore: 9 milioni 258 mila capi razze dai nomi curiosi: Comisana, Massese, Laticauda, Gentile di Puglia, Sopravissana.

Le capre (circa 1 milione 50 mila) appartengono a sette razze: Sarda (la più diffusa), Garganica, Maltese, Girgentana, Jonica, Saanene, Camosciata delle Alpi.

Con 80 milioni di conigli, l'Italia è, con la Francia il maggior produttore di carne cunicola d'Europa e assicura il 16 per cento circa dell'intera produzione mondiale.

Di quattro razze sono invece i cavalli, quelle più pregiate sono l'Avelignese, il Bardigiano e il Maremmano, più il povero cavallo agricolo da tipo pesante.

Composito e il settore dei bovini: tra le razze da latte il primo posto spetta alla Frisona italiana. Il patrimonio è di circa 3 milioni e mezzo di capi. La marcata attitudine alla produzione da latte è testimoniata dalle mille e più vacche che superano l'eccezionale produzione di 100 quintali per lattazione, con una punta massima di 180 quintali, e le diverse centinaia di soggetti che producono, nella carriera, più di mille quintali.

Più di 300 aziende agricole italiane hanno produzioni medie per vacca superiori agli 8 mila chili per 305 giorni di lattazione.

(AdnKronos)

TROPPE CARNI

BRUXELLES — Il 4 settembre il comitato gestione carni bovine della Cee riprenderà l'esame della richiesta, avanzata dalle organizzazioni comunitarie dei produttori, di accordare facilitazioni all'immagazzinamento di carcasse di bovini nei frigoriferi Cee.

Le scorte di carni bovine ammontano a 700 mila tonnellate, ed aumentano dell'1% ogni settimana. Per alleggerirle, si sostiene, e per permettere un arresto alla flessione dei prezzi, occorre una politica Cee di acquisti pubblici per le eccedenze e sovvenzionare l'incagliamento della carne per le aree africane colpite dalla carestia.

Agricoltura

IN PIEMONTE MENO POSTI (183 MILA)

Si sono ridotti a 183.000 gli occupati in agricoltura in Piemonte e rappresentano il 10,1% dell'occupazione complessiva della regione. La provincia con il più elevato numero di occupati in agricoltura è quella di Cuneo (59.000 unità), seguita da Torino (43.000), da Alessandria (38.000), da Asti (25.000), da Vercelli (15.000) e, in coda a tutte, da Novara (13.000).

Se a livello regionale l'occupazione in agricoltura conta, come abbiamo visto, per il 10,1% dell'occupazione totale, in provincia di Asti si sale al 27,2% e in provincia di Cuneo al 25,0%. Siamo invece a quote ridotte di occupazione agricola nelle province di Torino (4,7%) e di Novara (6,2%).

Ricaviamo questi dati da elaborazioni dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro relative alla media del 1984.

Sul totale degli occupati in agricoltura, è di notevole rilevanza la presenza delle donne. A livello regionale esse contano per il 37,7 per cento dell'occupazione agricola, mentre nelle singole province la situazione è la seguente: 38 per cento di donne sugli occupati agricoli ad Alessandria, 40 per cento ad Asti, 34 per cento a Cuneo, 30 per cento a Novara, 44 per cento a Torino, 40 per cento a Vercelli. Sul totale degli occupati in agricoltura, i lavoratori dipendenti, a differenza di altri settori, sono di ridotta entità.

In Piemonte, su 183.000 occupati in agricoltura, 160.000 sono indipendenti (per lo più coltivatori diretti) e 23.000 dipendenti. Il lavoro dipendente conta per il 12,5% nell'agricoltura piemontese, mentre a livello provinciale, siamo, ad esempio, sul 10,7% in provincia di Alessandria, sull'8,4% in provincia di Cuneo, sull'8,0% in provincia di Asti. Dei 23.000 dipendenti in agricoltura in Piemonte, 15.000 sono uomini e 7000 donne.

c. b.

I VINI DI CHAMBAVE, TRADIZIONE CHE CONTINUA DAL 1374 AD OGGI

CHAMBAVE — In una trincea della Grande Guerra, un gruppo di alpini canavesani e valdostani vennero a diverbio: i primi decantavano le virtù del loro Erbaluce di Caluso, i secondi quelle del Passito di Chambave. Quale dei due vini era il migliore? Ne nacque una scommessa e, finita la guerra, una riunione conviviale per dirimere la questione. E messi davanti all'evidenza dei fatti, anche i piemontesi dovettero ammettere che il vino valdostano era nettamente il migliore.

«*Il vitigno da cui si ricava il Passito è quello del Moscato Bianco di Chambave* — spiega Yves Burgay —; *si tratta di un vitigno autonomo qui ambientato fin dal 1374, forse anche prima*».

Yves Burgay è stato il primo a riprendere la produzione di questo vino prelibato, nove anni fa. «*Il Passito veniva già prodotto nella nostra zona nel secolo scorso* — racconta — *ed ho saputo dal vecchio parroco del paese che le ultime bottiglie erano state bevute nel 1934*».

Da allora, complice anche la filossera, di Passito non se ne parlò più. Adesso sono in molti a ritentare l'impresa, anche se non è un'impresa semplice.

«*Occorre scegliere i grappoli migliori e disporli ad essiccare su stuoie o graticci fin dopo Natale* — spiega Pino Chatrian, un anziano viticultore — *e, durante tutto questo tempo, se non si ha la fortuna di avere un autunno secco, è necessario rivoltare ogni due giorni i grappoli e mondarli dagli acini marci. In pieno inverno si torchiano gli acini rimasti, staccati uno ad uno dalla raspa. La fermentazione avviene a marzo*».

«*Per un mese, un mese e mezzo, riscaldiamo i locali di fermentazione a 23-24 gradi* — interviene Burgay — *mentre con rapporti specchiometrici su zuccheri e lieviti ed altri metodi scientifici di controllo abbiamo ridotto al minimo i rischi di fallimento. I nostri vecchi, invece, usavano sistemi empirici e, nel caso di un'annata con piogge troppo frequenti prima della vendemmia, rischiavano di dover buttare via tutto il raccolto. Per stabilire quando era ora di torchiare si regolavano ad occhio e, per ottenere un buon passito, lo lasciavano anche per 6 o 7 anni nelle botti in modo che avvenisse un po' di fermentazione nei mesi di luglio ed agosto, quando le cantine prendevano calore*».

Yves Burgay

Diverse iniziative per tutelare il Passito il Rosso e il Moscato secco: la richiesta del D.O.C. e la costituzione di una cooperativa di 112 viticoltori. Si spera di arrivare a produrne 240 ql.

Rispetto all'uva, qual è la resa del Passito? «*E' intorno al 33%* — risponde Burgay —, *una resa molto bassa, se si pensa che quella del Moscato è del 70%. La gradazione alcoolica è invece elevata: dai 13,5 ai 16 gradi sviluppati, secondo le annate*».

Dopo almeno questo lavoro una bottiglia di Passito costa, al minuto, dalle 18 alle 20 mila lire.

Per tutelare il Passito e gli altri vini di Chambave, sono attualmente in cantiere diverse iniziative. Per prima cosa è stata richiesta la denominazione di origine controllata per i tre vini locali: il Rosso, il Moscato Secco ed il Passito. «*Tutta la procedura è stata espletata senza intoppi* — precisa Burgay — *ed ora la pratica attende solo più la firma del Presidente della Repubblica*».

Inoltre, sta per entrare in funzione una Cooperativa che radunerà 112 viticultori di Chambave: sale di condizionamento e maturazione per il passito, macchinari moderni, ampi serbatoi.

Quanto Passito pensate di poter produrre in cooperativa?

«*Inizieremo con quantità modeste* — risponde Burgay — *poi saremo in grado di metterne in lavorazione anche 240 quintali a stagione*».

Quale età hanno i soci?

«*Ci sono tra noi viticultori di tutte le età, però gli anziani sono tutti piccolissimi proprietari, gente che coltiva a vite mille-duemila metri quadrati al massimo. I giovani, invece, sono gente molto documentata e con visione aperta dei problemi e dispongono di appezzamenti più vasti. E' proprio in loro la nostra speranza*».

m. san.

Alla 41ª Conferenza sul traffico e la circolazione

«LA SICUREZZA STRADALE» SE NE PARLERA' A STRESA

MILANO — A Stresa, come ogni anno, importante appuntamento per il mondo automobilistico e del traffico in generale. E sarà «La sicurezza stradale» il tema generale della quarantunesima edizione della conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa dal 2 al 14 ottobre prossimo, per iniziativa dell'Automobile Club di Milano.

La scelta del tema è stata determinata dal fatto che in Italia per incidenti stradali — secondo gli organizzatori — muoiono ogni anno circa diecimila persone e oltre duecentoventimila rimangono ferite. E anche quest'anno, anche se mancano ancora i dati complessivi, le cifre delle vittime della strada sono spaventose. E' possibile un'inversione di tendenza? E' quello che si cercherà di mettere a fuoco nella conferenza di Stresa.

Alla conferenza parteciperanno circa millecinquecento congressisti, tra cui i ministri dei settori interessati, parlamentari, giuristi, esperti, rappresentanti delle varie categorie sociali, semplici utenti della strada.

Le relazioni ufficiali una trentina, affronteranno il problema della sicurezza sotto diversi aspetti, e precisamente:

«Le cifre della sicurezza: analisi e confronti» (relazione di Giuseppe Alvaro, professore ordinario di statistica economica nella facoltà di Scienze statistiche demografiche e attuariali dell'università «La Sapienza» di Roma);

«Gli aspetti tecnici della sicurezza in Italia: le infrastrutture, e veicoli» (relazioni di Luciano Caroti, direttore dell'Istituto di costruzioni stradali e trasporti nella facoltà di ingegneria dell'università di Pisa e di Dino Dini, professore ordinario di macchine nella facoltà di ingegneria all'università di Pisa;

«Gli interventi Cee per la sicurezza stradale», relazione di Eric William Mark, Commissione della Comunità europee — direzione generale dei trasporti — capo divisione delle tecnologie dei trasporti;

«La sicurezza nella circolazione: aspetti civilistici», relazione di Guido Alpa, professore ordinario di istituzioni del diritto privato nella facoltà di giurisprudenza all'università di Genova.

Si svolgerà dal 2 al 14 ottobre per iniziativa dell'Automobile Club di Milano. La scelta del tema è di estrema attualità: ogni anno in Italia muoiono sulle strade 10 mila persone e oltre 220 mila rimangono ferite.

RISPARMIO POSTE 36 MILA MILIARDI

(a.b.) Ci sono tante forme di risparmio, certo quello postale ha una lunga tradizione. La relazione sul servizio delle Casse di risparmio postali, pubblicata di recente dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, ci consente di abbozzare una mini-geografia del risparmio postale nel nostro Paese.

A fine 1983 i depositi postali ammontavano, a livello nazionale, a un totale di 36.628 miliardi di lire. Nella graduatoria delle province italiane secondo l'ammontare dei depositi postali, abbiamo in testa la provincia di Napoli, mentre Milano, solitamente prima in tutte le graduatorie economiche, è «solo» al terzo posto, dietro anche a Roma.

Ma ecco le prime dieci province italiane secondo l'ammontare dei depositi postali (in miliardi di lire): Napoli 2.098; Roma 1.866; Milano 1.717; Salerno 1.437; Torino 1.217; Caserta 1.177; Avellino 1.161; Messina 783; Cosenza 782; Catanzaro 758.

Le dieci province che abbiamo messo in graduatoria contano per il 25,4 per cento dei depositi bancari italiani.

Ma è il caso di osservare che in Campania conta da sola per il 17,4 per cento, contro, ad esempio, l'8,2 per cento del Piemonte e il 13 per cento della stessa Lombardia.

A fine 1982 l'importo medio di risparmio per abitante a livello nazionale era pari a 567.236 lire, ma nel Molise si saliva a 1.625.221 lire pro capite, mentre il livello minimo si toccava nel Trentino Alto-Adige (tipica terra di piccole casse rurali e artigiane) con 316.189 lire.

In Piemonte siamo a 618.681 lire di risparmio postale pro capite (in essere a fine 1983), cifra di poco superiore a quella della Liguria (610.066 lire) e molto superiore a quella della Lombardia (499.087 lire).

ALLA SIP CHIEDONO OROSCOPI

ROMA — E' l'oroscopo di «giornata» uno dei servizi telefonici più gettonati dagli utenti. Nel corso del 1984, pur essendo in funzione in sole 10 località, ha totalizzato oltre 6.100.000 chiamate. Tra i servizi «automatici» offerti dalla Sip, la parte del leone l'ha comunque fatta il 190, «ultime notizie Rai», che ha totalizzato 8.700.000 chiamate e che risulta diffuso in ben 110 località.

Dai dati sui servizi ausiliari attivati dalla Sip emerge che anche le ricette di cucina regionali hanno incontrato il favore dell'utente con circa 2.800.000 utilizzazioni. Visto il buon andamento di questo servizio la Sip ha introdotto per i buongustai altri due numeri: il 1993 per sapere tutto sulle ricette internazionali, il 1994 per le ricette sprint e il 1995 per le ricette di rito. Molto richieste pure le notizie riguardanti la Borsa (per ora solo a Roma e Milano).

Bettino Craxi

CONTI IN ROSSO MA DOVE SI DEVE AGIRE SUBITO?

Rispondono il vicepresidente Forlani, Romita (Bilancio), Altissimo (Industria) e Pandolfi (Agricoltura)

ROMA — L'attenzione del governo è tutta centrata sulla legge finanziaria. In tarda mattinata, Craxi ha presieduto il supervertice dei ministri finanziari con il presidente del Consiglio, Visentini, Goria e Romita hanno iniziato a discutere di tagli al bilancio, obiettivi economici per l'anno prossimo, tetti da non superare nella lotta all'inflazione; mercoledì prossimo, al Consiglio dei ministri, verrà presentata una prima bozza, abbastanza [illegible] almeno nelle linee [illegible]. Il quello che sarà il bilancio pubblico nel 1986.

Ma dal Consiglio [illegible] gabinetto tenutosi ieri sera, è apparso evidente che l'agenda del governo è ugualmente carica di impegni e problemi urgenti, che attendono di essere affrontati. Nella maggioranza si è iniziato a discutere [illegible] «priorità», fermo restando che il quadro [illegible] di riferimento è la legge finanziaria; e che il termometro [illegible] dell'urgenza dei problemi, il calendario della «scadenze prioritarie», deve tener conto degli obiettivi e dei limiti fissati dalla politica economica.

Quelle delle priorità, è un elenco che il governo metterà a punto collegialmente, la prossima settimana. Intanto, quelli sono i pareri raccolti ieri sera tra i «superministri».

Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio:

«I problemi [illegible] tanti, e il confronto che si avvia alla ripresa dell'attività di governo, dopo le ferie estive, [illegible] è semplice, ma si preannuncia costruttivo. I problemi [illegible] politica estera, l'ordine pubblico, e — di grande importanza sotto il profilo politico — l'armonia nella coalizione di maggioranza, nonché il metodo [illegible] di lavoro nel governo, che [illegible] [illegible] rigoroso, privo di sfilacciature e [illegible] mancanze [illegible] riserbo: queste sono ora le esigenze [illegible] quali bisogna corrispondere.

«Nel concreto poi, i problemi da [illegible] subito sono molti, ma direi che [illegible] legge finanziaria [illegible] riassume tutti, e dunque è lì che [illegible] concentra l'attenzione maggiore [illegible] governo, ed è lì che il lavoro deve essere svolto, per coordinare le varie esigenze e renderle compatibili posizioni che [illegible] diverse».

Pier Luigi Romita, ministro [illegible] del Bilancio:

«La questione cruciale è [illegible] rilancio della [illegible] economia, e il problema più urgente è quello di tutti il bilancio pubblico, dove occorre mettere d'accordo [illegible] entrate con le [illegible]. Il nodo da sciogliere è dunque la legge finanziaria e la relazione previsionale programmatica. Ci sono poi altre questioni sul tappeto, ma ora il tema principale è questo.

«Il lavoro dei ministri economici è già a buon punto, e certamente il governo potrà presentare la finanziaria in Parlamento entro il [illegible] settembre. Si tratta ora di trovare l'accordo sugli obiettivi economici da raggiungere nel prossimo anno, e [illegible] relative misure. Dobbiamo fare previsioni abbastanza attendibili sulle entrate, tenendo conto anche dell'andamento [illegible] gettito fiscale nell'anno in corso e, in rapporto all'obiettivo [illegible] deficit pubblico da fissare, dobbiamo affrontare i vari temi di spesa per le riduzioni necessarie.

«Molto importante è anche il tivello di inflazione per il 1986, da confermare o meno. Lo ritengo che debba essere confermato il tetto di crescita programmata dell'inflazione al 5 per cento per l'anno prossimo».

Renato Altissimo, ministro dell'Industria:

«Il nodo dei nodi è la legge finanziaria, e questo [illegible] dobbiamo sciogliere. Ma urgenziosi mi sembrano anche i problemi dell'ordine pubblico, [illegible] la lotta alla mafia in primo luogo: e adesso, si è aggiunta la questione della [illegible] denati dei termini di carcerazione preventiva per una serie di terroristi, che così dovrebbero uscire in libertà provvisoria entro poco tempo.

«Ma l'agenda del governo è fitta e impegnativa, praticamente richiede interventi in ogni settore. Varato la legge finanziaria e il bilancio per l'anno prossimo, rivolta l'attenzione [illegible] nell'ordine pubblico, [illegible] migliorare la strada affinché il paese lavorare speditamente: dunque bisogna riformare i regolamenti della Camera e del Senato, perché è soltanto con regolamenti parlamentari adeguati che si possono rendere applicabili le decisioni che il governo adotta.

«Un'ultima [illegible] voglio spiegare, come ministro dell'Industria. Giudico positivamente la riduzione [illegible] tassi d'interesse decisa dalle maggiori banche. [illegible] tali riduzioni non [illegible] sufficienti, perché il differenziale tra costo del denaro e inflazione in Italia è ancora il più alto d'Europa, [illegible] che tale differenziale [illegible] superi i [illegible] punti».

Filippo Pandolfi, ministro dell'Agricoltura:

«Non esagererei i problemi politici [illegible] coalizione, [illegible] corre [illegible] sul [illegible]. Ci sono molti grandi problemi da affrontare, vitali per la nostra democrazia, come quelli della riforma istituzionale; ma questi sono già iscritti nell'agenda stabile delle [illegible] da fare. Se vogliamo limitare lo sguardo all'immediato presente, penso che la riforma della Sanità e della Previdenza non possano essere più rinviate; ma questi due problemi si riconnettono ai nodi da sciogliere con la legge finanziaria, e segnano il primo passo, più immediato, per ricondurre a misura le grandezze fuori [illegible] della nostra economia.

«Non ci dubbi: il [illegible] stretto più impegnativo che il governo incontra ora sul suo cammino è la finanziaria, e il banco di prova riguarda appunto Sanità e Previdenza. Dopo il verifica di luglio, il punto nodale è quello di riuscire ad avere una buona legge finanziaria, che valga non soltanto per il [illegible] ma [illegible] contenga anche principi direttori per il rilancio [illegible] politica antiinflazionistica, il controllo del debito pubblico, e di controllo della spesa corrente, che è la voce più preoccupante di tutte le grandezze macroeconomiche [illegible] finanza pubblica».

Gianni Pennacchi

	Apr '83	Gen '84	[illegible] '84	Mar '84	Mag '84	Set '84	Gen. '85	Ago '85
Tasso di sconto	17	17	16	16	15,50	[illegible]	15,50	15,50
«Prime rate»	18,50	18,50	18,50	17,50	17	19	17	16
Tasso normale sul credito	23,71	23,00	22,60	22,37	22,03	22,10	21,82	21,10

- *Tasso di [illegible] è il tasso praticato [illegible] Banca d'Italia al sistema bancario.*
- *[illegible] rate è il tasso praticato dalle banche ai clienti migliori.*
- *[illegible] normale sui prestiti è il tasso applicato nel maggior numero dei casi agli scoperti [illegible] conto corrente.*

Secondo un'indagine delle Nazioni Unite

UN MARITO SU DUE «VIOLENTA» LA MOGLIE

Denunciati al convegno di Milano gli abusi ai danni della donna
Un questionario inviato a 250 Paesi (solo 60 hanno risposto)

MILANO — La donna vittima e protagonista della criminalità moderna: sull'aumento della delinquenza che vede la donna sempre più alla ribalta della cronaca si è avuto un dibattito — al congresso internazionale in corso a Milano — nel quale il segretario generale delle organizzazioni governative, Virginia Saulkein, ha detto che «siamo in fronte [illegible] un tentativo [illegible] ritardare, attraverso queste argomentazioni, l'ingresso delle donne nella società a pari titolo con l'uomo». La dirigente [illegible] riferiva alla notizia di fonte Onu secondo la quale «l'aumento [illegible] donne coinvolte in [illegible] il terrorismo e in fatti [illegible] delinquenza [illegible] corre parallelamente alla possibilità che, in questi anni, [illegible] state offerte alle donne per una migliore parità nella vita sociale».

L'incremento registrato nel periodo [illegible] ha raggiunto [illegible] alcuni Paesi il 200 [illegible] cento. «Le donne che si dedicano al crimine — ha commentato Freda Adler, autrice di uno studio su donne e crimine — sono come gli esseri [illegible] hanno bisogno [illegible] maggiore sicurezza e di uno status sociale che garantisca i diritti elementari. Le condotte criminali sono prima di tutto esseri umani, poi donne, infine delinquenti».

Lo studio delle Nazioni Unite è basa su un questionario inviato a 250 Paesi dei quali solo 60 hanno risposto.

[illegible] cinque i tipi di abusi più denunciati dalle donne: la violenza domestica ad opera del marito o del partner, la violenza fisica a sfondo sessuale, la prostituzione, gli abusi del potere [illegible] e quelli del potere politico. In quasi il [illegible] cento dei matrimoni si registrano violenze fisiche e psicologiche nei confronti delle donne (una su [illegible] viene picchiata, un quarto delle vittime [illegible] omicidio del mondo sono state uccise [illegible] membri della famiglia e le donne sono il maggior numero rispetto agli uomini).

L'età delle donne che subiscono [illegible] violenze sessuali è in crescita ovunque, e allo stesso tempo diminuisce anche l'età delle vittime (in maggior parte tredicenni o quattordicenni); [illegible] il 1974 e il 1981 in alcuni Paesi si è avuto un incremento [illegible] casi del [illegible] per cento. Il 10 [illegible] cento delle donne in alcuni Paesi presi in esame dall'Onu si procurano da vivere con la prostituzione, e il mercato della pornografia interessa anche le adolescenti.

Frequente è il caso [illegible] discriminazione [illegible] trattamento economico tra uomini e donne che svolgono l'identica mansione lavorativa. «Le donne nel mio paese — ha commentato Barbara Raffel Price del collegio criminale di giustizia di New York — hanno ancora un ruolo di secondo piano nella vita sociale, e le violenze [illegible] cui restano vittime sono infinite, specialmente nelle classi più povere e di colore». (Ansa)

Accuse a Scalfaro: lo ha definito «sterminatore»

POLEMICA SU STALIN L'EST LO [illegible]

Milano. Il capo della delegazione cecoslovacca Jan Pjecak

MILANO — Ancora polemica tra i Paesi dell'Est e il ministro Scalfaro che ha parlato di Stalin come di uno «sterminatore di popoli», paragonandolo a Hitler.

Ieri il [illegible] della delegazione cecoslovacco, Jan Pjecak, ha replicato, come [illegible] va fatto in precedenza il rappresentante dell'Urss: «Tutta l'umanità progressista sa che Stalin, insieme agli Stati Uniti e all'Inghilterra, è stato un organizzatore determinante della coalizione grazie alla quale è stato possibile [illegible] fermare il nazifascismo».

Le reazioni dei rappresentanti dell'Est dovrebbero [illegible] mungue limitarsi ad una serie [illegible] repliche polemiche in sede [illegible] dibattito, senza dar luogo a passi formali. Scalfaro, infatti, [illegible] parlato come «ospite», personalità eminente», non facendo parte della delegazione ufficiale italiana.

RAFFICA DI DELITTI IN SICILIA LA MAFIA HA UCCISO TRE VOLTE A SIRACUSA ARRESTATO UN BOSS

CATANIA — Escalation di violenza nella Sicilia orientale. In [illegible] di tre giorni [illegible] dei boss del traffico della droga è stato ucciso a Catania, un giovane pregiudicato, sempre a Catania, è stato ferito mortalmente a colpi di lupara e un uomo dall'apparente età di 30-35 anni è stato trovato «incaprettato», a tre mesi dalla morte nelle campagne di Siracusa.

Tre esecuzioni decise dall'alto, da chi controlla il mercato degli stupefacenti. La vittima più importante è il pregiudicato Giuseppe Guglielmino, 44 anni, colpito a morte domenica sera in una stradina di Sant'Agata [illegible] Battiati, un piccolo centro a [illegible] della città etnea.

Guglielmino (la trentatreesima vittima dell'anno nel Catanese) insieme con [illegible] famiglia, avrebbe fatto parte [illegible] una delle bande che collegano [illegible] mafia siciliana [illegible] nativita del Nord. [illegible] Giuseppe Guglielmino [illegible] implicato in un'importante operazione [illegible] polizia è portò al sequestro in [illegible] di circa tre tonnellate e mezzo [illegible] cocaina.

[illegible] inquirenti ricostruiscono allora la [illegible] che legava il [illegible] America con l'Italia: la [illegible] arrivava a Catania e, tramite una fitta rete di corrieri, veniva smistata a Roma, Milano, Torino e in altre città del Settentrione.

Anche il secondo agguato di lunedì [illegible] Luigi Millo, di 27 anni, un modestissimo pregiudicato, venditore ambulante di oli commestibili, [illegible] di fatto gestore di una piccola rivendita di fiori davanti al cimitero, è legato al mondo degli speculatori. Piccola [illegible] delinquenza di borgata, Millo è stato giustiziato con la lupara, solitamente usata per firmare gli omicidi più importanti.

Il giovane, raggiunto da numerosi pallettoni al fianco e da un colpo di pistola alla testa, è spirato ieri sera al reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania senza riprendere conoscenza.

L'ultimo omicidio, quello dell'uomo trovato «incaprettato» [illegible] contrada Biancavilla a sette chilometri da Siracusa e non ancora identificato, [illegible] anch'esso [illegible] regolamento [illegible] conti [illegible]. Il sistema [illegible] (mani e piedi legati [illegible] un cappio scorrevole al collo) sarebbe [illegible] segnale [illegible] [illegible] punire chi ha «sgarrato».

Sempre a Siracusa, ieri sera, Paolo Pichera, [illegible] anni, presunto mafioso, è stato arrestato in serata in una [illegible] di Ognina, località balneare a [illegible] chilometri [illegible] Siracusa. Al[illegible] due [illegible]e sono state [illegible] l'accusa [illegible] favoreggiamento.

Il nome di Pichera, accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, era compreso nella lista [illegible] 134 ordini di cattura emessi dalla procura di Torino nel novembre scorso.

Davide Banfo

[illegible] CALCESTRUZZO: DUE TRAFFICANTI DI [illegible] NEL [illegible]

NAPOLI — *Una sparatoria è avvenuta poco prima di mezzanotte di ieri alla periferia di Torre Annunziata, un Comune della zona pedemontana [illegible] persone sono [illegible] ammazzate. Le persone rimaste uccise sono due trafficanti [illegible] sostenuti stupefacenti: Domenico Cuccio, di 28 anni, e Francesco Cirillo, [illegible] 23, entrambi di Torre Annunziata e pregiudicati per reati vari. I due, entrambi legati al clan camorristico della «Nuova famiglia», sono stati uccisi [illegible] un agguato avvenuto in località «Principio», detta «O' Cannone», che è una zona di campagna al confine tra i comuni di Boscotrecase e Torre Annunziata.*

Dalle prime indagini è emerso che i due pregiudicati sono stati uccisi con numerosi colpi [illegible] pistola calibro 7,65 Parabellum sparati da non meno [illegible] cinque persone. I carabinieri, che [illegible] giunti sul posto dopo [illegible] segnalazione telefonica anonima, [illegible] trovato i due [illegible] in pita. Cuccio e Cirillo, però, per la gravità delle ferite riportate (ognuno è stato raggiunto da non meno di quattro colpi al capo) sono morti subito dopo all'ospedale civile [illegible] Torre Annunziata. Si ritiene [illegible] i due siano stati uccisi per un regolamento [illegible] conti nell'ambito della [illegible] tra bande camorristiche [illegible] che ha già causato a Torre Annunziata, nell'ultimo anno, una trentina [illegible] morti.

[illegible] FERRARA — *Una ragazza di 13 anni è stata aggredita da quattro minorenni, uno dei quali l'ha violentata. Il fatto è accaduto due sere fa — ma la notizia [illegible] stata resa nota solo ieri — nella campagna tra Sant'Agostino e [illegible] ricompra, nel Ferrarese.*

La giovane stava tornando nella sua abitazione di Sant' Agostino, quando è stata assalita, trascinata in un campo, spogliata e violentata. Rientrata a casa traumatizzata, la ragazza ha raccontato tutto ai genitori che hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Questi hanno identificato i responsabili dell'aggressione in quattro minorenni di Buonacompra: B. S. di 17 anni, R. P. e S. B., entrambi sedicenni, D. R. di 14 anni. I ragazzi, interrogati, hanno finito con il confessare. Sono stati arrestati e trasferiti all'istituto minorile [illegible] Bologna con l'accusa di violenza carnale [illegible] concorso fra loro, atti di libidine e [illegible] aceni in luogo [illegible] pubblico.

Ventimila ciellini acclamano a Rimini il fondatore

DON GIUSSANI: «DIO NON CERCA SANTI, HA BISOGNO DI UOMINI»

RIMINI — L'abbraccio che 20.000 «ciellini» hanno riservato a don Giussani nel maxialbergo della fiera [illegible] Rimini, stracolmo di giovani [illegible] venuti da ogni parte d'Italia, è stato caloroso, entusiastico, filiale. L'incontro tra il fondatore [illegible] Comunione e liberazione e coloro che in qualche modo si riconoscono nel movimento nato nel 1968, ha costituito il clou della quinta giornata [illegible] meeting, per [illegible] il momento più importante del raduno.

Carovane [illegible] pullman [illegible] le targhe più diverse hanno fatto ieri il loro ingresso nell'area della fiera, dal bus sono scesi centinaia di ragazzi di ogni provincia d'Italia. L'appuntamento [illegible] don Luigi Giussani [illegible] nel salone principale, capace di 10.000 posti e pieno già due ore prima dell'incontro. Si è fatto allora ricorso alla tv a circuito chiuso per diffondere l'intervento in diverse sale nei 50.000 metri quadrati del quartiere fieristico. E alle 17 una [illegible]ssa ovazione ha salutato l'ingresso del padre spirituale di ci, un sessantatreenne schivo che ha dedicato [illegible] sua vita al rapporto [illegible] i giovani (fondando, prima di ci, gioventù studentesca) e che ha lottato a lungo per affermare la sua idea che è poi quella che guida il movimento: l'impegno [illegible] processo di liberazione nel mondo come scopo [illegible] vita vissuta, una [illegible] che [illegible] può [illegible] autentica se non [illegible] l'avvenimento di quella vita nuova che si chiama Ci.

Nel 1982 c'è stato l'approdo di [illegible] Giussani e di tutta [illegible] nel decreto di riconoscimento pontificio alla fraternità di Comunione e liberazione emanato dal pontificio [illegible] i laici [illegible] un atto incoraggiato dallo [illegible] Giovanni Paolo II. Un riconoscimento per Giussani che, da un incontro casuale con gli studenti 30 [illegible] [illegible] (che trovò «paurosamente ignoranti [illegible] Chiesa»), maturò la decisione di lasciare la cattedra di teologia dogmatica e teologia orientale del Seminario maggiore ambrosiano per dedicarsi alla «ricostruzione» della presenza cristiana nella scuola.

Il «presidente a vita» di ci ha parlato per un'ora, circondato dal silenzio più assoluto. Alla fine, un applauso lunghissimo che [illegible] stesso Giussani ha dovuto interrompere. «Il padre di Comunione e liberazione ha parlato [illegible] tema che aveva preparato: «Dio ha bisogno degli uomini». Molte citazioni ha fatto Giussani per spiegare «la passione di [illegible] l'uomo», ripetendo frasi o brani di [illegible] di Einstein, Whitehead, Eliot, San Tommaso, Moravia e la Fallaci.

«Di [illegible] ho paura a parlare» ha esordito Giussani, «si tratta infatti di un mistero insondabile ma attaccato all'esistenza in modo così inscindibile come l'ombra al corpo del[illegible] Comunque lo si concepisca Dio è legato [illegible] nostra [illegible] dunque se [illegible] deve parlare nel [illegible] che è impossibile non parlarne [illegible] — ha proseguito Giussani — [illegible] ha bisogno [illegible] santi ma di uomini».

Due sensitivi sostengono di averne individuato la tomba a San Marino

NON SI TROVA IL [illegible] DI CAGLIOSTRO [illegible] LE [illegible] DELLE SPOGLIE

SAN MARINO — Il luogo di sepoltura del [illegible] Cagliostro continuerà, per ora, a rimanere ignorato. I due sensitivi «Iovo» e «Noel» (al secolo Giorgio Sortani e Italo Bonaiguora) che nei giorni scorsi avevano detto di aver individuato [illegible] diretto «suggerimento» dell'anima [illegible] l'interessato nel territorio della Repubblica di San Marino, hanno sospeso [illegible] ricerche.

La hanno annunciato [illegible] [illegible] comunicato nel quale sostengono che «futili motivi di politica locale ci hanno impedito di procedere [illegible] rinvenimento[illegible] [illegible] conto di Cagliostro e di concludere un lavoro di anni. L'indignazione di seri professionisti — proseguono i due che sono rispettivamente presidente e segretario nazionale del Consorzio dei liberi operatori consulenti dell'astrologia e delle scienze occulte — che [illegible] accettano manovre di piccolo potere sopra le loro teste, ci impone di sopprassedere all'esumazione in attesa che tutte le pratiche burocratiche siano completamente rispettate. Solo a seguito [illegible] una richiesta ufficiale del governo della Repubblica [illegible] San Marino ci riporteremo in luogo, compatibilmente con i nostri impegni professionali, e porteremo alla luce i resti mortali dell'illustre maestro».

Hanno concluso assicurando che non [illegible] assolutamente di trafugare la salma e si augurano che nessuno tenti altrettanto visto che il luogo, ormai, è noto.

Quando avevano annunciato l'impresa, [illegible] avvertito di non riaccendere le antiche persecuzioni di Cagliostro e ricordavano che alcuni morirono tragicamente [illegible] Pio VI nelle carceri di Napoleone.

Cagliostro [illegible] vero nome del conte palermitano era Giuseppe Balsamo [illegible] era morto nella prigione del forte di San Leo il 26 agosto 1795), secondo i due sensitivi, sarebbe sepolto in un podere di Poggio Casalino, nel castello (che nella piccola Repubblica [illegible] risponde più o meno al comune) [illegible] Chiesa Nuova.

[illegible] le autorità sammarinesi non c'è nessuna pratica burocratica da completare. Il commissario della legge, Francesco Viroli, ha detto di non aver concesso nessuna autorizzazione, perché non prevista. Ha [illegible] dato [illegible] disposizioni alla gendarmeria perché garantisca la regolarità delle operazioni di ricerca, [illegible] dia documentazione e faccia in modo che [illegible] eventuali reperti siano messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per esami ed accertamenti.

Il deputato [illegible] territorio ed all'ambiente, Antonio Volpinari, ha detto [illegible] avere ricevuto questa mattina la richiesta, firmata da Sortani e Bonaiguora, di «procedere a scavi di ricerca della salma di Cagliostro» a Poggio Casalino e [illegible] avere subito concesso un «nulla osta per scavi di ricerca». (Cagliostro non è menzionato) ed ha aggiunto che il benestare [illegible] era forse [illegible] necessario, ma [illegible] tranquilli i proprietari [illegible] fondo. I coniugi Bruno Cesarini e Giovanna Carlini, (che l'hanno sollecitata) [illegible] eventuali osservazioni del responsabile governativo all'ambiente. «Di politico — ha concluso — non c'è proprio nulla».

Si apre oggi a Ferrara la 18ª manifestazione (parla Macaluso)

IL [illegible] DELL'UNITA' A FERRARA [illegible] SUL [illegible] DI RIMINI

FERRARA — «Qui a Ferrara, invece di cercare il Santo Graal, si cercano gli individui storici concreti, cioè il modo con cui si vive e ci si organizza, il [illegible] società che ha voglia [illegible] lavoro». Con questo contrappo polemico con il meeting che ha riunito a Rimini migliaia di simpatizzanti di [illegible] il responsabile della sezione stampa e propaganda del pci Musi, ha presentato [illegible] stampa la Festa dell'Unità che si apre oggi a Ferrara.

Un festival che non è [illegible] la consueta festosa adunata del «popolo comunista» e di coloro che al pci guardano come ad un punto di riferimento, ma [illegible] segna un [illegible] momento [illegible] riflessione in [illegible] nel partito — attraverso una serie di tavole rotonde e dibattiti — dopo le ultime delusioni elettorali e in vista del congresso anticipato.

«Il festival — ha detto Musi — non è spettacolarizzazione anticipata del 17° congresso straordinario del pci, però ci si interroga sulla problematica che ci riguarda e troverà qualche spunto e [illegible] l'impianto dei problemi e per la spregiudicatezza nel modo di trattarli».

Il festival [illegible] sarà aperto [illegible] direttore dell'Unità, Emanuele Macaluso, si svolgerà nell'area dell'aeroporto, [illegible] una fascia lunga un chilometro e larga un centinaio di metri (in pratica tutta la pista di volo). Sono state costruite strutture coperte per oltre 40 mila mq. Ed è stata allestita un'arena dove i cantanti come Bagioni, Dalla, i Pooh, ecc. potranno esibirsi davanti a 30 mila spettatori.

Per i parcheggi gli organizzatori hanno reperito attorno all'aeroporto terreni liberi da coltivazioni per circa [illegible] ettari.

La [illegible] del festival sarà collegata [illegible] Ferrara da servizi ordinari e straordinari di autobus e [illegible] una linea ferroviaria che prevede 10 partenze nei giorni feriali (13 il sabato e la domenica) [illegible] stazione centrale.

Sono stati costruiti 21 ristoranti, tra cui 5 stranieri (Urss, Cuba, Ungheria, Cina e Rdt) e 30 punti di ristoro. Una curiosità: [illegible] stati allestiti anche 200 servizi igienici.

REVOCATA LA DELIBERA AUTOBUS

FERRARA — Si è chiusa la vicenda della delibera della giunta comunale con la quale [illegible] sarebbero voluti accreditare al comitato organizzatore della Festa nazionale dell'Unità i proventi derivati [illegible] biglietti venduti in più, sulla linea urbana diretta verso [illegible] zona della manifestazione, rispetto all'anno [illegible].

Il Consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata dei trasporti (Atam) ha approvato all'unanimità una delibera con la quale si revoca quella precedente e la giunta comunale ha [illegible] propria [illegible] delibera.

In proposito, Dario Franceschini, capogruppo [illegible] dc, ha detto: «Prendiamo atto con soddisfazione che, grazie all'iniziativa della dc, Atam e giunta hanno fatto una veloce marcia indietro».

Per corruzione

BONN, VIA AL PROCESSO FLICK CONTRO GLI IMPUTATI

BONN — Gli ex ministri liberali Friderichs e Lambsdorff siedono da oggi sul banco degli imputati nel [illegible] corruzione ed evasione fiscale. Accanto a loro, come corruttore, l'ex amministratore del gruppo Flick, [illegible]

Tutta la vicenda prende lo [illegible] da 1,9 miliardi di marchi (oltre [illegible] di lire) che il gruppo Flick nel 1975 ha ricavato dalla vendita di un gruppo di azioni Daimler Benz e che in esenzione fiscale ha investito in Usa. Friderichs e Lambsdorff [illegible] accusati di avere ricevuto per il partito il primo 375 mila marchi, il suo successore [illegible] mila marchi, in cambio dell'aiuto per fare autorizzare l'esenzione [illegible].

Altra accusa per i due: aver messo in piedi società per fare arrivare il denaro ai partiti permettendo anche ai donatori di [illegible] dalle tasse.

Controspionaggio: oggi le nomine?

ALTRE SPIE DI BERLINO CADONO IN TRAPPOLA

BONN — La tempesta dopo lo scandalo spionistico continua, ma i servizi segreti tedeschi federali dovrebbero presto avere un nuovo capo che, nelle speranze, dovrebbe riorganizzarli in breve tempo. L'uomo sarebbe, secondo le previsioni, Hans Georg Wieck, che dovrebbe essere nominato, forse già entro oggi, presidente dei servizi segreti per l'estero [illegible] 1980 a oggi Wieck è stato ambasciatore presso la NATO a Bruxelles. Wieck è nato a Amburgo il 29 marzo 1928, ha studiato storia, filosofia e diritto pubblico.

Hellenbroich, intanto, che conosceva Tiedge da anni, ha affermato ieri [illegible] essere convinto della giustezza del suo comportamento e di assumersene le [illegible] Egli si è giustificato [illegible] avere informato i suoi superiori della dissoluta vita privata di Tiedge (debiti, alcol,

Hellenbrich, destituito

sospetti sulla morte della [illegible] adducendo che [illegible] voleva compromettere una non meglio precisata «operazione molto delicata». Nella relazione del ministro degli Interni, invece, si dice che gli esperti del controspionaggio [illegible] dell'opinione che i danni [illegible] recati «[illegible] tenuti [illegible] certi limiti» e che «sia possibile riportare il controspionaggio [illegible] breve tempo alla sua forza».

BERNA — Due presunte spie della Repubblica democratica tedesca [illegible] state arrestate in Svizzera, nel Cantone di Lucerna. L'arresto risale a domenica, ma se n'è avuta notizia solo ieri. Il comunicato degli inquirenti con cui è stato reso noto l'arresto, non specifica se i [illegible] siano cittadini della Germania Est o della Repubblica Federale di Germania. Le indagini erano iniziate tempo fa su segnalazione dell'Ufficio per la [illegible] della Costituzione [illegible]

LONDRA — Una coppia di presunte spie tedesche orientali è stata arrestata nel Regno Unito con l'accusa di spionaggio e falsificazione di documenti. Lo ha rivelato ieri Scotland Yard, che non ha però fornito ulteriori particolari. I due sono Reinhard Schulze e sua moglie Sonja, di 33 e 35 anni. Sono già apparsi di fronte al giudice con l'accusa di «atti di spionaggio avvenuti il 23 agosto e nei giorni precedenti». Reinhard Schulze è anche accusato di avere falsificato una dichiarazione per ottenere il passaporto britannico, mentre la moglie deve rispondere dell'accusa di avere presentato ad un ufficio immigrazione una dichiarazione falsa. I due, che abitavano a Cranford, lavoravano entrambi. Lui nella progettazione di cucine, lei interprete.

Rivendicazione RAF per uccisione [illegible]

[illegible] — Il gruppo terrorista di sinistra, «Rote Armee Fraktion» ha rivendicato con una lettera a un quotidiano di Francoforte la responsabilità per l'uccisione di un soldato degli Stati Uniti, Edward Pimental (20 anni). Lo ha reso noto ieri Alexander Prechtel, portavoce della magistratura federale. Il suo tesserino militare è servito, per fare entrare una auto carica di esplosivo nella base aerea [illegible] americana a Francoforte.

[illegible]lio e Long [illegible] miliardaria assassinata

NEW YORK — L'ex moglie dell'erede di una fortuna petrolifera è stata assassinata, nella sua lussuosa villa di Long Island, uno dei sobborghi più eleganti di New York: lo ha reso noto la polizia che lunedì ne ha scoperto il cadavere in avanzato stato di decomposizione.

La donna, Mindy Sperber Scharfe, è stata [illegible] a colpi di arma da fuoco sparati da distanza ravvicinata. La polizia esclude per ora l'ipotesi del delitto a sfondo sessuale o a scopo di rapina perché il corpo della donna è stato trovato completamente vestito e con indosso ancora i gioielli. Gli ingressi e le finestre erano chiusi dall'interno [illegible] scoperta.

Spedizioni di computer quasi [illegible] nel [illegible]

WASHINGTON — Il numero dei computer usciti dalle fabbriche degli Stati Uniti l'anno scorso è aumentato solo dello 0,66% rispetto al 1983, ma il loro valore registra un aumento che sfiora il 33%, secondo i dati pubblicati dall'ufficio del censimento. Le spedizioni 1984 assommano a 4.157.583 unità contro 4.128.873 l'anno prima.

Etiopia: controlli su [illegible] per [illegible]

ADDIS ABEBA — Mike Synar, membro della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, è in Etiopia per una visita «di lavoro» di 5 giorni che ha lo scopo di «controllare» [illegible] i danni prodotti dalla siccità e i risultati delle misure applicate dal governo etiopico per alleviare la situazione. Synar assisterà, nei campi di Korem, Adigrat, Makalle, Axum e Asmara alla distribuzione degli aiuti forniti dagli Stati Uniti.

[illegible] Pinochet respinge proposta di «accordo democratico»

SANTIAGO — Il generale Pinochet, ha riaffermato il pieno vigore dei termini e delle tappe fissati dal governo per il ritorno alla democrazia, ed ha accusato i politici che hanno proposto un plebiscito per modificare quel calendario di essere «pseudo-politici» che vogliono costruire una democrazia «formale e vuota». Pinochet ha radicalizzato la sua posizione respingendo — dopo 48 ore di silenzio governativo — la proposta di alternativa democratica lanciata lunedì scorso da undici partiti oppositori (destra, centro e sinistra), patrocinata dal cardinale Juan Francisco Fresno, arcivescovo di Santiago.

Isabella [illegible] la più [illegible] in [illegible]

NEW YORK — [illegible] Rossellini è tra le 10 donne più belle d'America secondo un elenco compilato come ogni anno da «Harper's Bazar». Le altre incluse nell'elenco, che uscirà sul numero di settembre, [illegible] la cantante Diana Ross, Linda Evans e Catherine Oxenberg, la modella Cheryl Tiegs, una giornalista, Barbara Walters, e le attrici Jaclyn Smith, Molly Ringwald, Connie Selleca e Rebecca Desmornay.

Reagan ha deciso, no al protezionismo: gli Stati Uniti non imporranno restrizioni all'import

SCARPE ITALIANE? INCUBO FINITO

NEW YORK — *Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha respinto in quanto «inefficaci e dannose» tutte le misure protezionistiche sulle calzature importate dall'estero che gli erano state suggerite. I fabbricanti di scarpe, in particolare quelli italiani, vedono così finalmente rientrare la minacce di gravi restrizioni all'esportazione con pesanti conseguenze sul piano produttivo e occupazionale.*

In una dichiarazione a Santa Barbara [illegible] in vacanza (ma illustrata contemporaneamente anche a Washington), il presidente ha detto che misure protezionistiche sarebbero «dannose per gli interessi economici degli Stati Uniti»; che il protezionismo «a al tempo stesso inefficace ed estremamente costoso».

Le nostre aziende, l'anno scorso, hanno venduto 20 milioni di paia negli «States»

«Per questo — ha aggiunto Reagan — e dopo aver lungamente considerato la questione, ho deciso di non imporre alcun contingentamento alle importazioni di calzature negli Stati Uniti, e ne ho data notifica al Congresso». Proprio dal Congresso e dalla commissione per il commercio internazionale, erano venute le più forti pressioni per l'adozione di misure protezionistiche che avrebbero danneggiato, tra gli altri Paesi, anche l'Italia, che avrebbe potuto dover diminuire di 15 o 20 milioni di paia i circa 60 milioni venduti l'anno scorso in America.

«Come presidente, la mia responsabilità valutare gli effetti che le quote avrebbero non solo sull'industria calzaturiera, ma il loro più [illegible] impatto sull'economia [illegible]nale», dichiara Reagan nell'annuncio e proclama che la generale il protezionismo è «una cura soppicante più pericolosa di qualsiasi malattia economica». Pur riconfermando il campione dei liberi commerci, Reagan ha [illegible] noto di aver ordinato un'inchiesta per indagare [illegible] eventuali fenomeni di commercio sleale dannosi per gli Stati Uniti.

A giudizio dell'amministrazione americana le restrizioni nelle importazioni di scarpe comporterebbero per gli americani spese addizionali di circa tre miliardi di dollari all'anno: meglio allora proteggere i consumatori e investire invece risorse — tramite il ministero del Lavoro — per riaddestrare in vista di altri impieghi il personale disoccupato dell'industria calzaturiera [illegible].

Arrivato alla decisione sulle scarpe superando ogni divergenze tra i suoi esperti d'economia, il presidente si dice convinto che per effetto di quote o tariffe doganali il settore non diventerebbe affatto più competitivo: e suo appoggio le misure protezionistiche, in vigore dal 1977 e 1981, hanno reso l'industria calzaturiera americana ancora più «vulnerabile» di fronte alla concorrenza internazionale.

Al contrario, si sarebbero registrati negli ultimi anni di liberi commerci, «positivi segni di aggiornamento» tra le industrie nazionali. Nell'annuncio Reagan auspica — a livello di filosofia generale — commerci «liberi, aperti e leali» e non manca di far presente che l'imposizione di quote o tariffe porterebbe tra l'altro a contromisure protezionistiche da parte dei Paesi che [illegible] importano scarpe dagli USA: «Se questi Paesi [illegible] vendono scarpe, non compreranno beni americani» con il risultato di far aumentare la disoccupazione americana.

Il caso dell'adulterazione

IL VINO AVVELENA VIENNA E BONN

VIENNA — Lo scandalo del vino all'antigelo sta facendo risorgere antichi risentimenti tra austriaci e tedeschi. Gli austriaci temono in particolare che la frode alimenti all'estero, e specialmente in Germania. I vecchi cliché degli austriaci «sciatti, subdoli» e «sempre pronti a nascondere la sporcizia sotto il tappeto». Lo scandalo ha suscitato un clamore internazionale quando nella Germania occidentale il pubblico è stato invitato a non [illegible] più vino austriaco, e milioni di litri di quel prodotto, trattato con glicoetilene, sono stati sequestrati. Due mesi e mezzo prima, in aprile, la frode era stata scoperta in Austria ma aveva conservato una dimensione nazionale.

Lo scandalo ha subito [illegible] un'aspra polemica tra Vienna e Bonn sulla responsabilità per il ritardo nel prendere provvedimenti. Il ministro tedesco della Sanità ha accusato le autorità di Vienna di non avere informato tempestivamente. Il governo austriaco ha ribattuto che non è [illegible] per colpa sua se i funzionari tedeschi non si [illegible] accorti [illegible] informazioni circolanti sull'affare. Quando, poi, si è scoperto che anche alcuni vini tedeschi contenevano glicoetilene, i tedeschi hanno subito fatto osservare ai gongolanti austriaci che ciò era avvenuto solo perché i produttori renani avevano usato vino austriaco come vino «da taglio».

Funzionari governativi e giornali austriaci sono stati subito concordi nell'accusare i cugini tedeschi di voler lanciare una campagna denigratoria per accaparrarsi fette di mercato a spese dei concorrenti vini austriaci.

Un importante settimanale austriaco, il «Wochenpresse», ha scritto: «*La calunniosa campagna tedesca si fonda sui peggiori [illegible]ti antiaustriaci*». Persino gli intellettuali in Germania — ha aggiunto il giornale — considerano gli austriaci come «*subdoli alpini o idioti danubiani viventi sulla soglia dei Balcani; molti tedeschi occidentali* — ha anche scritto — *ritengono gli austriaci degli sciatti e compiacenti mezzaluna che dal 1955 hanno artificialmente diretto il loro stato neutrale attorno alla scogliera della storia*».

I tedeschi, secondo lo stesso settimanale, non potranno mai perdonare agli austriaci di aver cercato di far credere al mondo che Adolf Hitler era un tedesco e che Ludwig van Beethoven era un austriaco. I risentimenti austro-tedeschi risalgono agli oscuri tempi del nazismo, quando l'Austria fu annessa al Reich di Hitler con un colpo di mano nel 1938. Ancora oggi gli austriaci non gradiscono che si ricordi loro l'accoglienza giubilante ricevuta a Vienna da Hitler, che era peraltro nella cittadina austriaca di Braunau.

Un'altra fonte di risentimento è il [illegible] l'Austria, una volta centro di uno splendido impero, si è oggi ridotta a un piccolo Stato, economicamente e politicamente messo in ombra dal più potente e ricco vicino. La «Wochenpresse» ha anche scritto, riferendosi a milioni di turisti tedeschi che ogni [illegible] visitano l'Austria: «*Certi tedeschi dovrebbero comprendere che oggi l'Austria è un Paese industrializzato e [illegible] ha bisogno della [illegible]rità*».

La Germania occidentale è anche il più grosso importatore di vini austriaci. Benché il vino non sia una delle principali attività industriali austriache, esso è tuttavia un ingrediente [illegible] della vita nazionale. La buona tavola ed il buon vino, insieme alla tradizionale capitalità austriaca, [illegible] le più importanti qualità che i turisti, anche tedeschi, apprezzano e si aspettano da un soggiorno in Austria. Gli austriaci, da parte loro, nutrono sentimenti ambivalenti per i loro vicini tedeschi. Li descrivono spesso [illegible] persone pedanti e prive di «humour», ma altrettanto spesso riconoscono la loro maggiore efficienza.

Test ai reattori

[illegible] A TERRA 4 BOEING 737

LONDRA — A quattro aerei di linea della British Airways è stato proibito di volare e sono stati provvisoriamente ritirati dal servizio dopo la scoperta di problemi a uno o più reattori.

Incrinature sono state scoperte nella camera di combustione di uno o di vari reattori Pratt & Whitney JT8B-15 di cui sono dotati gli aerei nel corso di verifiche ordinate dalla Direzione dell'aviazione civile britannica. (L'Alitalia ha comunicato ieri di non avere, sui suoi aerei, nessun reattore del tipo incriminato).

I fabbricanti americani del [illegible] installato sul «Boeing 737», a [illegible] quello incendiatosi l'ottava settimana scorsa all'aeroporto di Manchester, hanno invitato intanto tutte le compagnie che usano i motori di quel tipo a verificarne lo stato di usura.

La raccomandazione è contenuta nel bollettino della «Pratt & Withney», ma [illegible] è accompagnata da affermazioni secondo cui quella indicata potrebbe [illegible] dell'incidente di Manchester. La raccomandazione è diretta tramite il bollettino a circa 200 compagnie aeree.

Una strategia sbagliata e costi incontrollabili

CINA, PASSO FALSO DELLA MODERNIZZAZIONE LA MEGA-ACCIAIERIA DI BAOSHAN

PECHINO — La Cina sembra decisa a convivere col più costoso sbaglio del suo programma di modernizzazione industriale, e vi profonde altro denaro. Va inaugurata comunque in settembre l'immensa fabbrica di ferro e acciaio di Baoshan, a Nord di Shanghai: impianto modello da sogno, diventato l'incubo [illegible] programmatori economici della Repubblica Popolare cinese. Sette anni dopo la posa della prima pietra, è quasi pronta la prima fase del complesso, di progettazione nipponica.

Una serie di errori, di cancellazioni e di mutamenti politici, a un certo punto, rischiò [illegible] compromettere la fiducia [illegible] Cina [illegible] partner commerciale. Costruito con equipaggiamento avanzato giunto dal Giappone e dalla Repubblica Federale tedesca, il complesso è finora costato novemila miliardi italiani. La seconda fase, solo in tecnologia importata, [illegible] costerà almeno duemila [illegible]ra. Tutta la concezione [illegible] i vari costi hanno suscitato aspre critiche, e solo una decisione [illegible]tica [illegible] massimo livello ha salvato il complesso dallo smantellamento. L'autorevole «Chinese Weekly Outlook» ha scritto: «La decisione [illegible] avviare questo progetto [illegible] fu ben programmata, era sbagliata».

L'impresa era stata bloccata, per riprendere c'è voluto l'intervento personale di Deng

Il rinnovato impegno verso l'infelice complesso da parte di Pechino è sottolineato dalla decisione di procedere con la seconda fase (dovrebbe essere pronta nel 1990) e dalla nomina a condirettore di esso del viceministro della metallurgia, Li Ming. Egli dice che il primo altoforno sarà acceso in settembre.

Sarà il [illegible] evitato all'espansione troppo ambiziosa e [illegible] pianificazione inadeguata. Il luogo è stato scelto perché sta sul fiume Yangtse, presso la costa, e vicino a Shanghai, ricca di fabbriche e di manodopera specializzata; ma è rivelato un [illegible] Il suolo è molle, mal[illegible] I pali arrivati per le fondamenta continuavano a affondare. Alla fine si sono usati pali di acciaio costruiti su misura, carissimi. I funzionari hanno [illegible] non era stato compiuto un adeguato studio di fattibilità per il complesso, destinato a produrre sei [illegible] di tonnellate di acciaio ogni anno.

Altra obiezione: la Cina [illegible] insistito per un impianto a tecnologia da manuale. Esso pertanto deve [illegible] minerali ferrosi che in Cina non esistono o, dunque, anche nel prossimo secolo la Repubblica Popolare cinese dovrà importare minerali perché lo stabilimento lavori. Questo è tra i maggiori dei 120 progetti decisi nel primo [illegible] per ammodernare il Paese con tecnologie importate, dopo il periodo [illegible] dell'isolazionismo imposto da Mao Tse-tung e dalla rivoluzione culturale.

Fra i 120, figurano 10 complessi ferro-acciaio (da ampliare o tutti da costruire), otto [illegible] miniere di carbone, dieci giacimenti di petrolio o di gas, 30 centrali elettriche, sei reti ferroviarie e cinque nuovi porti di mare, tutti da inaugurarsi quest'anno. Ma col drastico mutamento delle priorità economiche cinesi, il governo nel 1980 (rendo tutto, per favorire progetti più piccoli e meno ambiziosi.

Hua Guofeng, leader [illegible] partito e primo ministro, [illegible] 1981 fu obbligato a dimettersi. Le accuse: la Cina spendeva troppo per realizzazioni che non poteva permettersi. La prima fase di Baoshan [illegible] seconda fu cancellata. All'esterno il mondo degli affari cominciò a chiedersi se la Cina meritasse fiducia. Particolarmente amareggiate erano le aziende giapponesi e tedesche coinvolte.

La Cina capì di non poter [illegible] indietro, e che la posta in gioco era troppo importante. Dopo una pausa di riflessione tornò a negoziare i contratti con i fornitori [illegible] Tokyo e di Bonn. [illegible] dicembre 1984, [illegible] guidato dalla tedesca Schlepmann Siemag [illegible] l'incarico da 465 milioni di dollari Usa per fornire la più grande acciaieria computerizzata del mondo.

Negli atenei che furono protagonisti del Sessantotto ora gli studenti sono reazionari

A CAMBRIDGE SOFFIA UN VENTO DI DESTRA

La svolta [illegible] nuove generazioni universitarie [illegible] Bretagne

CAMBRIDGE — Stanno mutando orientamento politico gli studenti di Cambridge, la prestigiosa università che con altri atenei mise in moto il movimento di protesta degli Anni Sessanta. E nella popolazione studentesca che a quell'epoca dimostrava, faceva marce, occupava edifici, c'è invece adesso solo tanta apatia.

Poco tempo fa un autorevole docente, il professor John Maria, ha detto: «*Mi delude il [illegible] dissenso anche pacifico espresso all'università quest'anno*». Un altro professore, John Casey, si dice poco entusiasta degli odierni allievi: «*Oggi gli aspiranti alla fauves sono ambiziosi in termini materiali, ma non hanno in mente una vera autorealizzazione. [illegible] meno una prospettiva storica. Sia dal passato, sia dal futuro, sembrano essere isolati*».

Filorazzisti, vicini al National Front, sono critici persino nei confronti del governo Thatcher, «troppo moderato»

Gli studenti che non rinunciano alla politica dimostrano posizioni molto [illegible] trovano seguito le idee [illegible] vatrici, talora di destra estrema. In alcuni dei più importanti atenei britannici, oggi essere di destra è non solo rispettabile, [illegible] anche [illegible] moda. Il giovane direttore di «The Spectator» (settimanale che molto ha contribuito a rendere alla moda il giornalismo conservatore), [illegible] Moore, [illegible] ha stimpatia per i nostalgici degli studenti impegnati di 20 anni fa: «*Fu un mito, perfino nel 1968 quasi tutti gli studenti se ne infischiavano. Comunque nelle università, e generalmente nel Regno Unito, il clima politico è cambiato. C'è un'atmosfera di libertà intellettuale impensabile 5 o 10 anni fa, e non è una brutta [illegible] in parte risulta dalla morte del consenso dell'establishment alla sinistra liberal*».

John Casey, malgrado le idee sugli odierni studenti, si è attirato aspre critiche per i suoi commenti di destra. Sul «Cambridge Review» un [illegible] articolo ha proposto, per risolvere i conflitti razziali britannici, che sia favorito il rimpatrio volontario degli immigrati. E lui: «*Talora esprimo teorie politiche solo [illegible] esercizio intellettuale. In politica ti ruolo dell'accademico è ampliare il vocabolario*».

A Oxford, Cambridge, Edimburgo, Glasgow e in altre università britanniche, gli studenti di destra hanno formato [illegible] gruppi in opposizione alle [illegible] da tempo istituzionalizzate del partito conservatore al potere, che considerano troppo moderato. Talora i loro eccessi imbarazzano il governo di Margaret Thatcher: [illegible] aprile gli studenti di [illegible] destra furono redarguiti dal partito conservatore dopo [illegible] serie di violenze in [illegible] ubriachezza.

A Cambridge gli studenti di destra si considerano libertari: «*Siamo il ritorno alle vere radici del conservatorismo*». La loro rivista, «The Liberator», pubblica varie critiche agli interventi [illegible]tali e alla politica assistenziale, e altrettanti per il sistema sudafricano dell'apartheid. Il «Fronte nazionale», il più a destra dei partiti britannici, tenta di approfittare del vento nuovo per rimpolpare di studenti i pochi iscritti.

Sino a poco fa i seguaci del fronte erano considerati bel[illegible]ti e lepidati, ma nel 1984 il Nf nominò un laureato di Oxford, Ian Anderson, presidente, e Nick Griffin, che studiò a Cambridge, suo vice.

Il Fronte nazionale come sempre il razzista: contro ebrei, negri, indiani, e tanti [illegible] gruppi. Ma afferma che i suoi militanti nelle univer[illegible] aumentano. La rivista di sinistra «New Statesman» ha scritto che la crescita dei gruppi di estrema destra nostra [illegible] i giovani trovino inadeguato il conservatorismo nella [illegible] presente forma: «Ciò dovrà avere gravi conseguenze per il futuro della politica dei conservatori».

La sconcertante (e divertente) tesi di un columnist americano

LA SPIA IDEALE E' «MADE IN ITALY»

(E LA ROMA DEGLI INTRIGHI INTERNAZIONALI COMPETE CON ISTANBUL)

La lotta fra i servizi segreti nella nostra penisola sfocia di frequente in episodi clamorosi, in attentati, compiuti da killer [illegible] rimangono quasi sempre sconosciuti

A destra: Walter Lippmann, giornalista che considerava l'italiano, proprio per il suo carattere, una «spia» ideale. Sotto: Nagkiug Farg, il diplomatico libico assassinato a Roma all'inizio di quest'anno

Da quale Paese potrebbe scaturire oggi l'agente segreto per eccellenza, diciamo pure la spia migliore?

A questa domanda un *columnist* americano, commentatore più che brillante dei fatti del mondo, come Walter Lippmann, in un incontro con la stampa italiana, a Roma, rispose sorridendo, una quindicina di anni fa: «*Nessun dubbio, dall'Italia*». E davanti al divertito stupore dell'uditorio pensò bene di spiegare: «*E' un problema di carattere. L'italiano è esuberante, chiacchierone, spiritoso, buongustaio. Viene accolto piacevolmente in qualsiasi cerchia perché diverte, piace. Ha quindi una copertura perfetta. Nessuno s'immaginerebbe mai di scoprire in un italiano medio un individuo al servizio di questo o di quella potenza, diciamo neppure al servizio del proprio Paese. Insomma, e ritengo che ti mio sia un complimento e spero sia accolto come tale, un italiano è la spia migliore poiché nessuno si sognerebbe mai che sia una spia. Anche perché abbiamo in mente un certo tipo standard dell'agente segreto, fascinoso, misterioso, controllato, per cui se ci troviamo davanti a una differente identità, la rifiutiamo a priori. Quindi, l'italiano spia è una spia eccellente*».

L'argomentazione aveva il sapore d'una sottile e divertente provocazione, racchiudeva forse una *boutade*, ma non è poi tanto da sottovalutarsi, neppure oggi. A dare torto a Lippmann non è la tipologia dell'agente segreto, poiché forse per qualche verso in ciò aveva ragione, ma l'ambiente italiano, valutato attraverso la descrizione che ne risulta in questi giorni da alcuni giornali esteri a diffusione mondiale, fra le righe del resoconto del processo per l'attentato a Giovanni Paolo II, la frase «*L'Italia pullula di spie*» o «*l'Italia, campo prediletto di servizi segreti internazionali*», ricorre con frequenza, [illegible] colpire anche il lettore più distratto.

In questo campo *invisibile di battaglia fra spie* quanti sarebbero gli agenti segreti al lavoro? Quando [illegible] fece arroventare la discussione sul cosiddetto *Rapporto Pike*, il documento di 338 pagine che pa[illegible] dire tutto sull'attività della Cia nel nostro Paese, nel 1975, si affermò che in Italia vi [illegible] ventimila agenti se[illegible], quindicimila dei quali [illegible] nella sola Roma.

La capitale [illegible] l'epicentro dell'attività spionistica nel bacino del Mediterraneo; nel [illegible] della penisola operavano spie, per usare un linguaggio giornalistico, o corrispondenti da certe località oppure *inviate* dove fosse ne[illegible] il loro intervento. Al Nord bastano pochi agenti per coprire i centri industriali che possono interessare, almeno periodicamente, mentre Roma è scenario quotidiano [illegible] un'attività diplomatica che dev'essere seguita sul posto.

Gli Stati [illegible] hanno i loro occhi in [illegible] in altri Paesi dello scacchiere occidentale, anche se alleati dell'America. L'Unione Sovietica ha pure i suoi agenti. Un servizio del settimanale *Time*, citato da *Panorama*, disse che la [illegible] [illegible] Roma del Kgb era [illegible] Villa Abamalech, sede diplomatica, particolarmente importante per Mosca «*perché in Italia è possibile concentrare tutti i piani della strategia marittima della Nato per il Sud-Europa, ed è possibile controllare [illegible] delle aree missilistiche più interessanti nel sistema di difesa occidentale*».

Il periodico aggiungeva: «*Costretti a muoversi [illegible] un ambito ristretto (non possono uscire da Roma senza [illegible] permesso della questura) i diplomatici sovietici accreditati [illegible] poco spazio di manovra. Meglio di loro possono gli uomini del Kgb, introdotti in Italia con il semplice visto turistico*».

I Paesi alleati dell'Italia hanno pure loro agenti a Roma [illegible] in altre importanti città italiane. Il loro principale incarico — e [illegible] vale per francesi, inglesi e tedeschi — consiste soprattutto nel tenere d'occhio [illegible] agenti americ[illegible] e di osservare che cosa stanno facendo i sovietici. Migliaia di persone che [illegible] tengono [illegible] bada reciprocamente.

Quando un ente internazionale che ha una [illegible] in Italia pensò bene, per [illegible]re i propri capi, una trentina in tutto, di organizzare una gara di pesca [illegible] rive [illegible] un lago, avvertendo per tempo polizia e carabinieri perché provvedessero [illegible] un servizio di sorveglianza, [illegible] verificò [illegible] fatto curioso. Sul lago si trovavano [illegible] mille persone. Agli ospiti — solo venti — si erano aggiunti una decina [illegible] carabinieri, una ventina [illegible] funzionari della questura, stranì turisti italiani, [illegible] [illegible] stranieri che, stranamente, avevano avuto tutti la medesima idea [illegible] recarsi al lago, di solito deserto, e [illegible] sfoderare un istante di ac[illegible] fotografie. Mai una comitiva [illegible] pescatori era stata tanto seguita nei suoi spostamenti. [illegible] sul singolare fenomeno venne [illegible] anche un rapporto, divertente nei [illegible].

Tutti i principali Paesi ostili del Medio Oriente hanno agenti in Italia. Attentati a compagnie [illegible], a diplomatici, incidenti anche recenti, lo confermano. Arabi che si combattono, palestinesi che cercano *traditori*, giordani inquieti, iracheni in allarme, iraniani sul piede di guerra. Chi opera ancora oggi all'interno dei servizi segreti italiani ha osservato, forse con buona ragione, che «*è difficile trovare un agente migliore, più efficiente, più convinto di ciò che fa, di un israeliano*». Non per nulla [illegible] Tel Aviv è partito spesso l'allarme [illegible] attentati [illegible] si stavano preparando a Roma, a Parigi, Londra [illegible]. Gli israeliani non se ne stanno [illegible] certo con le mani in [illegible]

Sarebbe poi un [illegible] considerare gli *operatori* del[illegible] Libia e dell'Egitto. Non c'è [illegible] da sfogliare i giornali per vedere [illegible] la *mappa delle spie* abbia avvolto la penisola come una ragnatela. Fu clamoroso il caso di Mordekai Ben Massud che nel novembre del [illegible] fu rinvenuto a Roma in [illegible] baule, pronto per essere spedito in [illegible]. [illegible] allora i progressi degli *operatori invisibili* sono stati enormi e contro di essi l'Italia può fare ben poco. Emissari di Al Fatah assassinati da agenti segreti — fu chiarito quanto tragica la vicen[illegible] di Abdel Veel [illegible] riso a Roma il [illegible] ottobre 1972 — lasciarono intuire [illegible] fosse in presenza di una *sanguinosa faida* che aveva per scenario l'Italia, con tutte le conseguenze e soprattutto con i pericolosi *contatti* che implicava.

Dopo avvenimenti sconcertanti, davanti ai quali la classica *protesta diplomatica* era acqua di rose sparsa su dinamite al plastico, Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa, ebbe a dire: «*In Italia abbiamo gruppi [illegible] stranieri, contrastanti fra loro, che fanno del nostro Paese terreno gentilmente concesso per le loro manovre*».

Soltanto fra gli studenti iraniani [illegible] contarono in tre università [illegible] gruppi differenti, tutti in lotta l'[illegible] con l'altro, anche per sfumature ideologiche che all'osservato[illegible] sfuggono o paiono irrilevanti.

Dall'epoca del *Rapporto Pike*, gli agenti segreti [illegible] nieri [illegible] Italia sarebbero, [illegible] condo una fonte canadese, più che triplicati. E' un dato inquietante, un prezzo che l'Italia è costretta a pagare soprattutto per la sua posizione geografica, nel [illegible] un'Europa divisa, [illegible] un mon[illegible] affidato [illegible] *operatori* occulti. Con tutto ciò che purtroppo ne deriva.

Renzo Rossotti

Quel caso clamoroso della Germania 1954

LA NOTTE IN CUI IL DOTTOR OTTO JOHN BEVVE UN COCKTAIL E SCOMPARVE

[illegible] Otto John nel 1954, quando scomparve misteriosamente. A destra: [illegible] tribunale di Karlsruhe.

Il clamore suscitato [illegible] por: la *tempesta delle spie* a Bonn, riporta alla mente il sorriso enigmatico di Otto John, un personaggio [illegible] si[illegible] nelle immagini all'attore James Mason quando interpretò [illegible] spia Cicero. [illegible] distan[illegible] [illegible] anni, il caso John resta un enigma. Bonn non [illegible] parlare, all'Ovest hanno dimenticato, all'Est si stringono nelle spalle. «*Otto John? Ma fu una ragnatela*», hanno detto [illegible] in settim[illegible] scorsa a Pankow. Una ragnatela da cancellare, insomma, per salvare la faccia a tutti.

[illegible] storia cominciò con un *cocktail* dal sapore un po' amaro. Otto John lo sorseggiò nella notte del 20 luglio 1954. Curioso: era il decimo anniversario [illegible] famoso attentato, andato a vuoto, con[illegible] Hitler. Dopo il *cocktail*, John si trovò, misteriosamente, nel settore orientale di Berlino.

Otto John [illegible] il presidente del «Servizi [illegible] protezione della costituzione federale», il che significa capo *del controspionaggio* di Bonn. In [illegible] silenze che non furono mai chiarite, *fuggì* a Berlino Est [illegible]se, come abbiamo detto (e fu l'ipotesi più accreditata [illegible] Occidente), [illegible] l'effetto di una droga, di [illegible] narcotico. O forse *rapito*, anche [illegible] tale ipotesi fu quasi subito scartata da agenti comunisti.

Quando arrivò a Pankow, dichiarò di essersi ideologicamente convertito al comunismo, e [illegible] sue parole furono sfruttate in modo sensazionale dal regime di Ulbricht e dalla propaganda orientale.

Fin qui nulla di particolar[illegible] sconvolgente: [illegible] col[illegible] bene assestato nella guer[illegible] [illegible] spionaggio. Ma l'aspetto più sconcertante della intricata vicenda è che Otto John se ne tornò tranquillo in Occidente il 15 dicembre 1955, mettendo sossopra i ser[illegible] [illegible]ti inondati e atti[illegible] in Germania rugoli di inviati. La stampa voleva sapere, pose [illegible] una domanda: «*Perché?*». Ma Otto John [illegible] immediatamente tratto in arresto, [illegible] che evidentemente prevedeva. Non [illegible] mai la sua imperturbabilità e posò [illegible] foto che fecero la fortuna, nell'imminenza [illegible] Natale, delle agenzie giornalistiche a corto di fatti sensazionali.

[illegible] 22 dicembre 1956, processato per tradimento John fu condannato a quattro anni di reclusione. Una condanna trascurabile, come nessuno si aspettava. Nel 1958 altro clamore: l'antico transfuga venne rimesso in libertà [illegible] un atto [illegible] clemenza del presidente della Germania Federale Heuss.

John sorrise anche in quell'[illegible] e non disse una parola. Non aveva niente da dichiarare, niente da spiegare. [illegible] fuggito, [illegible] tornato, l'avevano condannato, ora [illegible] graziavano. Tutto qui. A Berlino Ovest [illegible] spiegazione l'ave[illegible] Almeno ufficialmente. O forse [illegible] l'avevano davvero.

[illegible] gli interrogativi rimasero: se Otto John era *fuggito* perché convertito al comunismo, come mai poi aveva fatto ritorno a casa? E[illegible] [illegible] stato *drogato* e *rapito* — come [illegible] era detto e ripetuto al [illegible]mento della sparizione oltre [illegible] — quale spiegazione dare alla conferenza stampa in cui si [illegible] proclamato [illegible] vertito al comunismo?

Interessante rilevare [illegible] al processo il [illegible]fore generale si fosse servito, [illegible] cusare John, di vari brani tratti dalle lettere [illegible] l'imputato [illegible] scritto dalla Germania Orientale agli [illegible] affermando di aver meditato a lungo sui suoi passi e di non essere per nulla pentito di averli compiuti.

Fu delineata la romanzesca prospettiva che Otto John [illegible] scelto [illegible] *libertà* alla rovescia e fosse quindi tornato indietro per farsi condannare, già sapendo che lo avrebbero graziato molto presto. Sarebbe andato all'Est perché [illegible] americani glielo avrebbero ordinato, recitando alla perfezione la misteriosa parte assegnatagli. E infatti l'imbarazzo di Washington e di Londra dopo la *fuga* [illegible] John, in effetti, a molti [illegible] apparve piuttosto *contenuto* e assai [illegible] convincente. [illegible] come spiegare quanto fu (forse incautamente) detto allora, e cioè che «*in fondo John è molto più prezioso adesso quando è tornato che non prima, quand'era qui*»? Frase buttata là, a Berlino Ovest, che non spiega nulla, e, anzi, rende la vicenda ancora più ingarbugliata.

D'altra parte, se egli avesse rivelato ai sovietici i segreti di cui era a conoscenza, l'intera rete spionistica [illegible] Bonn e degli anglo-americani [illegible] Germania sarebbe saltata in pochi giorni. Non avvenne nulla. Agenti occidentali nella Germania Est segnalarono una settimana dopo [illegible] scomparsa [illegible] John: «*Nulla di nuovo. Quel signore [illegible] cui dite non ha portato né pesta né pioggia*».

La mite condanna, seguita [illegible] grazia, rese tutto più nebuloso. John fece [illegible] che ringraziava i giudici. [illegible] presidente, tutti, [illegible] che voleva girare un po' per il mondo. Quando finalmente un giornalista [illegible] riuscì ad avvicinarlo, sintetizzò il suo racconto in poche parole: «*Vedete, non [illegible] esattamente che [illegible] successo. Quella sera sono andato [illegible] un locale con un conoscente, il dottor Wohlgemuth, mi ha fatto bere qualche [illegible], poi non ricordo. Comunque è tutto passato*».

E Otto John avanti nel nulla.

r. ross.

Alla luce del sole, per imparare il mestiere

LA MAESTRA DEGLI 007 VIENE DAL SOL LEVANTE

In quattro anni si imparano i segreti per diventare agenti anche sul piano industriale, in grado di ascoltare colloqui e di carpire brevetti [illegible] una ditta concorrente

Il telefono a Berna non risponde. La centralinista, interpellata, dice che quel numero non [illegible] collegato a nessuno. Forse la [illegible] che cerchiamo ha cambiato recapito. Così è introvabile [illegible] signora Takedo Ishida, abilissima ex spia giappo[illegible] che pensò, anni fa, [illegible] mettere su, ed ebbe anche un discreto successo, una *scuola per spie*.

«*Devo procedere in fretta perché i tempi cambiano* — ci disse — *e fra non molto [illegible] la [illegible] avrà lo [illegible] fascino che trovarsi un buon posto in banca, né più né meno*».

Non [illegible] forse torto.

«*Nessuno si accorge che le [illegible] di spie non esistono. Soltanto nei romanzi, [illegible] nella realtà. Se [illegible] parlo di un ministro, [illegible] un generale, [illegible] una segretaria, e il [illegible] indico come spie, è ovvio che [illegible] siano smascherati, altrimenti non ne [illegible] vedremo i dati anagrafici e tantomeno il nome, ma [illegible] sono stati smascherati è segno che non erano buone spie. La vera spia [illegible] deve [illegible] lasciarsi prendere viva, costi quel che costi. La spia bruciata è un ingombro per il Paese per cui [illegible] lavorato, che la considera bruciata, non più utilizzabile, ed è oggetto di odio e di sarcasmo da parte [illegible] coloro contro i quali ha operato. Dunque, [illegible] ha sempre*».

La signora Ishida, che venne anche [illegible] I[illegible] — si fermò a Milano e a Torino per [illegible] — aveva impiantato la sede della sua particolarissima [illegible] in un antico palazzo della capitale nipponica. La maturità classica oppure quella scientifica erano [illegible] titoli validi per l'ammissione ai corsi che duravano quattro anni.

Nel programma fatto stampare e distribuito alla [illegible] del sole, si legge che il *dottore-spia*, se vogliamo chiamarlo così, al termine [illegible] quadriennio, [illegible] [illegible] di scegliere fra spionaggio industriale, giudiziario e spionaggio politico.

«*C'è molta fantasia nei giovani che vengono a morire* [illegible] — sosteneva la insolita *docente* — *Ovviamente non si insegna da noi soltanto a trafugare qualche cosa, ad esempio [illegible] segreto industriale, [illegible] anche come custodirlo, come [illegible] farselo carpire da altri agenti segreti*».

Fra gli alunni, dirigenti industriali, *detectives*, funzionari governativi. [illegible] programma, tutti gli stratagemmi per insinuarsi nel mondo della malavita, per stabi[illegible] contatti utili.

La signora Takedo Ishida spiegò, quando era in Italia [illegible] forse [illegible] allievi anche da noi: «*Stiamo andando [illegible] perso la routine e lo capisco, occorre però che i futuri agenti segreti abbiano almeno una base di nozioni. I metodi che vengono insegnati nella mia scuola sono immorali e riprovevoli soltanto [illegible] apparenza. In realtà costituiscono [illegible] [illegible] aiuto per [illegible] giustizia e per la società. Coloro che intendono dedicarsi allo spionaggio politico sono, e mi pare confortante, una esigua minoranza, diciamo il cinque per cento. Molto più numerosi gli interessati allo spionaggio industriale, una buona carriera per [illegible] giovane. L'ostacolo maggiore per me è filtrare i candidati, eliminare coloro che cercano l'avventura e il mestiere insolito*».

Già all'inizio dei corsi s'imparò, [illegible] spiegava la signora [illegible], a leggere fra le righe di [illegible] comunicato, a interpretare un articolo politico o scientifico. Poi viene la lezione sul modo di ascoltare e [illegible]ndare a memoria, con aria indifferente, le conversazioni altrui, di ricordare un numero telefonico, due o tre targhe [illegible] che.

L'interessante fu quando si cercò di scoprire qualche cosa del passato [illegible] signora Takedo. A diciassette anni aveva *fatto pratica* in Cina. Divenne tanto brava da ottenere un [illegible]mio da Tokio. Il padre, ufficiale dell'esercito, [illegible] diceva orgoglioso di lei. I momenti drammatici non le [illegible] mancati. A bordo di una nave, suscitò sospetti e fu accusata di spionaggio a favore dei cinesi. Incatenata sul ponte di comando, [illegible] il sole, resistette per più giorni a quel trattamento sino a che tutto fu chiarito. Tornò al suo posto senza una parola.

Nel 1945, dopo la [illegible] del Giappone, si dedicò allo spionaggio industriale e una società elettronica di Tokio le affidò l'incarico di *prelevare* segreti a una ditta concorrente. Takedo accettò e due giorni dopo riusciva a farsi [illegible] come operaia dalla ditta. I suoi padroni ebbero quanto desideravano in meno di una settimana.

«*Lo spionaggio è ciò che è, tanto vale impararlo bene*». [illegible] una massima [illegible] Takedo. La pensava diversamente Jean Genet, che nel suo *Diario di un ladro* ebbe a scrivere: «*Lo spionaggio è un dilemma di cui gli Stati hanno fatta vergogna che lo nobilitano proprio perché è così turpe*».

Turpe o no, Takedo [illegible] va ragione a proposito di volti *bruciati*, finiti per sempre. [illegible] *bruciare*. Ciò vale per l'est e per l'ovest, senza distinzione. Klaus Fuchs, il colonnello Abel, il *gentiluomo* Philby, i due *inseparabili* Burgess e McLean, che riempirono le cronache degli Anni Cinquanta: che cos'hanno mai lasciato? Una traccia nella storia? Solo qualche foto [illegible] archivio e [illegible] po' di polvere.

r. ross.

1958: Nell'esercito svizzero i primi contatti con le grosse cilindrate

1969: Primi contatti con Enzo Ferrari

1970: Campione Europeo

"È QUESTIONE DI CUORE"

28ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

Clay vincitore del G. P. d'Italia a Monza nel '75 (foto in alto). Qui sopra: un passaggio nel Gran Premio di Svizzera a Dijon

Nonostante Lauda mi avesse giocato [illegible] gomme fantasma [illegible] si fosse assicurato la pole position, [illegible] quarta dal gennaio, avevo superato [illegible] lo scoramento e mi sentivo perfettamente [illegible] forma. Il giorno della corsa pioveva. Eravamo quindi partiti con le gomme da bagnato. Ma poi la pioggia era cessata e la pi[illegible] cominciava ad asciugarsi. Era comunque difficile decidere se fermarsi per cambiare le gomme perché il cielo continuava a essere nuvoloso. Lauda [illegible] in testa, alle [illegible] spalle c'era Scheckter, poi io. Le Ferrari erano dunque prima [illegible] terza. La pista stava diventando sempre più asciutta. Passavo e ripassavo davanti ai box e [illegible] mi segnalava nulla. Il pilota [illegible] formula uno è un uomo con particolari doti. Nonostante la velocità, riesce a tenere sotto controllo parecchie cose, ma non può sapere se gli avversari stanno guadagnando o perdendo. La strategia di gara è quindi affidata a quelli che stanno ai box. Hunt [illegible] era fermato, aveva cambiato le gomme e, una volta ripartito, aveva iniziato a girare in tempi notevolmente più veloci. Bisognava quindi seguire il [illegible] esempio. Ma se fosse ricominciata [illegible] pioggia? Una vera tattica [illegible] squadra. In simili condizioni, avrebbe richiesto [illegible] puntare su entrambe le macchine, mettendo [illegible] in condizioni [illegible] vincere con la pioggia [illegible] l'altra con l'asciutto. Dato che chi insidiava Lauda nel punteggio [illegible] mondiale non si era ancora fermato per sostituire [illegible] gomme, Niki avrebbe dovuto continuare nelle stesse condizioni. Io invece avrei dovuto montare subito le slick per sfruttare ogni *chance* se [illegible] pista si fosse completamente asciugata. Invece puntai [illegible] tutto su Lauda. Quando decisero la sostituzione dei pneumatici, era ormai troppo tardi. Per la Ferrari c'erano solo il secondo e il terzo posto.

Dall'Olanda Lauda è ripartito con [illegible] punti, [illegible] Regazzoni, [illegible] 16.

Da un po' di tempo avevo notato che le mie fermate ai box, durante le prove, erano più lunghe di quelle di Niki. Cioè perdevo più tempo, quando [illegible] tempo era necessario per girare [illegible] trovare i limiti. Alle volte è sufficiente un giro in più per segnare un record [illegible] per migliorare [illegible] posizione. Ero trascurato [illegible] [illegible] livello di meccanici ma di dirigenti [illegible] l'handicap maggiore erano le gomme che [illegible] assegnavano. Tutte le coperture forniteci dalla Goodyear avevano dei numeri particolari che a [illegible] non dicevano assolutamente nulla. Invece erano importantissimi. Tenendoli presenti si poteva risalire [illegible] giorno in cui la gomma era stata costruita, alla temperatura ambiente e al grado di umidità a cui era stata vulcanizzata. Nonché all'operaio che vi aveva lavorato. Si trattava di gomme artigianali che, a differenza delle Firestone usate negli anni precedenti, non sempre nascevano uguali. L'importante era trovare un *set*, cioè quattro esemplari, costruiti nella [illegible] giornata e dallo stesso operaio. Questo diminuiva di molto il rischio della diseguaglianza. Pochi millimetri di differenza sul diametro tra gomma [illegible] gomma sono infatti sufficienti [illegible] creare un grande [illegible] penso in velocità. In quei periodo i problemi [illegible] gomme mi perseguitavano. Anche Niki ne aveva, ma meno. [illegible] riuscivo a spiegarmelo. Passato dalla Ferrari alla Ensign, risolsi il mistero: Morris mi svelò il significato di quei numeri. Ma ormai era troppo [illegible]. Evidentemente Lauda aveva imparato presto e bene la lezione-gomme, e [illegible] era messo, [illegible] era stato [illegible]. In condizione di scegliere le coperture più adatte. Non posso biasimarlo. Quando si ha a che fare con degli ingenui, e io appartenevo alla categoria, è giusto che [illegible] assicuri un vantaggio. Ma i dirigenti della Ferrari, se sapevano, e non era possibile diversamente, non sarebbero mai dovuti stare al gioco. Ecco perché, nelle prove, Niki riusciva [illegible] segnare tempi migliori dei miei. Distacchi certe volte incredibili: lui in prima fila, io in quarta [illegible] in quinta. Questo mi costringeva a gare di recupero che richiedevano tutte [illegible] mie energie. Mentre Lauda, spesso in prima fila, cominciava subito [illegible] avvantaggiarsi senza avere ostacoli. Partire sempre dietro al proprio compagno [illegible] squadra è frustrante, soprattutto quando sai [illegible] non essere «sempre» inferiore.

Francia, [illegible] luglio '75. Nono tempo in prova [illegible] causa [illegible] vari problemi di motore. La domenica mattina, arrivato al circuito per la mezz'ora di prove libere, mi [illegible] sentito dire:

«Ti abbiamo cambiato il motore».

«Meno male!».

[illegible] era bastato un giro per capire che [illegible] tra le mani una macchina diversa. [illegible] ero allineato per la partenza in quinta fila. Vedevo [illegible] sagoma della macchina di Lauda là in fondo, in pole position naturalmente. Non mi ricordo che cosa ho pensato. Non ricordo neanche se ho pensato. Nella mia memoria [illegible] sono solo cinque giri fatti in pieno, con il motore [illegible] andava benissimo. Mass, Brambilla, Pace, Pryce [illegible] avevano potuto opporre una gran resistenza. Con Jarier avevo lottato un po' di più. Poi era stata la volta di Hunt e di Scheckter, gli [illegible] duri. Al quinto giro ero già davanti a loro. Al sesto [illegible] puntando [illegible] Niki. Improvvisamente il tiro del motore cominciò a calare, mentre il rombo dei dodici cilindri diventava un suono falso [illegible] metallico.

Subito era nata [illegible] voce che sulla mia macchina avevano montato un propulsore sperimentale. Mi pare strano, ma non posso escluderlo. Le prove riguardanti i nuovi motori, di solito, [illegible] facevano a Fiorano. Comunque quello era [illegible] motore buono, capitatomi probabilmente per caso.

Nella classifica del Gran Premio d'Inghilterra, Silverstone, 19 luglio 1975. «Regazzoni tredicesimo a due giri». Anche quella volta, [illegible] prova, Lauda aveva fatto meglio [illegible] me, sia pure per un centesimo di secondo. Poco dopo il via, queste erano le posizioni: Pace, Pryce, io, Lauda. Al decimo giro superavo Pryce e attaccavo Pace. Dopo due tornate riuscivo a infilarlo con la solita staccata al limite, [illegible] al comando. Durò poco, perché un'improvvisa spruzzata di pioggia, non segnalatami tempestivamente, mi mandò a strisciare contro le reti e l'alettone posteriore si danneggiò. Anche al Nürburgring nello stesso anno il motore mi aveva piantato in asso, ma non [illegible] stata una gara sciaiba: ero secondo dopo aver stabilito il giro più veloce. Guasti così gravi e numerosi non erano normali. Forse anche per questo era nata la [illegible] che [illegible] [illegible] macchina venivano montati appunto motori sperimentali.

[illegible] 24 agosto 1975 partecipavo al Gran Premio di Svizzera che [illegible] disputava sul circuito francese di Dijon. Non essendo valido per [illegible] mondiale, [illegible] Ferrari aveva schierato solo una macchina, la mia.

In Svizzera, dal 1954, dopo il tragico incidente nella 24 ore di Le Mans di quell'anno, dove persero [illegible] vita, per l'uscita di strada di un'auto, numerosi spettatori, le gare in circuito [illegible] state abolite dal governo. Nel mio Paese, però, la passione e l'interesse [illegible] per [illegible] gare automobilistiche [illegible] sempre rimasti alti. Per questo motivo il Gran Premio di Svizzera fu riorganizzato, ma in territorio francese.

Durante le prove non [illegible] [illegible] problema relativo alle gomme [illegible] di qualunque altro tipo. Partii in prima fila e vinsi dopo aver lottato con Jarier e Mass che si classificarono in questo stesso ordine. Mi ricordo che sul podio non ci fu la classica Magnum di champagne [illegible] stappare. Fatto assai curioso poiché la gara si era svolta in Francia, la patria dello champagne. O forse [illegible] organizzatori, da bravi risparmiatori svizzeri, avevano voluto soltanto economizzare.

Gran Premio d'Italia, 7 settembre 1975. Le due Ferrari schierate in pri[illegible] fila: Lauda numero 12, Regazzoni numero 11. Presi il comando della gara e lo mantenni fino alla fine senza nessun problema. All'arrivo ero primo a tempo di record e con il giro più veloce precedendo Fittipaldi, secondo, di 17 secondi, e Lauda, terzo, [illegible] 23 secondi.

Le uniche emozioni: a [illegible] giri dalla fine, in pieno rettilineo, il motore cambiò improvvisamente [illegible]ore. Date le esperienze delle gare precedenti, pensai a un guasto. Invece mi resi [illegible] che un tappo di cera era uscito dalla cavità dell'orecchio modificando all'improvviso il rumore del motore che mi ero abituato a sentire dall'inizio della corsa. All'arrivo, l'accoglienza particolarmente calorosa del pubblico [illegible] [illegible] meccanici mi fece rivivere il trionfo del 1970 su questa stessa pista.

Partire bene [illegible] forte mi piaceva. Montecarlo '76 fu un'eccezione. Niki era [illegible] spanne avanti: la macchina che [illegible] segnato il primo tempo non era schierata parallelamente alla seconda. Avrei voluto saltarlo, come nel '73 [illegible] nel '74, ma sbagliai qualcosa. Così, fui io a essere saltato. Mancavano pochi giri alla fine. Ero terzo dopo una gara tutta d'attacco. Borsari puntualmente mi segnalava che il distacco dal secondo, Scheckter, continuava [illegible] scendere. Avrei potuto accontentarmi [illegible] terzo posto, che [illegible] [illegible] un buon piazzamento. Ma [illegible] mio istinto era quello di andare [illegible] prendere l'avversario, [illegible] di dichiararmi vinto. Mi sarei sentito [illegible] taxista e [illegible] piacere di cor[illegible] so ne sarebbe andato. Così continuavo a spingere. Montecarlo non perdona [illegible] errore, anche piccolo. Alla Rascasse toccai il guard-rail, [illegible] [illegible] ruota si era danneggiata, avrei potuto benissimo raggiungere i box, riparare e ripartire. Non avrei preso punti per il mondiale, ma mi sarei ugualmente classificato. Non ripartii. Non raggiunsi i box. Mi [illegible] venuta una tale rabbia che la lotta aveva perso [illegible] colpo tutto il suo fascino. Scesi dalla macchina, mi sfilai il [illegible] [illegible] mi allontanai.

Clay Regazzoni

(con Cesare [illegible] Agostini)

Copyright Sperling & Kupfer

Il pareggio con il Monza delude i tifosi

FISCHI ANZICHE' APPLAUSI TRAP: JUVE DA PRIMATO

Era facile prevedere una massiccia affluenza di tifosi dopo il rotondo 6-2 con la Casertana, ma i quasi ventimila spettatori invece che applaudire la Juve-gol, alla fine del primo tempo hanno fischiato. Sì, proprio fischiato. Un gesto di disapprovazione comprensibile, dettato dalla delusione di vedere la Juventus uscire dal campo sotto di un gol. Poi subito all'inizio della ripresa Manfredonia ha rimesso a posto le cose, ma la sua prodezza è solo servita ad evitare una sconfitta umiliante, non invece a dare la carica ad una Juve che progressivamente si è andata spegnendo.

Il pareggio con un Monza davvero ben organizzato e sicuro protagonista del prossimo campionato di B, non deve comunque allarmare i tifosi che sanno vedere il calcio nella maniera giusta. Certi «incidenti» in questa prima fase della stagione non sono casuali. Gli impegni a catena, la condizione fisica ancora acerba, i muscoli dolenti, giocano brutti scherzi anche a giocatori di grido. Se poi a questo aggiungiamo che, sempre di questi tempi, molte squadre di caratura inferiore riescono a raggiungere più in fretta la condizione mettendo in crisi anche gli squadroni (vedi lo stentato pareggio dell'Inter con l'Empoli o quello di domenica scorsa della Sampdoria a Catania) ecco spiegato il mezzo passo falso della Juventus, che comunque domenica nella fornace di Palermo (si giocherà alle 16,30) dovrà stare ben attento a sbagliare di nuovo per non doversi poi giocare la qualificazione il mercoledì successivo a Firenze.

Tutta la squadra quindi può anche essere processata, ma va subito assolta, con alcune attenuanti. Tacconi ha dimostrato la sua buona salvando alla grande la porta nel primo tempo. Ma ogni giocatore ha delle giustificanti da addurre. Laudrup, per esempio, ha delle grosse vesciche sotto i piedi e ha dovuto uscire prima del tempo; Mauro non ha quasi mai giocato sulla fascia destra del campo come dovrebbe, ma anche la sua condizione è precaria, complice una fastidiosa botta. E quanto a Platini non aveva mai di pancia, ma più semplicemente è incappato in una di quelle sue serate di scarsa ispirazione, anche se in un paio di occasioni ha accarezzato i pali della porta di Torrentin con conclusioni improvvise.

Trapattoni non si dispera e spiega: «*Credo di conoscere bene questa squadra, quindi mi aspettavo che dopo un paio di partite brillanti, fallisse. E' normale quando sei affaticato. Superi un avversario, ma sul secondo sei già in affanno, perdi lucidità e ti fregano. Come se non bastasse abbiamo incontrato un Monza già ben rodato, che in ogni caso ci ha consentito di sostenere un test importante, perché sulla nostra troveremo altre squadre simili a quella di Magni*».

Nonostante tutto Trapattoni trova anche motivi di conforto: «*Nel secondo tempo — spiega ancora — abbiamo avuto la forza di reagire, ma alla lunga ci è mancata la concentrazione necessaria per passare ancora dopo il gol di Manfredonia. Ho parlato chiaro alla squadra, cui finora non avevo nulla da rimproverare. Sul piano dell'impegno non posso lamentarmi, quando manca la lucidità anche le cose più facili diventano impossibili*».

Insomma Trapattoni si mette già alle spalle la partita di ieri sera e guarda ai prossimi impegni. Anzi, il suo pensiero corre già al campionato: «*Questa Juve è primato, ve lo garantisco. Nel gruppo delle quattro candidate allo scudetto noi ci siamo, eccome. Io lascio che ci parli di Inter, Sampdoria e Verona e meno di noi. Mi sta benissimo. Ma al momento opportuno chi vorrà lo scudetto dovrà fare i conti anche con la Juve*».

Fabio Vergnano

Manfredonia esulta dopo aver segnato l'unica gol della Juve contro il Monza

Radice contento per il pari, meno per il gioco

DOPO L'EUFORIA, LA PAURA MA IL TORO E' AL SICURO

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Pareggio con il brivido per il Torino a Trieste. A 3' dal termine, Toni De Falco «graziato» Martini dischetto ed i granata tornano a casa con un punto che significa virtualmente la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Italia. L'assenza dell'asso anno si è fatta sentire, scontata, anche se Radice aveva ampiamente previsto le difficoltà di questa terna trasferta consecutiva dopo quelle di San Benedetto del Tronto e di Rimini. La Triestina non solo è più forte delle avversarie battute dal Torino, ma era anche più fresca avendo forzatamente riposato domenica scorsa per l'impraticabilità del campo di Varese.

Inoltre, la squadra di Farrari ha avuto in Romano, granata , l'elemento più brillante, quello che a centrocampo ha diretto il gioco con lucidità e continuità nonostante sia stato marcato nell'ordine prima da Sabato, poi da Ferri, quindi da Corradini (subentrato a Ferri, un po' troppo nervoso e in... odor di espulsione).

Anche De Falco, era stato trattato dal Torino nell'ultimo calcio-mercato, si è impegnato al massimo per ben figurare ed ha rappresentato una spina nel fianco della difesa capitanata. alla frusta il rientrante Danova, che ha fatto valere la sua lunga esperienza e il suo mestiere, e Zaccarelli.

Proprio De Falco aveva portato in vantaggio la Triestina al 18' lasciando in *surplace* Zaccarelli, probabilmente trattenuto dall'avversario per la maglia, inutili le proteste del «capitano» nei confronti dell'arbitro Longhi che ha diretto in modo «casalingo» la prima parte o poi ha un po' cambiato orientamento nella ripresa, anche se ha fischiato un rigore sacrosanto contro il Torino, provocato da fallo di Zaccarelli su Chiarenza.

A 3 minuti dal termine la Triestina ha fallito un rigore. I granata hanno sofferto l'assenza di Junior. Qualificazione quasi scontata negli ultimi due impegni casalinghi

La squadra di Radice ha comunque raggiunto il pareggio con un missile di Pileggi che ha battuto il portiere giuliano tirando da una trentina di metri.

Soltanto nella ripresa, grazie alla crescita di Dossena, un po' in ombra nella prima frazione, il Torino ha sviluppato qualche trama efficace e pericolosa ma è mancato in fase conclusiva. Anche Schachner ha ingaggiato un serrato duello tra Costantini e il gigantesco Braghin, ma ha effettuato una sola conclusione mentre Comi, dopo i tre gol nelle due partite iniziali, è rimasto un po' avulso dal gioco e soprattutto privo di adeguati rifornimenti. D'altra parte, non si può pretendere che il giovane *bomber*, in questa fase di rodaggio, abbia rendimento elevato in partita.

Il Torino, comunque, avrebbe potuto raddoppiare Sabato (ben servito due volte da Dossena) e lo stesso Dossena, Bi ni è riuscito in qualche modo a aventare. Con molta decisione, anche ricorrendo a falli, il Torino ha frenato le folate Triestina (Longhi ha ammonito Schachner, Comi, Romano, Ferri e Salvadè). Ciononostante lo spettro della sconfitta è svanito soltanto dopo che De Falco ha sciupato il *penalty*.

Grazie all'errore di De Falco il Torino si presenta imbattuto e con la qualificazione in tasca al Comunale il primo appuntamento di fronte al proprio pubblico. Radice è soddisfatto del risultato, un po' meno per quanto riguarda il gioco a corrente alternata: «*Si sono viste cose discrete ed altre meno. Nella ripresa abbiamo fallito ghiotte occasioni e ci sono mancate lucidità e concentrazione. La squadra troppo presto si è convinta che il pari fosse ormai un risultato acquisito. E così ha rischiato anche di perdere. E' andata bene*».

Bernardi

Un solo gol contro il modesto Monopoli: irriconoscibile la squadra detentrice della Coppa Italia

SAMPDORIA, CHE PASTICCIO...

Con tre punte in campo gli uomini di Bersellini hanno soltanto creato confusione.

GENOVA — Se dopo il pareggio di Catania Bersellini aveva «tuonato» contro i suoi giocatori, dopo la striminzita vittoria sul Monopoli dovrebbe addirittura «grandinare». Perché la Sampdoria di ieri sera è apparsa non la detentrice della Coppa Italia, non una delle aspiranti allo scudetto, ma una formazione raccogliticcia che, specialmente nel primo tempo, ha meritato più fischi che applausi.

Un po' meglio sono andate le cose nella ripresa perché evidentemente Bersellini, nello spogliatoio durante l'intervallo, deve aver strigliato a dovere i suoi uomini e appunto nei secondi 45' sono apparsi degni della sufficienza sul piano dell'impegno se ancora del gioco quanto bastava per salvare un po' la faccia.

Ma alla inconcludente esibizione della Sampdoria c'è anche la scelta tecnico-tattica operata dal trainer: Bersellini ha cambiato la formazione rispetto a Catania e ha optato, contro le previsioni generali, per una Sampdoria a tre punte mandando in campo contemporaneamente Lorenzo, Vialli e Francis.

Vero che l'inglese ha tenuto la posizione più da tre-quartista sulla destra ma è anche vero che sia lui sia Salsano, preferito a Matteoli, sono andati quasi sempre ad affiancare Lorenzo e Vialli in area con il risultato di creare una grossa confusione.

E con tre punte in squadra sono saltate anche le geometrie a centrocampo. Aggiungendo a tutto questo la serata di non brillante vena di Souness, molto lento e impreciso negli appoggi, ecco spiegato il solo gol di scarto con cui è stato battuto il Monopoli, squadra veloce e dignitosa ma non certo in grado di reggere il confronto con la Sampdoria.

Francis poi ha combinato una giusta sbagliando tutto quello che poteva sbagliare, compreso un rigore. Cosicché quando Bersellini a pochi minuti dalla fine lo ha sostituito con Matteoli l'inglese è uscito dal campo tra i fischi del pubblico.

Eppure, pur giocando parecchio al di sotto delle sue possibilità, la Sampdoria avrebbe potuto ottenere un bottino più nutrito se avesse sprecato di meno in fase conclusiva, se un palo non avesse respinto un tiro di Salsano e se Malgioglio, il portiere del Monopoli, non avesse sfoderato qualche ottimo intervento. Invece ci si è dovuti accontentare di uno striminzito 1-0 che comunque, combinato ai risultati delle rivali, consente ai blucerchiati di Eriksson sedi al comando del girone proprio in vista della difficile trasferta di Roma contro la Lazio e del conclusivo turno casalingo con l'Atalanta.

La qualificazione insomma dovrebbe essere assicurata anche se sulla carta le ultime due partite sembrano essere le più impegnative. Però è necessario che Bersellini riveda certe impostazioni tattiche e che i giocatori si diano una regolata e ritrovino umiltà e determinazione che sembrano aver perduto dopo il brillante finale della passata stagione.

Giorgio Bidone

Francis in azione

COPPA ITALIA I RISULTATI

GIRONE 1

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Juventus-Monza	1-1	Palermo-Juventus
Palermo-Fiorentina	1-3	Casertana-Fiorentina
Casertana-Perugia	0-2	Perugia-Monza

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	6	3	3	0	0	7	1
Juventus	4	3	1	2	0	7	3
Perugia	3	3	1	1	1	5	1
Monza	3	3	1	1	1	4	4
Palermo	2	3	1	0	2	3	5
Casertana	0	3	0	0	3	2	8

GIRONE 2

RISULTATI		nica 1 settembre
Padova-Napoli	0-0	Salernitana-Napoli
Lecce-Vicenza	1-1	Lecce-Pescara
Salern.-Pescara	2-2	Vicenza-Padova

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecce	4	3	1	2	0	5	3
L. Vicenza	4	3	1	2	0	3	1
Padova	4	3	1	2	0	3	2
Napoli	3	3	0	3	1	3	1
Pescara	2	3	0	3	1	2	3
Salernitana	2	3	0	2	1	2	4

GIRONE 3

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Sampdoria-Monop.	1-0	Lazio-Sampdoria
Taranto-Lazio	0-0	Atalanta-Taranto
Catania-Atalanta	1-1	Monopoli-Catania

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	5	3	2	1	0	3	1
Atalanta	3	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	2	0	3	1
Catania	2	3	0	2	1	1	2
Monopoli	2	3	1	0	2	1	2
Taranto	1	3	0	1	2	1	3

GIRONE 4

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Empoli-Inter	1-1	Ancona-Inter
Avellino-Cesena	0-0	Empoli-Avellino
Brescia-Ancona	0-3	Cesena-Brescia

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ancona	4	3	2	0	1	5	4
Avellino	4	3	1	2	0	5	1
Inter	4	3	1	2	0	4	2
Empoli	3	3	1	2	0	5	1
Cesena	3	3	0	3	0	1	1
Brescia	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE 5

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Bologna-Verona	1-0	Piacenza-Verona
Parma-Pisa		Pisa-Cremonese
Cremon.-Piacenza	1-1	Parma-Bologna

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pisa	5	3	2	1	0	6	3
V	4	3	2	0	1	4	1
Cremonese	3	3	1	1	1	4	3
Parma	3	3	1	1	1	2	3
Bologna	2	3	1	0	2	3	5
Piacenza	1	3	0	1	2	3	7

GIRONE 6

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Milan-Reggiana		Milan-Arezzo
Udinese-Genoa	4-0	Cagliari-Udinese
Arezzo-Cagliari	3-0	Genoa-Reggiana

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	6	3	3	0	0	8	1
Milan	3	3	2	1	0	4	2
Arezzo	3	3	1	1	1	4	3
Genoa	2	3	0	2	1	2	7
Cagliari	1	3	0	1	2	0	4
Reggiana	1	3	0	1	2	1	4

GIRONE 7

		Domenica 1 settembre
Triestina-Torino	1-1	Torino-Varese
Rimini-Como		Como-Triestina
Varese-Samben.	1-0	Samben.-Rimini

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	5	3	2	1	0	7	3
Como	5	3	2	1	0	5	3
Varese	4	3	2	1	1	3	2
Triestina	3	3	0	2	0	3	3
Rimini	1	3	0	1	2	4	8
Sambenedettese	0	3	0	0	3	2	5

GIRONE 8

RISULTATI		Domenica 1 settembre
Roma-Ascoli	3-0	Campobasso-Roma
Messina-Bari	1-0	Catanzaro-Bari
Catanzaro-Campob.	0-1	Messina-Ascoli

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Messina	4	3	2	1	0	3	1
Roma	4	3	2	0	1	4	4
Bari	3	3	1	1	0	3	3
Campobasso	3	3	1	1	1	2	4
Ascoli	3	3	1	1	1	0	5
Catanzaro	0	3	0	0	3	3	7

Guerrieri rivede i suoi piani

BERLONI GIA' IN CRISI TROPPI INFORTUNI

L'indisposizione di Bantom e Morandotti impedisce al tecnico torinese di provare i nuovi schemi di gioco. La squadra partecipa comunque al Valtellina Circuit e ad altri tornei

Morandotti, un infortunio che gli costa il posto

I torinesi appassionati di basket si aspetteranno dal prossimo campionato una Berloni come non si vede, finalmente molto competitiva anche per il discorso scudetto.

Purtroppo il primo impegno degli uomini di Guerrieri, scesi in campo sabato e domenica scorsi a Castiglioncello, sembra riproporre viceversa la sfortuna di qualche anno addietro. In sostanza la Berloni ha già lasciato intendere di aver potenziato non poco il suo organico ma non ha ancora potuto esprimersi al meglio a causa dei già molti infortuni patiti da alcuni dei suoi uomini chiave.

Se infatti nei primi minuti della partita d'esordio contro le Riunite (vinta 77-65) si era intravisto quel basket tutto «musica e folklore» che aveva preannunciato Guerrieri, con grande difesa e fulmineo contropiede, subito dopo i torinesi dovevano rinunciare a Morandotti, uscito dal campo con un ginocchio malconcio e seguito ad una caduta sul parquet scivoloso.

Né portava migliori auspici il finale del Torneo contro il Livorno. I torinesi, già privi del nazionale endetto Pessina e del neo-acquisto Croce (con un braccio immobilizzato per una decina di giorni a causa di una piccola infrazione al gomito, oltre a Morandotti dovevano rinunciare anche a Bantom, colpito dopo la prima partita da un'infiammazione ad un metatarso.

Se Berloni affrontava così la finale con May, Della Valle, Vecchiato, Savio e a turno, uno a scelta fra i giovani Vidili, Tiberti, Bonrobo e Marchetti nel quintetto, con tanti ringraziamenti da parte dei labronici che maramaldeggiavano, dominando facilmente i torinesi (96-70).

Quella che doveva essere la prima verifica dei nuovi arrivati e della preparazione estiva si è così trasformata in un'imprevista delimitazione, che avrà lo stesso conseguente anche nel Valtellina Circuit cui partecipa in settimana la squadra torinese. «*Avevamo cominciato alla grande* — cerca di consolarsi Guerrieri — *con ottima difesa e Savio e Bantom già inseriti negli schemi. Poi mazzata a Morandotti e l'indisponibilità di Bantom che hanno reso praticamente inutile la seconda partita e potrebbero compromettere anche le prossime*».

«*Non ha senso* — continua Guerrieri — *provare schemi e difese senza la squadra al completo. E pensare che avevo già visto un Della Valle superpremiato tra l'altro quale miglior giocatore del torneo, ed anche Bantom aveva confermato quanto di buono si dice di lui*».

La Berloni, malgrado gli infortuni, ha dunque soddisfatto il suo coach che, viceversa, avrebbe desiderato qualcosa in più dai giovani ringalzi. «*A parte Vidili che ha già una certa esperienza* — dice ancora Guerrieri — *gli altri mi sono sembrati un po' spaesati e con le ombre, pur avendo avuto, per causa di forza maggiore, ampie possibilità di esprimersi. Mi auguro sia stato un caso*».

La Berloni è dunque impegnata in Valtellina dove, dopo aver battuto martedì sera il Fabriano (101-92) e dovrà vedersela oggi con il Bancoroma. Poi sarà la volta del Torneo di Pavia (3-4 settembre) ma probabilmente Guerrieri potrà ritrovare la sua formazione tipo solamente nel successivo Torneo di Lucca (6-7).

Giorgio Viberti

«Ruota d'Oro»: Contini multato e forse squalificato

CONQUISTA IL PRIMATO MA UN GESTO VOLGARE POI LO METTE NEI GUAI

Lumezzane. Contini, a sinistra, sul podio con lo spagnolo Navarro, che ha vinto la tappa (Tel.)

LUMEZZANE (Brescia) — Silvano Contini, uno dei «grandi esclusi» della Nazionale di ciclismo che domenica prossima gareggerà sul circuito del Montello per il titolo mondiale, si è rovinato la festa da solo. Ieri è giunto secondo sul traguardo della penultima tappa della «Ruota d'Oro», battuto solo dallo spagnolo Navarro, ed ha conquistato la maglia di leader. Una bella rivincita su chi non ha creduto in lui. Una rivincita, però, che Contini ha voluto sottolineare con un gesto volgare, pare rivolto al commissario tecnico Martini.

E sono subito scattati i provvedimenti, com'era logico. La giuria gli ha comminato una multa di duecentomila lire ma, poiché è recidivo, il giudice unico del ciclismo lo punirà anche con un'altra squalifica.

Jean Luis Navarro è scattato all'ultimo chilometro lasciando il traguardo con 3" di vantaggio su Contini. Il varesino si è detto piuttosto insoddisfatto per essersi lasciato sfuggire ingenuamente la vittoria di tappa: «*Poco prima* — ha dichiarato — *era scattato Pedro Delgado ed ero corso a prenderlo, poi Navarro mi ha colto in contropiede, anche perché cominciavo ad avere un po' di stanchezza. Comunque confesso di aver conquistato la maglia oro, che voglio mantenere fino al traguardo finale*». Cioè fino ad oggi pomeriggio, quando la breve tappa a cronometro di Lovico Terme. Fra gli azzurri, stamane non ha preso il via Corti, che ha chiesto ed ottenuto un turno di riposo.

Il c.t. Alfredo Martini, dopo la conclusione della terza tappa della «Ruota d'Oro» che ha portato Silvano Contini, uno degli esclusi della squadra azzurra, in testa alla classifica generale, ha dissimulato con disinvoltura la delusione per la sconfitta dei suoi azzurri: «*Non c'è stata gara da parte dei miei, perché hanno pensato solo a fare un buon allenamento per affrontare meglio le preziose e pochissimi giorni del mondiale; quindi Contini non venga a dire che si è preso una rivincita polemica. La squadra azzurra l'ho decisa fare il 20 questo mese e non potevo prevedere il futuro, perché non sono un indovino: quindi accetto polemiche*».

Per quanto riguarda Moser e Saronni, Martini è dichiarato fiducioso: «*Sono certo che disputeranno un campionato del mondo molto positivo. Entrambi stanno raggiungendo il massimo della forma. Forse non sono i grandi favoriti: ma dobbiamo I meriti per rovesciare il pronostico*».

L'iniziativa è del Kodokan di via Filadelfia

ADESSO ALLA SCUOLA DI JUDO C'E' ANCHE IL VIDEOREGISTRATORE

Le riprese serviranno agli atleti soprattutto a tecnici ed istruttori. Tra i programmi della società torinese il torneo «bianchi e rossi» e probabilmente l'undicesima edizione del torneo dell'amicizia

Ora la tecnica è entrata anche nel mondo delle arti marziali. «*Dal 3 settembre, prima società in Italia e nel mondo, nella nostra palestra di via Filadelfia 68, presso lo stadio Comunale, ci avvarremo del videoregistratore quale strumento didattico*», spiega Mario Brucoli, presidente del Kodokan Club Torino.

«*Finora la videoregistrazione era stata ampiamente utilizzata per riprendere e rivedere combattimenti e gare* — prosegue Brucoli —: *la nostra iniziativa sarà invece qualche cosa di completamente diverso, nel senso che filmeremo interamente le lezioni di judo, in modo da poter poi permettere una verifica a tavolino non solo agli atleti, soprattutto agli istruttori e ai tecnici*».

«*A mio giudizio è proprio questo secondo aspetto il più importante* — spiega ancora il presidente del Kodokan —: *un allenatore, vedendosi mentre insegna, diventa spettatore e critico di se stesso e può perciò accorgersi di eventuali carenze, punti morti e dimenticanze commesse durante le lezioni. A volte infatti succede che si parta per spiegare una cosa poi, a causa di interventi di allievi e di altre situazioni contingenti, si venga distolti dall'obiettivo primario*».

Tecnicamente, come saranno organizzate le videoregistrazioni?

«*Contiamo di filmare interamente quattro volte di lezione ogni due settimane* — risponde Brucoli —, *proiettandole poi ad allievi e allenatori separatamente*».

I tecnici del Kodokan Club Torino sono sei: lo stesso Brucoli, la figlia Roberta, Igor Pesando, Claudio Fantone, Giorgio Oggero e Alberto Figurati.

Videoregistratore a parte, quali programmi ha il Kodokan Club in cantiere?

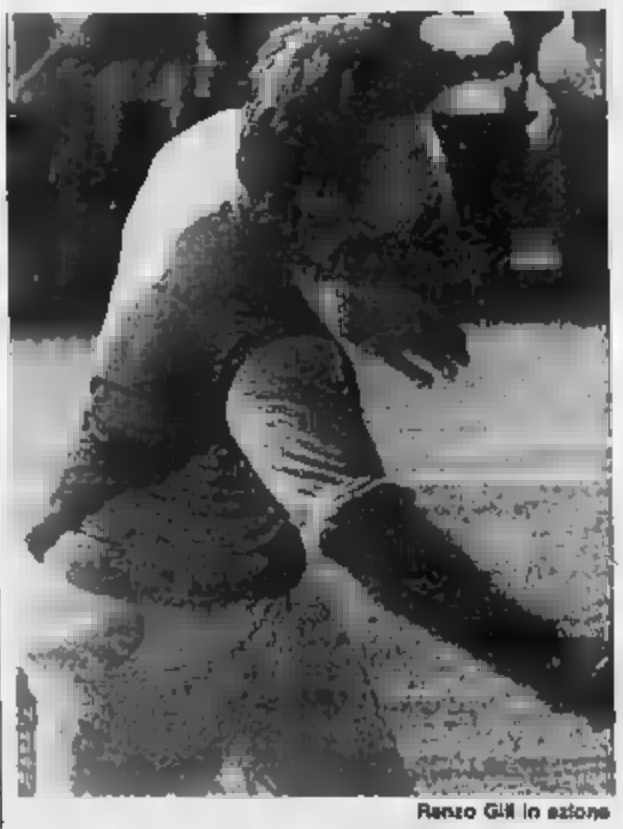
«*Stiamo lavorando per lanciare il "Torneo Bianchi e Rossi" e stiamo valutando l'opportunità di riprendere il "Torneo dell'Amicizia", che avevamo interrotto quasi dieci anni fa, dopo dieci edizioni, sia per il passaggio alla Filpi, sia perché la nostra società non disponeva dell'organizzazione amministrativa adatta per trattare con uno sponsor*».

m. zan.

Nel campionato di serie B di pallone elastico

JUVENTUS IMPERIA IN FINALE

Due liguri e 2 piemontesi lotteranno per la A



Renzo Gili in azione

E' la Juventus di Imperia la quarta finalista del campionato di serie B di pallone elastico. La squadra rivierasca ha infatti battuto nello spareggio di Cengio la Cengio Rurale di Caraglio per 11-10.

Dopo una lotta protrattasi per oltre tre ore, ha prevalso all'ultimo «gioco» il quartetto guidato dal ventenne Giuseppe Baria, la vera rivelazione del torneo cadetto. Baria, studente all'Istituto magistrale di Imperia, al suo esordio in serie B, ha centrato un obiettivo che all'inizio della stagione sembrava impossibile. I compagni sono convinti che il ragazzo esploderà perché arriva da una terra che ha dato al pallone elastico campioni come Ricca, Ascheri e Balestra.

La battuta di Baria raggiunge già i 65 metri ma l'atleta in potenza è in grado di migliorare ancora, anche in fase di ricacio sa farsi rispettare da ogni avversario. Il merito dell'ingresso in finale va soprattutto a lui ma anche i suoi tre compagni di squadra (Pellegrino, Bruno e Milani) hanno dimostrato di essere elementi di valore.

Domenica, nella prima partita di finale per la promozione in serie A, la Juventus Imperia affronterà a Torino l'Eda guidata da Aschiero-Sardi. L'altra partita del girone finale si giocherà a Magliano Alfieri tra Maglianese e Taggese.

Due squadre liguri e due piemontesi, quindi, a contendersi la promozione nella massima categoria al posto della Doglianese e della Merlese di Mondovì retrocesse quest'anno.

Le favorite sono Maglianese, guidata da Voglino-Sardi, e l'Eda di Torino, due squadre che vantano giocatori di buona esperienza in un campionato difficile come quello della serie B.

La Federazione ha intanto fissato anche le gare della seconda giornata: sabato 7 settembre si giocherà a Torino Eda-Maglianese e domenica a Taggia, Taggese-Juventus.

La Fipe ha anche stabilito le date della seconda fase di Coppa Italia. Dopo la eliminazione di tutte le squadre di serie B, sono rimaste in gara le dieci della A che sono state accoppiate: il 4 settembre si giocherà Spec Cengio-Merlese; il 5 settembre, Albese-Canalese, Don Dagnino-Amici di Castelletto Molina, Astor Ceva-Doglianese; il 10 settembre, Caragliese-Sanstefanese. Non ancora fissate le date di ritorno.

p. gal.

MARCIA, STAFFETTA DA FIESOLE A PINO

PINO TORINESE — Da Fiesole a Pino, ovvero oltre 400 chilometri di marcia: non si tratta di un tentativo per battere un record di lunghezza bensì dell'originale staffetta podistica che venerdì 6 settembre a domenica 8 porterà una trentina di marciatori coll fiorentini a quelli prospicienti la Capitale.

L'originale iniziativa, adottata dal Gruppo Sportivo Pino Torinese e patrocinata dall'assessorato pinese allo Sport, Cultura e Tempo Libero, è a carattere competitivo (vi aderiranno altri podisti molto noti in campo regionale come Luigi Perrone, Carlo Pavan e Mario Bevacqua) e inquadrata nel ciclo di celebrazioni indette per celebrare il quarto centenario della parrocchia di Pino Torinese che è dedicata al carmelitano San Andrea Corsini, il quale fu appunto vescovo di Fiesole.

Gli atleti partecipanti alla «Staffetta» percorreranno complessivamente chilometri a tappe alternandosi lungo i 430 chilometri del percorso che interessa tre regioni, e cioè Toscana, Liguria e Piemonte.

Da Fiesole i podisti, che porteranno un messaggio di fratellanza della comunità toscana a quella pinese, giungeranno a Firenze per dirigersi quindi verso Pistoia, Montecatini Terme, Pescia, Lucca, Massarosa, Pietrasanta, Avenza, Sarzana, Corrodano, Sestri Levante, Chiavari, Carnasco, Passo della Scoffera, Casella, Busalla, Ronco Scrivia, Serravalle, Novi Ligure, Oviglio, Felizzano, Asti, Villafranca, Villanova, Chieri. L'arrivo a Pino Torinese è previsto per le 11 di domenica 8 settembre.

LA «MILLE MIGLIA» 1986 HA GIA' ACCESO I MOTORI

Dal primo al quattro maggio 1986 si svolgerà sul percorso Brescia - Roma - Brescia la edizione della Mille Miglia storica per rievocare «la corsa più bella del mondo» che si disputò per 24 volte — dal 1927 al 1957 — con la partecipazione delle macchine e dei piloti più famosi dell'epoca.

L'Automobile Club di Brescia e il M.W. Veteran Car Club sono già al lavoro per organizzare la Mille Miglia 1986 alla quale saranno ammessi circa auto sportive di particolare significato storico costruite negli anni della Mille Miglia, tra il 1927 e il 1957. Anche il percorso è lo stesso dell'epoca, per una lunghezza di 1600 chilometri, pari a 1000 miglia.

Le precedenti Mille Miglia (1927-1938- 1964) hanno riscosso un successo sempre crescente di concorrenti e pubblico. Almeno 15 milioni di spettatori si sono assiepati ai bordi delle strade, di giorno e di notte, per assistere al passaggio di piloti famosi e di celebri automobili sportive del mondo.

Il primo settembre verrà iniziata la spedizione delle schede di iscrizione a 12 mila nominativi che comprendono collezionisti, club di auto d'epoca, Case costruttrici, giornali, televisioni e giornalisti di tutto il mondo. Il termine per l'invio della iscrizione è fissato al 31 dicembre 1985. Entro il 31 gennaio tutti i concorrenti che hanno aderito all'iniziativa riceveranno le comunicazione relativa alla loro ammissione o meno alla Mille Miglia 1986. Un comitato di esperti è preposto alla scelta delle ammissioni. Il criterio di ammissione risponde a una serie di requisiti principali: 1) vettura di tipo sportivo costruita tra il 1927 e il 1957; 2) modello che ha partecipato a Mille Miglia degli anni dal al 1957; 3) condizioni di perfetta efficienza; 4) vettura di particolare importanza per la storia della Mille Miglia.

Negli stessi giorni comincerà la fase esecutiva della grande mobilitazione di uomini e mezzi per l'organizzazione della Mille Miglia 1986. Il passaggio dei concorrenti sarà annunciato lungo il percorso con 18 mila manifesti e 10 mila frecce con la caratteristica freccia rossa. Oltre mille commissari saranno mobilitati lungo tutto il percorso per assistere i concorrenti e per i servizi tecnici e di cronometraggio.

Ottenuti da Marsh (3000 siepi) e da Cruz sugli 800

DUE PRIMATI STAGIONALI AL MEETING DI COBLENZA

COBLENZA — Due primati stagionali hanno nobilitato il meeting di Coblenza. Li hanno realizzati lo statunitense Henry Marsh sui 3000 metri siepi con 8'09"17 e l'olimpionico brasiliano Joachim Cruz sugli 800 con 1'44"49. La prova di fondo è stata avvincente, con un finale sostenuto che ha consentito ai due inseguitori di Marsh, il tedesco occidentale Rainer Schwartz (8'11"83) e il canadese Graeme Sell (8'12"68), di limare i rispettivi primati nazionali.

La corsa più attesa era comunque quella sugli 800, dove Cruz si cimentava col primato mondiale del britannico Sebastian Coe (1'41"73). Primo giro, tirato dal tedesco occidentale Busshoff, troppo veloce (49"42) per Cruz, che nel secondo ha tenuto il ritmo fallendo il tentativo di scendere sotto il limite mondiale ma confermando comunque di attraversare un ottimo periodo di forma.

Bloccata da infortuni due «stelle»: sono il tedesco occidentale Dietmar Moegenburg, che per dolore alla schiena ha dovuto rinunciare nell'alto dopo aver superato 2,15, e il britannico Steve Ovett, il quale, favorito sui 1500 e di casa a Coblenza, che vi aveva stabilito due record mondiali, ha abbandonato a 350 metri dall'arrivo a causa di uno stiramento muscolare.

● TENNIS — John McEnroe ha rischiato la sconfitta nel primo turno degli «Internazionali». E' riuscito a prevalere su Glickstein, n. 175 delle classifiche Atp, al tie-break del 5° set.

VENEZIA / Quando c'è Spielberg arriva il successo

UN «RITORNO AL FUTURO»

TANTE EMOZIONI CON LA MACCHINA DEL TEMPO

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Steven Spielberg presenta... tre parole magiche ma il miracolo di riempire un anticipo di la Sala Grande per lo spettacolo dei giovani di mezzanotte poteva farlo lui. Il fortunato regista e produttore contemporaneo che medita di ritirarsi eppure con il suo ultimo .

Nella scheda di presentazione del «*Ritorno al futuro*» diretto da Robert Zemeckis si devono leggere con intenzione quelle righe scarne che parlano di Spielberg quale produttore esecutivo, ruolo che gli consente di seguire ogni fase e di preventivare ogni sviluppo del film «*realizzati sotto la sua egida*». L'espressione barocca maschera un affarismo concreto che Spielberg, in unione con Kathleen Kennedy e Frank Marshall, dispiega con sorrisi dai tempi primo Indiana Jones.

Il regista Zemeckis terrà, senz'altro conto rilievi d'un tale boss. Forse poi finirà col fare di testa perché (basta il trionfo nell'84 di «*All'inseguimento della pietra verde*») lo avvicinato a Spielberg il senso ritmo e la diligenza nell'accumulo mentre ne rappresentano tutto l'opposto malignità e il candore che in ostenta sequenza in nna.

Ritmo frenetico e accumulo emotivo, di Ecco Marty, dicias- ritardo a scuola, gioca d'anticipo trovandosi proiettato nel macchina tempo costruita da un inventore isolato. Facile immaginare che gente gli domandi dove ha lasciato il sommergibile vedendolo con il «piumone» imbottito di tutti i giorni. Facile soprattutto fare degli incontri imbarazzanti, per esempio imbattersi in due adolescenti che saranno i genitori.

Secondo le regole edipiche la teenager s'innamora perdutamente di Marty, il quale nutre e per ogni un sacro rispetto. Nonostante la sua avventurosità, crede nell'ordine e in particolare guarda una foto sua e dei fratelli scattata nell'85 la quale prende a scolorirsi pericolosamente: se la ragazza non rivolgerà l'attenzione persona giusto il rischio che Marty non riesca neppure a nascere.

Zemeckis pilota il suo stupidissimo eroe a cavallo da trent'anni disinvoltura commerciale. che produzioni di questo tipo sono destinate a finire bene, al massimo con un sorrisino . Per eccesso di personalità il regista ampia l'amarezza guardando all'innocenza e alla felicità del & chimera o meglio come a una fatalità che sciaguratamente tocca comunità di sciocchi.

Non sembra possibile che il impacciato futuro padre debba trasformarsi in scrittore di fantascienza, non sembrano neppure verosimili quei boys e quelle girls tanto banali. Allora si diverte a burla, i nostri genitori, a Marty impersonato dal simpatico Michael J. Fox d'inventargli in due battute rock'n'roll. La sequenza della sala da ballo che ammutolisce facendo ala a Marty che riprende un repertorio noi comune, scatenerà il più matto divertimento.

Dimentichiamo per un istante la complessità nel ri- al presente-futuro, sa- l'ambiguità titolo e soffermiamoci sull'imbarazzo del protagonista allorché rinuncia a dimostrare di provenire dagli Anni Ottanta. Ha appena detto che presidente della Repubblica Ronald Reagan, e subito un buontempone il per la vicepresidenza Jerry Lewis.

Paleoantici, tecnologia e letteratura si trovano all'origine di «*Ritorno al futuro*». Il pericolo era di pretendere troppo, di pigliarsi sul serio (siamo ancora sotto i nefasti effetti di «*Legend*»). Il soave tocco di cattiveria tipico di Zemeckis impedisce che l'appetitosa pietanza scotti il palato.

Senza credere in un voluto contrasto, dal concorso abbiamo ricevuto ieri nostalgia, rancore, illusione. gruppo di esuli argentini a Parigi chiarisconо con una bella partenza a melodrammatico scioglimento i dieci anni di tormenti dell'argentino Fernando Solanas autore di «*Tangos*». Esilio da Gardel.

Piero Perona

Una scena «Ritorno al futuro» prodotto da Steven Spielberg e diretto da Zemeckis

Per Guevara

IL REGISTA ARGENTINO BIRRI E IL MITO DEL «CHE»

VENEZIA — Fernando Birri, un regista argentino che le vicissitudini portano oggi ad alternarsi tra Spagna e Cuba, abbozza al di là dei limiti imposti dalle mode un ritratto del Guevara. Si presenta in maniera originale, con citazioni pertinenti.

«*Più una volta ho pensato — mette le avanti — a quale immagine potuto scoprire di Cristo, Spartaco, Bolivar al posto delle oleografie, le rimo potuto piazzare davanti a cinepresa i loro genitori, persone cerchia famigliare, che con questi eroi vano convissuto, amato, sofferto. Avremmo potuto sapere come realmente erano, come amarono e soffrirono giungendo alla morte*».

Si direbbe dunque che il mediometraggio *Mio figlio El Che* rappresenti una negazione del mito.

«*Una negazione della mistificazioni. Prima estera mito l'eroe è stato semplicemente una creatura di e ossa. affermo democraticamente che ogni e ogni donna virtuali depositari di quella forza e di quella luce che ordine sociale ingiusto spegnerà brutalmente*».

Il Che costituì un esempio e nell'entusi giovani degli Anni 70. Fernando Birri, attraverso un'intervista al padre ottantacinquenne e scoperta ricordi dilettantistici sulla sua infanzia, mira forse al ritratto ufficiale?

«*Don Ernesto Guevara padre, vecchio di lucidità totale, dotato del dono testimone del proprio secolo, si dimostra imparziale con suo figlio. Semplicemente ne riconosce lezione, definisce il mito in termini accettabili*».

55 minuti di registrazione e di montaggio al ha talora l'impressione di sentire il figlio attraverso le parole del padre.

«*Io sono sicuro che le immagini felici di un'infanzia nel cuore della famiglia in Argentina e di una giovinezza consumata nel trionfo del socialismo con Castro a Cuba susciterebbero la commozione e fierezza di qualsiasi genitore. Mi sembra con "Mio figlio Che" di avere firmato doppio ritratto, dove riprendendo padre scopro figlio e viceversa. Per rimanere in campo cinematografico, non siamo lontani dal procedimento sovraimpressione*».

Il mediometraggio ha conseguito un successo inatteso tra il pubblico di Venezia. potrebbe preludere a un approfondimento della strada indicata da Birri. «*Il pubblico ha applaudito il ritratto di Ernesto e per trasparenza quello del Che. Un procedimento simile al documentario sul poeta Rafael Alcha inaugurò quasi serie e che riprenderò in futuro secondo lo schema del cinema dentro memoria*».

cosa suggerisce a un regista latino-americano in solito questo lavoro sperimentale su uomo e il suo mito?

«*Mi suggerisce stimolo il presente perché in esso è contenuto il passato. Di andare e venire all'altro, magicamente, alla velocità di 24 fotogrammi al secondo*».

p. per.

Dai critici

«ECCO» UN FILM TEDESCO SU FURTI VIDEO

VENEZIA — film in bianco e nero in parte da alcune reti televisive di Monaco, Berlino e Zurigo sha parla di televisione, videocassette, nastri elettrici i perico di un consumo eccessivo davanti video. c'è male per questa nuova puntata (la quarta) della settimana internazionale della critica, che all'interno della XLII mostra veneziana del cinema sta ritagliando con sue prime uno spazio tutto da meditare, decisamente interessante.

Il film di ci stiamo occupando oggi si «*der rekord*» (il record). Lo ha realizzato per i colori tedesco-occidentali il ventinovenne Daniel che proviene approfondite esperienze nel campo della fotografia, te altre che Monaco, in Svizzera.

Di che cosa si tratta, nella sostanza? nel mezzo della frenesia elettronica attuale la mostra veneziana tra le sue diverse sezioni ha una esclusivamente dedicata al videocinema che sta facendo impazzire, fa per dire, turbe numerosissime giovanissimi, per altro spettatori attenti e silenziosissimi). Lo sviluppo dei videonastri ha portato — sappiamo tutti assai bene — a forme di pirateria nei confronti delle quali i furti (e la duplicazione) dei film su pellicola sono la parte infinitesimale. Due giovani, Rico e Banana, gestiscono un negozio di videocassette. Ma sono anche dei geni elettronica: nel che, con molta disinvoltura, essi riescono a «rubare» immagini registrate in cassi di successo a farne smercio.

Ma un giorno vengono scoperti. La ragazza amica di Rico, che ha sempre visto la passione del come qualcosa malsano, di eccessivo, dopo vari tentativi per stornarli dalla loro mania, pianta. Mentre l'intera apparecchiatura elettronica viene sequestrata dalla polizia.

Cosa Dapprima escogitano : riescono a combinare un'intervista televisiva che vede Rico davanti al telecamera mentre l'altro propubblicità non autorizzata. Per dimoche si sanno fare. E per guadagnare dei soldi. Che tuttavia non bastano a finanziare un progetto, altro disinvolto e al di fuori legalità (in Germania non vi sono ancora le emittenti private, e loro guardano a una possibile introduzione di tali tv come a un miraggio). Per cui aderiscono, anzi è Banana a convincere Rico ad accettare, visto il allenamento realistenza davanti al video acceso, ad concorso: si tratta battere un record. Se Rico supererà le ore ascolto senza occhio guadagnerà quanto gli occorre per ripartire da zero con l'elettronica senza più preoccupazioni. Vi riesce. Ma lo sforzo riduce in . Pare riacquistare alla fine le proprie facoltà intellettive, con anche della propria ragazza e sollecitazioni che gli vengono dall'oggetto tanto (il video). Ma d'improvviso il film finisce. Senza chiudere nessuna cartuccia.

In qualche inquietante, raccontato in un crescendo che pare svilupparsi un diparadossale, com'è comunque parla «morale» tutta giovanile, delle nostre generazioni, per la televisione in sé bensì per i programmi video-musicali.

Piero Zanotto

Un bel ricordo nel decennale della scomparsa

GEORGE STEVENS INEDITO

CENTODIECI MINUTI FITTI DI SCOPERTE

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Com'è piacevole rivedere ne «La donna del giorno» l'atteggiamento circospetto di Spencer Tracy di fronte alla fallimentare grinta di Katherine Hepburn che si cimenta in una colazione superiore alle sue forze: la schiuma gorgoglia minacciosa e sformato deborda mentre le fette esplodono irraggiungibili proiettate in testapane.

regista, che manovrava la cinepresa con l'identica costruttiva flemma del suo Tracy, era George Stevens e giusto che la Mostra ricordi nel decennale della scomparsa. Tuttavia il film «George ens. Il viaggio di un regista» montato dal figlio che ne porta l'identico nome, sita al di sopra di qualsiasi occasionale, magari piacevole, rievocazione. Sono 110 minuti fitti di tentiche scoperte.

La parte sentimentale e nostalgica calata senza che dia soverchio imbarazzo. George Stevens jr. ha colto i particolari più belli pellicole meno riuscite, riproducendo squisite di gruppi con quelli che dovevano essere i compassati ufficiali britannici «Gunga Din» o documentando l'incredibile nevicata che rischiò di mettere fine all'epopea cristologica durante le riprese di «La grande storia mai raccontata».

Dei film memorabili un accenno soltanto perché la platea li rivive: dley Winters e Montgomery che cadono in acqua per «Un posto al sole», Alan Ladd che si allontana a cavallo nel finale de «Il cavaliere della valle solitaria», Elizabeth Taylor che «Il gigante» assiste sbigottita scontro tra James e Rock pure diventa piacevole ascolmonianze di alcuni «monumenti» del cinema hollywoodyano, Fred Astaire e Ginger Rogers a Fred e Frank Capra.

Saremmo in una convenzionalità, quanto elegante e succinta, nonché George Stevens jr. ha trovato letteralmente nella soffitta la più incredibile documentazione scritti, fotografie e riprese su mezzo secolo di grande cinema internazionale. Veniamo a conoscere la lotta democratica che contro Cecil B. Mille il regista condusse favore degli autori considerati comunisti al tempo della caccia alle streghe del senaMcCarthy.

Ma infine rimaniamo stupefatti fronte a una serie di immagini con le tinte forti del kodachrome a 16 mm. Vi si vedono soldati in assetto di sbarco, cannoni che appoggiano l'avanzata, popolazioni che si fanno incontro liberatori. E' il D-Day, l'apertura d'un fronte in Normandia che decisivo per le sorti della guerra.

Stevens, volontario nel dipartimento della documentazione cinematografica aveva ottenuto il permesso di fil a colori per la completezza e costosità delle attrezzature necessarie. I fotogrammi incredibilmente luminosi e reali sbarco in Normandia appartengono cinepresa personale di Stevens, che da «Gunga Din» a «La più grande storia mai raccontata» gli servì da diario.

Se il Dipartimento di Stato avesse l'esperimento del maggiore George Stevens, nel nostro immaginario i contorni del «Giorno più lungo» sarebbero a colori.

p. per.

Hudson e James in una scena di «Il gigante», il George Stevens

I FILM OGGI

Ore 19, Sala Grande, Venezia XLII, Život je lep (La vita è meravigliosa) Goro Draskovic, Jugoslavia, 104', v.o., sottotitoli in italiano concorso.

20,30, *Arena, Venezia XLII, Requiem por un campesino español* (Requiem per un contadino spagnolo) di Francisco triu, Spagna, 95', v.o., sottotitoli in italiano in . *Život je lep* (La vita è meravigliosa) di Goro Draskovic, Jugoslavia, 104', v.o., sottotitoli in in concorso.

Ore 22, Sala Grande, Venezia XLII, Requiem por un campesino español (Requiem un contadino spagnolo) Francisco Betriu, Spagna, 95', v.o., sottotitoli in italiano in .

Ore 24, Sala Grande, Venezia giovani, le (Ritorno futuro) di Zemeckis, Stati Uniti, 116'

Ore 10, Sala Grande (Omaggio a Walt Disney) *Snow and the dwarfs, Snow white,* in lingua, 90'.

Ore 11, *Viripi, Special II,* spettacolo con Lanterne magiche, Compagnia Mondo Nuovo, 90' (fuori e invito).

Ore 12, *Sala Video, Videomusica e cinema, Return Western,* di Ray Davies, 57', con The Kink; *Crush the movie,* di Andy Hanles, 30', con OMD (operatori culturali e professionali e lavoro «Giovani»).

12, *Sala Grande, Venezia Special I, blues,* di Tsui Hark, Hong Kong, 100', v.o., sottotitoli in inglese.

Ore 15,30, *Sala Volpi, Venezia TV, Hitchcock presenta...* (Alfred Hitchcock presenta...) di Christopher Crowe, William Fay, Olinsky e Walton, Stati Uniti, 120', v.o. (fuori e lavoro a invito).

Ore 18, *Sala Grande, Settimana della critica,* e leve stelar (Quella strana storia d'amore) di Eric de Kuyper e Paul Verstraten, Olanda-Belgio, 91', v.o., sottotitoli in italiano.

Ore 17,30, *Cinema Tenda,* Sica, Collage, Secondo, 54', v.o., e seguire, con l'autore.

Ore 18, *Sala Volpi, Venezia Special II, Memoires* (Memorie) Jacques , Belgio, 55', v.o., sottotitoli in italiano, *L'orchestre noir* (L'orchestra nera) Stephan Lejeune, gio, 62', v.o., sottotitoli italiano.

Ore 19, *Grande, Venezia XLII, Sana tolt ni lot* (Senza tetto né legge) di Agnès Varda, cia, 105', v.o., in italiano, in concorso.

20,30, *Sala Settimana della critica - Programmi speciali, Brazil: Cinema, sex and the generals* (Brasile: cinema, sesso e i generali) di Simon Hartog, Gran Bretagna, 52', v.o., Wendy Toye *Sally Potter: two* (Wendy Toye *Sally Potter*: due registe) Gina Newson, Bretagna, 52', v.o., video (tutte le lavoro a invito).

20,30, *Arena, Venezia XLII, La delle meraviglie,* di Alberto Berlacqua, Italia, 106', v.o., in concorso; *Sana tolt ni* (Senza tetto né legge) Agnès Varda, Francia, 105', v.o., sottotitoli italiano, in .

Grande, Venezia XLII, La donna della meraviglie, Alberto Berlacqua, Italia, 106', v.o., in concorso.

Ore 0,15, *Sala Grande, Venezia Giovani, Flesh* blood (Carne e sangue) Paul Verhoeven, Olanda, 125', v.o.; sottoin italiano.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

ANTIDOGMA

Si suona anche Ligeti

Concerti

Settembre Musica. Settembre è duplice appuntamento con i concerti di *Settembre Musica*. Oggi alle ore 21, presso la chiesa della Santissima Annunziata concerto del Nuovo Ensemble Antidogma diretto da Enzo Bucci. In programma due brani di Ligeti: *Kammerkonzert* per tredici strumentisti e *Poema sinfonico per cento metronomi*. Con l'intervento dei pianisti Begoña Uranto, Karl-Herman Mrongovius ascolteremo poi *Musica ricercata, undici pezzi per pianoforte* e *Monumento/Selbportrait/Bewegung per due pezzi per pianoforte*.

Alle ore 21 presso il Duomo, Zeigmond Stahlmary suonerà musiche per organo. Questo il programma: dalla *Messa degli Apostoli* di Francobaldi *Toccata avanti la Messa*, *Ricercar Romantico* e *Toccata per l'Elevazione*; di Ligeti: *Omaggio a Frescobaldi*, *Studio numero 1 (Harmonies)*, *Studio numero 2 (Coulée)* e *Volumina*.

La manifestazione prevede in tutto ventisette concerti serali, venticinque concerti pomeridiani, otto matinée, due spettacoli di teatro musicale, un convegno di studi su György Ligeti, una rassegna di giovani complessi di musica da camera ed una mostra su «Bach, Haendel, Schutz». Fino al 22 settembre verrà offerta una ampia panoramica di interpreti e musiche che avranno come riferimento principale l'opera di Ligeti, il compositore ungherese che non sarà presente a Torino (per motivi di salute), ma che ha collaborato nella preparazione del programma e in loco.

Ungherese, nato in Transilvania nel 1923, Gyorgy Ligeti ha studiato all'Accademia di Budapest. Il suo Paese è stato dove è cresciuto con l'avanguardia musicale di cui diventerà in breve uno esponente di punta. La sua figura di atletico e agile di Berio, Messiaen e Boulez, protagonisti dei precedenti omaggi di Settembre Musica.

Tra le grandi orchestre saranno presenti la London Symphony Orchestra (diretta da Claudio Abbado), la National Symphony Orchestra di Washington (diretta da Mstislav Rostropovic), la Royal Philarmonic Orchestra (diretta da Vladimir Ashkenasy), l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai (diretta in un'occasione da Zoltan Pesko e in un'altra da Massimo Pradella) e la Chamber Orchestra of Europe con Salvatore Accardo direttore e solista.

Concerti dedicati alla musica rinascimentale e barocca.

Nel bus di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (al sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Sono possibili le prenotazioni telefoniche (ma soltanto se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto (prima) chiamando i numeri 011/557.6045 e 553.328.

L'ingresso ai concerti è gratuito (tutti i personali speciali e di milioni di lavoratori prevedono libero di biglietto, omaggio un'ora prima dei singoli concerti) la biglietteria apre con corrispondente. Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di 4 biglietti a persona per concerto.

«Settembre musica» durerà fino al 22 settembre comprendendo sessantacinque appuntamenti tra concerti e convegni. I concerti costituiscono il punto di forza della rassegna, e si svolgeranno presso il Teatro Regio, l'Auditorium Rai, il Teatro Nuovo, il Teatro Carignano, l'Educatorio della Provvidenza (corso Trento 13) e la chiesa Santissima Annunziata (via Po 45), Duomo (Piazza San Giovanni), Spirito Santo (via Pallamina 13), Santa Teresa (Via Santa Teresa 5), San Francesco d'Assisi (via San Francesco d'Assisi 1), Gran Madre (Piazza Gran Madre), Carmine (via Del Carmine 3), (via Garibaldi 25) e San Filippo (via Maria 5). I vagni si svolgeranno presso la Civica Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte».

I a pagamento costeranno una cifra fissa di 7 mila per i posti numerati. Gli ingressi costano 4 mila lire e vengono messi in vendita presso il biglietteria delle sedi corrispondenti. La quantità di ingressi messa in vendita sarà limitata ai posti assegnati. Sarà così garantito il a sedere per tutti.

Accade

Anna Grabo. Il agosto al 9 settembre si svolgerà la quinta rassegna nazionale gruppi espressivi di *Ra. Na. Gr. Ex.*, comprendente spettacoli, concerti, animazione, incontri, film e mostre nei quartieri Lucento e Vallette piazzale viale Mughetti 8, presso i Giardini Cavalcavia di corso Toscana angolo corso Cincinnato e nel cortile del d'incontro Vercelli). L'ingresso agli spettacoli è gratuito.

Venerdì s'inizia alle 18 in via Garibaldi angolo via Milano con la presentazione documento *Per una politica di pace dell'ente locale* e un dibattito sindaco.

Alle 21 alla Valletta è previsto il concerto del gruppo heavy Talon Wisall's, membro alla stessa ora al Giardini Cavalcavia previsto il «concerto di sperimentazione post-punk» dei gruppo Novosil.

Danza

Teatro Massimo. A giorni riaprono i corsi di danza classica e contemporanea diretti da Loredana

Teatro Nuovo. Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Le iscrizioni si aprono il 3 settembre.

In poltrona davanti alla TV

BELLISSIMO

Il cinema italiano

Raidue

Ore 20,30: Cervi volanti, Francia, film per la tv 1983 «Cervi volanti» è il titolo di un film per la tv, tratto dall'omonimo romanzo di Romain Gary, che andrà in in due puntate stasera e domani su Raidue. Sceneggiato e diretto dal regista Pierre Badel, il è il frutto di una coproduzione tra Raidue e la francese Antenne 2 con una partecipazione finanziaria belga. Girato tra la Francia e il Belgio si avvale di un cast di attori francesi, polacchi, tedeschi e italiani. Ambientato negli anni della seconda guerra mondiale, narra la vicenda di Ludo, un orfano che nel 1930 ha dieci anni e vive isolato allo zio, costruttore di aquiloni in un bosco Ludo incontra Lila Bronicka, giovanissima aristocratica polacca in vacanza in Normandia destinata a diventare l'unico amore della sua vita. Ormai adulto, Ludo raggiunge Lila in Polonia ma lo scoppio della guerra nel giugno del '39 li separa. Rifugiatosi in Normandia entra a far parte della Resistenza mentre Lila, costantemente al centro di una rete di coraggiosi, rischierà la vita perché coinvolta in un complotto per uccidere Hitler.

Il dispetto delle trame di un destino talvolta avverso, l'amore dei due protagonisti «aggiungerà» il lieto fine.

«Cervi volanti» è stato l'ultimo romanzo dato alle stampe da Romain Gary, morto suicida il 2 dicembre del 1980, appellandosi un dopo il suicidio sua ex moglie, la celebre attrice Jean Seberg.

Gary è stato l'unico scrittore ad aver vinto per due volte il Premio Goncourt: il primo nel 1956 con il romanzo «Le radici del cielo», l'altro con lo pseudonimo di Emile Ajar il romanzo «La vita davanti sé». Gary ha raggiunto la notorietà internazionale con «Promesse all'alba». «Cervi non è l'unica sua opera utilizzata come sceneggiatura per film già «Le radici del cielo», nel 1958 era stato portato sul grande schermo da John Houston, come «Gli uccelli vanno a morire in Perù» e «Kill», diretti da Gary Alesso e interpretati da Jean Seberg, «Lady L.» (regia Peter Ustinov con Sophia Loren), e «Clair de femme».

Raitre

Ore 21,55: Il segno del leone, Francia commedia 1958. «La forma della morale»: questo il titolo di un ciclo di film diretti dal regista francese Eric Rohmer che Raitre presenta a partire da stasera cominciando con «Il segno del leone» (inedito in come cinque film del ciclo), che nel 1958 ha il lungometraggio d'esordio di Eric Rohmer, divenuto uno dei nomi più importanti all'interno della «nouvelle vague» francese e proveniente, come e Truffaut, dall'esperienza critica dei «Cahiers du cinéma».

Nella rassegna, che durerà fino al 16 ottobre, spicca l'intero ciclo «Racconti», nel film girati tra il 1962 e il 1972 secondo un progetto di indagine analitica delle forme del comportamento e soprattutto del sentimento amoroso e delle conseguenze.

Canale 5

20,30: Festivalbar, musicale. Jacato è l'ultima tappa del Festivalbar. Stasera tra gli altri vedremo: Fiorella Mannoia, Fiorione, il gruppo dei Canton, i Gazebo, i New Gary, i Novecento e i Righeira. Lo spazio di metà trasmissione è dedicato ai cantanti e pianisti Mike Francis. In programma per stasera anche la finale del Discovery. Fra i nove esordienti in gara i tre vincitori saranno accompagnati alla finalissima all'Arena di Verona che si svolgerà il 7 settembre.

Si prevede l'ultima musicale si traduce in auditorio tutti i biglietti disponibili per assistere allo spettacolo sono stati infatti esauriti in prevendita. Lo ha comunicato l'organizzatore della manifestazione, Vittorio Salvetti, raccomandando a quanti intendono assistere alla finalissima di materiali in viaggio per Verona se già in possesso del biglietto d'ingresso all'Arena in città non sarà infatti trovare biglietti. L'andamento delle prevendite e le continue richieste hanno convinto l'organizzatore ad allestire per venerdì 6 settembre, sempre all'Arena di Verona, uno spettacolo straordinario a scopo benefico, con sessanta artisti ed ospiti a sorpresa. Inizio 19 24.

Raiuno

22,35: Bellissimo. Immagini cinema italiano, attualità. Prendendo spunto dall'apertura della XLII Biennale Cinematografica di Venezia, Raiuno e l'Istituto Luce propongono due puntate tv (in onda stasera e il 5 settembre) dedicate al ma italiano. L'idea-guida del programma è la convinzione che il cinema italiano sia vitale, problematico, aggressivo; è divertente, autorevole, celebre e corteggiato. Tanto quello del passato, del neorealismo al calabri Anni Sessanta, che quello di .

«Bellissimo. Immagini cinema italiano» cercherà di tracciare un quadro di questa vitalità, in un ritratto al vivo del cinema italiano, i suoi attori-registi più giovani, come Benigni, Troisi, Nuti, con le sue zone più interessanti e nuove, Lina Sastri e Giuliana De Sio, con le sue possibilità tecniche e industriali. Il cinema italiano non ha dato sua solo una nutrita di attori e di altori, ma anche stabilimenti cinematografici a cui si rivolgono anche cinematografie straniere.

In Italia ci molte: una celeberrima scuola di cinema, quella del Centro Sperimentale di , una di mondiale, un festival, secondo da quello di Venezia, e tecnici che tutti ci invidiano, dai direttori della fotografia agli scenografi. Un di persone, idee, strutture, iniziative e film che insieme formano un mosaico estremamente complesso

Raiuno

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: là per l'Europa: Peer Gynt

13,30 **Telegiornale**

FILM 13,45 **L'allegra fattoria,** di Charles Walters, con Judy Garland, Gene Kelly, Marjorie Main. Usa musicale 1950 — *Abigail, attrice in un teatro di Broadway, trasferisce la sua compagnia per le prove di uno spettacolo nella fattoria della sorella Jane. Questa, dapprima infuriata, accetta di dare ospitalità al gruppo purché tutti accettino di aiutarla a mandare avanti il lavoro nei campi. Abigail, legata ad un timido attore, presa da una colta improvvisa scappa col primo attore lasciando gli altri in difficoltà. Jane la sostituisce con successo e sposa il regista. Abigail torna e sposa il timido attore*

16,30 **Una vela per l'avventura,** documenti

16,40 **Brandon Chase,** sceneggiato

17,05 **Professione: pericolo,** telefilm. Con Lee Majors

18,40 **Uno, nessuno, centomila,** un omaggio ad Alighiero Noschese. Varietà

18,35 **Almanacco del giorno dopo**

— **Telegiornale**

20,30 **Cavalieri selvaggi,** di John Frankenheimer, Omar Sharif. Usa avventuroso 1970 — *I migliori cavalieri dell'Afghanistan convergono a Kabul per partecipare ad una gara tradizionale nel corso della quale di loro verrà decretato il migliore di tutti. Uraz, figlio di un valorosissimo capotribù è deciso a emulare nel gioco le imprese del padre, ma cade malamente. Per riscattare lo scorbuto decide di tornare a per una strada pericolosissima. Ce la farà*

22,15 **Telegiornale**

22,25 **Bellissimo, immagini** cinema italiano

23,20 **Grandi mostre,**

23,55 **Tg1 notte**

Judy Garland 12,45

Raidue

13 — **Tg2** tredici

13,15 **Due e simpatia,** noleggiato il giorno: **L'idiota,** romanzo di Fjodor Dostoevskij. Con Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gian Maria Volontè, Lina Volonghi, Anna Maria Guarnieri. Regia di Giacomo Vaccari

14,35 **L'estate un'avventura,** varietà presentato da Paola Tanziani. Nel del programma: **Gianni e Pinotto,** telefilm

FILM 16,55 **Punto zero,** di Richard Sarafian, Barry Newman, Victoria Medlin, Dean Jagger. Usa drammatico 1971 — *Il meccanico Kowalski deve consegnare un'automobile potentissima ad un cliente, ma preferisce tenerla per sé e inizia a girare a per gli Usa. La polizia lo cerca e lui si diverte a seminare gli agenti continue acrobazie. Fa incontri strani e incontra ad una morte certa*

18,30 **Tg2 sportsera**

18,40 **Un cinese a Scotland Yard,** telefilm. Con David Yip, Derek Marlin

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

FILM 20,30 **I cervi volanti,** di Pierre Badel, con Jacques Perrin, Anne Gautier, Paul Crochet. Francia film per la tv — Prima parte: *Francia, Anni Trenta: il giovane Ludo vive con lo zio Ambroise, appassionato di aquiloni, chiamati in Francia «cervi volanti». Nel 1938 incontra una polacca, amica d'infanzia, e se ne innamora. Quando lui torna in Polonia, lui decide di raggiungerla*

22,20 **Tg2**

22,30 **Appuntamento cinema,** i film che vedremo il grande schermo

22,35 **Tg2 sportsette,** appuntamento giovedì nuoto, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — Nel corso del programma: **Treviso: ciclismo. Speciale campionati del mondo** — Al termine: **Tg2 stanotte**

Anna Maria Guarnieri alle 13,15

Raitre

19 — **Tg3**

19,20 **Tv3 regioni,** attualità

20 — **Grotte:** la fine,

20,30 **In diretta da Venezia in occasione Biennale di Cinema Tuttocinema.** Con Enrica Bonaccorti, Irene Bignardi, Patrizia Carrano

21,30 **Tg3**

FILM 21,55 **Il segno del leone,** di Eric Rohmer, Jean Le Poulain. Francia commedia 1958 — *Pierre, squattrinato compositore americano che vive nel quartiere latino di Parigi crede un mucchio di soldi e organizza, facendosi prestare il denaro cessario, una colossale festa. Poi salta fuori che non lui l'eredè*

23,35 **La cinepresa e la memoria,** documenti

Eurotv Canali 24, 36, 65

13 — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati — **Cocciniglia,** cartoni animati

14 — **Inquiete,** noleggiato

FILM 14,30 **Uccidete agente 777 stop,** con Ken Clark, Sean O'Connor, Italia spionaggio 1965 — *Molti uomini del controspionaggio francese si vendono alle potenze straniere e l'agente segreto 777 deve scoprire chi è che li recluta e come fa a convincerli con una simile facilità. L'operazione grazie anche all'aiuto di una razzo alla perfezione*

18,30 **Una strana ragazza,** telefilm

17 — **Arrivano le spose,** telefilm

18 — **I mostri,** telefilm

18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio,** cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati — **Corsen,** cartoni animati

20 — **Cuore selvaggio,** gioco

FILM 20,30 **Giustizia privata cittadino onesto,** John Treni, Ernest Borgnine. Usa drammatico 1974 — *Maturo contadino vive in solitaria fattoria con il domestico e il nipote. Apprende dalla radio che alcuni malviventi aggirarono nei paraggi e decide fare giustizia*

22,30 **Football australiano**

FILM 23,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon,** telefilm

13 — **Woman,** telefilm

14 — **Dee Jay Television,** musicale

14,30 **Kung Fu,** David Carradine

15,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

16 — **Bim Bum Bam: Gary Coleman show,** varietà, dom, cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson,** cartoni animati — **Cuore,** cartoni animati

— **Quella casa prateria,** telefilm

19 — **Fantasilandia,** telefilm

20 — **Rescal è mio amico orsetto,** cartoni animati

FILM 20,30 **Sfida nell'Alta Sierra,** di Sam Peckinpah, Randolph Scott, McCrea. Usa western 1962 — *Un vecchio sceriffo deve carico d'oro. Gli stessi amici che accompagnano cercano rapinarlo, ma il protagonista riesce per l'ultima volta ad essere la maglia*

Cin Cin, film

FILM 22,50 **La meteora infernale,** di John Sherwood, Lola Albright. Usa fantascienza 1957 — *Un meteorite cade sulla Terra. I suoi frammenti e l'acqua si allargano a dismisura*

0,25 **Squad I ragazzi Greer,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **Salone di donna,** di Henry Hataway, con Susan Hayward, Stephen Boyd. Usa drammatico 1958 — *Mary, vedova un bambino da allevare e una fattoria da mandare avanti, assume come aiutante il simpatico Fred e dopo un po' lo sposa. Ma figlio non lo gradisce*

15,30 **Westgate,** telefilm

16,30 **Natura selvaggia,** documentario

17 — **Lobo,** telefilm

18 — **I ragazzi del sabato sera,** telefilm

18,30 **Tuttifamiglia,** quiz e premi presentato da Claudia Lippi

19 — **I Jefferson,** telefilm

19,30 **Love Boat,** telefilm

20,30 **Festivalbar 1985,** musicale

FILM 23,45 **Un marziano sulla Terra,** con Jerry Lewis, Joan Blackman. Usa comico 1960 — *Un marziano arriva sulla Terra e viene ospitato da un giornalista televisivo che ha sempre negato l'esistenza degli Ufo. Il marziano lo costringe a cambiare idea con una serie di folli esperimenti e nel frattempo s'innamora di sua figlia*

Retequattro

Canali 32, 25, 43

13,15 **Alice,** telefilm

13,45 **Mary Tyler Moore,** telefilm

14,15 **Miranda de pedra,** telenovela

15,05 **Ciao Ciao: Blue Noah,** cartoni — **I gatti Chattanooga,** cartoni animati

— **Lancer,** telefilm

17 — **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm

18 — **I giorni di Bryan,** telefilm

18,50 **Aveida Paulista,** sceneggiato

19,45 **Amore dannato,** telenovela

20,30 **Hammer,** telefilm

21,30 **Matt Houston,** telefilm

FILM 22,30 **I magnifici ancora,** di George McCowan, Lee Van Cleef, Stefanie Powers, Michel Callan. Usa western 1972 — *Shelley violenta e uccide la moglie dello sceriffo Chris che lo aveva arrestato e più tardi liberato. Per vendicare l'assassinio Chris tiene l'aiuto di alcuni galeotti per l'occasione e assieme a loro sbaraglia la banda Shelley e libera cittadina il criminale terrorizzava mesi. Ben lontano dal western quasi omonimo di dodici anni prima*

0,30 **Hitchcock,** telefilm

1,30 **Agente speciale,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 [illegible]r. La musica giorno per giorno
15 — On [illegible] road. Sulle str[illegible] di navigatori, esploratori, poeti e cosmonauti di Carla [illegible]
16 — Il Paginone estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,05 The great Big gag sketch show!
18,30 Musica sera
19,25 Audiobox Deserium. Spazio multisonico di Pinotto Fava
20 — Collezione Teatro La nemica. Tre [illegible] di Dario Niccodemi
22 — Acchiappafrequenze. Storia di fatti inventati che non vi potranno capitare mai nella realtà...o no? Testi di G. Cazzaniga

RAISTEREOUNO

15 — [illegible] mi sento...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Tuttiatta...gioca. [illegible] da cavalleresca in singolar tenzone [illegible] folle pittoresca e pingue guiderdo[illegible]. Conclude Vittorio Bestoso
16 — Accordo perfetto. Programma di Donatello Bolla presentato da Patrizia Giangrand
16,42 [illegible] controra. Musica [illegible] pomeriggio d'estate, presentato da Michele Straniero
18,35 La strana casa della formica morta. Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Fiamma Satta, Fabio Visca, William [illegible], ovvero altri cinque alla ricerca [illegible] idee [illegible] disegno [illegible]
20,10 Sinfonia [illegible]. Programma a [illegible] Corrado Augias
21 — Serata a sorpresa, con Alberto Gozzi
22,40 Piano, pianoforte. A [illegible] di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

15 — Giudicidue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible] fili
16,05 I magnifici dischi. Dischi in [illegible] della FIR [illegible]
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

[illegible] (FM 98,2)

11,50 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, [illegible] incontri
15,30 [illegible] [illegible] discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate [illegible] Pierluigi Battista
21,10 Fra Diavolo. Opera comica in tre atti [illegible] Eugene Scribe. Musica di Daniel François [illegible]

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie [illegible] vive e [illegible] di [illegible]

Montecarlo

18,30 [illegible] trenino [illegible] magia, cartoni animati
19 — Piccola storia della musica a cura di Enzo Restagno
19,15 Oroscopo — Notizie fla[illegible] — Bollettino meteorologico
19,25 Voglia di [illegible]
19,45 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusey, Costance To[illegible]s — *Lotta accanita per il potere politico [illegible] due famiglie che mirano alla conquista [illegible] poltrona di presidente degli Stati Uniti*
FILM 20,30 Una giovane vedova, di Edwin L. Marin, con Jane Russell, Louis Hayward. Usa commedia 1946 — *Una giovane vedova non riesce a dimenticare il marito aviatore [illegible] abbattuto mentre compiva un'incursione su Berlino. Per dimenticare va a New York da un'amica e durante il viaggio viene corteggiata [illegible] altro aviatore. Lei non lo incoraggia, ma lui insiste e fa in modo di rivederla a New York*
22 — Discoalsiom, musicalme — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

18 — La tv [illegible] ragazzi
18,45 Telegiornale
[illegible] — Il quotidiano: attualità, fatti [illegible] cronaca
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Ricetta alla mafia, di Antonio Fassi (smascondi, [illegible] Christopher Mitchum, Olivia Hussey. Spagna drammatico 1972
22,15 Telegiornale
[illegible] Domenica in replay
23,40 Telegiornale

Capodistria

FILM 16 — Il padrino [illegible] e gli [illegible] giorni di Bruce Lee
16,40 Combat, telefilm
17,40 Soko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
19,50 Le grandi mostre
20,25 La gatta, sceneggiato
22,10 Varietà
23 — West [illegible] medical, telefilm
23,10 Manon Lescaut, sceneggiato
[illegible] 24 — Titolo non pervenuto in [illegible] ulla

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Documentario
13,30 Spectreman, telefilm
14 — Telefilm
14,30 Sceneggiato
15,30 Selvaggio West, telefilm
[illegible] Cartoni animati
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Agente scolastico, [illegible]
18 — Sud, telefilm
19 — Il discorriere
19,30 Notiziario
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — [illegible] Ridolini, telefilm
FILM 22,30 Professione [illegible]eri, di Claude Mulot, con Charles Southwood, Nathalie Delon. Francia avventuroso 1971 — *Un giovane inglese stanco della grigia vita quotidiana inizia a fare il navigatore solitario. Dopo un naufragio arriva su un'isola del Pacifico e mette le mani su un favoloso tesoro, incontra una bellissima [illegible] con cui fa coppia [illegible] accumulando altre ricchezze.*
23 — Notiziario
[illegible] 0,30 Fra Tazio da [illegible]beli, di Romano Gastaldi, con Glauco Onorato, Ray O'Connor, Margaret Rose-Keil. Italia

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Atanio gringo... ora si apre, di Armando De Ossorio, [illegible] George Martin, Jack Taylor. Spagna western 1964
14,30 La gang dei segugi, [illegible] animati
15 — La spia, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Longridge story, telefilm
17,35 Cartoni animati: [illegible] II — Ape maja — Il cartonissimo
19 — Doris Day [illegible] telefilm
19,30 La spia, telefilm
[illegible] 20,30 Gangsters dalla faccia pulita, di [illegible] Fornbacher, con William Berger, Helmut Fornbacher. Germania drammatico 1969 — *Due assassini fuggono di prigione e rubano per vivere. Una [illegible] si unisce a loro*
FILM 22 — U-Boat Il corsaro degli abissi, di Franck Wisbar, [illegible] H. [illegible]y, [illegible] Behrman. Germania [illegible] 1957
23,40 Programma commerciale
FILM 0,30 I pascoli d'[illegible] di Joseph Kane, con Rod Cameron, Arleen Whelan, Forrest Tucker. Usa western 1953

Primantenna Canali 21, 37

19,30 Equipaggio tutto matto, [illegible] telefilm
20 — Archie e Sabrina, cartoni
FILM 20,30 L'inverno ti farà [illegible], di Henri Colpi, con Alida Valli, Georges Wilson, Gerald Sety. Francia drammatico 1961
22 — Gli sbandati, telefilm
23 — Codice Jerico, telefilm
FILM 24 — In [illegible] e la guerra, di Philip Dunne, con Robert Wagner, Dana Winter. [illegible] guerra 1958

Tele Subalpina Canale 46

16 — Westside medical, sceneggiato
19 — Cartoni animati
19,30 I grandi della cultura
20 — Documentario
FILM 20,30 Amore e guai, di Angelo Dorigo, [illegible] Marcello Mastroianni, Valentina Cortese. Italia commedia
FILM 22,20 Il pirata Barbanera, [illegible] Raoul Walsh, con [illegible] Newton, Linda Darnell. Usa avventura 1952

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 Cartoni animati
[illegible] 15 — Abbandono, [illegible] M. Mattoli, con C. Luchaire. Italia drammatico 1940
17 — All [illegible]
18 — Cartoni animati
18,30 Cartoni animati
[illegible] — [illegible] Scotland Yard, telefilm
[illegible] 20,15 [illegible] Clay, [illegible] Sergio Corbucci, con Cameron Mitchell, George Rivière, Ethel Rojo. Italia [illegible] 1965 —
[illegible] 22,15 Sonambulos

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 15 — Un uomo dalla pelle dura, di Franco Prosperi, con Ro[illegible] Blake, Catherine Speak. Italia d[illegible]
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Andrea [illegible], sceneggia[illegible]
19 — Videonotizie
19,15 Agenzia [illegible]
19,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
[illegible] Il ladro del re, di R. Z. Leonard, con [illegible] Niven, Ann Blyth, George Sanders, Edmund Purdom. Usa [illegible] venturoso [illegible] — *Un giovane ex ufficiale avanza con il suo intervento una congiura ordita [illegible] duca di Bampton ai danni di Carlo II d'Inghilterra*
22,15 Agenzia estate
FILM [illegible] [illegible] dominatrice del destino, [illegible] Walter Land, [illegible] Hayward, Rory Calhoun. Usa musicale 1952
24 — Videonotizie
0,15 Il mistero [illegible] Jillian, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Laramie, telefilm
FILM 15 — Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee
16,30 Combat, telefilm
17,30 Boko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
[illegible] Tg punto d'incontro
19,50 Le grandi mostre
20,25 La gatta, sceneggiato
22,20 Varietà, varietà
23,10 Manon Lescaut, telefilm
[illegible] 24 — Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee (re[illegible])

Rete A Canali 31, 62, [illegible]

16 — Aspettando il domani, sceneggiato
16,30 The doctors, telefilm
17 — The banana split
17,30 Vendita promozionale
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, sceneggiato
20,25 Speciale [illegible] estate, sceneggiato
FILM 21,30 Qui comincia l'avventura, di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, [illegible] Cardinale. Italia commedia 1975 — *Una giovane donna in giro per l'Italia a bordo di una motocicletta si ferma in una cittadina del Meridione suscitando l'ammirazione [illegible] stratrice che per seguirla abbandona il marito e il lavoro*
23,30 Superproposte

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

[illegible] Porridge, di [illegible] Clement, con Ronnie Baker, Richard Beckinsale
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il cacciatore, telefilm
19,30 Supersaven, cartoni animati
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM 20,30 La sete del terrore
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Il cacciatore, telefilm
[illegible] 0,15 Tre due buchi, [illegible] Robert Mitchum, Barry Sullivan. Gran Brei[illegible] drammatico.

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Phantaman, cartoni animati
13,30 Trider G7, cartoni animati
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
15 — Longridge story, telefilm
16 — I detectives, telefilm
17 — Il mondo della magia, telefilm
17,30 Viva, per i ragazzi: Phanta[illegible], cartoni animati — Trider G7, cartoni [illegible] — [illegible], cartoni animati
[illegible] — June Allyson show, telefilm
19,30 I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
FILM 20,30 I gangsters [illegible] ring
22,15 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
22,45 Boxing
FILM 23,45 La pistola silenziosa, con Lloyd Bridges. Usa western 1962, film [illegible] tv

Quartarete Can. 22, 35, 23

13,30 L'ora di Hunter, telefilm
14 — Super eroi, cartoni animati
FILM 14,30 L'uomo della [illegible]lle, [illegible] Paul Landers, [illegible] George Montgomery. Usa western [illegible]
15 — [illegible] eroi, [illegible] animati
FILM 16,30 E il [illegible]rzo giorno arrivò. Il corvo, con L. Tale, [illegible]. Berger, I. [illegible]. Western 1978
18 — Mondo, telefilm
19 — La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
19,30 Super eroi, [illegible] animati
20 — Invaders, telefilm
FILM 21 — Il medium, di Silvio Amadio, con Philippe Leroy, Martine Brochard. Italia drammatico
23 — Gli uomini della Rai, telefilm
24 — Mondo, telefilm
FILM 1 — Gli spogliati, di [illegible] Heroux, con Louise Marleau, Jacques Robercilas. Francia [illegible] 1971 — *Un prete e una suora hanno [illegible] crisi di vocazione [illegible] rando in un grande ospedale.*
FILM 3 — Quando i calibri avevano le corna, di Amasi Damiani, con Pia Giancaro, Margaret [illegible] Kiel. Italia commedia 1973

Canale [illegible] Canali 68, 57

17 — I moventi, sceneggiato
18,25 Il bacio della tarantola, di Chris Munger, con Erio Ma[illegible], Suzanne Ling. Usa drammatico 1976 — *Una [illegible] usa i ragni [illegible] per uccidere persone*
20 — Videomusica
FILM 20,40 Ancora insieme, di Charles Vidor, con Charles Boyer. Usa commedia 1944
22,15 Dottori agli antipodi, telefilm
FILM 22,45 Morte sicura

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — Il molto onorevole agente di Sua [illegible] britannica, [illegible] Tom Adams. Gran [illegible] lagna spionaggio 1966
14,45 Mannix, telefilm
15 — Star Trek, [illegible]
17 — Ufo dispalon, cartoni animati
17,30 Supercar Gattiger, cartoni [illegible]
18 — Guyslogger, cartoni animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, sceneggiato
[illegible] 20,30 Addio Kira, di G. Alessandrini, con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. Italia drammatico 1942
22,30 Shane, telefilm
FILM 23,30 La [illegible] bestia, [illegible] Bourriquet, con Alice Arno, Lina Romay. Sexy
FILM 1,30 Film [illegible] stop

Sarà vero che «Quelli della notte» avrebbero deciso di tornare tutti insieme per un grande spettacolo tv?

Oroscopo di domani

di Astrolga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Fortuna sfacciata [illegible] ogni campo della vita, a patto [illegible] mia certa costanza in tutte le cose e di non sognare l'impossibile, visto che il probabile è ricco di successi. Nuovi amici si rivelano importanti, quindi non trascurateli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible] [illegible] mentalità vivrà garantita nel [illegible] della giornata di domani soltanto se [illegible] vi eccanirà [illegible] [illegible] e se cercherete [illegible] più elastici. Se una scelta comporta la [illegible] a qualcosa, [illegible] con filosofia.

[illegible] (22 maggio - 21 giugno) Momenti di [illegible] e reazioni lunatiche perché qualcuno [illegible] si lascia [illegible] della vostra dialettica. Evitate [illegible] dare peso a queste inezie, perché potreste [illegible] accorgervi [illegible] della fortuna che vi [illegible] accanto e [illegible] vi [illegible] un importante appuntamento.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Venerdì eufonico. Ogni [illegible] per il [illegible]verso giusto, il [illegible] personale non manca e la vita si consolida in ogni suo aspetto. Fortuna professionale se avete già ripreso il lavoro, gratificazioni sociali se vi trovate ancora in vacanza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In vacanza potrebbe nascere all'improvviso [illegible] nuovo amore. In città [illegible] consolida un rapporto e gli affetti si rivelano corrisposti. Soddisfazioni anche [illegible] amicizie, mentre sul lavoro qualcosa potrebbe andare storto, ma per colpa vostra.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Qualche calcolo sul cammino della Vergine che, però, non compromette il [illegible] finale. L'impresa cui vi dedicate ha lontane quanto sicure sperenze di successo e la fortuna [illegible] più [illegible] in quanto verrà conquistata lentamente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Giornata piacevolmente attiva e molto animata dal punto di vista sociale. La serenità in amore, da poco conquistata, rende più disponibili ad esperienze di ogni [illegible] e [illegible] [illegible] un appuntamento con la fortuna. Ve[illegible] [illegible] mancarvi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Vi [illegible] perfettamente in forma e pronti a combattere [illegible] avversari che, a dire il vero, non [illegible] pochi. Siete invidiati e qualc[illegible] tenterà [illegible] di nuocervi. Neutralizzatelo, ma prima cercate di individuarlo [illegible] per [illegible] commettere errori di persona.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Irrefrenabili momenti di malinconia vietano di cogliere delle interessanti opportunità. Cercate di reagire perché è peccato rinunciare ad una fortuna che chiede soltanto di essere colta al volo. [illegible] amici e il partner potranno aiutarvi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Oltre alla consueta saggezza, dimostrerete un pizzico di fantasia che stupirà il prossimo e vi farà apprezzare. La giornata sarà piacevole e vi accorgerete che essere troppo seriosi non aiuta né il lavoro né le amicizie. Quindi sarete allegri.

ACQUARIO (21 [illegible] - 18 febbr.) Una sorta di [illegible] attività vi farà cadere in crisi sentimentale e lo stato d'animo ne risentirà. Così vi comporterete sbrigativamente [illegible] gli amici e soffrirete di [illegible] persecutorio. Ingigantirete un problema, ma non tenterete di risolverlo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Venerdì eufonico, durante il quale ogni cosa [illegible] tenderà a dimostrarsi [illegible] giusta. In [illegible] vi sentirete spensierati in compagnia [illegible] amici congeniali, sul lavoro inizierete qualcosa in [illegible] persevere [illegible] [illegible] collega e [illegible] soddisfazionissimi.

Temperatura a Torino ore 8 +15 — TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: permarranno condizioni di tempo buono

Regioni ore 8	
Aosta	+ 8
Alessandria	+15
Asti	+12
Cuneo	+15
Novara	+13
Vercelli	+14
Genova	+22
Imperia	+20
Savona	+22

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+22
[illegible]	+18
Bologna	[illegible]
Ancona	+21
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+21
Reggio C.	+22
[illegible]	[illegible]
Cagliari	+22

All'estero		
Atene	+18	+26
Berlino	+ 7	+23
Bruxelles	+10	+16
Buenos [illegible]	np	np
Ginevra	+ 8	+20
Lisbona	+14	+32
Londra	+14	+24
Mosca	+15	+28
New York	np	np
Parigi	+11	+23
Tokyo	+25	+32

Per Settembre [illegible] di scena stasera Begoña Uriarte e Karl-Herman Mrongovius

SETTEMBRE MUSICA - La Staatskapelle di Dresda

POCO ENTUSIASMO

Con il Teatro Regio gremito è iniziato ieri sera il festival di *Settembre Musica*, un inizio serio e disciplinato fatto di sincera stima per questa [illegible] che i torinesi considerano ormai un patrimonio proprio e irrinunciabile. Ospite attesa e ben nota è stata la grande orchestra sinfonica della *Staatskapelle* di Dresda, che è giunta con il suo direttore stabile, il maestro Hans [illegible].

Il programma prevedeva l'avvio con [illegible] Ouverture di Mendelssohn ispirata a celebri versi di Goethe, *Meeresstille und glückliche Fahrt*, [illegible] Calma di mare e felice viaggio, dove il musicista lega in stretta complementarietà i due momenti dell'attesa e della partenza, come dire la stasi e il movimento. La sottigliezza armonica, fondata sul gioco serrato [illegible] modulazioni, di Mendelssohn, è impareggiabile ed il [illegible] attesa diviene simile ad un miraggio nel quale possono subitaneamente miracolose visioni.

Occorre per creare quest'atmosfera di magica attesa una [illegible] compattezza di suono, specialmente nei [illegible] degli archi che indugiano [illegible] lunghi pedali di armonia. [illegible] strumentisti dell'orchestra di Dresda posseggono tale qualità in misura [illegible] sicchè l'atmosfera si costruisce quasi a vista d'occhio.

L'ascoltatore resta ammirato ma avverte in fondo una qualche insoddisfazione causata dalla mancanza di tensione [illegible] quell'esecuzione così limpida e ineccepibile. Sarà [illegible] un sospetto, si pensi, che gli altri numeri del programma riusciranno probabilmente a fugare.

Il numero successivo è rappresentato da *Ramifications* di György Ligeti e per eseguire questo brano il palcoscenico quasi si svuota. Nella sua forma originale il componimento impegna infatti solo dodici strumenti ad [illegible]. Anche qui l'esecuzione è correttissima ma si avverte ugualmente una fondamentale mancanza di tensione: quegli improvvisi risvolti drammatici che la musica di Ligeti sprigiona nel corso della sua microtessitura [illegible] c'è modo di avvertirli.

Il brano successivo è il poema sinfonico [illegible] *Giovanni* di Richard Strauss: partitura fascinosa e sonorissima che fa ricorso a tutti i colori della grande orchestra. Occorrerebbe un poco di estrosa volubilità, una sensualità pertino un po' superficiale affidata ad un giro [illegible] di «rubati», ma la grande orchestra, disciplinatissima nel seguire la bacchetta del maestro Vonk, [illegible] lontana da qualsiasi vertigine, [illegible] direbbe che Hans Vonk abbia in orrore qualsiasi cedimento ritmico, il «rubato» deve [illegible] per [illegible] parola impronunciabile.

Così, ancora una volta [illegible] che ammirare il potenziale superbo dell'orchestra usato [illegible] griglia parsimonia. Dopo l'intervallo la conclusione arriva con la seconda sinfonia di Schumann e potrebbe trattarsi dell'ultima occasione per agguantare al [illegible] qualche estro. Le cose vanno invece solo [illegible] così.

Il primo movimento vien fuori infatti preciso ed insignificante e [illegible] elettrizzante si può definire l'esecuzione del mirabile *Scherzo* che offre solo l'occasione di ammirare l'eccellente saldatura delle sezioni [illegible] l'orchestra intente a dipanare la struttura dialogante del brano.

Un raro momento di felicità piove sugli ascoltatori [illegible] quell'*Adagio espressivo* che è la pagina più [illegible] ispirata dell'intera sinfonia. [illegible] d'incanto il fraseggio del maestro Vonk trova le vie dell'ispirazione e la melodia stupenda si dipana con sublime struggimento, [illegible] una cura amorosa del dettaglio ed un affettuoso controllo [illegible] dinamiche.

Gli ascolti incantati ma si prova anche un poco di [illegible] possibile che con un'orchestra simile a disposizione non [illegible] poss[illegible] far di meglio? Da [illegible] direzione così an[illegible] e [illegible]dente questi stupendi musicisti vengono alquanto mortificati; si poteva comprendere benissimo attraverso l'insofferenza mostrata dal bravissimo violino di spalla che sembrava volersi sottrarre a quell'asfissiante, teutonica disciplina nella [illegible] ungherese [illegible] brano fuori programma.

Il pubblico reagiva molto signorilmente tributando alla celebre orchestra vigorosi applausi ma di entusiasmo, va detto francamente, non c'era neppure l'ombra.

Enzo Restagno

Successo a Novara del concerto di «Luisito»

MIGUEL SON MI

...E LE RAGAZZINE URLANO ESTASIATE

NOVARA — L'addio alle ragazzine italiane [illegible] Miguel l'ha dato cantando «Ciao bambino», mentre le scalmanate urlavano, si agitavano, svenivano e si schiacciavano le mani [illegible] le transenne.

E' terminata così, a Novara (unica tappa per le [illegible] del Piemonte e della Lombardia), la prima tournée italiana del ragazzo messicano: quella che, [illegible] intenzioni degli organizzatori, doveva dimostrare al grande pubblico [illegible] il giovane Luis non è soltanto un mini-divo [illegible] plastica, buono per [illegible] televisione, ma anche [illegible] smaliziato interprete da gustare «live».

E smaliziato lo è, questo quindicenne, tanto che [illegible] chiediamo [illegible] mamma, presente tra il pubblico, possa non arrossire [illegible] vederlo dosare scientificamente il [illegible] dell'anca e il movimento del basso ventre.

A [illegible] sensual ingrediente non secondario per la [illegible] riuscita di un concerto [illegible] vivo) il repertorio: Luis Miguel non aveva molto da proporre al pubblico italiano: oltre a «*Noi ragazzi di oggi*», reduce dai trionfi di Sanremo, un paio di canzoni scritte per lui da Toto Cutugno, e infine «*Non mi devi tradire mai*», meglio nota per essere la sigla di una telenovela con Veronica Castro.

Così ha arrangiato un po' di qua e un po' di là: [illegible] collage impersonale dove hanno trovato [illegible] in ordine sparso John Lennon e Nada, i Rolling [illegible] a Toto Cutugno, il rock'n'roll Anni Sessanta e Domenico Modugno. «*Cucurucucu Paloma*» e «*We [illegible] the world, we [illegible] the children*» (ed è quest'ultima la migliore interpretazione [illegible] ragazzo cui non mancano, indubbiamente, i mezzi vocali).

Il concerto inizia [illegible] 22,30, [illegible] un'ora [illegible] ritardo. [illegible] molto nervosismo, [illegible] ragazzine sono agusciantì e incontrollabili, isteriche e commoventi. Sono quasi tremila, tutte giovanissime (dal punto di vista della quantità di pubblico richiamata, la tournée non può certo dirsi un trionfo) tutte pronte a scavalcare le transenne.

[illegible] riesce Sarah, quindici anni, arrivata da Sanremo. Ci afferra in manica della giacca, scongiura tra le lacrime: «*Fammi restare qui, di al poliziotti che sono tua figlia... scusa, volevo dire tua sorella*». Inutile cercare di ricondurla alla ragione. Piange nervosa: «*Oddio, io [illegible], quello è il fratellino Alessandro, come gli assomiglia*».

Ma ecco che avanza un gruppo di persone circondate da un fitto cordone di [illegible] dell'ordine. S'innalzano grida femminili che [illegible] hanno quasi nulla di umano.

E Luis fa pena: è aggrappato a una guardia del corpo che sembra il fratello maggiore di Bud Spencer, e cammina con gli occhi chiusi. Ha paura, è un bambino ingualcato in [illegible] vestito scuro, sballottato da una mano all'altra e spinto non si sa come fin sul palco, dove arriva spaventatissimo.

Ma sorride, ammicca, strizza l'occhio, [illegible] la [illegible] sul venire (per trovarlo sensuale bisognerebbe [illegible] dei pervertiti paidofili), manda baci. Alla carenza di repertorio sopperisce come può: con atteggiamenti da consumato marpione del palcoscenico che finiscono per essere un tantino sopra le righe e per guastare fastidi; con un grande agitarsi da rock star che risulta [illegible] (per alcuni lunghissimi minuti si va avanti con degli [illegible] che nemmeno Mick Jagger...). Gli tocca persino di fare il moralista: raccoglie un pezzo di pane (pare glielo abbiano tirato, probabilmente è una gag concordata) e tuona severo: «*Lo sapete che per questo [illegible] Africa c'è gente che sta morendo? Imparate [illegible] avere un po' più di rispetto*».

Autentico [illegible] è soltanto quando sorride impaurito, quando quasi inciampa sul palco, [illegible] tenta intravedere [illegible] la stanchezza. A [illegible] onore va detto che ha [illegible] puntiglio un'ora e mezza di spettacolo laticoso e [illegible] sosta. Proprio come uno [illegible].

Lì sotto ci sono la mamma Marcella, italiana, il papà Luisito Rey (che sobbene piccolo e brutto viene conteso dalle fans del figlio, che si sporgono pericolosamente sulle transenne per poterlo toccare), compositore messicano, i fratellini Sergio e Alessandro.

Hanno [illegible] cinepresa, [illegible] a turno lo filmano. Forse [illegible] qualche giorno, per una [illegible] torneranno ad essere una famiglia normale che [illegible] raduna davanti a [illegible] schermo per proiettare «i filmini».

Stefania Miretti

DU PARC
Un giardino nel cuore di Torino
ore 21 BALLATE e GIOCATE
con NOI alla DAMA DI PICCHE

[illegible] CLUB [illegible]
13,30 per gli amatori del ballo
Ore 21 grandorchestra
MARCO FINOTTO

Teatro Nuovo Torino
la Danza
Danza [illegible]
contemporanea, jazz,
indiana, spagnola,
caratteri
Corsi annuali
stages, seminari
laboratori coreografici
IN PALCOSCENICO!
Dal 3 settembre iscrizioni per l'anno scolastico 1985-86

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI — Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica [illegible] (con riduzione [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONSENSI	★★★
★★	DISCORDI	★★
★	SCARSO	★

[illegible] — corso V. Emanuele 32 — Tel. [illegible] 547.007
Mondo senza veli, di Albert Thomas (Italia-Color) — Scene raccapriccianti da tutto il mondo. Fra il resto: feriti legati da uncini, roulette russa, domatori di coccodrilli (ingr. 6000)
Vietato 14.
16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Documentario — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 687.190
Porkis II - La rivincita, di James Kovack, con Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios (Usa-Color) — La banda degli sgorbacciuti di Porky's in una [illegible] avventura boc[illegible], la terza della fortunata serie. Ingr. 6000.
16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — Comico [illegible]iana

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 548.809
Il codice del silenzio, di Andy [illegible], [illegible] Chuck Norris, Henry Silva, Bert Remsen (Usa-Color) — Lotta a perdifiato nella Chicago di oggi per il controllo del racket della malavita
Vietato 14
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Drammatico — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Festival Academy — Ore 15: **Mephisto**, di I. Szabo, con K. Maria Brandauer (Oscar 82). Ore 18,30 e 20,30: **Al primo chiarore dell'alba**, di K. Hanemann, con S. Kastaman (Premio Festival San Sebastiano); Ore 22,10 **Mephisto** (replica) Ingresso 4000, ridotto 3000 valido per 2 film — Rassegna

[illegible] GIANNETTO CUNEGUN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 345.348
L'uomo perfetto (Les princes), di Tony Gatlif, con Gerard Darmon, Muse Dalbray (Francia-color) — La vita di uno zingaro dei giorni nostri, tra soprusi subiti, piccole delinquenze e rispetto delle tradizioni
15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — Drammatico — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 345.345
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica avventura di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito [illegible] schermo per incontrarla. Non vietato
15; 16,30; 18; 19,35; 21; 22,40 — Commedia — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gaeta 5 — Tel. 850.71.66
La casa [illegible] Nell Street, di Michael Winner, con Rachel Kelly, David Brooks, Rocco Sisto (Usa-Color) — La dicassettenne Christina è convinta che il patrigno voglia ucciderla per sedurla. Ha paura. Viet. 14. Ingr. 6000.
16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 — Drammatico — Prima visione

DORIA — via Cavour 9 — Tel. 542.422
Star's Lovers, con Nastassja Kinski, Harvey Keitel (Usa-Color) — Elisabeth tenta la fortuna a New York, e riesce diventando una modella. Daniel l'attrazione, ma cerca di investigare in un giro di terroristi. Viet. 14. Ingresso 6000.
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Drammatico — Prima visione

ELISEO [illegible] — piazza Solferino — Tel. 447.5241
1997 Il principe dell'Arca [illegible] Noè, di R. Emmerich (Usa-Color) — Un astronauta riceve l'ordine di atterrare una zona del Medio Oriente con mansione particolare e si rifiuta di farlo manomettendo il computer di bordo. Non vietato
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantascienza — Prima visione

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.5241
[illegible] bianche, violenze in Amazzonia, di Roy Garrett, con Elvira Audrey, Will Gonzales (Italia-Color) — Una disobbiente inglese viene catturata da una tribù amazzonica e fatta schiava. Ci si adatta e compie una fuga.
15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,25 — Avventuroso — ★/●●

FIAMMA — [illegible] Trapuntino — Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500 760
Il piacere, di Joe D'Amato, con Isabella Guzon, Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Color) — Durante il tradizionale ballo borghese e prostitute per seguire le sorprese e umiliazioni. Vietato 18
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Sexy — ★/●●●

[illegible] — corso Racconis 4 — Tel. 521.43.18
La leggenda del rubino rosso, di Anthony Dawson, con Marina Costa, Lee Van Cleef (Italia-col.) — Malesia, 1936: l'avventuriero Duke e una bella americana cercano un giovane nascosto in una tomba. Non viet. Ingresso L. 5000.
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.02
Omaggio a Walter Hill, ore 16,30 I cavalieri dalle lunghe ombre. L. 3000; Il tesoro delle quattro corone, di F. Baldi, con T. Anthony, A. Ou[illegible] (Italo-Col.) — Un [illegible]ro e una ragazza sulle tracce di un favoloso tesoro. Non viet.
16,50; 20,40; 22,35 — Avv. — ★/●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, [illegible] Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto lotta per salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Ingr. L. 6000
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Drammatico — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 540.283
Intrima la diretta, di Ruggero Deodato, Leonard Mann, Lisa Blount, Willie Aames (Italia-Color) — Immagini forti e spaventose per una avventura impressionante e tragica ambientata nel cuore della foresta inesplorata dell'Amazzonia. V.14
16, 17,45, 19,20, 20,55, 22,30 — Avven. — Oggi in prima

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.850
Femmine in fuga, di M. Massimo Tarantini, con Susanna Carvalho, C. Cristel (Brasile-color) — Angela si fa condannare a 18 anni di carcere per scontare un delitto commesso dal fratello. Sopporta soprusi e umiliazioni. Viet. 18
15,16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Drammatico — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.448
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Color) — L'archeologo avventuriero [illegible] Jones alle prese con una setta di mitici massacratori di bambini. Non vietato. Ingr. 8000.
15,30, 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso — Rieclidone

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 831.400
Videodrome, di David Cronenberg, con James [illegible], Sonia Smits, Deborah Harry (Usa-Color) — Una terribile arma nasce e controllare la mente della gente. In America è un «caso» cinematografico. Vietato 14. [illegible] 6000.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Horror — ★★★/●●●●

[illegible] — Galleria Subalpina — Tel. 510.149
Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Esmer Langenkamp, Ronny Blakley (Usa-Color) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un mostruoso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? V. 18. L. 6000.
18,30, 19; 19,30; 21; 22,30. (Alla cassa.) — Horror — ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.821
Liliana - un [illegible] di John Sayles, [illegible] Linda Griffith, Jane Hallaren (Usa-Color) — Una donna sposata s'innamora di un [illegible] di psicologia ed è sedotta dalla sua insegnante
[illegible] 18.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Drammatico — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 238 — Tel. 511.769
L'ultima [illegible], di Michael Schultz, con Talmak, Leo O'Brien, Chris Mulney, Julius J. Carry III (Usa-color) — Fiaba musicale rock ambientata ai giorni nostri. Protagonista un campionissimo del Kung-fu. Non vietato. Ingresso 6000.
16,20; 18,30, 20,30; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbo 77 — Tel. 287.187
Taxi driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro (Usa-Color). Non viet.
20; 22,30 — Drammatico — Rieditone

FARO — via Po 30 — Tel. 832.314
Birdy, le ali della libertà, di [illegible] Parker, con [illegible] thew Modine, Nicholas Cage (Usa-Col.). Non vietato.
20,20; 22,30 — Drammatico — ★★/●●

FORTUNA — via Cigna 47 — Tel. 486.580
La chiava, di Tinto Brass, con [illegible] Sandrelli (Italia-Color) Vietato 18.
20,15; 22,20 — Commedia erotica — ★★/●●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 795.662
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color).
Non viet.
20,30; 22,30 — Fantascienza — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Venezia 6 — Tel. 749.2343
Ipnagogia, di Lilu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color).
Non viet.
20; 22,20 — Commedia — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 674.171)
Una domenica in campagna, di B. Tavernier con Louis Ducreux, Michel Auclair, [illegible], ric. 2000. Non viet.
Ore 20; 22,30 — Commedia

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosseria 66, [illegible] 399.772)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MIRAFIORI CLUB (via Principe Amedeo 9, tel. 547.171)
Chiuso.

[illegible] (v. [illegible] 98, tel. [illegible])
Chiuso.

[illegible] (v. P. Borgo 117, tel. 612.136)
[illegible]
(v. Tarino 30, tel. 262.1963)
Chiuso.

LUCI ROSSE

MEXICANA (via Saccarelli 19, tel. 311.703)
Desideri caldi e bagnati, con Marianne Fournier. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,55

ARCO PASSICAT (c. P. Ostiense 31, tel. 464.631)
Vacanze erotiche di una prima [illegible] grile, Rassegna v[illegible] Non hanti cora. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, [illegible])
[illegible] 14,30 alle [illegible] continuato Young and Horny. Novità [illegible] riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultime ore 24. Ingresso 4000

RAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 665.334)
Camelot cuccius pulas, con F. Gray, C. Alberti. Ap. 14,30; ult. 22,30

MARCHI (largo d. Cessa 125, t. 287.574)
Calde mogli in provincia. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tom[illegible]8, tel. 650.84.70)
Piaceri indecenti, con Olivia Pelrose. Ap. 14,30; Ult 22,30

MOLINO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.294)
Sesso profondo. Apertura 10; ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 748.5881)
Erotic nurse e Traspia Love. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.845)
I piaceri proibiti di Annette e Vanessa e Giochi maliziosi. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000

SPEZIA (via Pietro Micca 17D, tel. 669.3617)
Body Talk e Teenager party. Apertura 15, ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 830.358)
Pleasure Channel, con Brooke Fields. Ap. ore 14,00; ultimo 22,30. No stop.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 467.766)
Fantasy di Gerard Damiano, con Serena e Giorgina Spelvin (a grande richiesta). Viet. 18. Ap.: ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. [illegible] 542)
Patrizia corso inguaribile e La giovane malfamata. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

MASSAUA TEATRO: da settembre apertura delle iscrizioni alla scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno
NUOVO: [illegible] jazz [illegible] Adriana Cava, iscr. dal 3 sett. [illegible] Corso M. d'Azeglio 17 - Tel. [illegible]

SETTEMBRE MUSICA — Duomo
ore 21
Zsigmond SZATHMARY
organo
Frescobaldi, Ligeti
Ingresso gratuito

Biblioteca Musicale
domani, [illegible]
Convegno di studi
su
GYÖRGY [illegible]

SETTEMBRE [illegible] — Santissima Annunziata
ore 16
NUOVO [illegible]
ANTIDOGMA
ALDO BRIZZI
direttore
BEGOÑA URIARTE
KARL MRONGOVIUS
pianoforti
LIGETI
Ingresso gratuito

ECCEZIONALE ANTEPRIMA NAZIONALE
OGGI al Cinema LUX
Nel cuore della foresta inesplorata dell'AMAZZONIA l'emozione più tragica, impressionante e sconvolgente mai apparsa sugli schermi

un film di
RUGGERO DEODATO
[illegible]
[illegible] 16; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — Vietato anni [illegible]

ALMA PARENS
SCUOLA
MATERNA ELEMENTARE MEDIA - CORSO FRANCIA 6 - TEL. 539.82 - 539.877 - TORINO
Sono aperte dal 2 [illegible]embre le iscrizioni anno scol. 1985-'86 per Scuola media leg. ris. con indirizzo linguistico - Scuola materna - Elementare.
1° anno [illegible] professionale **turistico alberghiero.**

PINEROLESE, VAL SUSA E TORINO: ORE 13,12 SCOSSA DI 4°-5° GRADO

Forte [illegible] sussultoria di terremoto oggi alle 13.12 in provincia di Torino: se ne sono accorti migliaia di cittadini; non [illegible] sono stati danni di nessun genere, ma qualcuno si è spaventato ed è scesa in strada. Le zone in cui il sisma (quarto, quinto grado della scala Mercalli) è [illegible] avvertito di più, sono st[illegible] il Pinerolese, [illegible] bassa valle di Susa, la zona sud di Torino. Decine di telefonate [illegible] arrivate al centralino del giornale per segnalare il [illegible]. Nessuna chiamata però ai vigili del fuoco.

Parecchi sono usciti di [illegible] a Perosa Argentina, [illegible] timore che accadesse di peggio, ma dopo qualche minuto, [illegible] che non succedeva altro, [illegible] a casa. Anche a Roletto, sulla collina di Pinerolo, il sussulto ha fatto saltare più di uno [illegible] sedia, tremare i mobili, tintinn[illegible] i bicchieri. Spavento, [illegible] panico. La scossa è stata registrata dagli apparecchi dell'osservatorio geofisico di Pavia, che [illegible] in comunicazione permanente, via cavo, con il centro operativo della protezione civile di Roma. Di qui infatti sono venuti i dati registrati dai sismogr[illegible] e diffusi più tardi tramite l'Ansa. L'epicentro è stato individuato nella bassa [illegible] di Susa; la zona interessata comprende i comuni di Rubiana, V[illegible] Condove, Sant'Ambrogio, Chiusa San Michele, Avigliana, fino a Giaveno.

A Torino sono venute parecchie segnalazioni [illegible] nella zona di corso Orbassano, [illegible] Traiano, Mirafiori e fino a Moncalieri e Nichelino. Il movimento, violento, della durata di pochi secondi (magnitudo 3,6), è [illegible] avvertito soprattutto da chi abita ai piani [illegible]

BINGO 3 STANCO PER LA DI FIRENZE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 217 BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA M[illegible] 32 - TEL. [illegible] 1) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI E DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 29 Agosto 1985

Nell'Alto Novarese per il brillamento di una mina o infiltrazioni d'acqua

3 MORTI E 7 FERITI FRANA IN VAL FORMAZZA

[illegible] Una frana di [illegible] proporzioni è precipitata questa mattina, verso le 10,30 in Valle [illegible] nell'Alto Novarese, in prossimità della frazione Bottarua [illegible] Formazza, [illegible] morte, panico e distruzione. Il vasto smottamento [illegible] terreno, in prossimità della strada provinciale [illegible] risale la valle, ha travolto alcune [illegible] [illegible] transito. I primi soccorritori hanno estratto da sotto i detriti tre cadaveri e [illegible] decina di feriti. Sul luogo sono accorsi i vigili [illegible] f[illegible] di Novara, [illegible] rabinieri e il prefetto.

Le tre vittime sino ad ora accertate apparterrebbero tutte [illegible] nucleo familiare: due genitori e un loro figlioletto. L'auto di Varese stava scendendo verso il fondo valle, quando la frana l'ha travolta: i tre sono le sole vittime finora accertate. [illegible] tratta dei coniugi Silvano e Laura Baroni, e di uno dei [illegible] loro figli. Grave anche lo stato di una donna genovese, Patrizia Zar, che ha riportato lo schiacciamento delle gambe. [illegible] trovava con alcuni amici a bordo di una «Opel» che, accodata ad altre tre o quattro vetture provenienti dal capoluogo ligure, [illegible] procedendo incolonnate in salita verso la cascata del fiume Toce. La frana ha sfiorato le [illegible] vetture, l'ultima non è riuscita a passare ed è stata travolta.

Il bambino è deceduto nell'ospedale [illegible] Domodossola dove era stato trasportato in elicottero insieme [illegible] il fratello, che è [illegible] ricoverato in gravi condizioni. [illegible] alle 14,30, i [illegible] arrivati a Domodossola erano sette. [illegible] se ne attendevano altri.

[illegible] frana, avvenuta nel p[illegible] della cascata del Toce ha travolto auto in transito, [illegible] camion e altre macchine posteggiate. L'«Opel» nella quale so[illegible] morti i tre è [illegible] travolta [illegible] massa di fango e sassi che [illegible] divorato almeno due tornanti [illegible] strada.

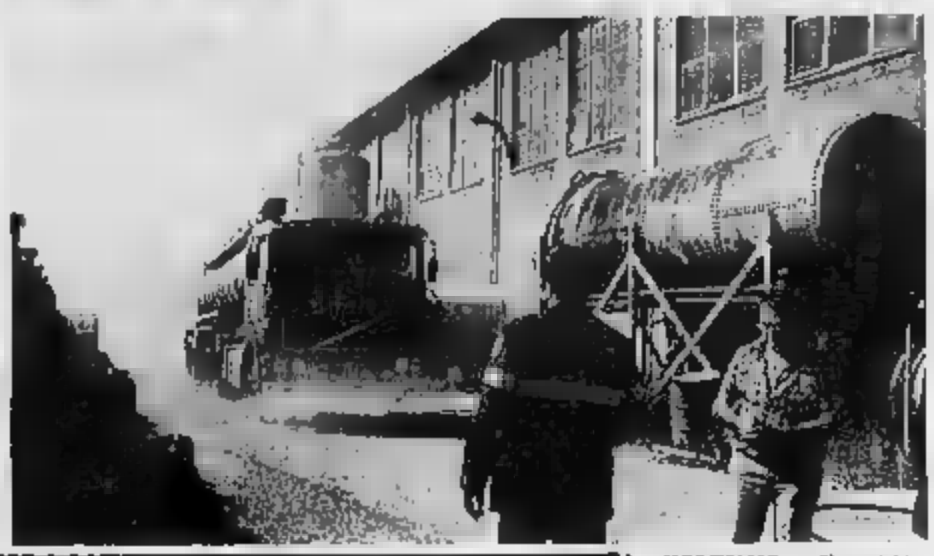
Risulta che i due bambini si chiamino Michele e Mattia, [illegible] è stato ancora possibile stabilire chi [illegible] quello morto.

Alla prefettura di Novara si [illegible] a lungo che il [illegible] fianco [illegible] disgrazia fosse ben più tragica: le prime voci, poi smentite, dicevano che la frana è passata vicina ad una colonia estiva [illegible] ospitati in questi giorni 21 bambini. La [illegible] della frana si [illegible] non molto lontano [illegible] confine svizzero ed è particolarmente [illegible] raggiungerla [illegible] automezzi. I carabinieri di Novara hanno provveduto al trasporto dei feriti con elicotteri.

Secondo le sole situazioni [illegible] Protezione civile a Roma, che ha [illegible]posto una immediata ricognizione sul [illegible] luogo, la [illegible] non è stata provocata dal [illegible] di una n[illegible] bensì da infiltrazioni d'ac[illegible] verificatesi durante [illegible] di ampliamento della rete [illegible]

«Fuga» di 10 mila litri di acido cloridrico, una nube bianca...

PAURA A VOLPIANO



VOLPIANO — Una cisterna da trentamila litri [illegible] una [illegible] circa dieci [illegible] cubi di acido cloridrico [illegible] li a terra nel cortile della «Union Chemical», un'azienda di strada Torino 69 a Volpiano che si occupa di compra-vendita di materie prime per l'industria chimica.

Un po' di paura, a causa della nube bianca che prende alla gola, ma [illegible] più. L'intervento dei [illegible] [illegible] fuoco, necessario perché soltanto con [illegible] autorespiratori è stato possibile avvicinarsi [illegible] cisterna incriminata, ha consentito di rimediare.

«Stavamo scaricando un'autobotte nella [illegible] *cisterna ed avevamo praticamente finito* — [illegible] Giorgio Frezza, amministratore delegato — *quando si è aperto una* [illegible] *nel fondo del serbatoio. Impossibile avvicinarsi* [illegible] *abbiamo dovuto chiamare i vigili».*

I quali vigili hanno raggiunto la [illegible] [illegible] cisterna protetti dagli scafandri [illegible] autorespiratore [illegible] hanno ricollegato il tubo della cisterna all'autobotte, provvedendo [illegible] invertire la funzione [illegible] pompa, in modo [illegible] reimmettere l'acido cloridrico nel camion. In questo modo l'entità della perdita si è ridotta [illegible] molto e, soprattutto, si è potuto procedere [illegible] svuotamento della [illegible].

Intanto con getti d'acqua [illegible] è provveduto a diluire il [illegible] possibile il lago di acido a terra, in modo da ridurne la tossicità, molto appariscente, ma [illegible] troppo pericolosa.

L'«Union Chemical» sorge [illegible] periferia di Volpiano, in[illegible] non ci [illegible] costruzioni [illegible] a distanza ravvicinata.

SUD AFRICA / *La missione Cee con Andreotti parte stasera*

LA POLIZIA SPARA: 15 I MORTI SCIOPERO BLOCCA 7 MINIERE D'ORO

Ieri sera un'accorata protesta

DAL SINODO VALDESE CONTRO L'APARTHEID

Sdegno per l'arresto di Abel Hendrix

[illegible]

TORRE PELLICE — La [illegible] è arrivata come una bomba al sinodo. Hanno arrestato Abel Hendrix, pastore metodista, travolto, come tanti, dai fatti del Sud [illegible]ca. Un arresto che è letto come un'ulteriore provocazione, pe[illegible] si colloca proprio nel momento in cui [illegible]ria si appresta a confrontarsi [illegible] delegazione Cee. La notizia dell'arresto di [illegible] è giunta al sinodo ieri sera, quando i delegati stavano per votare l'ordine [illegible] giorno sui fatti dell'apartheid. I primi commenti rivelano emozione e preoccupazione. Lo storico Giorgio Spini, metodista, membro [illegible] della Tavola Valdese (il [illegible]no delle Chiese evangeliche) ha sottolineato la gravità dell'arresto.

«*Hendrix* — ha detto — *fa parte dell'United* [illegible] *Front, un'organizzazione* [illegible] *rappresenta uno* [illegible] *ramento* [illegible] [illegible] *comprende anche bianchi e che è aliena da metodi terroristici. L'aver colpito gli appartenenti a questo fronte fa raggiungere al governo di Pretoria* [illegible]*li d'una barbarie di stampo nazista*».

Il dramma [illegible] Sud Africa — dove la quasi totalità della popolazione nera appartiene alla Chiesa evangelica, dove i [illegible]ati [illegible] milioni, l'82 per cento dei quali neri (la più grande [illegible] cristiana di colore del mondo) — viene seguito con trepidazione dai partecipanti al sinodo. E ieri, gi[illegible] [illegible] a favore [illegible] Mandela — il leader della lotta [illegible] emancipazione [illegible] neri, [illegible] carcere da più di vent'anni — la preoccupazione trapelava dai volti e dai discorsi. I timori sono stati confermati [illegible] fatti, [illegible] polizia [illegible] Botha che ha di nuovo sparato e arrestato.

Nei giorni [illegible] era finito [illegible] carcere anche il reveren[illegible] [illegible] Boesak, [illegible] dell'United [illegible] Front e con lui altri 27 esponenti dell'organizzazione. Di fronte [illegible] [illegible] fatti, alla notizia di violenze, arresti, uccisioni, è inevitabile che torni alla memoria [illegible] partecipanti al sinodo, e non soltanto alla loro, il sacrificio dei 700 neri, massacrati nel '76 a Soweto, l'enorme bidonville alle porte di Johannesburg.

Fra tanti orrori, si è comunque levata [illegible] voce di spe[illegible]: ne) corso della seduta [illegible] ieri mattina, i membri del [illegible] sono stati informati, telefonicamente, da [illegible] nevra, della pronta reazione del segretario [illegible] Consiglio ecumenico delle Chiese, Emilio Castro, alla notizia dell'arresto del pastore Allan Boesak che è, tra l'altro, presidente di una delle più gra[illegible] organizzazioni ecclesiastiche internazionali, l'Alleanza riformata mondiale. Il [illegible] [illegible] inviato, immediatamente, un telegramma a Botha, chiedendo il rilascio di [illegible] e lo smantellamento del sistema di apartheid.

[illegible] Daniela

JOHANNESBURG — [illegible] delegazione europea — composta dai ministri degli Esteri italiano, lussemburghese e olandese — sta per arrivare a Pretoria, in una [illegible] testimonianza della lotta dei neri contro l'*apartheid*. Fra ieri ed oggi le cronache hanno registrato altri quindici morti.

Quanto al viaggio, c'è stato — com'è noto — il chiarimento dell'ultima ora, quando Andreotti e i colleghi europei hanno spiegato di non voler *interferire* negli affari del Paese [illegible] hanno ottenuto di [illegible]ara [illegible] i rappresentanti [illegible] comunità nere) e il mi[illegible] [illegible] Botha, che ha replicato: «[illegible] *missione è benvenuta*». Resta invece [illegible] dal calendario degli incontri la [illegible] al leader [illegible] Nelson Mandela, in [illegible] da oltre vent'anni, che i tre esponenti Cee — la delegazione è formata dai ministri degli Esteri di Italia, Lussemburgo (Poos) ed Olanda (Van den Broek) — [illegible] chiesto di incontrare.

Mentre si svolgono i preparativi per l'incontro, i neri continuano a morire e ad es[illegible] arrestati. Dodici persone hanno [illegible] la vita [illegible] ieri e stamane negli scontri nella [illegible] [illegible] di Guguletu, [illegible] distante [illegible] Città del Capo e [illegible] *township* meticc[illegible] di Athlone dove [illegible] un massiccio spiegamento di forze di polizia ha impedito una marcia di protesta sulla prigione dove [illegible] trova rinchiuso Mandela. Tre [illegible] [illegible] uccise in scontri avvenuti fra [illegible] 8 e le 9 italiane. Intanto, nella città [illegible]lite di Soweto, polizia e [illegible]li [illegible] sono scontrati [illegible] gli studenti di un liceo [illegible] nel quartiere di Diepkloof. [illegible] forze di sicurezza, dopo [illegible] scontri, [illegible] virtualmente stretto [illegible] il liceo.

Complessivamente i feriti [illegible] disordini [illegible] stati almeno una cinquantina.

In questo clima [illegible] repressione e di paura [illegible] difficile anche reperire [illegible] certe; [illegible] ministro di polizia Louis Le Grange ha vietato [illegible] giornalisti di recarsi nelle città-satelliti intorno a Città del Capo almeno fino a sabato prossimo. Ieri nove giornalisti [illegible] operatori tv erano stati arrestati.

Lo sciopero generale [illegible] minatori neri (oltre quattro[illegible] [illegible] è stato intento scongiurato. [illegible] sindacato ha invitato infatti [illegible] base ad [illegible]ccettare gli aumenti retributi[illegible] proposti dalla «Anglo-american Corporation» e [illegible] «Rand [illegible]», [illegible] due [illegible] giori società minerarie del Sudafrica che danno lavoro a duecentotrentamila addetti.

[illegible] «Anglo-American» e la «Rand [illegible]n[illegible] hanno accettato di concedere ai minatori un aumento salariale del 22 per cento. Le altre tre società operanti nel settore, la «Goldfields», la «General Corporation» e la «Anglo Vaal» non [illegible] disposte ad andare [illegible] il 16,1 [illegible] cento. Di qui la decisione [illegible] sindacato nazionale dei minatori neri [illegible] [illegible] lo sciopero nelle sette miniere d'oro gestite [illegible] queste tre [illegible]

SCONTRO A TERMOLI TRE LE VITTIME 50 I FERITI

POGGIA — Tre persone sono morte e più di 50 sono rimaste ferite in un incidente stradale sulla statale 16 [illegible] San Severo e Termoli. Nell'incidente [illegible] rimasti coinvolti due pullman targati Foggia e due autotreni, uno [illegible] Teramo, l'altro [illegible] [illegible] accorse immediatamente [illegible] pattuglie [illegible] polizia stradale e autoambulanze [illegible] tutti gli ospedali vicini.

Morti o feriti (che erano a bordo del primo pullman, il [illegible] ad [illegible] coinvolto nell'incidente) sono tutti di Stornara [illegible] erano [illegible] ad un soggiorno climatico a Cervia (Ravenna) organizzato dal Comune.

Le vittime sono tre donne: Giulia Lionetto, di 72 anni, Maria Lonuccio, di 65, e Laura Caputo, [illegible] I feriti complessivamente sono una cinquantina (per sei i medici si sono riser[illegible] la prognosi). Al[illegible] [illegible] sono [illegible] medicati e [illegible] dimessi, molti altri, però, [illegible] stati trattenuti [illegible] ospedale.

Secondo una prima ricostruzione [illegible] duto, l'incidente sarebbe [illegible] originato [illegible] scontro fra i due autotreni. Uno dei due (non si sa se quello [illegible]gato Teramo o Bari) era fermo al margine della corsia di destra, a luci spente, ed è stato tamponato dall'altro. Il rimorchio di quest'ultimo, in [illegible] all'urto, è finito di traverso sulla [illegible] qualche attimo prima che transitasse la prima delle due corriere (entrambe della ditta di Ponzo [illegible] Ortanova) [illegible] turisti [illegible] Stornara, diretti in Romagna. Il conducente — [illegible] quale [illegible] si conosce il [illegible] — non è riuscito ad evitare lo scontro. Quello del secondo, in extremis, [illegible] impedito [illegible] [illegible] [illegible] venisse coinvolto nell'incidente. A quanto [illegible] è appreso, sulla prima autocorriera avevano preso posto [illegible] [illegible], mentre sull'altra i più giovani.

Sul posto sono intervenute pattuglie della polizia stradale e [illegible] carabinieri per accertare eventuali responsabilità degli [illegible] del mezzo.

CATTURATA LA BANDA DEL MAXI-FURTO NEI CAVEAU DI BARCELLONA

[illegible] — Otto arresti sono stati compiuti in [illegible] per il furto [illegible] caveau della banca Hispano-Americana di [illegible] dove furono vuotate oltre [illegible] cassette di sicurezza. In pratica la polizia italiana, operando in collaborazione [illegible] quella spagnola che ha mandato dei funzionari a Roma, [illegible] quasi l'intera banda che [illegible] compiuto il colpo. Le indagini si [illegible] sviluppate a [illegible] dove i funzionari della Criminalpol hanno seguito le piste che hanno portato sullo [illegible] della [illegible]. Nell'operazione sono state impegnate anche l'Interpol e le squadre [illegible] [illegible] alcune città [illegible].

L'operazione contro la banda che ha compiuto il furto è ancora in corso sia in Italia sia in Spagna. Fra gli arrestati vi [illegible] cittadini italiani e spagnoli. Nel corso delle indagini svolte [illegible] [illegible] anche con il nucleo di polizia tributaria sono emersi elementi che avrebbero confermato [illegible] partecipazione [illegible] furto di Andrea Tranchina. Il pregiudicato che qualche giorno dopo il colpo fu bloccato a Roma [illegible] [illegible] di finanza [illegible] [illegible] tasca valuta straniera per alcune decine di milioni di lire. [illegible] [illegible] dell'operazione, in Italia e in Spagna, sono state recuperate banconote e altra ro[illegible]

Tagliando per partecipare al sorteggio Inter

n° fortuna

(lo trovi sulle cartoline nella pagina delle spiegazioni)

nome cognome

indirizzo città

prof. telefono

Ritagliate il tagliando, compilatelo e stampatelo e speditelo (anche più tagliandi in una busta) a: **Stampa - Bingo 3 - 10126 Torino**, oppure imbucatelo nelle apposite collocate
— **Il salone La Stampa, via Roma 80 - Torino**
— **Coin, via Lagrange 47 - Torino**

ATTENTI AL REGOLAMENTO: da lunedì 26 agosto a sabato 31 agosto Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline del Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 del 10 settembre 1985. Questo giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 settembre 1985.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalisti e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO
2 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000
4 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000
8 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000
11 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L.100.000

LA FAVOLOSA TOMBOLA DI STAMPA SERA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

Aut. Min. D. M. n. 4/2/7081 del 18-5-1985

Un poeta contro l'indifferenza

«PER GLI HANDICAPPATI PIU' LIBERTA'

Innocente Foglio ha anni. Scrive poesie. Che lo hanno reso famoso perchè belle. Ma una spinta alla celebrità gliel'ha anche data Eugenio Montale. Ha detto di lui: *«E' un poeta di sensibilità straordinaria temperato dolore inevitabilmente trasmette sui suoi versi»*.

La poliomielite ha infatti reso sofferta, ma al tempo stesso ricca di maturità, la vita di Innocente che ha gravi difficoltà deambulatorie, ma non è bloccato su un letto e costretto a servirsi di una carrozzella. Di questo suo relativo «vantaggio» ha voluto approfittare per dedicarsi con forza alla lotta contro le barriere architettoniche: il problema sul quale Foglio ed un gruppo di altri giovani disabili di tutta Italia focalizzano il loro intervento *«volutamente fuori* dalle *elettorali delle grandi associazioni degli handicappati»*.

Dopo un viaggio di studio in Provenza, per contattare un gruppo di handicappati che lavorano nei campi di lavanda, Innocente Foglio partirà nei prossimi giorni con gli altri del suo gruppo per un «giro d'Italia» delle radio e dei giornali allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di abbattere le barriere che impediscono l'accesso degli handicappati alla vita relazionale. Le barriere sfuggono all'attenzione dei cosiddetti normali. Eppure qualunque angolo delle difficoltà che incontra quando deve arrampicarsi su per gli scalini di un autobus.

«Uno scalino non è equivale ad un muro per una persona normale. *Dall'altra parte del muro non si sa. Per gli handicappati non c'è libertà. E dove non c'è libertà per le minoranze non c'è vera libertà per nessuno. Il Comune di Torino ha speso due miliardi per i buoni-taxi. Con gli stessi forse possibile attrezzare di piattaforme mobili tutti i mezzi pubblici»*.

Probabilmente sì. E allora ci si accorge che il problema non è quello di «aggirare» le barriere architettoniche, ma proprio di abbatterle, anche culturalmente. I buoni per i taxi, una buca delle lettere bassa (alle poste in via Nizza) o un paio di gabbiotti telefonici ad altezza di carrozzella (a Porta Nuova), costituiscono un segnale, anche importante, sono iniziative che non vanno alla radice del problema. Smussare i gradini di un gran numero di marciapiedi, come è stato fatto a Torino, sarebbe un esempio in positivo, spesso purtroppo vanificato dagli automobilisti che parcheggiano impunemente le loro vetture occupando questi spazi.

Innocente Foglio vive a Carmagnola *«dove i nostri problemi sono minori: la gente, gli amici ci sono più vicini. In una grande città come Torino è diverso. C'è più netto tra chi è normale e chi non è. La gente apparentemente è sensibile, ma si limita spesso di carità pelosa. E le istituzioni si ammantano di ogni intervento come di un fiore all'occhiello. Negli istituti dove stato ricoverato per parte della vita si dormiva nel letto che una targhetta segnalava regalato vedova mendator tale, e si giocava al calcio balilla regalato dal cavalier falsitro. Anche quando mi hanno dato un lavoro, mi hanno fatto pesare che erano stati costretti a farlo. Pietà ed elemosina: sono questi i canoni che regolano costantemente il nostro approccio la civile»*.

Innocenza Foglio e i suoi amici credono davvero le barriere architettoniche cadranno, grazie magari ad un giro per radio e giornali? *«Io credo molto nei bambini* — risponde Innocente —, *nella loro fantasia. Nei disegnini a scuola, durante il tanto celebrato Anno dell'handicappato, illustravano le carrozzine appese alle gru o con gli jet. Sono loro i tecnici di domani. Negli adulti credo poco: loro a Stresa in un convegno su questi temi non ci hanno neppure fatto parlare. Parlavano di handicap, ma il loro scopo era una sfilata di eleganti signore»*.

«Il nostro è un partito — spiega Foglio — *che non ha bisogno di campagne elettorali. Tutti gli anni, specialmente in questa stagione gli incidenti in moto, il numero si ingrandisce»*. Tuttavia chi ha potere decisionale, nella società «civile», si ostina a non tenere in conto che da un giorno all'altro potrebbe trovarsi anche lui drammaticamente proiettato al di là di quel muro-gradino e che col tempo lo sentirà diventando vecchio.

s. rol.

Gli handicappati con sedie a rotelle hanno poche possibilità di usare i mezzi pubblici

Aumenterà il biglietto

RIPRENDE SERVIZIO DI BUS A SETTIMO

Finite le lunghe ferie anche per il bus di Settimo. Da lunedì prossimo riprenderà il servizio circolare urbana dopo due mesi di interruzione. Anche se nel periodo estivo è nota una netta diminuzione degli utenti la soppressione dell'autobus da parte dell'assessorato ai Trasporti provocato proteste e polemiche. In compenso però il Comune ha risparmiato qualche decina di milioni non certo florido bilancio dell'azienda.

Istituita due anni fa circolare urbana ha completato all'inizio dell'85 il suo percorso intorno alla città raggiungendo anche i quartieri più periferici di via Moglia e Fornaci. Consiglio comunale, tra maggioranza e opposizione, ci sono state spesso polemiche sull'utilità del servizio e soprattutto sulla economicità di gestione che presenta per un passivo di circa 177 milioni pur considerando che da quando è stato completato l'anello intorno alla città gli utenti sono in continuo aumento.

anno sono venduti oltre sessantamila biglietti, oltre a 8 mila abbonamenti per un totale di 63 milioni, che sottratti a 239 milioni del costo esercizio danno appunto un di 177 milioni.

«E' una cifra inferiore — dicono all'assessorato ai Trasporti — *al passivo che sopportano altri Comuni con lo stesso abitanti di Settimo. Consideriamo anche che il municipio, con l'entrata in funzione della circolare urbana che trasporta anche gli studenti, ha risparmiato qualche decina di milioni con la soppressione della scuolabus»*.

Pur con grosse difficoltà di bilancio la giunta ha garantito anche per il prossimo anno il servizio dell'autobus, ma quasi certamente ci sarà ritocco del prezzo del biglietto che passerebbe da 400 a lire, mentre resterebbe invariato l'abbonamento mensile a 8 mila lire.

Gli effetti pratici della riduzione del tasso di sconto

DA LUNEDI' IL DENARO RENDERA' MENO

Crediti più = buon mercato, depositi poco redditizi

I *flash* d'agenzia si sono inseguiti per tutto il pomeriggio di ieri: *«Il Banco di Napoli ha convocato d'urgenza il comitato per il credito...»*. *«La Cariplo ha deciso di ridurre i tassi su tutti gli impieghi...»*. *«La Cassa di Risparmio di Firenze ha stabilito la riduzione dal 17 al 16 per cento...»*. *«L'Istituto Bancario San Paolo di Torino procederà ad una con dei tassi di interesse...»*. *«La Banca Commerciale Italiana ha di aver diminuito dell'uno per cento...»*. *«Il Banco di Santo Spirito ha deciso di ridurre di un punto i tassi attivi e ...»*.

E fino a sera, con elenco sempre più lungo di banche che si allineavano prontamente ai suggerimenti del presidente del consiglio Craxi.

La prima era stata la Banca Nazionale del Lavoro e via via seguite tutte le principali aziende di credito italiane.

A Torino l'Istituto Bancario San Paolo ha diramato, dopo un paio d'ore di ripensamenti, un comunicato di due righe annunciando per domani la riunione dei propri organi deliberativi.

La Cassa di Risparmio, il cui comitato direttivo si riunisce anch'esso domani, ha però già fatto sapere che ridurrà di un punto i tassi attivi (vale a dire il costo del denaro per chi lo chieda in prestito) e tutti gli altri in scala.

La Banca Sella, una delle principali *private*, riunisce il proprio consiglio oggi, e la decisione di ridurre dovrebbe essere scontata. Ma che cosa succederà, in pratica, dal 1° settembre?

«L'adeguamento dei tassi non è automatico in tutti i casi. Ci sono convenzioni con aziende o privati che noi continueremo a rispettare e condizioni di miglior continueremo ad onorare — afferma il capo ufficio studi della di Risparmio di Torino, dott. Massaglia —. La riduzione del top rate ed i tassi alla clientela caleranno di un punto. qui si parla attivi, di incassati banca. passivi, vale a dire quelli che noi paghiamo al cliente non è detto che calino altrettanto. Normalmente, anzi, assai meno».

«Questo abbassamento del tasso di sconto — dice ancora Massaglia — non è che ci abbia colto di sorpresa. Già da tempo i grossi clienti delle maggiori banche riuscivano a spuntare tassi inferiori. In pratica si tratta di adeguarsi ad una realtà già esistente».

La manovra per favorire la ripresa degli investimenti e per scoraggiare il «congelamento» dei quattrini in conti correnti bancari. E' la seconda riduzione di quest'anno: la prima si era verificata in gennaio.

La Banca Commerciale, ad esempio, oltre alla riduzione, afferma che, «come di consueto, condizioni più favorevoli sono applicate alle operazioni di tipo mercantile della migliore clientela: sovvenzioni su benestare, sconti portafoglio commerciale, anticipi su ricevuto».

Anche l'amministratore delegato Banco Roma, Ercole Ceccatelli ha detto che «già noi soci il costo del denaro registrato di fatto delle diminuzioni anche di non vi era stato riscontro».

«Le grandi banche — dice Nerio Nesi, pre Nazionale del Lavoro — erano già pronte. La tendenza europea è questa. In Italia l'incertezza di questi mesi ha posto la gente in una posizione di attesa, facendo lievitare gli impieghi bancari del risparmio, invece di dirottarli su altre forme. Così i depositi sono più alti del normale: è importante, a questo punto, e ci accingiamo a farlo, ridurre anche i tassi passivi, vale a dire quelli che noi paghiamo alla clientela. Ciò va a disincentivare la stagnazione del denaro e favorisce gli investimenti».

Per il cittadino normale, non capitano d'industria e non miliardario, la situazione è questa: i suoi depositi in banca gli renderanno (dallo 0,3 allo 0,5 in meno sul tasso di interesse attuale). Nelle intenzioni del governo e delle autorità monetarie questa diminuzione degli utili dovrebbe scoraggiare la gente dal lasciare «fermi» i risparmi in banca. La richiesta di soldi agli istituti di credito costerà meno anch'essa, scendendo al 16 per cento «ufficiale», ma in molti anche al 15 per clienti di particolare riguardo e per operazioni molto grosse. Tutti gli costi bancari subiranno comprese fra lo zero e l'uno per cento a seconda delle banche e dell'importanza del cliente. Quella di ieri è la seconda riduzione del tasso di sconto, quest'anno. La prima, di un punto, scattata il 4 gennaio e secondo l'autorità monetaria aveva sortito effetti positivi.

Mauro Beno

Salone **LA STAMPA**
Via Roma 80
Telefoni 517.038
535.834 - 535.113

- *specchio dei tempi*
- *abbonamenti*
- *copia arretrate*
- *pubblicità Publikompass*
- *Poligrafico dello Stato*
- *Gazzetta Ufficiale*
- *prevendita biglietti*

STAMPA SERA

Michele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bruscolo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferraris (presidente), Luigi Bernardi, Giovanni Perissinotto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimenti tipografici: Fotosa La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 5-12-1964

FOLLA RECORD ALLA FIERA DI CHIVASSO MA LE NOVITA' DELLA TECNOLOGIA SONO TROPPO CARE PER I CONTADINI

Si è svolta ieri a Chivasso la tradizionale fiera mercato al Angelo Carletti, patrono della città. Oltre 40 mila persone in una splendida giornata di sole hanno invaso vie e piazze per visitare la rassegna co ciale.

un'area di circa mila metri quadrati, tra piazza d'Armi e le vie intorno al foro boario, già da martedì scorso, sono affluiti migliaia di mezzi agricoli provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Hanno destato molto interesse da parte dei coltivatori, in modo particolare le ultime novità, però gli acquisti alla fine sono stati scarsi.

Di contorno un'esposizione di lombrichi e nuove varietà di piante e sementi. «Nonostante per l'agricoltura si siano attrezzature sempre più sofisticate — dice l'assessore all'Agricoltura del Comune di Chivasso, Giovenale Cena — i contadini incontrano sempre più notevoli difficoltà a rinnovare i macchinari per i costi elevati e sempre in continuo aumento. Sta diventando quasi insostenibile far fronte ai finanziamenti regionali con tassi del 13%, per non parlare dei crediti privati si aggirano intorno al 18-20%, che provocherebbero il crollo dell'azienda.

«Se da un lato si sta anche verificando il continuo prodotti primi — continua Cena — dall parte il prezzo del bestiame, del mais e del granoturco è invariato da anni».

Nel recinto del foro boario piazza d'Armi si è anche svolta la 30ª mostra mercato dei bovini d'allevamento, facendo registrare una presenza di 400 capi oltre ad un centinaio di cavalli sportivi e

I prezzi: le rosse belga state vendute a vista intorno a 2 milioni 500 mila cadauna; quelle bianche e nere 8 milioni e 200 mila; torelli belgi 1 milione 500 mila; vacche piemontesi 8 milioni, ed i cavalli dai 2 milioni e 500 mila ai 5 milioni.

Il primo premio assoluto è andato alla Coboval delle Valli di Lanzo per una pezzata rossa di oltre 5 quintali. Altri premi sono stati consegnati all'allevatore Luigi Abbà, di Montanaro, per quanto riguardava le vacche di razza piemontese, mentre per i torelli importazione belga e francese, è stata premiata l'Ibabat di Crescentino.

«Malgrado i costi elevati e le varie difficoltà che incontrano al giorno d'oggi i commercianti nel trasporto — afferma il direttore del foro boario chivassese, dott. Loris Artis Alesina — l'afflusso dei capi, in occasione della fiera è stato notevole e di pregiata qualità».

SINODO / Giuliana e Letizia parlano del problema

DONNA E SACERDOTE OGNI GIORNO E' BATTAGLIA

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — La donna sacerdote: una possibilità che la Chiesa cattolica non ha mai voluto prendere in considerazione. La donna pastore: una realtà che la Chiesa protestante vive, ormai, da anni. Anche se c'è voluta battaglia, anche se la decisione di ammettere al ministero pastorale le donne è stata sofferta, meditata, dibattuta.

Nella Casa Valdese i membri del sinodo stanno discutendo gli ultimi argomenti. Fuori, sedute nel giardino verde e fiorito, due donne ci parlano della loro esperienza. Giuliana Gandolfo, pastore da otto anni, e Letizia Tomassone, pastore da quattro giorni. La stessa voglia di fare, la stessa meta raggiunta, per strade diverse.

Giuliana è una donna coraggiosa, molto sensibile, con una vita non semplice alle spalle e molte difficoltà superate. Fu la prima studentessa ad essere ammessa, nel '50, alla facoltà valdese di Teologia a Roma. «*Mi potei iscrivere perché il sinodo del 1850 aveva detto che anche le donne potevano accostarsi a questi studi*».

Ma, anche nella Chiesa protestante, il ruolo maschile era predominante.

Durante la guerra, i pastori chiamati al fronte avevano lasciato il posto alle donne che avevano provveduto a mandare avanti le comunità. «*Tornati dalla guerra, però — dice ancora Giuliana —, tutti avevano ripreso il loro posto. Ma le comunità si erano ribellate a questo modo di agire e avevano osservato che il lavoro svolto dalle donne era stato buono quanto quello degli uomini*».

Il mondo protestante, sempre attento alle innovazioni sociali, decise di analizzare il problema e il sinodo del '53 aprì la strada al ministero pastorale femminile. «*Con qualche riserva, però. Si tentava di indirizzarci verso attività e servizi ausiliari nella Chiesa. E questo — spiega Giuliana — non mi andava affatto bene. Risposi che se avessi voluto fare la suora mi sarei comportata diversamente. No, volevo svolgere un'attività diversa ed ero ben decisa a combattere*».

Nel '54 termina gli studi di Teologia. Ma la Chiesa non è pronta ad avere un pastore donna. «*Così, per tre anni, lavorai come aiuto pastore, per quando gli stessi titoli dei miei colleghi*».

Giuliana, intanto, si è sposata. In seguito arriveranno due figli, un maschio, che oggi ha 26 anni e una femmina che ne ha 22. La Chiesa protestante, a quel tempo, chiedeva il nubilato per le donne che volevano dedicarsi a quel ministero.

«*E mi trovai in una scomoda posizione — continua Giuliana — perché mio marito non vedeva di buon occhio il fatto che mi dedicassi a questo lavoro. Così, a malincuore e senza troppa convinzione, lasciai l'attività pastorale*». Passano gli anni, il movimento delle donne prende consistenza. «*E anche grazie a questo appoggio esterno — dice Giuliana — la nostra causa ebbe successo. Il sinodo del '52 riconobbe che non c'erano particolari ostacoli al ministero pastorale femminile. Passò ancora un po' di tempo e il mio matrimonio finì in separazione. Tornai a chiedere di poter fare ancora il pastore. La risposta della Chiesa mi raggelò: ma come, mi dissero, se sei appena separata? Da notare che, in quel momento, c'erano ben due miei colleghi divorziati*».

Tant'è, Giuliana non molla. Anni difficili, scoraggiamenti, giorni di stanchezza e di sfiducia. «*Fui aiutata moltissimo da amici e amiche, molti dei quali al di fuori della Chiesa protestante. E, finalmente, nel '76 mi fecero ripetere l'anno di prova, stabilito dalla procedura. Poi, nel '77, fui consacrata pastore. Qualcuno, ogni tanto, mi dice che sono polemica e io rispondo: ringraziate che lo sono, certe cose le ho ottenute anche per gli altri*».

Giuliana Gandolfo è stata pastore valdese a Torino fino all'anno scorso, in una chiesa con 3 mila persone. Da quest'anno è stata trasferita a Verona.

La regola dice che il massimo di permanenza di un pastore nello stesso posto è di quattordici anni. Letizia Tomassone ascolta parlare la collega più anziana. La stessa aria combattiva la si ritrova nei suoi occhi che domenica, nel tempio, al momento della consacrazione, brillavano di sicurezza e di emozione.

«*Dapprima — racconta — mi ero iscritta alla facoltà di Teologia con l'idea di fare il pastore. Poi arrivò la crisi: non era un tentativo di trovare un ruolo maschile, un ruolo di potere? Abbandonai gli studi e incominciai a lavorare in una comunità metodista di Savona. Lì capii che la mia strada era quella, che il trattava di una professione come le altre e ripresi gli studi*».

La passione per la ricerca teologica è grande e Letizia si laurea con una tesi dall'argomento piuttosto delicato: «*Terroristi in carcere: la giustizia dello Stato e la concezione teologica della giustizia*». Cresciuta con il movimento studentesco, ha fatto le sue scelte e adesso, dopo aver terminato gli studi per conseguire il dottorato in Francia, svolgerà la sua attività di pastore a Genova, fra un anno.

Letizia, che cosa differenzia l'attività di pastore da quella di assistente sociale? Quale parte è lasciata alla fede, al misticismo? «*Il discorso della vocazione è un fatto personale che non deve andare a giustificare tutte le azioni. Certo che mi sento "chiamata", ma soprattutto voglio fare. E, inoltre, penso che sia giusto mantenere ben distinta la mia professione dalla mia vita privata. E su quest'ultima la chiesa non ha il controllo. Ovvio che la mia vita privata il dovrà svolgere secondo l'etica che mi ho portato a questa vita piuttosto che ad un'altra*».

Daniela Daniele

Caselette: delitto del carbonizzato

IL MANDANTE ELIMINATO DALLA VITTIMA?

Il mandante è stato assassinato dalla vittima prima che i killers portassero a termine il «contratto». Questa è la ricostruzione del duplice omicidio Saraceno-Fierro, fatta dal sostituto procuratore della Repubblica, Diana De Martino, e dal giudice istruttore, dottor Poggi.

I killers, in carcere da due anni, sarebbero due piccoli rapinatori: Angelo Alosi, 25 anni, via delle Primule 58, e Lino Poletti, 33 anni, via Cottolengo 25 bis. Il mandante sarebbe Angelo Saraceno, scomparso due anni fa, quando aveva 46 anni. La vittima designata, Tony Fierro, 22 anni, sarebbe riuscita ad ucciderlo prima che Alosi e Poletti lo assassinassero. Movente del delitto Fierro: era un informatore della polizia.

Si tratta di una ricostruzione suggestiva, che non ha nulla da invidiare a un giallo d'autore. Rimangono, però, alcuni punti oscuri che potrebbero essere chiariti nel corso del dibattimento. Ad esempio, il corpo di Saraceno non è stato mai ritrovato e sulla sua effettiva morte rimangono ancora dei dubbi.

Fierro e Saraceno sono stati soci in parecchi affari fino a quando è capitato qualcosa che ne ha fatto due nemici mortali.

Tony Fierro è stato un «enfant prodige» della malavita torinese. A soli diciannove anni si mette in evidenza per una sparatoria e comincia a gravitare nel «clan dei catanesi». E' in questo ambito che conosce Angelo Saraceno, titolare, allora, di un bar in corso Taranto. Nel '79 Fierro è in carcere e riesce ad ottenere la semilibertà dimostrando che lavora nel bar di Saraceno.

Il 14 dicembre, assieme ad altri detenuti in semilibertà, tenta l'assalto alle buste-paga del Lingotto. Il colpo fallisce ed uno dei rapinatori viene arrestato all'interno dello stabilimento: Giuseppe Campicelli, 35 anni.

Anche questa volta, come in numerosi casi precedenti, Fierro, in carcere, ci rimane poco. Altrettanto vale per Saraceno.

Nell'81, in corso Sebastopoli 147, a metà dei frequentatissimo mercato, c'è una gioielleria vuota: «Tamara». Fierro e Saraceno decidono di rilevarla. Nell'82 Saraceno esce dalla «Tamara» ed al suo posto entra un idraulico che, probabilmente, è un suo prestanome perché Fierro e Saraceno continuano a concludere affari in società.

Nel febbraio dell'83 Fierro viene fermato al volante di un'auto rubata e nuovamente arrestato. Il 28 marzo la gioielleria «Tamara» viene assaltata. Tre giovani rapinatori si fanno consegnare sessanta milioni di gioielli da Barbara Pisio, fidanzata di Fierro, che gestisce il negozio.

Secondo gli inquirenti sarebbero stati Poletti, Scordino, e Alosi a compiere la rapina su ordine di Saraceno. Al processo, però, Poletti e Scordino sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Alosi e Saraceno sono stati assolti per insufficienza di prove.

Certo che chi ha compiuto la rapina non ignora che Fierro è uno dalla platola facile e che in carcere ci rimane sempre poco.

Puntualmente il rapinatore esce dal carcere e decide di riaprire la gioielleria assieme a Saraceno. Possibile che non sapesse che era lui il suo nemico?

Pochi giorni prima di essere ucciso, una domenica, va al carcere di Saluzzo assieme alla fidanzata. Da una finestra riesce a parlare con Campicelli, ancora in carcere per la tentata rapina al Lingotto e gli dice: «Mi stanno montando la bicicletta. Cerca di fermarli». In gergo significa: «Vogliono uccidermi».

Il 20 luglio Fierro compra, da una rappresentante di gioielli, tredici orologi. Sei di questi saranno trovati, l'indomani, a Caselette, nell'auto bruciata in cui c'è il cadavere carbonizzato del rapinatore. Gli altri vengono trovati in casa di Saraceno.

Gli costui si perdono letteralmente le tracce, fatto che potrebbe confermare la versione secondo la quale sarebbe stato assassinato. Ma la cosa più sorprendente è che, ad ucciderlo, sarebbe stato Tony Fierro perché aveva saputo che era Saraceno quello che gli stava «montando la bicicletta» perché era convinto che lui fosse diventato un informatore della polizia. Alosi e Poletti, però, i due killers ai quali Saraceno avrebbe dato l'incarico di uccidere Fierro, avrebbero portato a termine l'incarico anche dopo che la vittima aveva assassinato il mandante.

Antonio Fierro ucciso a Caselette e Angelo Saraceno, pregiudicato ricercato per il delitto

L'incidente a Monteu da Po

SI UCCIDE IN AUTO CONTRO UN MURO

La vittima, 41 anni, andava forse a Chivasso quando ha perso il controllo dell'auto. Malore improvviso o colpo di sonno

Incidente mortale, stamane verso le 6, sulla statale 590 della Val Cerrina nel pressi di Monteu da Po. Una Fiat Ritmo 65 guidata da Osvaldo Mascherana, 41 anni, abitante a borgata Serra 3, Lauriano Po, che viaggiava in direzione di Chivasso, per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Cavagnolo, ha invaso la corsia opposta andando a sbattere a gran velocità contro il muretto di cemento della stazione di servizio Mobil.

L'urto è stato molto violento. Il Mascherana è rimasto incastrato fra le lamiere contorte della sua Ritmo. A prestargli i primi soccorsi sono intervenuti alcuni abitanti delle case vicine svegliati dal fragore ma purtroppo non c'è stato più nulla da fare: l'uomo è morto sul colpo.

Per estrarre il cadavere dall'auto è stato poi necessario l'intervento dei vigili del fuoco arrivati subito da Chivasso e da Torino. La polizia stradale e i vigili urbani stanno cercando di ricostruire la dinamica esatta dell'incidente: non è escluso che le cause debbano attribuirsi ad un malore o forse ad un colpo di sonno.

Osvaldo Mascherana

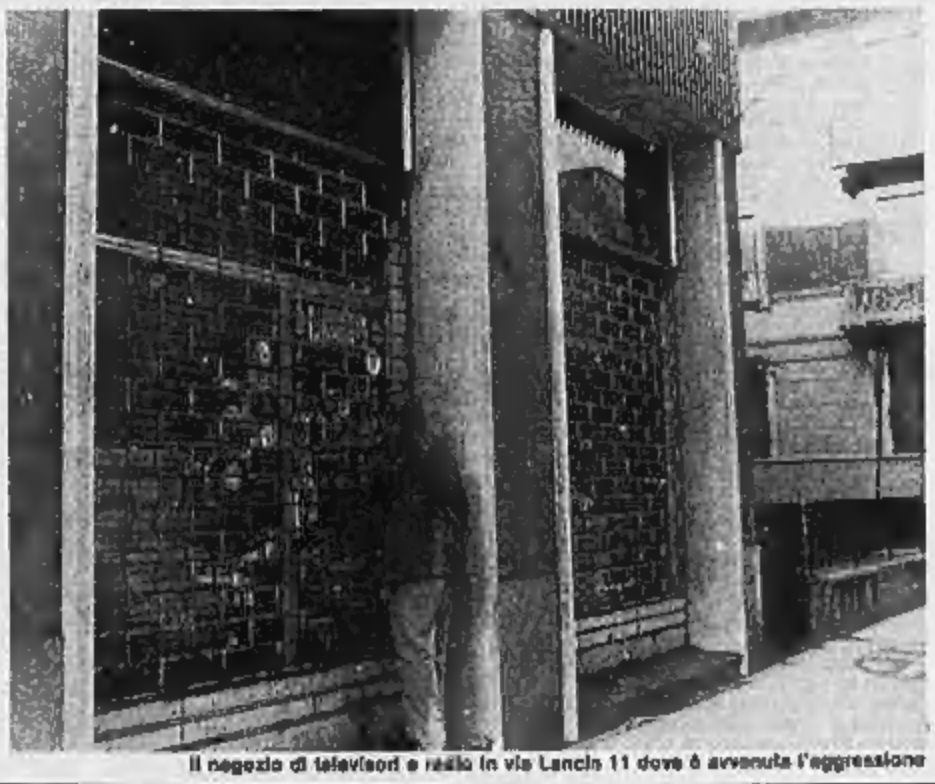
Vittima un tecnico antennista aggredito in via Lancia 11

LEGATO E IMBAVAGLIATO NEL NEGOZIO

Una pattuglia anticrimine dei carabinieri lo libera

I carabinieri hanno messo in atto un piano d'emergenza anticrimine per bloccare la ripresa, post-vacanze, dei malviventi. I successi non mancano. Il risultato più significativo la scorsa notte in via Lancia 11. Tre giovani, per il sopraggiungere di una pattuglia di carabinieri, hanno dovuto abbandonare la refurtiva che avevano appena rapinato al tecnico antennista e riparatore di televisori Andrea Ginepro, di 38 anni. L'uomo recentemente aveva già subito un furto. Per difendersi dai ladri aveva blindato la serranda del suo negozio laboratorio in via Lancia 11, angolo via Entracque, affidando anche alla «Argus» un servizio di sorveglianza notturno. Ma ieri sera, dopo la mezzanotte, nel locale dove si trattiene spesso per le riparazioni, tra un passaggio e quello successivo dei vigili notturni, il Ginepro ha ricevuto la visita dei rapinatori.

I tre, armati di coltelli, hanno avuto facilmente ragione del tecnico bloccandolo con legacci e cerotti. Poi, con calma, si sono impossessati di un televisore a colori, di uno in bianco-nero, tre stereo, caricando il tutto su un'auto rossa. La pattuglia dei carabinieri è arrivata alle loro spalle. I rapinatori hanno fatto in tempo ad eclissarsi abbandonando però la refurtiva. Andrea Ginepro è stato trovato dai militari legato ad una sedia. Liberato dalle corde ha potuto ritrovare quanto avevano cercato di portargli via.



Il negozio di televisori e radio in via Lancia 11 dove è avvenuta l'aggressione

La pattuglia delle «gazzelle» impiegate assieme a personale del nucleo operativo nel corso della notte hanno anche compiuto cinque arresti: per furto è finito in carcere Diego Frara, 32 anni, via Rieti 31; Emanuele Gagliardi, 25 anni, via Pergolesi 139/1 e Gerardo Ciminiello, 20 anni, via Botticelli 186, sono stati sorpresi mentre rubavano alle auto posteggiate in via Cravero; le manette sono scattate per due spacciatori di droga. A Giuseppe Riso, 28 anni e Vito Balsamo, 25 anni, entrambi di Nichelino, con l'eroina i carabinieri hanno sequestrato un milione e mezzo in contanti e l'attrezzatura per la confezione delle razioni che avevano appena spacciato a dei tossicomani, come loro, verso le 23 in via Negarville.

Operaio addetto alla manutenzione dei binari si ferisce stamane alla stazione Dora

INVESTITO DA UN LOCOMOTORE DI UN MERCI

Stava lavorando e non ha sentito i fischietti della squadra di vigilanza

Luciano Tagliani, 53 anni, operaio addetto alla manutenzione dei binari, è stato colpito di striscio questa mattina alla stazione Dora dal locomotore di un merci. Il lavoratore ha riportato una ferita lacero contusa alla testa.

L'uomo è manovale della ditta Valterra di Neri Ligure, appaltatrice delle Ferrovie dello Stato: stamane alle 8,30, lavorava con una trentina di altri operai al chilometro «5» della linea ferroviaria, duecento metri fuori dalla stazione Dora in direzione di Porta Susa. Gli operai sostituivano alcune traverse e si occupano della manutenzione dei binari. Quando un treno merci, diretto a Torino Stura, è transitato lentamente sul terzo binario, la squadra di vigilanza ne ha segnalato con i fischietti l'arrivo. Gli operai si sono spostati, ma Luciano Tagliani è stato colpito di striscio dal locomotore ed è stato sbattuto in terra. I rilievi sono stati compiuti dalla Polizia Ferroviaria. I responsabili della ditta da parte loro hanno attribuito l'incidente alla «*distrazione*» dell'operaio.

Rino Giangrande, della Filt-Cgil, spiega: «*Ogni anno in Italia nelle Ferrovie dello Stato abbiamo venti morti e centinaia infortuni. Ma quello di questa mattina, poiché si tratta di un dipendente di una ditta appaltatrice, non rientrerà nelle nostre statistiche, come anche gli incidenti, mortali o no, ai passaggi a livello. E' proprio per avere un quadro più esatto della situazione che come sindacato abbiamo chiesto che anche questi dati siano statisticamente rilevabili*». L'obiettivo per il sindacato, avendo un quadro più preciso della situazione è di arrivare a prevenire gli incidenti. Un operaio può distrarsi perché stanco. Ed in questo caso ad ucciderlo o ferirlo non è la fatalità.

La stazione Dora dove stamane un operaio è stato investito

Carmagnola: produttori infuriati per il prodotto svenduto a 100 lire il chilo

CROLLANO I PREZZI PER I PEPERONI MA IN NEGOZIO COSTANO SEMPRE CARI

A Carmagnola, continuano le proteste dei produttori di peperoni per il crollo dei prezzi all'ingrosso. Al mercato ortofrutticolo di piazza Italia ogni giorno vengono scaricati quintali di ortaggi che vengono «svenduti» a 100 e perfino a 80 lire al chilogrammo.

Dovunque si vedono facce furibonde, c'è chi dà la colpa alle industrie conserviere che «tirano» sul prezzo, chi ai commercianti all'ingrosso che fanno altrettanto.

La sovrapproduzione, circa il 50 per cento in più rispetto all'anno scorso (150/200 quintali per oltre un migliaio di giornate di terreno coltivato) e la maturazione accelerata del prodotto dovuto al bel tempo e alle alte temperature di luglio e di agosto, hanno provocato l'immissione sul mercato di un'eccessiva quantità di peperoni in un arco di tempo breve, causando la caduta dei prezzi.

Di contro, aumentano i costi di produzione e quelli di raccolta (circa 500 lire al chilogrammo). Intanto nei negozi, i consumatori spendono 1500/2000 lire per comprare un chilogrammo di «quadrati».

La situazione è difficile e la cooperativa «Solidarietà Tre» (vi fanno parte una quarantina di produttori del Carmagnolese) si sforza di smaltire le maggiori quantità di prodotto possibile sui mercati generali di Torino, Milano, Bologna, Genova.

E' stata pure realizzata una campagna promozionale nei supermercati dove i peperoni si vendono a 500 lire il chilogrammo.

Con gli stessi intenti promozionali oggi sono stati aperti alcuni punti di smercio al dettaglio, al mercato di piazza Italia e alla sede della cooperativa in via Chieri (prezzi: 400/500 lire al chilogrammo).

Ma l'occasione per tracciare un quadro più definito dell'annata è rappresentato dalla tradizionale «*Sagra del peperone*», giunta quest'anno alla 17ª edizione.

Prenderà il via domani, venerdì 30 agosto, con l'inaugurazione della 14ª Rassegna commerciale (ore 21, piazza Italia), per concludersi domenica 8 settembre.

Il programma delle manifestazioni prevede concerti, sfilate di moda, spettacoli e le consuete rassegne enogastroniche.

Gli appuntamenti di spicco: sabato 31 agosto (ore 21) distribuzione al pubblico di specialità gastronomiche; domenica 1° settembre, fiera e consacrazione del peperone (ore 9) e sfilata di carri allegorici (ore 14,30).

E quest'anno, non mancherà certo la materia prima necessaria per allestire i carri, il peperone appunto.

Graziella Tota

borsa

TORINO

Nuovi massimi

TORINO — Nuovi massimi per il mercato azionario. In una seduta attivissima con scambi intensi fin dalle fasi iniziali, la borsa ha fatto segnare oggi progressi notevoli estesi a tutti i comparti del listino.

Un rinnovato interesse degli acquirenti, soprattutto per i valori del gruppo Fiat e per molti assicurativi e finanziari, ha permesso così di far raggiungere alle quotazioni livelli elevati quali non si riscontravano da moltissimo tempo.

L'indice ha guadagnato mediamente l'1,5%, ma punte maggiori si sono avute ap-

punto per le Fiat, ord. e priv, per le Snia e le Montedison. Più contenuti i rialzi delle Olivetti. Nel settore degli assicurativi, progressi notevoli si sono registrati per le Toro (+ 8,17% il titolo ord., + 3,15 il titolo priv.) e per le Sai (+ 5%).

Nei settori dei finanziari i rialzi di maggior entità vengono messi a segno dalle Iffil (+ 3,36%), dalle Cir (+ 3,81), dalle Mittel (+ 4,5), mentre le Iffi priv., le Metalli, le Pirelli e le Bi-Invest risp. registrano variazioni positive dell'ordine dell'1,60 %. Perdono terreno in questo comparto le Bi-Invest ord. (- 2,77%). Chiusa anche il comportamento dei valori locali. Più calmo, invece, il settore obbligazionario.

Fixing delle Fiat: ord. 4290, priv. 3740. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1358, risp. 3400, Sip 2775, risp. 2775, Stet 3450, risp. 3355, Fiat 4270, warrant 2900, priv. 3712, warrant 2410, Generali 57530, Montedison 2280.

MILANO

L'ascesa continua

MILANO — Nuovo balzo in avanti della Borsa Valori. Anche oggi è proseguita l'ascesa dei corsi in un clima sempre più dinamico e sostenuto. Notevoli gli scambi accentrati sui titoli primari di tutti i settori. E' proseguita così l'ascesa dei grossi assicurativi specialmente Generali e Toro, di tutti i titoli industriali con le Fiat ai massimi, seguite da Montedisone e Viscosa. Intonazione sempre positiva per Gemina Bi-Invest, per i titoli del gruppo Pesenti e per i bancari.

L'indice generale +1,4% nella mattinata rispecchia il dinamico rialzo dei valori dopo l'ascesa già sensibile di ieri. La seduta ha mantenuto un ritmo notevole per tutta la mattinata con prevalenza di forti rialzi sui titoli sopraccitati, specialmente per le Olivetti. L'indice generale di Borsa a mezzogiorno è salito ancora portandosi a +1,5% confermando la fermezza del mercato azionario.

Dopolistino per contro meno teso con leggera erosione delle punte massime.

Reddito fisso abbastanza equilibrato con buona tenuta di Bot e Carte di Credito. Stabili le obbligazioni indicizzate.

DOLLARO

Leggero aumento

MILANO — La moneta statunitense ha registrato oggi un leggero aumento. Il dollaro è stato fissato in chiusura a 1662,50 lire contro la quotazione di 1650,40 del fixing precedente.

Sono stati trattati 38 milioni 500.000 dollari.

La moneta Usa era stata quotata ieri 1650,45.

ORO

In leggero ribasso

LONDRA — L'oro viene trattato a 338,70-339,20 dollari all'avvio della giornata londinese. In leggero ribasso rispetto ai 340-340,50 della chiusura in un mercato che si preannuncia calmo anche sul fronte valutario, dove il dollaro quota sui 2,77 marchi.

A New York l'oro aveva chiuso a 340-340,50, collimando quindi con la chiusura londinese. Il ribasso è intervenuto all'apertura di Hong Kong, avvenuta a 338,30.

L'argento apre a 6,31-6,33 contro 6,34-6,38 dollari alla chiusura.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1650,75-1661,25
Sterlina	2616,25-2629,75
Marco tedesco	671,75-672
Franco svizzero	818,50-819,40
Franco francese	219,95-220,05
Franco belga	33,1875-33,20
Fiorino olland.	596,50-596,60
Scellino	93,60-95,04
Dracma	14,10-14,1175
Peseta	11,4260-11,4310
Escudo	11,1400-11,2050
Yen	7,8520-7,8550
Eca	1406-1407

ALBICOCCHI, 15 MILA SONO DA ABBATTERE

Nel Saluzzese (valore di un miliardo): colpiti da «sharka». Piemonte: danni per maltempo 73 miliardi e mezzo

TORINO — Sentenza di morte per quindicimila piante di albicocco nel Saluzzese, con un danno economico che si calcola vicino al miliardo di lire. E' stata decretata dal «Servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria» della Regione Piemonte dopo aver constatato che le piante sono state colpite da «sharka». E' un virus segnalato dapprima sul susino in Bulgaria fin dal 1917 e che poi è andato espandendosi in tutta l'area balcanica e poi anche in quasi tutti i Paesi europei, in Turchia e Israele, provocando la perdita di decine di migliaia di tonnellate di frutta.

In Italia, le prime segnalazione dello «sharka» risalgono al 1974 in provincia di Bolzano, nel '77 nel Trentino e in Emilia Romagna, tre anni fa anche nella zona tipica piemontese dell'albicocco, il Saluzzese, con i suoi 80-100 mila quintali l'anno.

C'è il pericolo, tra l'altro, che il virus attacchi anche le coltivazioni di susino e pesco con danni enormi. Lo «sharka» lascia una polpa spugnosa e dal gusto sgradevole. In poche parole, sono frutti non commerciabili, neppure per la produzione dell'alcol. L'unico rimedio, come sottolinea il prof. Ugolini, del «Servizio» regionale, è «*la sradicazione delle piante infette e il ripetuto controllo dei vivai e delle aree limitrofe*».

Ma i contadini hanno deciso subire quest'anno altri guai. Il tempo, tra gelate, grandine, trombe d'aria, e in certi casi anche siccità, ha provocato in Piemonte danni, da gennaio a luglio, per un totale di 73 miliardi e mezzo.

Basti pensare che soltanto la grandinata del 7 giugno ha causato in Piemonte oltre 29 miliardi di danni. E la prima gelata di primavera ha distrutto il 20-35% delle piante di kiwi del Saluzzese.

Stefanella Campana

IN 7 MESI

Ecco in dettaglio i danni subiti per il maltempo nei primi sette mesi '85.

Danni alle coltivazioni (in miliardi): Alessandria 15; Asti 1; Cuneo 19; Torino 15; Vercelli 20.

Danni alle strutture agricole: Alessandria 7 miliardi; Asti due miliardi e mezzo; Cuneo 300 milioni; Novara un miliardo e mezzo; Torino un miliardo; Vercelli due miliardi e mezzo circa.

Danni alle infrastrutture agricole (reti stradali e d'acqua, ecc.): Alessandria un miliardo e trecento milioni; Asti mezzo miliardo; Cuneo quasi due miliardi; Torino cento milioni; Vercelli una segnalazione, Novara 740 milioni.

TEDESCHI (PICCOLA INDUSTRIA): «NON VOGLIAMO CHE I SALARI SIANO PIU' BASSI MA UN COSTO DEL LAVORO PIU' COMPETITIVO»

TORINO — **Con quali prospettive la piccola impresa torinese riprenderanno il lavoro dopo le ferie?**

«*E' una domanda alla quale oggi è difficile trovare una risposta* — afferma l'ing. Gianni Tedeschi, presidente del Comitato Piccola Industria dell'Unione industriale di Torino — *La realtà è che in Italia ci troviamo di fronte due scenari paradossalmente contrastanti: uno definibile come aziendale o micro-economico, l'altro politico o macro-economico*».

— Vogliamo esaminarli?

«*Nel primo* — riprende Tedeschi — *troviamo i contorni di una realtà di parte post-recessione, caratterizzata da situazioni di indebitamento meno preoccupanti, da maggior dinamismo del mercato interno, da una domanda estera mai stabilizzata. Sono i frutti dei processi di ristrutturazione compiuti in questi anni. Non si tratta di ripresa, ma di balzi per la ripresa*».

— E nell'altro?

«*Nel secondo scenario, il quadro è ancora di piena crisi. Nell'arco di quattro anni, diversi governi hanno cercato, senza riuscirci, la strada per risanare il Paese. Hanno chiesto sacrifici alla collettività e i cittadini li hanno accettati (vedi referendum). Ma i politici non hanno saputo e voluto fare nulla per quello che è il vero "nodo strutturale", cioè il debito pubblico*».

— Ma a luglio sono stati presi alcuni provvedimenti...

«*I provvedimenti di luglio, etichettati come manovra economica, ad altro non sono a tutt'oggi l'ennesima falla*».

— Ora si annuncia una fase nuova della manovra politico-economica. Quali le prospettive?

«*Noi ci auguriamo che quella di fine luglio sia stata, da parte del governo, una momentanea fuga dalla realtà. Non possiamo non accettare che si possa ripetere un'azione del genere con aumenti tariffari isolati, non legati cioè ad interventi strutturali di riforma delle voci passive del bilancio statale. E' per questo che a settembre si aprirà una fase delicata nella vita del Paese; oggi, nessuna previsione è possibile*».

— Ma quale dovrebbe essere il ruolo del governo?

«*Il potere politico deve rendersi conto che il suo ruolo non si potrà limitare, in autunno, a ripetere discorsi astratti di politica dei redditi. Un governo "mediatore" tra le parti sociali non serve, se non dice prima che si tratta della trattativa in parti discutono su una soltanto delle variabili della politica economica, che nel suo complesso spetta al governo*».

— E se non si esce da questo «equivoco»?

«*Se questo non viene chiarito, e saremo assistemo allo stesso barile di un sistema politico che chiede alle parti sociali di togliergli la castagna dal fuoco. Questo è inaccettabile. Il sindacato sembra non averlo ancora capito, e ci sta. Noi no*».

— Qual è il guasto della impresa torinese?

«*Ho affermato che le imprese hanno posto le basi per la ripresa. Nelle aziende torinesi, anche piccole, si è investito e si sta investendo molto in ricerca ed innovazione, nello studio di nuovi prodotti e materiali con destinazioni molto sofisticate: il nucleare, l'energia, le attività aerospaziali, le telecomunicazioni, le tecnologie bio-mediche*».

— Esistono queste iniziative?

«*Le iniziative e le realizzazioni sul piano aziendale non sono sufficienti da sole a risanare la situazione, in presenza dello scenario politico generale impostato a scarsa coerenza e concretezza. Il potere politico ha un ruolo fondamentale nel favorire la ripresa. Tra l'altro con le sue azioni può agevolare la riduzione del costo del lavoro, la riforma delle strutture del salario. Noi non vogliamo salari più bassi, vogliamo un costo del lavoro inferiore. Ma ben poco si fa in questa direzione*».

— E il sindacato?

«*C'è un elemento nuovo nelle relazioni industriali: quello di un sindacato che, con l'appoggio del ministro del Lavoro, "blandisce" organizzazioni imprenditoriali ritenute più morbide o malleabili. Isolare la Confindustria non serve: alle condizioni prospettate, sono no accetterà di trattare. Le esigenze dell'economia e della gestione aziendale faranno premio alle resa dei conti, su qualunque tipo di miopia socio-politica*».

F. Gr.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29/8	28/8
ALIMENTARI		
Ativer	7600	7400
Eridania	10900	10800
Fiorio	252	242
Milanese. Vittoria	7600	6800
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20500	20600
C. Ass. Milano risp.	15300	14500
Comp. Latina ord.	1780	1700
Comp. Latina priv.	1550	1550
Generali	57530	57400
RAS	103000	102000
SAI ord.	18300	17500
SAI priv.	20000	19000
Toro Ass. ord.	18900	17800
Toro Ass. priv.	14700	14250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24300	24300
B. Naz. Agr. ord.	6000	5350
B. Naz. Agr. priv.	4050	4020
Banco di Roma	18200	18200
Credito Italiano	2920	2920
Interbanca priv.	28500	29200
Mediobanca	118000	118000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7300	7050
Burgo priv.	6100	6100
Burgo risp.	6900	6750
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	132	132
Pozzi-Ginori risp.	138	138
Unicem ord.	17850	17650
Unicem risp.	12500	12450
CHIMICI		
Italgas	1700	1650
Mira Lanza	35250	35500
Montedison	2280	2242
Paramatti	1530	1515
Pierrel ord.	1750	1750
Pierrel risp.	1550	1500
Saffa ord.	5900	5750
Saffa risp.	5950	5750
SAIAG	1325	1325
SNIA BPD ord.	3398	3340
SNIA BPD risp.	3400	3320
COMMERCIO		
Rinascente ord.	850	840
Rinascente priv.	700	700
Sisa Genova	1870	1570
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1110
Autostrada To-Mi	5100	5100
Italcable	17950	17700
Italcable risp.	17800	17400
SIP ord.	2775	2745
SIP risp.	2779	2760
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	262	264
Bi-Invest	7090	7200
Bi-Invest risp.	4000	5900
La Centrale ord.	3410	3410
La Centrale risp.	3320	3320
CIR ord.	5450	5400
CIR risp.	5450	5380
CIR risp. n.c.	3545	3520
Fidis	9700	9700
Finanziaria Ligure	1700	1700
Finsider	—	—
Fiscambi	6300	6200
Gim ord.	6800	6650
Gim risp.	3500	3500
IFI priv.	19150	9990
IFIL ord.	8300	8030
IFIL risp.	6150	6050
Mittel	2250	2210
Pirelli & C.	6480	6360
Pirelli SpA ord.	3070	3060
Pirelli SpA risp.	3570	3080
SERFI	3000	2950
Schiapparelli	695	690
SME	1485	1450
SMI ord.	3000	2950
SMI risp.	2850	2500
STET ord.	3450	3380
STET risp.	3398	3360
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4550	4550
Cond. Acqua	112	112
I.P.I.	1795	1850
IBVIM	8700	8700
Risanam. Napoli ord.	9150	9100
Risanam. Napoli risp.	6850	6850
SIFA	4450	4450
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4450	4460
Fiat ord.	4270	4211
Fiat Warrant ord.	2120	2850
Fiat priv.	3712	3699
Fiat Warrant priv.	2470	2385
Gilardini	24850	24800
Magneti Marelli ord.	3500	3500
Magneti Marelli risp.	3500	2000
Olivetti ord.	6720	[illegible]
Olivetti priv.	5400	5400
Olivetti risp.	6650	6650
Olivetti r. n.c.	5400	5400
Saab	7500	7500
Saab priv.	7500	7500
Westinghouse	27100	26500
METALLURGICI		
Falmine	699	675
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Canoni	5450	5450
Fisac ord.	4900	4900
Fisac risp.	4700	4700
DIVERSI		
Acque Potabili	2950	2950
Ciga Hotels	10150	9800
Pacchetti	29	[illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/89	450	448
Burgo 13% 81/88	111	110
Castagnetti 13,5% 82/91	300	300
CIR 15% 81/88	248	248
Gilardini 13,5% 81/91	665	660
IFIL 13% 81/87	333	330
Italgas 14% 82/88	208	208
Mediobanca 14% 82/88	1205	1205
M. Fidis 13% 87/91	297	296
Olivetti 13% 81/91	157	155
Pirelli 13% 81/91	208	207
SAIAG 14% 81/88	100,80	100,60
Unicem 14% 81/87	151	148
Unicem 15% 83/88	178	176

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29/8	28/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	108 40	108 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	114	114
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107 30	108 50
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 15% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 00	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 00	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101	101 80
C.C.T. 1-3-86 II	100 40	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 1-10-86	101	101 60
C.C.T. 1-10-86 II	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 30	101 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 10	102 10
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 75	100 85
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-4-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-5-88	100	100 05
C.C.T. 1-6-88	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	103	103
C.C.T. 1-8-88	102 40	102 40
C.C.T. 1-9-88	102 60	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 60	102 30
C.C.T. 1-11-88	104	104
C.C.T. 1-12-88	103 80	103 80
C.C.T. 1-1-91	103 90	103 90
C.C.T. 1-2-91	104 15	104 15
C.C.T. 1-3-91	102 10	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	97 75	97 78
B.T.P. 17% 1-10-88	100	100
B.T.P. 16% 1-1-86	100 40	100 15
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 20	100 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 05	100 05
B.T.P. 1-1-87	98 30	98 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100	100 50
Enel 82/89 indicizzate	105 20	105 20
Enel 82/89 II indicizzate	105 20	105 20
Enel 82/89 III indicizzate	105 90	105 80
Enel 82/89 IV indicizzate	104	105

Titoli	29/8	28/8
Enel 83/90 I indicizzate	105	105
Enel 83/90 II indicizzate	103 25	103 35
Enel 83/90 III indicizzate	102 70	102 70
Enel 84/92 I indicizzate	103 50	103 05
Enel 84/93 II indicizzate	102 30	102 30
Enel 84/93 III indicizzate	103 65	102 65
Autostrade 6% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 73/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	79 50	79 30
C.C. OO. PP. 5,5%	79 20	78 90
C.C. OO. PP. 6%	89 90	89 60
C.C. OO. PP. 7%	88 90	88 70
C.C. Ind. St. 6% 68 I	92 75	92 75
C.C. Ind. St. 6% 67 II	93 60	93 80
C.C. Ind. St. 6% 68 III	89	89
C.C. Ind. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Ind. St. 7% 71 II	83 60	83 60
C.C. Aut. 7% 70 I	79	79
C.C. Aut. 7% 72 II	88 90	88 90
FF.SS. 6% 68 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	88	88
Amm. FF.SS. 13% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	101 85	101 85
Amm. FF.SS. 84/92	101 45	101 45
ICIPU vent. 6%	89 10	89 10
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	119 20	119 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 83/90 VII opt. indicizz.	105	105
Montedison 13,5% 79	244	243
Olivetti 82/87 indicizzate	103	103 30
Pirelli 82/89 indicizzate	103	103 20
Fiat 81/89 indicizzate	103	103
Int. S. Paolo To 5%	85	85
Int. S. Paolo To 6%	88 50	89
Int. S. Paolo s. conv. 6%	79 50	80
Int. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	83 75	84
S. Paolo OO. PP. 6%	65 40	66
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	120	120
S. Paolo OO. PP. 81 18° Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	29/8	28/8
ALIMENTARI		
Ativer	7600	7400
Bonifiche Ferr.	32850	32850
Eridania	10900	10780
Buitoni SpA	3600	3550
Buitoni SpA risp.	3470	3370
Milanegr. Vittoria	7040	7000
Perugina ord.	3700	3780
Perugina risp.	2605	2600
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54000	54700
Ausonia Ass.	1100	1030
C. Ass. Mi ord.	20470	20540
C. Ass. Mi risp.	15450	15210
C. Latina ord.	1650	1600
C. Latina priv.	1620	1540
FIRS ord.	2045	2001
FIRS risp.	810	800
Generali	57695	56990
Italia Assicurazioni	7200	7005
L'Abeille	48000	45000
La Fondiaria	36500	36990
La Previdente	29100	28750
Lloyd Adriatico	7101	7045
RAS	103900	102000
SAI ord.	18210	17900
SAI priv.	19900	20000
Toro Ass. ord.	18800	18150
Toro Ass. priv.	14840	14380
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5500	5500
B. Comm. Ital.	24160	24160
B. Naz. Agric.	5990	5990
B. Naz. Agric. pr.	4030	4050
Banco Roma	16130	16100
Banco Lariano	4585	4600
Cred. Italiano	2915	2907
Cred. Varesino	4575	4580
Interbanca priv.	30000	29065
Mediobanca	118300	119000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7300	7100
Burgo priv.	6140	6040
Burgo risp.	6980	6750
De Medici	4040	4000
Ed. Espresso	7210	7100
Mondadori ord.	4235	4145
Mondadori priv.	2570	2565
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2130	2130
Pozzi-Ginori ord.	131 60	130 25
Pozzi-Ginori risp.	136	136
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	45600	45200
Italcementi risp.	38300	38500
Unicem ord.	17990	17850
Unicem risp.	12870	12610
CHIMICI - GOMMA		
Beorc	5650	5465
Caffaro ord.	1075	1035
Caffaro risp.	1018	980
Farmit. Erba	13700	13710
Italgas	—	1688
Fidenza Vet.	6710	6600
Mira Lanza	35300	34750
Montedison	2280	2228
Perlier	8900	8600
Pierrel ord.	1775	1750
Pierrel risp.	1580	1550
Rol	2570	2535
Recordati	10150	10020
Saffa ord.	5890	5900
Saffa risp.	5750	5830
Siossigeno	20500	20280
Snia B.P.D. ord.	3400	3320
Snia B.P.D. risp.	3390	3290
COMMERCIO		
La Rinascente ord	852	845
La Rinascente priv.	688	688
Sisa	1573	1570
Standa ord.	14700	15000
Standa risp.	15350	15350
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1120	1120
Ausiliare	3100	3000
Ausiliare p.r	2890	2990
Autostrada To-Mi	5120	5100
Italcable	18050	17950
Italcable risp.	17660	17650
NAI	susp.	susp.
Nord Milano	6360	6400
SIP ord.	2780	2730
SIP risp.	2740	2747
Tripcovich	—	5862
Selm	4100	3975
Selm risp.	4085	4080
Tecnomasio	1038	1000
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2081	2269
Agricola Fin. ord.	—	18500
Agricola Fin. risp.	—	22800
Bastogi IRBS	263	265
Bonif. Siele	24700	24510
Borgosesia ord.	susp.	susp.
Borgosesia risp.	susp.	susp.
Brioschi	650	630
Buton	2595	2595
La Centrale ord.	3399	3410
La Centrale risp.	3382	3325
CIR ord.	5480	5405
CIR risp.	5450	5360
CIR risp. n.c.	3540	3525
Eurogest	1285	1280
Eurogest risp.	1285	1285
Eurogest risp. n.c.	1072	1075
Euromobiliare	5580	5580
Fidis	9500	9540
Fin. Breda	4751	4720
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1080	1080
Finsider	susp.	susp.
Fiscambi	6250	6290
Gemina ord.	1291	1291
Gemina risp.	1187	1190
GIM ord.	6830	6790
GIM risp.	3510	3401
IFI priv.	10200	9990
IFIL ord.	8210	8100
IFIL risp.	6220	6100
Italmobiliare	104900	103100
Mittel	2401	2350
Partec. Finanz.	4985	4880
Pirelli & C.	6495	6390
Pirelli SpA ord.	3075	3060
Pirelli SpA risp.	3070	3065
Reina ord.	11500	11650
Reina risp.	11270	11080
Riva Finanz.	7570	7550
Serfi	3001	3001
Schiapparelli	695	690
SME	1470	1470
SME p.r.	—	—
SMI ord.	3001	2970
SMI risp.	2544	2501
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1600	1660
Stet ord.	3488	3400
Stet risp.	3390	3300
Terme Acqui	—	1240
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10090	10125
Attività Immobiliari	4500	4500
B.I. Invest ord.	6650	6070
B.I. Invest risp.	6470	6000
Cogefar	4645	4050
Cond. Acqua Roma	113	112
De Angeli Prus	1430	1401
Iniziative Edilizie	58990	58950
Inv. Imm. I. «A»	2700	2665
Inv. Imm. I. r.	2555	2544
Isvim	8650	8780
La Milano Centr. o.	13300	13000
La Milano Centr. r.	10950	10950
Risanamento ord.	9088	9090
Risanamento risp.	6810	6010
Sifa	4515	4450
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4580	4600
Danieli & C.	6540	6599
Fiat ord.	4290	4190
Fiat Warrant ord.	2851	2810
Fiat priv.	3740	3670
Fiat Warrant priv.	2432	2365
Gilardini	24990	24800
Franco Tosi	24450	24200
Magneti M. ord.	1978	1990
Magneti M. risp.	1950	1988
Olivetti ord.	6598	6555
Olivetti priv.	5395	5345
Olivetti risp.	4779	5610
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5435	5400
Saipem	6120	6090
Saab ord.	7550	7450
Saab priv.	7650	7670
Westinghouse	27000	26500
Worthington	1800	1730
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5375	5408
Falmine	694	680
Falck ord.	5032	5001
Falck risp.	4150	4500
Ilssa-Viola	1031	1025
La Magona	7800	7790
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3500
TESSILI		
Canteri	5420	5440
Cucirini	—	2070
Cucirini 1872	4790	4890
Eliolona	1535	1525
FISAC ord.	4810	4810
FISAC risp.	4740	4740
Linif. e Can. o.	2430	2500
Linif. e Can. r.	—	2030
Marzotto ord.	4165	4066
Marzotto risp.	3970	3930
Olcese Veneziano	139	135
Rotondi	11850	11800
Zucchi	—	2840
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2000	1908
Acq. De Ferrari risp.	1930	1930
Acque Potabili	2810	2975
CIGA Hotels	10015	9990
Jolly Hotel	7900	7950
Jolly Hotel risp.	7800	7900
Pacchetti	28 50	29
Tremo	susp.	susp.

Per corruzione

BONN, VIA AL PROCESSO FLICK CONTRO DUE MINISTRI

BONN — Gli ex ministri liberali Friderichs e Lambsdorff siedono da oggi sul banco degli imputati nel processo per corruzione ed evasione fiscale. Accanto a loro, come corruttore, l'ex amministratore del gruppo Flick, von Brauchitsch.

Tutta la vicenda prende lo spunto da 1,9 miliardi di marchi (oltre 1200 miliardi di lire) che il gruppo Flick nel 1975 ha ricavato dalla vendita di un gruppo di azioni Daimler Benz e che in esenzione fiscale ha investito in Usa. Friderichs e Lambsdorff sono accusati di aver ricevuto per il partito il primo 375 mila marchi, il suo successore 135 mila marchi, in cambio dell'aiuto per farè autorizzare l'esenzione fiscale.

Altra accusa per i due: aver messo in piedi società per fare arrivare il denaro ai partiti permettendo anche ai donatori di detrarlo dalle tasse.

Prosegue l'inchiesta dello scandalo

UN UOMO DI KOHL CAPO DEI SERVIZI SEGRETI

BONN — Hans-Georg Wieck, un diplomatico di carriera già ambasciatore a Mosca e presso la NATO, è il nuovo capo dei servizi segreti della Repubblica federale tedesca. L'annuncio è stato diffuso nella tarda mattinata. Wieck, che ha 57 anni, sostituisce Heribert Hellenbroich, il primo, per ora, alto funzionario costretto a dimettersi in seguito allo scandalo delle spie. Wieck ha fama di essere un dirigente particolarmente deciso. Il capo dei servizi segreti appena nominato è iscritto alla democrazia cristiana, il partito del cancelliere Helmut Kohl.

Hellenbroich, il funzionario — che conosceva Tiedje (l'altissimo funzionario fuggito, facendo scoppiare lo scandalo, venerdì scorso a Berlino Est), da 17 anni — ha affermato ieri sera di essere convinto della giustezza del suo comportamento e di rammaricarsene le conseguenze. Egli si è giustificato per non avere informato i suoi superiori della dissoluta vita privata di Tiedge (debiti, alcool, sospetti sulla morte della moglie) adducendo che non voleva compromettere una non meglio precisata «operazione molto delicata».

Hellenbroich destituito

Nella relazione del ministro degli Interni, invece, si dice che gli esperti del controspionaggio sono dell'opinione che i danni arrecati «possono essere mantenuti entro certi limiti» e che «sia possibile riportare il controspionaggio in breve tempo alla sua forza».

BERNA — Johann e Ingeborg Huebner sarebbero i nomi delle due spie di cui le autorità federali elvetiche hanno annunciato ieri l'arresto, avvenuto domenica scorsa, nel cantone di Lucerna. La coppia, che lavorava per i servizi segreti della Germania Orientale — secondo quanto afferma «Radio Pilatus», un'emittente locale di Lucerna — avrebbe avuto domicilio nella località di neuenkirch.

Ieri pomeriggio, a Berna, la procura della confederazione si era rifiutata di fornire particolari sull'arresto delle due spie «per ragioni di sicurezza» e per non compromettere il proseguimento delle indagini. I due agenti segreti — era stato precisato — erano da tempo sotto controllo in seguito a segnalazioni pervenute dai servizi di controspionaggio della Germania Federale.

LONDRA — Una coppia di presunte spie tedesche orientali è stata arrestata nel Regno Unito con l'accusa di spionaggio e falsificazione di documenti. Lo ha rivelato ieri Scotland Yard, che non ha però fornito ulteriori particolari.

Rivendicazione RAF per uccisione soldato USA

BONN — Il gruppo terrorista di sinistra, «Rote Armee Fraktion», ha rivendicato con una lettera a un quotidiano di Francoforte la responsabilità per l'uccisione di un soldato degli Stati Uniti, Edward Pimental (20 anni). Lo ha reso noto ieri Alexander Prechtel, portavoce della magistratura federale. Il suo tesserino militare il servito, per fare entrare una auto carica di esplosivo nella base aerea militare americana a Francoforte.

Giallo a Long Island miliardaria assassinata

NEW YORK — L'ex moglie dell'erede di una fortuna petrolifera è stata assassinata nella sua lussuosa villa di Long Island, uno dei sobborghi più eleganti di New York: lo ha reso noto la polizia che lunedì ne ha scoperto il cadavere in avanzato stato di decomposizione.

La donna, Mindy Sperber Scharlz, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco sparati da distanza ravvicinata. La polizia esclude per ora l'ipotesi del delitto a sfondo sessuale o a scopo di rapina perché il corpo della donna è stato trovato completamente vestito e con indosso ancora i gioielli. Gli ingressi e le finestre erano chiusi dall'interno al momento della scoperta.

Spedizioni di computer quasi invariate nel 1984

WASHINGTON — Il numero dei computer usciti dalle fabbriche degli Stati Uniti l'anno scorso è aumentato solo dello 0,89% rispetto al 1983, ma il loro valore registra un aumento che sfiora il 33%, secondo i dati pubblicati dall'ufficio del censimento. Le spedizioni 1984 ammontano a 4.157.583 unità contro 4.120.873 l'anno prima.

Etiopia: controlli su aiuti per carestia

ADDIS ABEBA — Mike Synar, membro della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, è in Etiopia per una visita «di lavoro» di 5 giorni che ha lo scopo di «controllare» direttamente i danni prodotti dalla siccità e i risultati delle misure applicate dal governo etiopico per alleviare la situazione. Synar sostiene nei campi di Korem, Adigrat, Makalle, Axum e Asmara alla distribuzione degli aiuti forniti dagli Stati Uniti.

Cile: Pinochet respinge proposta di «accordo democratico»

SANTIAGO — Il generale Pinochet, ha riaffermato il pieno vigore dei termini e delle tappe fissati dal governo per il ritorno alla democrazia, ed ha accusato i politici che hanno proposto un plebiscito per modificare quel calendario di essere «pseudo-politici» che vogliono costruire una democrazia «formale e vuota». Pinochet ha radicalizzato la sua posizione respingendo — dopo 48 ore di silenzio governativo — la proposta di alternativa democratica lanciata lunedì scorso da undici partiti oppositori (destra, centro e sinistra), patrocinata dal cardinale Juan Francisco Fresno, arcivescovo di Santiago.

Isabella Rossellini tra le più belle in USA

NEW YORK — Isabella Rossellini è tra le 10 donne più belle d'America secondo un elenco compilato come ogni anno da «Harper's Bazar». Le altre incluse nell'elenco, che uscirà sul numero di settembre, sono la cantante Diana Ross, Linda Evans e Catherine Oxenberg, la modella Cheryl Tiegs, una giornalista, Barbara Walters, e le attrici Jaclyn Smith, Molly Ringwald, Connie Selleca e Rebecca Desmarray.

Reagan ha deciso, no al protezionismo: gli Stati Uniti non imporranno restrizioni all'import

SCARPE ITALIANE? INCUBO FINITO

NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha respinto in quanto «inefficaci e dannose» tutte le misure protezionistiche sulle calzature importate dall'estero che gli erano state suggerite. I fabbricanti di scarpe, in particolare quelli italiani, vedono così finalmente rientrare le minacce di gravi restrizioni all'esportazione con pesanti conseguenze sul piano produttivo e occupazionale.

In una dichiarazione da Santa Barbara dove si trova in vacanza (ma illustrata contemporaneamente anche a Washington), il presidente ha detto che misure protezionistiche sarebbero «dannose per gli interessi economici degli Stati Uniti e che il protezionismo «è al tempo stesso inefficace ed estremamente costoso».

Le nostre aziende, l'anno scorso, hanno venduto 20 milioni di paia negli «States»

«Per questo — ha aggiunto Reagan — e dopo aver lungamente considerato la questione, ho deciso di non imporre alcun contingentamento alle importazioni di calzature negli Stati Uniti, e ne ho data notifica al Congresso». Proprio dal Congresso e dalla commissione per il commercio internazionale, erano venute le più forti pressioni per l'adozione di misure protezionistiche che avrebbero danneggiato, tra gli altri Paesi, anche l'Italia, che avrebbe potuto dover diminuire di 15 o 20 milioni di paia i circa 69 milioni venduti l'anno scorso in America.

«Come presidente, è mia responsabilità valutare gli effetti che le quote avrebbero non solo sull'industria calzaturiera, ma il loro più vasto impatto sull'economia nazionale», dichiara Reagan nell'annuncio e proclama che in generale il protezionismo è «una cura soppicante più pericolosa di qualsiasi malattia economica». Pur riconfermandosi campione del libero commercel, Reagan ha reso noto di aver ordinato un'inchiesta per indagare su eventuali fenomeni di commercio sleale dannosi per gli Stati Uniti.

A giudizio dell'amministrazione americana le restrizioni nelle importazioni di scarpe comporterebbero per gli americani spese addizionali di circa tre miliardi di dollari all'anno: meglio allora proteggere i consumatori e investire invece risorse — tramite il ministero del Lavoro — per riaddestrare in vista di altri impieghi il personale disoccupato dell'industria calzaturiera USA.

Arrivato alla decisione sulle scarpe superando aspre divergenze tra i suoi esperti d'economia, il presidente si dice convinto che per effetto di quote o tariffe doganali il settore non diventerebbe affatto più competitivo: a suo avviso le misure protezionistiche, in vigore dal 1977 e 1981, hanno reso l'industria calzaturiera americana ancora più «vulnerabile» di fronte alla concorrenza internazionale.

Al contrario, si sarebbero registrati negli ultimi anni di liberi commerci, «positivi segni di aggiornamento» tra le industrie nazionali. Nell'annuncio Reagan auspica — a livello di filosofia generale — commerci «liberi, aperti e leali» e non manca di far presente che l'imposizione di quote e tariffe porterebbe tra l'altro a contromisure protezionistiche da parte dei Paesi che adesso importano scarpe in USA: «Se questi Paesi non vendono scarpe, non compreranno beni americani» con il risultato di far aumentare la disoccupazione americana.

Il caso dell'adulterazione

IL VINO AVVELENA VIENNA E BONN

VIENNA — Lo scandalo del vino all'antigelo sta facendo risorgere antichi risentimenti tra austriaci e tedeschi. Gli austriaci temono in particolare che la frode alimenti all'estero, e specialmente in Germania. I vecchi clichè degli austriaci «scaltri, subdoli» e «sempre pronti a nascondere la sporcizia sotto il tappeto». Lo scandalo ha suscitato un clamore internazionale quando nella Germania occidentale il pubblico è stato invitato a non bere più vino austriaco, e milioni di litri di quel prodotto, trattato con glicoetilene, sono stati sequestrati. Due mesi e mezzo prima, in aprile, la frode era stata scoperta in Austria ma aveva conservato una dimensione nazionale.

Lo scandalo ha subito aperto un'aspra polemica tra Vienna e Bonn sulle responsabilità per il ritardo nel prendere provvedimenti. Il ministro tedesco della Sanità ha accusato le autorità di Vienna di non averlo informato tempestivamente. Il governo austriaco ha ribattuto che non è certo per colpa sua se i funzionari tedeschi non si sono accorti delle informazioni circolanti sull'affare. Quando, poi, si è scoperto che anche alcuni vini tedeschi contenevano glicoetilene, i tedeschi hanno subito fatto osservare ai gongolanti austriaci che ciò era avvenuto solo perché i produttori tedeschi avevano usato vino austriaco come vino «da taglio».

Funzionari governativi e giornali austriaci sono stati subito concordi nell'accusare i cugini tedeschi di voler lanciare una campagna denigratoria per accaparrarsi fette di mercato a spese dei concorrenti vini austriaci.

Un importante settimanale austriaco, il «Wochenpresse», ha scritto: «La calunniosa campagna tedesca si fonda sui peggiori cliché antiaustriaci». Persino gli intellettuali in Germania — ha aggiunto il giornale — considerano gli austriaci come «rabdoli alpini e tifosi danubiani viventi sulla soglia dei Balcani: molti tedeschi occidentali — ha anche scritto — ritengono gli austriaci degli sciatti e compiacenti marcaleoni che dal 1955 hanno estatamente diritto il loro stato neutrale attorno alle scogliere della storia».

I tedeschi, secondo lo stesso settimanale, non potranno mai perdonare agli austriaci di aver cercato di far credere al mondo che Adolf Hitler era un tedesco e che Ludwig van Beethoven era un austriaco. I risentimenti austro-tedeschi risalgono agli oscuri tempi del nazismo, quando l'Austria fu annessa al Reich da Hitler con un colpo di mano nel 1938. Ancora oggi gli austriaci non gradiscono che si ricordi loro l'accoglienza giubilante ricevuta a Vienna da Hitler, che era peraltro nato nella cittadina austriaca di Braunau.

Un'altra fonte di risentimento è il fatto che l'Austria, una volta centro di uno splendido impero, si è oggi ridotta ad un piccolo Stato, economicamente e politicamente messo in ombra dal suo più potente e ricco vicino. La «Wochenpresse» ha anche scritto, riferendosi al milione di turisti tedeschi che ogni anno visitano l'Austria: «Certi tedeschi dovrebbero comprendere che oggi l'Austria è un Paese industrializzato e non ha bisogno della carità».

La Germania occidentale è anche il più grosso importatore di vini austriaci. Benché il vino non sia una delle principali attività industriali austriache, esso è tuttavia un ingrediente essenziale della vita nazionale. La buona tavola ed il buon vino, insieme alla tradizionale ospitalità austriaca, sono le più importanti qualità che i turisti, anche tedeschi, apprezzano e si aspettano da un soggiorno in Austria. Gli austriaci, da parte loro, nutrono sentimenti ambivalenti per i loro vicini tedeschi. Li descrivono spesso come persone pedanti e prive di «humour», ma altrettanto spesso riconoscono la loro maggiore efficienza.

Test ai reattori

FERMATI A TERRA 4 BOEING 737

LONDRA — A quattro aerei di linea della British Airways è stato proibito di volare e sono stati provvisoriamente ritirati dal servizio dopo la scoperta di problemi a uno o più reattori.

Incrinature sono state scoperte nella camera di combustione di uno o di vari reattori Pratt & Whitney JT8D-15 di cui sono dotati gli aerei, nel corso di verifiche ordinate dalla Direzione dell'aviazione civile britannica. (L'Alitalia ha comunicato ieri di non avere, sui suoi aerei, nessun reattore del tipo incriminato).

I fabbricanti americani del reattore installato sui «Boeing 737», simili a quello incendiatosi la settimana scorsa all'aeroporto di Manchester, hanno invitato intanto tutte le compagnie che usano i motori di quel tipo a verificarne lo stato di usura.

La raccomandazione è contenuta nel bollettino della «Pratt & Withney», ma non è accompagnata da affermazioni secondo cui quella indicata potrebbe essere la causa dell'incidente di Manchester. La raccomandazione è diretta tramite il bollettino a circa 200 compagnie aeree.

Una strategia sbagliata e costi incontrollabili

CINA, PASSO FALSO DELLA MODERNIZZAZIONE LA MEGA-ACCIAIERIA DI BAOSHAN

PECHINO — La Cina sembra decisa a convivere nel più costoso sbaglio del suo programma di modernizzazione industriale, e vi profonde altro denaro. Va inaugurata comunque in settembre l'immensa fabbrica di ferro e acciaio di Baoshan, a Nord di Shanghai: impianto modello da sogno, diventato l'incubo dei programmatori economici della Repubblica Popolare cinese. Sette anni dopo la posa della prima pietra, è quasi pronta la prima fase del complesso, di progettazione nipponica.

L'impresa era stata bloccata, per riprendere c'è voluto l'intervento personale di Deng

Una serie di errori, di cancellazioni e di mutamenti politici, a un certo punto, rischiò di compromettere la fiducia nella Cina come partner commerciale. Costruito con equipaggiamento avanzato giunto dal Giappone e dalla Repubblica Federale tedesca, il complesso è finora costato novemila miliardi italiani. La seconda fase, solo in tecnologia importata, ne costerà almeno duemila ancora. Tutta la concezione ed i suoi costi hanno suscitato aspre critiche, e solo una decisione politica del massimo livello ha salvato il complesso dallo smantellamento. L'autorevole «Chinese Weekly Outlook» ha scritto: «La decisione di avviare questo progetto non fu ben programmata, era sbagliata».

Il rinnovato impegno verso l'infelice complesso da parte di Pechino è sottolineato dalla decisione di procedere con la seconda fase (dovrebbe essere pronta nel 1990) e dalla nomina a condirettore di esso del viceministro della metallurgia, Li Ming. Egli dice che il primo altoforno sarà acceso in settembre.

Sarà il monumento eretto all'espansione troppo ambiziosa e alla pianificazione inadeguata. Il luogo è stato scelto perché sta sul fiume Yangtse, presso la costa, e vicino a Shanghai, ricca di fabbriche e di manodopera specializzata: ma si è rivelato un disastro. Il suolo è molle, melmoso. I pali arrivati per le fondamenta continuavano a affondare. Alla fine si sono usati pali di acciaio costruiti su misura, carissimi. I funzionari hanno ammesso: non era stato compiuto un adeguato studio di fattibilità per il complesso, destinato a produrre nei milioni di tonnellate di acciaio ogni anno.

Altra obiezione: la Cina ha insistito per un impianto a tecnologia da manuale. Esso pertanto deve usare minerali ferrosi che in Cina non esistono e, dunque, anche nel prossimo secolo la Repubblica Popolare cinese dovrà importare minerali perché lo stabilimento lavori. Questo è tra i maggiori dei 120 progetti decisi nel primo sforzo per ammodernare il Paese con tecnologie importate, dopo il periodo 1966-1976 dell'isolazionismo imposto da Mao Tse-tung e dalla rivoluzione culturale.

Fra i 120, figurano 10 complessi ferro-acciaio (da ampliare o tutti da costruire), otto grosse miniere di carbone, dieci giacimenti di petrolio o di gas, 30 centrali elettriche, sei reti ferroviarie e cinque nuovi porti di mare, tutti da inaugurarsi quest'anno. Ma col drastico mutamento delle priorità economiche cinesi, il governo nel 1980 frenò tutto, per favorire progetti più piccoli e meno ambiziosi.

Hua Guofeng, leader del partito e primo ministro, nel 1981 fu obbligato a dimettersi. Le accuse: la Cina spendeva troppo per realizzazioni che non poteva permettersi. La prima fase di Baoshan fu sospesa, la seconda fu cancellata. All'estero il mondo degli affari cominciò a chiedersi se la Cina meritasse fiducia. Particolarmente amareggiate erano le aziende giapponesi e tedesche coinvolte.

La Cina capì di non poter tornare indietro, e che la posta in gioco era troppo importante. Dopo una pausa di riflessione tornò a negoziare i contratti con i fornitori di Tokyo e di Bonn. Nel dicembre 1984, un consorzio guidato dalla tedesca Schloemann Siemag ebbe l'incarico da 485 milioni di dollari Usa per fornire la più grande acciaieria computerizzata del mondo.

Negli atenei che furono protagonisti del Sessantotto ora gli studenti sono reazionari

A CAMBRIDGE SOFFIA UN VENTO DI DESTRA

La svolta delle nuove generazioni universitarie della Gran Bretagna

CAMBRIDGE — Stanno mutando orientamento politico gli studenti di Cambridge, la prestigiosa università che con altri atenei mise in moto il movimento di protesta degli Anni Sessanta. E nella popolazione studentesca che a quell'epoca dimostrava, faceva marce, occupava edifici, c'è invece adesso solo tanta apatia.

Poco tempo fa un autorevole docente, il professor John Marks, ha detto: «Mi delude il poco dissenso anche pacifico espresso all'università quest'anno». Un altro professore, John Casey, si dice poco entusiasta degli odierni allievi: «Oggi gli aspiranti alla laurea sono ambiziosi in termini materiali, ma non hanno in mente una vera autorealizzazione, né tanto meno una prospettiva storica. Sia dal passato, sia dal futuro, sembrano essere isolati».

Filorazzisti, vicini al National Front, sono critici persino nei confronti del governo Thatcher, «troppo moderato»

Gli studenti che non rinunciano alla politica dimostrano posizioni molto mutate: trovano seguito le idee conservatrici, talora di destra estrema. In alcuni dei più importanti atenei britannici, oggi essere di destra è non solo rispettabile, ma anche di moda. Il giovane direttore di «The Spectator» (settimanale che molto ha contribuito a rendere alla moda il giornalismo conservatore), Charles Moore, non ha simpatia per i nostalgici degli studenti impegnati di 20 anni fa: «Fu un mito, perfino nel 1968 quasi tutti gli studenti se ne infischiavano. Comunque nelle università, e generalmente nel Regno Unito, il clima politico è cambiato. C'è un'atmosfera di libertà intellettuale impensabile 5 o 10 anni fa, e non è una brutta cosa. In parte risulta dalla morte del consenso dell'establishment alla sinistra liberal».

John Casey, malgrado le idee sugli odierni studenti, si è attirato aspre critiche per i suoi commenti di destra. Sul «Cambridge Review» un suo articolo ha proposto, per risolvere i conflitti razziali britannici, che sia favorito il rimpatrio volontario degli immigrati. E lui: «Talora esprimo teorie politiche solo come esercizio intellettuale. In politica il ruolo dell'accademico è ampliare il vocabolario».

A Oxford, Cambridge, Edimburgo, Glasgow e in altre università britanniche, gli studenti di destra hanno formato nuovi gruppi in opposizione alle sezioni da tempo istituzionalizzate del partito conservatore al potere, che considerano troppo moderate. Talora i loro eccessi imbarazzano il governo di Margaret Thatcher: in aprile gli studenti di estrema destra furono redarguiti dal partito conservatore dopo una serie di violenze in stato di ubriachezza.

A Cambridge gli studenti di destra si considerano libertari: «Siamo il ritorno alle vere radici del conservatorismo». La loro rivista, «The Liberator», pubblica varie critiche agli interventi statali e alla politica assistenziale, e alternanti per il sistema sudafricano dell'apartheid. Il «Fronte nazionale», il più a destra dei partiti britannici, tenta di approfittare del vento nuovo per rimpolpare di studenti i pochi iscritti.

Sino a poco fa i seguaci del fronte erano considerati beltimbusti e leppisti, ma nel 1984 il Nf nominò un laureato di Oxford, Ian Anderson, presidente, e Nick Griffin, che studiò a Cambridge, suo vice.

Il Fronte nazionale come sempre è razzista: contro ebrei, negri, indiani, e tanti altri gruppi. Ma afferma che i suoi militanti nelle università aumentano. La rivista di sinistra «New Statesman» ha scritto che la crescita dei gruppi di estrema destra mostra come i giovani trovino inadeguato il conservatorismo nella sua presente forma: «Ciò dovrà avere gravi conseguenze per il futuro della politica dei conservatori».

Guerrieri rivede i suoi piani

BERLONI GIA' IN CRISI TROPPI INFORTUNI

L'indisposizione di Bantom e Morandotti impedisce al tecnico torinese di provare i nuovi schemi di gioco. La squadra partecipa comunque al Valtellina Circuit e ad altri tornei

I torinesi appassionati di basket si aspetteranno dal prossimo campionato una Berloni come non mai, finalmente molto competitiva anche per il discorso scudetto.

Purtroppo il primo impegno degli uomini di Guerrieri, scesi in campo sabato e domenica scorsi a Castiglioncello, sembra riproporre viceversa la sfortuna di qualche anno addietro. In sostanza la Berloni ha già lasciato intendere di aver potenziato non poco il suo organico ma non ha ancora potuto esprimersi al meglio a causa dei già noti infortuni patiti da alcuni dei suoi uomini chiave.

Se infatti nei primi minuti della partita d'esordio contro le Riunite (vinta 77-65) si era intravisto quel basket tutto «musica e folklore» che aveva preannunciato Guerrieri, con grande difesa e fulmineo contropiede, subito dopo i torinesi dovevano rinunciare a Morandotti, uscito dal campo con un ginocchio malconcio in seguito ad una caduta sul parquet scivoloso.

Né portava migliori auspici la finale del Torneo contro il Livorno. I torinesi, già privi del nazionale cadetto Pessina e del neo-acquisto Croce (con un braccio immobilizzato per una decina di giorni a causa di una piccola infrazione nasale), oltre a Morandotti dovevano rinunciare anche a Bantom, colpito dopo la prima partita da un'infiammazione ad un metatarso.

La Berloni affrontava così la finale con May, Della Valle, Vecchiato, Savio e a turno, uno a scelta fra i giovani Vidili, Tiberti, Boarolo e Marchetti nel quintetto, con tanti ringraziamenti da parte dei labronici che marameideggiavano, dominando facilmente i torinesi (98-79).

Quella che doveva essere la prima verifica dei nuovi arrivati e della preparazione estiva si è così trasformata in un'imprevista delusione, che avrà le sue conseguenze anche nel Valtellina Circuit cui partecipa in settimana la squadra torinese. «*Avevamo cominciato alla grande* — cerca di consolarsi Guerrieri — *con ottima difesa a Savio e Bantom già ben inseriti negli schemi. Poi la mazzata di Morandotti e l'indisponibilità di Bantom che hanno reso praticamente inutile la seconda partita e potrebbero compromettere anche la prossima*».

«*Non ha senso* — continua Guerrieri — *provare schemi e difese senza la squadra al completo. Il pensare che avevo già visto un Della Valle super, premiato tra l'altro quale miglior giocatore del torneo, ed anche Bantom aveva confermato quanto di buono si dice di lui*».

La Berloni, malgrado gli infortuni, ha dunque soddisfatto il suo coach che, viceversa, avrebbe desiderato qualcosa in più dai giovani rincalzi. «*A parte Vidili che ha già una certa esperienza* — dice ancora Guerrieri — *gli altri mi sono sembrati un po' spaesati e con le idee confuse, pur avendo avuto, per causa di forza maggiore, ampie possibilità di esprimersi. Mi auguro sia stato un caso*».

La Berloni è dunque impegnata in Valtellina dove, nonostante le assenze, ha battuto martedì sera il Fabriano (101-92) e dovrà vedersela oggi con il Bancoroma. Poi sarà la volta del Torneo di Pavia (3-4 settembre) ma probabilmente Guerrieri potrà ritrovare la sua formazione tipo solamente nel successivo Torneo di Lucca (6-7).

Giorgio Viberti

Morandotti, un infortunio che non ci voleva

«Ruota d'Oro»: Contini multato e forse squalificato

CONQUISTA IL PRIMATO MA UN GESTO VOLGARE POI LO METTE NEI GUAI

Lumezzane. Contini, a sinistra, sul podio con lo spagnolo Navarro, che ha vinto la tappa (Tel.)

LUMEZZANE (Brescia) — Silvano Contini, uno dei «grandi esclusi» dalla Nazionale di ciclismo che domenica prossima parteciperà sul circuito del Montello per il titolo mondiale, si è rovinato la festa da solo. Ieri è giunto secondo sul traguardo della penultima tappa della «Ruota d'Oro», battuto solo dallo spagnolo Navarro, ed ha conquistato la maglia di leader. Una bella rivincita su chi non aveva creduto in lui. Una rivincita, però, che Contini ha voluto sottolineare con un gesto volgare, pare rivolto al commissario tecnico Martini.

E non subito scattati i provvedimenti, com'era logico. La giuria gli ha comminato una multa di duecentomila lire ma, poiché è recidivo, il giudice unico del ciclismo lo punirà anche con un'altra squalifica.

Jean Luis Navarro è scattato all'ultimo chilometro tagliando il traguardo con 3" di vantaggio su Contini. Il varesino si è detto piuttosto insoddisfatto per essersi lasciato sfuggire ingenuamente la vittoria di tappa: «*Poco prima* — ha dichiarato — *era scattato Pedro Delgado ed ero corso a prenderlo; poi Navarro mi ha colto in contropiede, anche perché cominciavo ad accusare un po' di stanchezza. Comunque sono contento della conquista della maglia oro, che voglio conservare fino al traguardo finale*». Cioè fino ad oggi pomeriggio, quando la breve corsa a tappe si concluderà a Levico Terme. Fra gli azzurri, stamane non ha preso il via Corti, che ha chiesto ed ottenuto un turno di riposo.

Il c.t. Alfredo Martini, dopo la contestazione della terza tappa della «Ruota d'Oro» che ha portato Silvano Contini, e cioè uno degli esclusi della squadra azzurra, in testa alla classifica generale, ha dissimulato con disinvoltura la sua delusione per la sconfitta dei suoi azzurri: «*Non c'è stata corsa da parte dei miei, perché hanno pensato solo a fare un buon allenamento per non sciupare energie preziose a pochissimi giorni dal mondiale: quindi Contini non ci venga a dire che si è preso una rivincita polemica. Io la squadra azzurra l'ho dovuta fare il 20 di questo mese e non potevo prevedere il futuro, perché non sono un indovino: quindi non accetto polemiche!*».

Per quanto riguarda Moser e Saronni, Martini si è dichiarato ridicolo: «*Sono convinto che disputeranno un campionato del mondo molto positivo. Entrambi stanno raggiungendo il massimo della forma. Forse non saremo i grandi favoriti; ma abbiamo i mezzi per rovesciare il pronostico*».

L'iniziativa è del Kodokan di via Filadelfia

ADESSO ALLA SCUOLA DI JUDO C'E' ANCHE IL VIDEOREGISTRATORE

Le riprese serviranno agli atleti ma soprattutto a tecnici ed istruttori. Tra i programmi della società torinese il torneo «bianchi e rossi» e probabilmente l'undicesima edizione del torneo dell'amicizia

Ora la tecnica è entrata anche nel mondo delle arti marziali. «*Dal 2 settembre, prima società in Italia e nel mondo, nella nostra palestra di via Filadelfia 52, presso lo stadio Comunale, ci avvarremo del videoregistratore quale strumento didattico*», spiega Mario Brucoli, presidente del Kodokan Club Torino.

«*Finora la videoregistrazione era stata ampiamente utilizzata per riprendere e rivedere combattimenti e gare* — prosegue Brucoli —: *la nostra iniziativa sarà invece qualche cosa di completamente diverso, nel senso che filmeremo interamente le lezioni di judo, in modo da poter poi permettere una verifica a tavolino non solo agli atleti, ma soprattutto agli istruttori e ai tecnici*».

«*A mio giudizio è proprio questo secondo aspetto il più importante* — spiega ancora il presidente del Kodokan —: *un allenatore, vedendosi mentre insegna, diventa spettatore e critico di se stesso e può perciò accorgersi di eventuali carenze, punti morti o dimenticanze commesse durante le lezioni. A volte infatti succede che si parte per spiegare una cosa ma poi, a causa di interventi di allievi o di altre situazioni contingenti, si venga distolti dall'obiettivo primario*».

Tecnicamente, come saranno organizzate le videoregistrazioni?

«*Contiamo di filmare interamente quattro ore di lezione ogni due settimane* — risponde Brucoli —, *proiettandole poi ad allievi ed allenatori separatamente*».

I tecnici del Kodokan Club Torino sono sei: lo stesso Brucoli, sua figlia Roberta, Igor Pesando, Claudio Fantone, Giorgio Oggero ed Alberto Figurati.

Videoregistratore a parte, quali programmi ha il Kodokan Club in cantiere?

«*Stiamo lavorando per lanciare il "Torneo Bianchi e Rossi" e stiamo valutando l'opportunità di riprendere il "Torneo dell'Amicizia", che avevamo interrotto lo scorso anno, dopo dieci edizioni, sia per il passaggio alla Fijlkam, sia perché la nostra società non disponeva dell'organizzazione amministrativa adatta per trattare con uno sponsor*».

m. san.

Nel campionato di serie B di pallone elastico

JUVENTUS IMPERIA IN FINALE

Due liguri e 2 piemontesi lotteranno per la A

Renzo Gili in azione

S' la Juventus di Imperia la quarta finalista del campionato di serie B di pallone elastico. La squadra rivierasca ha infatti battuto nello spareggio di Cengio la Cassa Rurale di Caraglio per 11-10.

Dopo una bella lotta protrattasi per oltre tre ore, ha prevalso all'ultimo «gioco» il quartetto guidato dal mediano Giuseppe Baria, la vera rivelazione del torneo cadetto. Baria, studente all'Istituto magistrale di Imperia, al suo esordio in serie B, ha centrato un obiettivo alla vigilia della stagione sembrava impossibile. I tecnici adesso sono convinti che il ragazzo esploderà perché arriva da una terra che ha dato al pallone elastico campioni come Ricca, Ascheri e Balestra.

La battuta di Baria raggiunge già i 65 metri ma l'atleta in potenza è in grado di migliorare ancora, anche in fase di ricaccio si farà rispettare da ogni avversario. Il merito dell'ingresso in finale va soprattutto a lui ma anche i suoi tre compagni di squadra (Pellegrino, Bruno e Milanti) hanno dimostrato di essere elementi di valore.

Domenica, nella prima partita di finale per la promozione in serie A, la Juventus Imperia affronterà a Torino l'Eda guidata da Aschiero-Gili. L'altra partita del girone finale si giocherà a Magliano Alfieri tra la Maglianese e la Taggese.

Due squadre liguri e due piemontesi, quindi, a contendersi la promozione nella massima categoria al posto della Dogliansese e della Merlese di Monticelli retrocesse quest'anno.

Le favorite sono Maglianese, guidata da Voglino-Sardi, e l'Eda di Torino, due squadre che vantano giocatori di buona esperienza in un campionato difficile come quello della serie B.

La Federazione ha intanto fissato anche le gare della seconda giornata: sabato 7 settembre si giocherà a Torino Eda-Maglianese e domenica a Taggia, Taggese-Juventus.

La Fipe ha anche stabilito le date della seconda fase di Coppa Italia. Dopo la eliminazione di tutte le squadre di serie B, sono rimaste in gara le dieci della A che sono state così accoppiate: il 4 settembre si giocherà Spec Cengio-Merlese; il 5 settembre, Albese-Canalese, Don Dagnino-Amici di Castelletto Molina, Astor Ceva-Dogliansese; il 10 settembre, Caragliese-Sanstefanese. Non ancora fissate le date di ritorno.

p. gal.

MARCIA, STAFFETTA DA FIESOLE A PINO

PINO TORINESE — Da Fiesole a Pino, ovvero oltre 400 chilometri di marcia: non si tratta di un tentativo per battere un record di lunghezza bensì dell'originale staffetta podistica che da venerdì 6 settembre a domenica 8 porterà una trentina di marciatori dai colli fiorentini a quelli prospicienti la Mole.

L'originale iniziativa, adottata dal Gruppo Sportivo Pino Torinese e patrocinata dall'assessorato pinese allo Sport, Cultura e Tempo Libero, non è a carattere competitivo (vi aderiranno per altro anche podisti molto noti in campo regionale come Luigi Ferrone, Carlo Pavan e Mario Bevacqua) ma si inquadra nel ciclo di celebrazioni indette per celebrare il quarto centenario della parrocchia di Pino Torinese che è dedicata al carmelitano fiorentino Andrea Corsini, il quale fu appunto vescovo di Fiesole.

Gli atleti partecipanti alla «Staffetta» percorreranno circa 15 chilometri a testa alternandosi lungo i circa 430 chilometri del percorso che interessa tre regioni, e cioè Toscana, Liguria e Piemonte.

Da Fiesole i podisti, che porteranno un messaggio di fratellanza della comunità toscana a quella pinese, scenderanno a Firenze per dirigersi quindi verso Pistoia, Montecatini Terme, Pescia, Lucca, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Avenza, Sarzana, Corrodano, Sestri Levante, Chiavari, Carasco, Passo della Scoffera, Casella, Busalla, Ronco Scrivia, Serravalle, Novi Ligure, Ovigilo, Felizzano, Asti, Villafranca, Villanova, Chieri. L'arrivo a Pino Torinese è previsto per le 11 di domenica 8 settembre.

LA «MILLE MIGLIA» 1986 HA GIA' ACCESO I MOTORI

Dal primo al quattro maggio 1986 si svolgerà sul percorso Brescia - Roma - Brescia la nuova edizione della Mille Miglia storica per rievocare «la corsa più bella del mondo» che si disputò per 24 volte — dal 1927 al 1957 — con la partecipazione delle macchine e dei piloti più famosi dell'epoca.

L'Automobile Club di Brescia e il M.W. Veteran Car Club sono già al lavoro per organizzare la Mille Miglia 1986 alla quale saranno ammesse circa 200 auto sportive di particolare significato storico costruite negli stessi anni della Mille Miglia, cioè tra il 1927 e il 1957. Anche il percorso è lo stesso dell'epoca, medesima lunghezza di 1600 chilometri, pari a 1000 miglia e senza autostrada.

Le tre precedenti Mille Miglia storiche (1977-1982- 1984) hanno riscosso un successo sempre crescente di concorrenti e pubblico. Almeno 15 milioni di spettatori si sono assiepati ai bordi delle strade, di giorno e di notte, per assistere al passaggio di piloti famosi e di celebri automobili sportive del passato.

Il primo settembre 1985 verrà iniziata la spedizione delle schede di iscrizione a 12 mila nominativi che comprendono collezionisti, club di auto d'epoca, Case costruttrici, giornali, televisioni e giornalisti di tutto il mondo. Il termine per l'invio della iscrizione è fissato al 31 dicembre 1985. Entro il 31 gennaio 1986 tutti i concorrenti che hanno aderito alla iscrizione riceveranno la comunicazione relativa alla loro ammissione o meno alla Mille Miglia 1986. Un comitato ristretto di esperti è preposto alla scelta delle ammissioni. Il criterio di ammissione risponde a una serie di requisiti principali: 1) vettura di tipo sportivo costruita tra il 1927 e il 1957; 2) modello che ha partecipato a una Mille Miglia degli anni dal 1927 al 1957; 3) condizioni di perfetta efficienza; 4) vettura di particolare importanza per la storia della Mille Miglia.

Negli stessi giorni comincerà la fase esecutiva della grande mobilitazione di uomini e mezzi per l'organizzazione della Mille Miglia 1986. Il passaggio dei concorrenti sarà annunciato lungo il percorso con 15 mila manifesti e 10 mila frecce con la caratteristica freccia rossa. Oltre mille commissari saranno mobilitati lungo tutto il percorso per assistere i concorrenti e per i servizi tecnici e di cronometraggio.

Tallonata da altre 2 vetture della Casa torinese

IL RALLY DELL'HALKIDIKIS ALLA LANCIA DI BIASION

PORTO CARRAS — La Lancia del Jolly Club Totip di Biasion e Siviero ha vinto il Rally dell'Halkidikis, valido per il campionato europeo. Al secondo e terzo posto altre due Lancia, quelle di Zanussi-Cresto e di Pregliasco-Cianci. Il successo della squadra torinese è stato completato dall'ottavo posto della Ritmo 130 Abarth di Rayneri e Pirollo. Su 57 concorrenti, solo 26 hanno terminato la gara: due tappe con 24 prove speciali, tutte su terra.

Con questa vittoria Biasion si è insediato al secondo posto nella classifica del campionato europeo, alle spalle del compagno di scuderia Cerrato, ormai quasi certo vincitore del titolo europeo. Ha compiuto una gara altrimenti positiva il torinese Rayneri con la Ritmo 130 giungendo nei primi 10 sui terribili sterrati greci, con una vettura praticamente di serie. Con questo piazzamento Rayneri ha posto una seria ipoteca sul titolo europeo gruppo A.

Classifica finale: 1) Biasion-Siviero (Lancia Totip) in 4 h 54'42"; 2) Zanussi-Cresto (Lancia West) a 15'10"; 3) Pregliasco-Cianci (Lancia West) a 15'58"; 4) Moschous (Nissan 240) a 19'49"; 5) Ragnotti-Timanier (Renault 5 T) a 25'18"; 6) «Stratis-simo» (Nissan 240) a 25'40"; 7) Lusnick (Renault 5 Turbo) a 35'39"; 8) Rayneri-Pirollo (Ritmo 130 Totip) a 39'16"; 9) Fernandes (Opel Mant) a 41'00"; 10) Melas (Lancia Rally) a 42'04".

● TENNIS — John McEnroe ha rischiato la clamorosa sconfitta nel primo turno degli «Internazionali» Usa: è riuscito a prevalere su Glickstein, n. 175 delle classifiche mondiali, solo al tie-breach del 5° set.